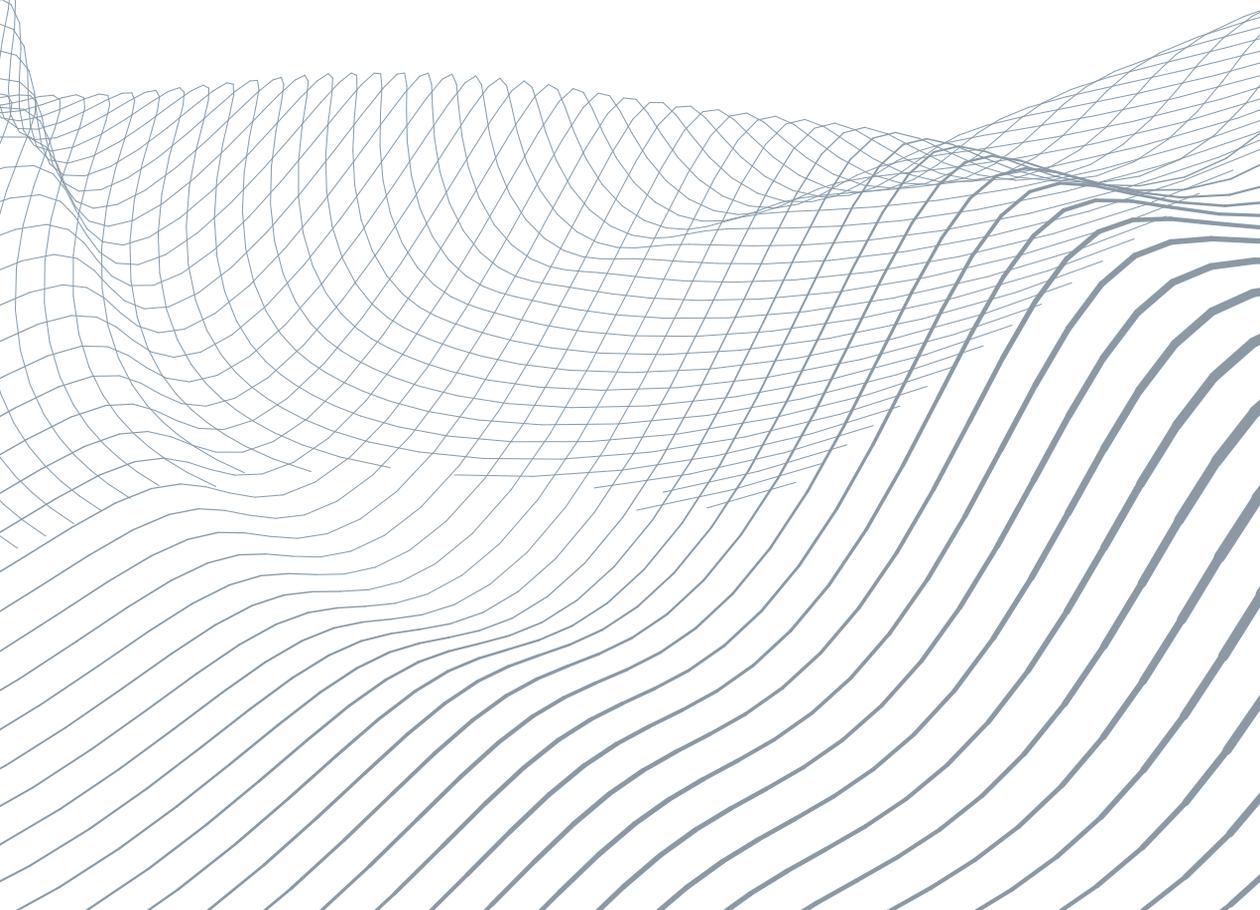




# Rapporto sull'attività del CNDCEC

**MANDATO 2017-2021**



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili



# Rapporto sull'attività del CNDCEC

**MANDATO 2017-2021**



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili

Ottobre 2021

©2021 Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

# Composizione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

---

## **Presidente**

Massimo Miani

## **Vice Presidente**

Giorgio Luchetta

## **Consigliere Segretario**

Achille Coppola

## **Consigliere Tesoriere**

Roberto Cunsolo

## **Consiglieri**

Antonio Borrelli  
Davide Di Russo  
Andrea Foschi  
Marcella Galvani  
Gilberto Gelosa  
Valeria Giancola  
Maurizio G. Grosso  
Giuseppe Laurino  
Raffaele Marcello  
Francesco Muraca  
Maurizio Postal  
Sandro Santi  
Massimo Scotton  
Remigio E. M. Sequi  
Lorenzo Sirch  
Alessandro Solidoro  
Giuseppe Tedesco

## **CNDCEC**

Piazza della Repubblica, 59

00185 - Roma

Tel. 06.47863300

Fax. 06.47863349

E-mail [info@commercialisti.it](mailto:info@commercialisti.it)

Web. [www.commercialisti.it](http://www.commercialisti.it)

# Indice

---

Introduzione	6
Aree di delega	10
Antiriciclaggio	11
Attività di impresa	17
Attività internazionale	22
Compensi ed onorari professionali	31
Deontologia	35
Diritto societario	41
Economia degli enti locali	47
Economia e fiscalità del lavoro	53
Finanza aziendale	73
Fiscalità	79
Funzioni giudiziarie e metodi ADR	117
Innovazione e organizzazione degli studi professionali	131
Non profit	136
Politiche europee	141
Politiche giovanili e di genere, Valorizzazione della professione	148
Principi contabili e di valutazione	153
Procedure concorsuali e risanamento di impresa	161
Rapporti istituzionali	188
Revisione legale	192
Riforma dell'Ordinamento professionale	197
Sistema di amministrazione e controllo	201
Università e tirocinio, Formazione	208

Progetti del CNDCEC	225
1. Progetto “Rete del Valore-Studi Professionali”	226
2. Riorganizzazione degli uffici	227
3. Campagna di comunicazione “Utili al Paese”	228
4. Cortometraggio “È straordinario rendersi utili”	228
5. Barometro annuale Censis-Commercialisti	229
La Fondazione Nazionale dei Commercialisti	230
1. Documenti	232
2. Indagini statistiche e sondaggi	240
3. Pubblicazioni	241
4. Informativa periodica d’Area	241
5. CNDCEC-FNC Report - La newsletter dei Commercialisti italiani	245

# Introduzione

---

Quella che sta per concludersi è stata una consiliatura che ha dovuto confrontarsi con un quadro politico complesso e con la tragedia umana, sociale ed economica rappresentata dalla pandemia.

Da quando, nel febbraio del 2017, questo Consiglio Nazionale si è insediato, si sono succeduti ben quattro governi: quello Gentiloni, il Conte I, il Conte II e ora quello Draghi, il tutto in una legislatura fortemente influenzata dall'emergere di un personale politico completamente rinnovato, arrivato per la prima volta in Parlamento e alla guida del Paese.

All'instabilità politica si è poi aggiunta l'emergenza pandemica, che ha ovviamente monopolizzato l'azione degli esecutivi che si sono trovati a gestirla, ma che ha anche pesantemente impattato sulla nostra professione.

L'azione del Consiglio Nazionale ha risentito inevitabilmente di un quadro così problematico e frammentato, privo di riferimenti e interlocutori stabili con i quali portare a compimento progetti e interlocuzioni proficue.

A ciò si aggiungano anche le vicende interne alla nostra Categoria, i ricorsi al TAR, lo slittamento delle elezioni e la proroga degli Ordini territoriali e dello stesso Consiglio Nazionale, le polemiche spesso pretestuose, gli interessi di parte anteposti irresponsabilmente a quelli generali.

Eppure, nonostante tutto, anche in uno scenario tanto turbolento, credo si possa dire che questo Consiglio Nazionale ha lavorato tanto e bene.

Questa pubblicazione raccoglie una selezione delle principali azioni messe in campo nelle diverse aree di delega ed è una dimostrazione tangibile della gran mole di lavoro prodotto, significativa non solo per quantità ma anche, soprattutto, per qualità.

Un lavoro la cui entità e il cui valore troppo spesso faticano ad essere percepiti dai nostri colleghi, nonostante l'incessante opera di comunicazione e informazione svolta dal Consiglio Nazionale verso gli Ordini territoriali, sul nostro sito istituzionale, sulla nostra testata online [www.press-magazine.it](http://www.press-magazine.it), sui nostri canali social. E nonostante la messa in campo di un progetto con il quale abbiamo provato a coordinare la comunicazione nazionale con quella dei territori, per rendere il più possibile capillare anche a livello locale la diffusione delle istanze portate avanti dalla Categoria. Un progetto, quest'ultimo, recentemente rilanciato, al quale non tutti gli Ordini hanno finora aderito in maniera proattiva.

Sfogliando le pagine di questo volume, ci si renderà conto di come in questi anni il Consiglio Nazionale abbia accompagnato la crescita di ruolo della professione nella ela-

borazione del nuovo codice della crisi d'impresa, nell'importante riforma del Terzo settore, nei processi di internazionalizzazione, nella revisione legale, nei principi contabili, nelle funzioni giudiziarie, nella finanza aziendale e nel diritto societario, nelle politiche europee, nell'attività d'impresa, negli enti locali, in materia di lavoro, nel sistema di amministrazione e controllo, nelle procedure concorsuali. Per non dire dell'azione svolta in ambito fiscale, con la costante interlocuzione propositiva con l'Agenzia delle Entrate, che ha dato molti più frutti di quanto di norma venga riconosciuto. E senza dimenticare certo il lavoro svolto in materia di antiriciclaggio, quello sull'innovazione e organizzazione degli studi professionali, sulla formazione, sul tirocinio e sull'università, la battaglia condotta sull'equo compenso e per il riconoscimento del diritto alla malattia professionale, i rapporti con le Casse di previdenza della Categoria – dalle quali in futuro sarebbe auspicabile un approccio più collaborativo per contribuire attivamente al cambiamento dei modelli di business – e con i nostri Ordini, il progetto di riforma dell'ordinamento professionale, l'attenzione molto accresciuta dedicata a deontologia ed etica, pilastri della professione.

Nel bilancio delle cose fatte bisogna annoverare anche un impegno significativo sul fronte della comunicazione, con la realizzazione di due diverse campagne pubblicitarie: uno spot trasmesso per mesi da tutte le principali reti televisive e testate giornalistiche online e un cortometraggio diffuso sui social. Due diversi linguaggi di comunicazione, due differenti esperienze, che hanno fatto discutere, come era giusto e inevitabile che fosse, ma che di sicuro hanno dato visibilità e riconoscibilità ai commercialisti, rilanciando con efficacia l'ormai storico claim "Utili al Paese", al quale siamo particolarmente affezionati, perché pensiamo sia ancora oggi la migliore sintesi di ciò che i commercialisti effettivamente sono.

Accanto alle due campagne vi è stata poi una presenza sui media nazionali e locali (quotidiani, siti internet, radio e tv) mai raggiunta in precedenza. Dal 2017 ad oggi, il Consiglio Nazionale è stato citato in circa venticinquemila articoli, mentre il nostro ufficio stampa ha prodotto oltre ottocento comunicati, compresi quelli congiunti con altre Istituzioni e con la nostra Fondazione Nazionale.

Proprio il lavoro sinergico tra il Consiglio Nazionale e la sua Fondazione è stato un altro elemento distintivo di questi anni. Ricerche, studi, documenti, informative d'area sono il frutto di uno scambio e di una collaborazione sempre più irrinunciabili.

Sul piano interno abbiamo portato a compimento una grande operazione di riorganizzazione degli uffici del Consiglio Nazionale, con la finalità di realizzare una maggiore efficienza gestionale. In una riorganizzazione resa ancor più complessa dall'emergenza pandemica che ha imposto il lavoro da remoto, il personale dipendente del Consiglio Nazionale, a cui, al termine di questi anni di collaborazione, rivolgo un sincero ringra-

ziamento, ha dimostrato ancora una volta la sua professionalità e dedizione al lavoro, garantendo il regolare funzionamento della nostra macchina amministrativa in mesi davvero difficili.

Chi assumerà la guida della Categoria dopo di noi troverà una sede completamente ristrutturata, con uffici, sale e strutture tecnologiche modernizzati, anche in vista della piena adozione di un approccio stabile di smart working e telelavoro. Restiamo in una sede centrale e prestigiosa, ora più moderna ed efficiente e con un risparmio complessivo di oltre trecentomila euro all'anno.

Ma accanto alle cose fatte ce ne sono anche altre rimaste incompiute.

C'è ad esempio il rammarico per non aver portato a casa la revisione organica del nostro ordinamento professionale con una norma *ad hoc* per il riconoscimento legislativo delle specializzazioni. Due significativi obiettivi di mandato ai quali ci siamo molto dedicati, anche con innovative forme di coinvolgimento degli iscritti e di partecipazione democratica al dibattito categoriale. È inutile negare che questi traguardi non sono stati raggiunti anche per spaccature interne alla Categoria che hanno colpevolmente frenato l'azione del Consiglio Nazionale, impedendo alla professione di fare un salto nel futuro non più rinviabile.

Un ritardo tanto più colpevole ora che la proliferazione di albi esterni a tutte le professioni sta nei fatti certificando che le specializzazioni sono una reale e ormai ineludibile esigenza del mercato, alla quale bisogna essere in grado di rispondere in maniera rapida e concreta. Il lavoro sul nuovo ordinamento professionale e sulle specializzazioni, del resto, nasce da una attenta analisi dello scenario nel quale la professione si muove e delle più efficaci strategie da mettere in campo per garantirle un ruolo centrale nei prossimi decenni. In tempi come quelli in cui stiamo vivendo, in cui la digitalizzazione dei processi fa sempre più rima con disintermediazione, la Professione deve avere il coraggio di ragionare con franchezza sulla sua condizione. Accanto alla consulenza fiscale, che resta ovviamente il perno della nostra attività, bisogna avere la capacità di concepire la professione in modo nuovo. Il commercialista tuttologo che abbiamo conosciuto in questi decenni è destinato a cedere il passo al commercialista con competenze e saperi più specifici, che dovrà necessariamente imparare a stare sul mercato in forma aggregata.

Per questo mi auguro che chi prenderà la guida della nostra Categoria dopo di noi - la prossima classe dirigente che avrà finalmente al suo interno una significativa quota di donne - sappia far tesoro di queste riflessioni, superando le spaccature e i personalismi che purtroppo sembrano, a volte, un tratto inestirpabile del fare vita categoriale, per dedicarsi a costruire in maniera seria e disinteressata il futuro della professione e dei giovani colleghi, senza attardarsi in inutili e inconcludenti battaglie di retroguardia.

Perché i commercialisti, tutti i giorni a fianco di cittadini, imprese ed Istituzioni, possano nei prossimi anni contribuire alla crescita economica del Paese, ai suoi processi riformatori, alla sua modernizzazione equa e sostenibile.

**Massimo Miani**

Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

## Aree di delega

---

# Antiriciclaggio

---

Consigliere delegato: **Massimo Miani**

Premessa	12
1. Emanazione di regolamentazione attuativa e linee guida per gli iscritti	12
2. Attività di formazione	12
3. Funzioni di vigilanza e controllo	13
4. Trasmissione telematica delle SOS tramite CNDCEC	14
5. Attività in collaborazione con altri Ordini professionali	14
6. Relazione annuale al CSF	15
7. Elenco dei documenti	15

## **Premessa**

---

Nel corso del quinquennio 2017-2021 l'area di delega "Antiriciclaggio", con il supporto dei gruppi di lavoro all'uopo istituiti, ha lavorato assiduamente per fornire agli iscritti la regolamentazione attuativa e gli strumenti operativi necessari per l'espletamento degli obblighi antiriciclaggio sanciti dal d.lgs. 231/2007, come novellato dal d.lgs. 90/2017 (di recepimento della quarta direttiva europea).

Al contempo, è proseguito il confronto costante con il Ministero dell'economia e delle finanze, Autorità preposta alla vigilanza sul rispetto della normativa antiriciclaggio da parte dei soggetti obbligati.

Di seguito è riportata una sintesi delle principali attività svolte nel mandato.

### **1. Emanazione di regolamentazione attuativa e linee guida per gli iscritti**

---

Le «Regole tecniche» attuative del d.lgs. 231/2007 (come modificato dal d.lgs. 90/2017 attuativo della dir. 2015/849/UE) sono state elaborate nel corso del 2018 e, all'esito del vaglio del Comitato di Sicurezza Finanziaria (MEF), approvate dal CNDCEC a gennaio 2019. Immediatamente dopo, sono state predisposte ed emanate Linee guida per gli iscritti che, nel rispetto delle regole tecniche, forniscono indicazioni maggiormente analitiche sugli adempimenti negli studi professionali. Le Linee guida, approvate dal CNDCEC a maggio 2019, sono corredate da allegati operativi (schede in formato cartaceo ed excel) per agevolare l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio da parte degli iscritti.

Le Regole tecniche sono state successivamente aggiornate alla luce del recepimento della quinta direttiva europea ad opera del d.lgs. 4 ottobre 2019, n. 125. Il documento aggiornato è attualmente al vaglio del Comitato di sicurezza finanziaria (MEF).

Anche le Linee guida sono state aggiornate e poste in pubblica consultazione nel marzo 2021. Il documento è attualmente in attesa di approvazione definitiva.

### **2. Attività di formazione**

---

Al fine di consentire agli Ordini territoriali il corretto espletamento delle funzioni di promozione della normativa delegate dall'art. 11 del d.lgs. 231/2007, il Consiglio Nazionale

ha approvato nel giugno 2018 il documento «Piano di formazione antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo ex art. 11 d.lgs. 231/2007 (come modificato dal d.lgs. 90/2017)». Nel corso del 2019, il CNDCEC ha inoltre realizzato un corso di formazione professionale a distanza avente ad oggetto “Le Regole tecniche per l’adempimento degli obblighi antiriciclaggio”. Il corso è finalizzato a consentire agli iscritti l’apprendimento e la corretta applicazione delle Regole tecniche per la valutazione del rischio, l’adeguata verifica della clientela, la conservazione documentale, emanate dal CNDCEC ai sensi dell’art. 11, co. 2, del D.lgs. 231/2007 come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90. Il corso, che annovera tra i relatori anche alcuni referenti del Dipartimento del Tesoro ed è stato reso fruibile gratuitamente, si articola in 7 moduli di circa 1 ora e consente agli iscritti di conseguire crediti formativi professionali nelle materie obbligatorie per la professione di cui all’art. 5, comma 2, del Regolamento CNDCEC per la formazione professionale continua. A partire da dicembre 2019 il corso si è arricchito di un ulteriore modulo, dedicato all’organizzazione dello studio professionale ai fini antiriciclaggio.

### **3. Funzioni di vigilanza e controllo**

Con l’obiettivo di supportare le attività di vigilanza e controllo degli Ordini territoriali sul rispetto della normativa antiriciclaggio da parte degli iscritti, così come previsto dall’art. 11 del d.lgs. 231/2007, nel corso del 2018 il Consiglio Nazionale ha approntato il documento “Antiriciclaggio: questionario per l’adempimento degli obblighi di vigilanza sugli iscritti (art. 11 D.lgs. 231/2007, come modificato dal D.lgs. 90/2017)”, successivamente aggiornato nel 2019, per consentire agli Ordini territoriali di adempiere all’attività di controllo, dando la possibilità di somministrare il questionario agli iscritti in modalità on-line e allegando allo stesso un corso gratuito di formazione a distanza della durata di 50 minuti avente ad oggetto l’organizzazione dello studio professionale ai fini antiriciclaggio. Con riferimento alle modalità di somministrazione, il CNDCEC ha suggerito a ciascun Ordine territoriale di selezionare un campione, individuando in tal modo il numero degli iscritti dai quali il questionario avrebbe dovuto essere compilato.

Il procedimento per l’acquisizione dei dati è stato adottato in conformità alle disposizioni di cui al Reg. (UE) 679/2016 – GDPR: al riguardo, il CNDCEC ha fornito agli Ordini territoriali tutte le indicazioni per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sugli iscritti in merito all’osservanza della normativa antiriciclaggio attraverso la somministrazione on-line del questionario, allegando, previa verifica di conformità alla normativa privacy, tutta la documentazione necessaria ai fini del corretto inquadramento del rapporto tra gli Ordini territoriali (titolari del trattamento) e la società che gestisce

la relativa piattaforma (responsabile esterno), nonché tra Ordini territoriali e iscritti. Al termine del periodo previsto per la compilazione, la società responsabile del trattamento ha reso disponibile a ciascun Ordine territoriale un apposito report recante flusso di ritorno dei dati aggregati completo (comprensivo delle risposte fornite alle singole domande del questionario e dei nominativi degli iscritti che le hanno fornite) e ha fornito al Consiglio Nazionale i dati aggregati in forma anonima relativi alle risultanze complessive dell'attività di controllo.

#### **4. Trasmissione telematica delle SOS tramite CNDCEC**

A partire da maggio 2017, il CNDCEC ha messo a punto un software on line per le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio/finanziamento del terrorismo. Il software AS-SOS è in grado di assicurare la ricezione di segnalazioni in forma anonima da parte degli iscritti nell'Albo e l'inoltro automatico all'UIF-Banca d'Italia. Il Consiglio Nazionale ha così inteso fornire agli iscritti uno strumento telematico di immediato accesso e di agevole utilizzo, dotato di adeguati livelli di sicurezza, in grado di assicurare la riservatezza dei segnalanti conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Nel corso del 2019 il citato software è stato implementato con ulteriori funzionalità per adeguarlo alle nuove modalità di autenticazione al portale UIF-INFOSTAT tramite OTP rilasciate dall'UIF - Banca d'Italia. Nel mese di gennaio 2020 Banca d'Italia ha rilasciato diverse nuove funzionalità per lo scambio di documentazione mediante il portale Info-stat-UIF e ha attivato alcuni nuovi controlli al fine di innalzare la qualità dei dati delle SOS.

#### **5. Attività in collaborazione con altri Ordini professionali**

Anche in questo mandato è proseguita la proficua attività di collaborazione del CNDCEC con i Consigli nazionali degli avvocati e dei notai, con i quali, attraverso la creazione di gruppi di lavoro interdisciplinari, sono stati redatti documenti congiunti anche in occasione della partecipazione a pubbliche consultazioni e ad audizioni riguardanti l'emanazione di provvedimenti in materia di antiriciclaggio (si veda l'elenco analitico dei documenti - *infra*).

## 6. Relazione annuale al CSF

A partire dal 2018 il Consiglio Nazionale, in qualità di Organismo di Autoregolamentazione, ha adempiuto all'obbligo di fornire dati statistici e informazioni sulle attività svolte, nell'anno solare precedente, nell'ambito delle funzioni di vigilanza, supervisione e controllo, come richiesto dall'art. 5, co. 7, del d.lgs. 231/2007 (come modificato dal d.lgs. 90/2017).

A tal fine il CNDCEC ha raccolto annualmente presso i 131 Ordini territoriali i dati e le informazioni sulle attività svolte nell'anno solare precedente da questi ultimi nell'ambito delle loro funzioni di vigilanza, supervisione e controllo, procedendo ad aggregarli e ad inviarli al CSF entro il 30 marzo dell'anno successivo.

Il flusso delle informazioni periodicamente raccolte ha avuto ad oggetto i dati e le informazioni relative alle seguenti funzioni:

- 1) promozione dell'osservanza degli obblighi antiriciclaggio;
- 2) controllo del rispetto degli obblighi antiriciclaggio.

A partire dal 2020, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 4-bis, del d.lgs. 231/2007 (come modificato dal d.lgs. 125/2019), il CNDCEC pubblica la relazione annuale contenente i dati e le informazioni riguardanti:

- a) il numero dei decreti sanzionatori e delle altre misure sanzionatorie, suddivisi per tipologia di infrazione, adottati dalle competenti autorità, nei confronti dei rispettivi iscritti, nell'anno solare precedente;
- b) il numero di segnalazioni di operazioni sospette ricevute dall'organismo di autoregolamentazione, per il successivo inoltro alla UIF;
- c) il numero e la tipologia di misure disciplinari, adottate nei confronti dei rispettivi iscritti a fronte di violazioni gravi, ripetute, sistematiche ovvero plurime degli obblighi stabiliti dal d.lgs. 231/2007 in materia di controlli interni, di adeguata verifica della clientela, di conservazione e di segnalazione di operazioni sospette.

## 7. Elenco dei documenti

In conclusione, si elencano i documenti predisposti e approvati dal CNDCEC nel corso del mandato 2017 – 2021:

- › “Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/849 Proposte emendative all’Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare, n. 389” (audizione congiunta CNDCE-CNN-CNF presso le Commissioni riunite Giustizia e Finanze della Camera dei deputati);
- › “Disposizioni concernenti l’impiego della carta d’identità elettronica nell’adempimento degli obblighi di identificazione previsti dalla normativa per il contrasto del riciclaggio dei proventi di attività criminose” (A.C. n. 4662 – audizione del CNDCEC presso la VI Commissione Permanente Finanze della Camera dei deputati);
- › “Obblighi di valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela, conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni: regole tecniche ai sensi dell’art. 11, co. 2, del d.lgs. 231/2007 come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90”;
- › “Piano di formazione antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo ex art. 11 d.lgs. 231/2007 (come modificato dal d.lgs. 90/2017)”;
- › “Antiriciclaggio: questionario per l’adempimento degli obblighi di vigilanza sugli iscritti (art. 11 D.lgs. 231/2007, come modificato dal D.lgs. 90/2017)”;
- › “Osservazioni allo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo” (osservazioni congiunte CNDCEC-CNF);
- › “Linee guida per la valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela, conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni ai sensi del d.lgs. 231/2007 (come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90)”;
- › “Schema di decreto Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico in materia di Registro della titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica, delle persone giuridiche private, dei trust e degli istituti e soggetti giuridici affini (art. 21, comma 5, d.lgs. n. 231/07) – Osservazioni” (partecipazione alla consultazione pubblica avviata dal MEF);
- › “Banca d’Italia – UIF – Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell’articolo 6, comma 7, lettera b, del D.lgs. 231/2007 – Operatività connessa con illeciti fiscali – Osservazioni alla bozza di allegato D” (documento di osservazioni);
- › “Nota congiunta CNN-CNF-CNDCEC in relazione all’indicazione del titolare effettivo in sede di apertura dei conti correnti relativi alle esecuzioni immobiliari da parte dei delegati alla vendita” (documento congiunto trasmesso all’Associazione Bancaria Italiana).

# Attività di impresa

---

Consiglieri delegati: **Achille Coppola** e **Giuseppe Laurino**

Premessa	18
1. Progetti e gruppi di lavoro	18
2. Interlocuzioni con altri enti ed Istituzioni, protocolli di intesa	19
3. Pubblicazione di studi, documenti e ricerche	19
4. Attività convegnistica	20

## Premessa

---

L'esigenza di rafforzare i contenuti specifici della professione e rivalutare la conoscenza dei commercialisti sulle tematiche tipiche dei cluster d'impresa, anche attraverso aggregazioni di studi professionali, muove dalla considerazione che le competenze professionali nelle attività tipiche del dottore commercialista debbano potersi adattare alla realtà delle imprese in continua evoluzione. Comprendere le profonde trasformazioni in atto nei diversi comparti produttivi rappresenta, pertanto, un momento essenziale per adeguare l'offerta del professionista alle mutate esigenze della domanda e migliorare il livello di servizio complessivamente offerto alla clientela.

Questa nuova impostazione, fondata sulla quantità e intensità delle interazioni sistemiche, dei flussi di conoscenza, più o meno incorporata nelle transazioni è l'elemento che viene maggiormente esaltato nell'analisi basata sui cluster. Di fatto, le nuove traiettorie tecnologiche non solo hanno reso utile nuova conoscenza, ma hanno anche modificato sostanzialmente che cosa si intenda per conoscenza, come questa venga scambiata, comunicata, implementata per tradurla in innovazione.

In sintesi, l'attività di impresa costituisce il driver di sviluppo dell'organizzazione della professione che dovrà ragionare in un'ottica di struttura a piattaforma (all'impresa dovrà essere fornita tutta la consulenza richiesta dalla specificità del cluster in cui opera). A tal fine, è fondamentale:

- 1) avviare una mappatura dei professionisti specializzati nei diversi cluster per aree tematiche;
- 2) individuare il peso dei cluster sull'economia del Paese;
- 3) proporre progetti di sviluppo, anche puntando sulla contaminazione con altre categorie professionali specifiche dei cluster.

### 1. Progetti e gruppi di lavoro

Per la realizzazione del progetto sono stati costituiti **numerosi gruppi di lavoro** ai quali partecipano complessivamente oltre 50 componenti.

Nel corso delle attività di studio, a partire dai **cinque macro-cluster iniziali** (Economia del Mare e della logistica, Made in Italy, HI Tech, Service Economy, Edilizia e ambiente), sono stati individuati **nove specifici cluster d'impresa**: Agroalimentare, Turismo, Cultura, Moda e accessori, Meccanica, Mare, Sanità, Edilizia e Ambiente.

Nel corso del 2020 è stata effettuata l'attività di mappatura dei commercialisti e degli studi professionali interessati a rafforzare le proprie competenze mediante il progetto "Attività d'impresa" e, successivamente, è stata lanciata la **piattaforma interattiva We-Tipp** con l'obiettivo di dar vita alla comunità dei commercialisti specializzati in Cluster d'Impresa.

La piattaforma permette a tutti gli interessati di creare connessioni tra loro, condividere informazioni e scambiarsi documenti. Grazie alla creazione di uno specifico gruppo di lavoro è stato, infine, realizzato il piano triennale per la creazione di una rete professionale specificamente dedicata al progetto Cluster d'Impresa.

Alla richiesta di manifestazione di interesse hanno risposto circa **1.300 studi professionali**. Inoltre, gli Ordini territoriali sono stati coinvolti nel progetto mediante la nomina di un proprio referente e l'invito a formare propri gruppi di lavoro dedicati ai singoli cluster d'impresa sulla base delle rispettive specializzazioni territoriali.

## **2. Interlocuzioni con altri enti ed Istituzioni, protocolli di intesa**

L'area di delega ha avviato diverse interlocuzioni con associazioni di categoria, istituti finanziari e partner tecnologici ed istituzionali.

Nel 2018, sono stati sottoscritti Protocolli d'intesa con Assoporti, Propeller, Assarmatori, Federazione del Mare e UCINA Confindustria Nautica nell'ambito del Cluster Marittimo.

Dall'anno 2019, inoltre, il Consiglio Nazionale fa parte del **Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ** (Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno d'Italia).

La partecipazione del Consiglio Nazionale in Svimez è giunta a seguito della collaborazione che lo stesso CNDCEC ha avviato con l'Associazione ed è significativa dell'impegno della Categoria nell'analisi delle difficoltà che attraversano i vari territori del Mezzogiorno, per contribuire alla loro soluzione con proposte concrete.

## **3. Pubblicazione di studi, documenti e ricerche**

Nel corso del mandato, sono stati realizzati numerosi studi e documenti di ricerca con l'obiettivo di diffondere il progetto tra gli iscritti e, soprattutto, di approfondire il tema dei cluster d'impresa.

Nella fase iniziale, la produzione scientifica è stata rivolta allo studio dei settori e del sistema economico in modo da focalizzare l'attenzione sulla metodologia di individuazione dei singoli cluster d'impresa.

Sono stati realizzati e divulgati i seguenti documenti:

- › I cluster d'Impresa: opportunità di sviluppo per la professione (8 maggio 2018);
- › Il cluster marittimo e le opportunità per i Commercialisti (20 settembre 2018);
- › Il cluster "Made in Italy" (10 ottobre 2018).

In una seconda fase, stante anche l'emergenza Covid-19, sono stati prodotti documenti di analisi e proposta dei Commercialisti per l'emergenza Covid-19 nei Cluster d'impresa:

- › I cluster d'impresa nella fase di ripresa post Covid-19. Analisi e proposte dei Commercialisti (ottobre 2021). Il documento verrà presentato nell'ambito di 7 webinar che si svolgeranno nei mesi di ottobre e novembre 2021. Ogni webinar affronterà l'analisi di uno specifico cluster;
- › Emergenza Covid-19 - Progetto "Attività d'Impresa" Analisi e prime proposte dei Commercialisti per i Cluster d'Impresa. (24 aprile 2020);
- › La rendicontazione dei costi nelle strutture private accreditate delle Regioni ai tempi del Covid (23 dicembre 2020).

#### **4. Attività convegnistica**

Nella prima fase di realizzazione del progetto, tra il 2018 e il 2019, sono stati realizzati molti convegni tesi a diffonderne l'idea e sensibilizzare gli iscritti.

Tra il 2020 e il 2021, invece, sono stati organizzati numerosi webinar mirati ad una informazione più dettagliata sugli obiettivi del progetto, ma anche alla realizzazione di momenti di approfondimento tecnico delle problematiche dei cluster d'impresa in seguito alla pandemia con le proposte avanzate dai Commercialisti:

- › "Destinazione Sud: turismo e riequilibrio" (10 maggio 2021);
- › "Il cluster turismo: ci attende un futuro radioso?" (26 ottobre 2020);
- › "Il cluster agroalimentare: economia circolare, innovazione e rilancio" (7 ottobre 2020);
- › "Impatti del Covid sulla sanità e sviluppi futuri" (30 settembre 2020);
- › "Porti e logistica, la risorsa del Mediterraneo" (2 settembre 2020);
- › "Competenze in campo per ripartire. I commercialisti snodo essenziale per i cluster d'impresa" (in collaborazione con Il Sole 24 Ore, luglio e settembre 2020);

- › “Investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno: Commercialisti, Istituzioni e Imprese a confronto” (Foggia, 15 novembre 2019);
- › “Prospettive del cluster marittimo tra dinamiche globali e determinanti locali: il caso del sistema portuale veneto” (17 maggio 2019);
- › Made in Italy “Turismo e Cultura” (Matera, 7 dicembre 2018);
- › “Il Porto dell’Emilia Romagna e la valorizzazione dei contenuti professionali del commercialista a supporto delle attività d’impresa e dell’Economia del mare” (Ravenna, 14 settembre 2018);
- › “Nautica & Fisco” all’interno del 58° Salone nautico di Genova (25 settembre 2018);
- › “La realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo della Blue Economy” (Napoli, 24 settembre 2018);
- › “I Cluster e i Contratti di Rete quali strumenti per il rilancio aziendale e della politica industriale a favore delle PMI del Made in Italy” (Milano, 9 ottobre 2018);
- › “I cluster di impresa un’opportunità di sviluppo della professione. “MADE IN ITALY: turismo, cultura, moda, agroalimentare” (Agrigento, 12 ottobre 2018).

# Attività internazionale

---

Consigliere delegato: **Alessandro Solidoro**

Premessa	23
1. Partecipazione ad Organizzazioni internazionali ed Internazionalizzazione	23
1.1. Nomine	24
1.2. Missioni	24
1.3. Partecipazione alle principali consultazioni europee	25
1.4. Partecipazione alle principali consultazioni internazionali	25
2. Progetti e accordi	26
2.1. CFE – Tax Advisers Europe	26
2.2. Common Content Project (CCP)	26
2.3. Osservatorio internazionale sulla crisi di impresa	27
2.4. Sostenibilità	28
3. Eventi	29
4. Settore Traduzioni	29
5. Informativa periodica d'Area	30

## Premessa

---

In ottemperanza alla propria missione istituzionale, ai sensi dell'articolo 29 dell'Ordinamento professionale sancito nel D.lgs. 139/05, il CNDCEC partecipa a diverse organizzazioni internazionali in rappresentanza degli iscritti. Tale previsione normativa va opportunamente letta, considerata ed implementata alla luce della continua evoluzione delle dinamiche internazionali, che interessano in maniera trasversale tutte le aree disciplinari in cui operano i Commercialisti.

L'attività internazionale è stata improntata ai principi di razionalizzazione ed efficacia. Questo significa mantenere la partecipazione solo nelle organizzazioni internazionali più importanti (IFAC, ACE, EFRAG, CFE, INSOL) per influenzare, già nella fase di prima formazione, la normativa internazionale che concerne la professione. In questi enti occorre intervenire con rappresentanti competenti e qualificati sotto il profilo tecnico, linguistico e con una disponibilità di tempo tale da garantire la necessaria partecipazione.

Il CNDCEC partecipa anche a Federazioni caratterizzate da un profilo geografico: CILEA che raggruppa gli istituti latini e FCM che è composta da istituti dell'area mediterranea. In entrambe le Federazioni il CNDCEC è rappresentato da delegati negli organi politici ed è attivamente presente con relatori per i webinar e con delegati su specifici progetti. È possibile consultare le Federazioni e gli organismi internazionali a cui partecipa il Consiglio Nazionale sul [sito istituzionale](#) del CNDCEC.

L'obiettivo che il Consiglio Nazionale ha cercato di realizzare è quello di far emergere a livello internazionale la professione italiana quale professione di primo livello in termini di competenze professionali, di attenzione e cura dell'interesse pubblico, di *leadership* strategica e propensione all'innovazione, promuovendo l'accrescimento delle competenze dei Commercialisti italiani, sviluppando i canali di comunicazione e le occasioni di interazione con professionisti esteri, affinché si possa "vivere" e non "subire" il fenomeno della globalizzazione delle relazioni professionali.

### 1. Partecipazione ad Organizzazioni internazionali ed Internazionalizzazione

---

È necessario prendere piena consapevolezza che i Commercialisti svolgono la propria attività in un contesto caratterizzato dalla velocità, dalla digitalizzazione e multimedialità, dall'estensione delle territorialità di riferimento e dalla accelerata mutevolezza del contesto normativo nazionale ed internazionale. Nelle attività esercitate vi è un confronto sempre più intenso con le realtà professionali di altri Paesi.

È divenuta quindi centrale, negli anni, la partecipazione al processo normativo e di *standard setting* internazionale, apportando il contributo e l'esperienza della professione italiana in tutte le fasi del complesso iter di definizione delle *policies*, di emanazione di direttive, regolamenti e standard in particolare nell'area della fiscalità, della revisione, del *reporting*, della valutazione d'azienda, della contabilità del settore pubblico, della deontologia e della formazione professionale.

Con la partecipazione alle diverse organizzazioni internazionali e ai progetti di internazionalizzazione si intende favorire lo sviluppo della professione italiana nelle nuove aree di competenza della rendicontazione, a partire dalle frontiere del *report* integrato, passando per la rendicontazione sociale e ambientale e ai servizi di consulenza reporting e revisione per gli enti del terzo settore.

Sul fronte dei servizi resi dai professionisti alle imprese oltre i confini nazionali, il CNDCEC si è fatto promotore con AICEC (Associazione Internazionalizzazione Commercialisti ed Esperti Contabili) di due missioni. La prima si è svolta in Australia nel 2018 con incontri e seminari con ICE, Camera di Commercio e Università.

La prossima si terrà a Dubai, in occasione dell'EXPO 2020. Nel Padiglione Italia, il CNDCEC ha organizzato un convegno sul tema della sostenibilità: conoscere le imprese italiane attraverso il corporate reporting con la voce della professione.

## 1.1. Nomine

Il CNDCEC partecipa agli organismi internazionali anche a livello politico, designando delegati che apportano un contributo scientifico alle commissioni di lavoro tecniche dei vari organismi.

- › **IFAC:** nel 2017 il CNDCEC è rientrato dopo più di 10 anni di assenza nel board dell'IFAC, che rappresenta l'organo politico della Federazione, fondamentale per capire e prendere parte alle decisioni su strategie della professione mondiale. L'IFAC è l'organizzazione che si pone come portavoce della professione a livello internazionale in tutte le sedi opportune;
- › **ACE:** conferma Vice Presidenza;
- › **CFE:** conferma Presidenza;
- › **FCM:** Executive Committee, carica di Tesoriere;
- › **CILEA:** Vice Presidenza.

## 1.2. Missioni

L'organizzazione di missioni all'estero è finalizzata a favorire incontri istituzionali per i professionisti che vogliono supportare le aziende nel processo di internazionalizzazione

oltre che accreditare il CNDCEC quale interlocutore ministeriale e far riconoscere il ruolo dei commercialisti quali soggetti indispensabili a fianco delle aziende. Queste iniziative sono volte a dare strumenti operativi ai colleghi e aziende che vogliono aprirsi all'internazionalizzazione.

- › **Sydney, novembre 2018;**
- › **Dubai, dicembre 2021.**

### **1.3. Partecipazione alle principali consultazioni europee**

Il Consiglio Nazionale ha risposto, in raccordo con le varie aree di delega e organismi preposti, alle seguenti consultazioni europee:

- › 2017 – Consultazione pubblica sulla protezione degli informatori (whistleblower);
- › 2017 – Consultazione pubblica sulla cooperazione amministrativa e lotta contro la frode in materia di IVA;
- › 2017 – Consultazione su fair taxation on the digital economy;
- › 2018 – Public consultation: Fitness check (condivisa con OIC);
- › 2018 – Public consultation on the evaluation of invoicing rules;
- › 2018 – Exchange of data to combat VAT fraud;
- › 2019 – Consultazione pubblica sul funzionamento della cooperazione amministrativa nell'imposizione diretta;
- › 2019 – TAXUD - Survey Dissemination Tools (in collaborazione con CFE);
- › 2021 – Consultazione sulla crisi d'impresa;

### **1.4. Partecipazione alle principali consultazioni internazionali**

Il Consiglio Nazionale ha contribuito a rispondere, in raccordo con le altre aree di delega, alle seguenti consultazioni internazionali:

- › 2018 - Monitoring group – processo di revisione dello standard setting per i principi di revisione e quelli di deontologia con l'obiettivo prioritario di evitare la creazione di un nuovo organismo di standard setting e razionalizzare la governance degli attuali board preposti.
- › 2019 – Consultazione IAASB sulla revisione per le entità meno complesse (LCE).
- › 2019 – Consultazione IAASB Quality management (gestione della qualità per i soggetti che svolgono incarichi di revisione contabile completa e limitata del bilancio, nonché altri incarichi di assurance).
- › 2020 – CFE inheritance tax.

- › 2021 – ETAF survey su digital levy.

Oltre alle sopra elencate principali consultazioni e survey, l'area internazionale si fa carico di dare riscontro e coordinare quesiti e richieste che pervengono da altri istituti, Ministero della Giustizia o dare supporto ai delegati nei vari organismi che devono condividere la posizione CNDCEC su tematiche della loro specifica delega.

## **2. Progetti e accordi**

### **2.1. CFE – Tax Advisers Europe**

È stato siglato un accordo innovativo con la CFE per la partecipazione dei Commercialisti italiani ad un registro europeo degli esperti in fiscalità internazionale, accordando agli iscritti la possibilità di entrare in contatto con colleghi di altri Paesi, di ricevere documenti dedicati e partecipare a webinar riservati agli iscritti al registro. Il CNDCEC ha sostenuto questa iniziativa con una somma complessiva di 20.000 euro ed esteso l'iscrizione biennale iniziale di un ulteriore anno fino al 2022. Le informazioni sono tutte recuperabili al seguente [link dedicato](#).

Nell'ambito dell'iniziativa, il CNDCEC ha realizzato negli ultimi tre anni in collaborazione con la CFE Academy numerosi corsi dedicati alle tematiche della tassazione a livello di unione, rafforzando la competenza fiscale specifica sulle tematiche internazionali dei commercialisti.

I corsi sono tutti disponibili per una visualizzazione in streaming post produzione sulla piattaforma Concerto e sul sito della CFE nella [sezione dedicata alla formazione](#). Per alcuni corsi è disponibile altresì la traduzione del materiale didattico.

I corsi in formato webinar tenuti hanno riscosso grandissimo apprezzamento ed ampia partecipazione di esperti italiani e di oltre venti Paesi proponendo altresì un'analisi delle misure relative all'emergenza pandemica, delle sfide della sostenibilità e della digitalizzazione così come delle norme relative ai temi della lotta all'evasione, alla corruzione e al riciclaggio.

### **2.2. Common Content Project (CCP)**

Il [Common Content Project \(CCP\)](#), che vede il Consiglio Nazionale tra i fondatori, è un progetto che ha l'obiettivo di definire i contenuti formativi ritenuti necessari per l'accesso alla professione nel nuovo contesto internazionale, identificando quindi le conoscenze comuni a tutti i professionisti. Sono state identificate 5 aree tecniche per le quali sono

stati sviluppati in dettaglio i contenuti formativi espressi in termini di competenze acquisite relative, in particolare, alla reportistica, alla revisione, alla finanza e al management così come per la deontologia e altre abilità professionali.

Il CCP ha elaborato un Quadro concettuale delle abilità e delle competenze necessarie per l'esercizio della professione, integrando i principi internazionali (IES - International Education Standards) emanati da IFAC e i requisiti sulla formazione professionale contenuti nella Direttiva europea sulla revisione contabile. Il confronto tra il Quadro concettuale CCP relativo ai risultati di apprendimento e i relativi quadri di riferimento di ciascun organismo nazionale, nonché il dialogo tra i diversi organismi che aderiscono al progetto, consentono di validare un alto livello di formazione comune e di individuare ogni possibile miglioramento.

Gli Istituti partecipanti, oltre a quello italiano, sono gli istituti professionali dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Scozia e Spagna. Il progetto non prevede il “confezionamento” di un nuovo titolo di livello sopranazionale in aggiunta ai titoli nazionali, ma stabilisce un livello di armonizzazione per le attività che costituiscono il nucleo comune ed un meccanismo di semplificazione delle procedure di riconoscimento per le attività prettamente nazionali e caratterizzanti, come ad esempio in Italia accade per le attività relative all'area delle procedure concorsuali.

I professionisti iscritti agli Istituti aderenti al progetto, quindi anche i Commercialisti italiani, potranno conseguire, oltre alla qualifica propria nazionale, anche la qualifica di un altro Paese completando solamente la formazione non coperta dai contenuti comuni o potranno anche ottenere direttamente il titolo qualora la formazione comune sia sufficientemente coperta.

In questo ultimo periodo, oltre all'ampliamento dei paesi partecipanti, il **Common Content Project** è stato oggetto di una revisione e un aggiornamento dei diversi contenuti formativi e di un lavoro di integrazione con nuove aree di rilievo come, ad esempio, le competenze relative alla sostenibilità e alla digitalizzazione e allo specifico set di skills e competenze per gli studi di piccole e medie dimensioni. Il CNDCEC partecipa attivamente sia allo steering group per quanto riguarda l'attività di coordinamento e governance del progetto, sia al gruppo di lavoro incaricato di rivedere ed aggiornare i contenuti formativi.

### **2.3. Osservatorio internazionale sulla crisi di impresa**

Nel corso di questo mandato del Consiglio Nazionale, unitamente all'area di delega su “Procedure concorsuali e risanamento di impresa”, è stato istituito l'Osservatorio internazionale sulla crisi di impresa, che pubblica periodicamente una rivista online e vede

il coinvolgimento di studiosi ed esperti della materia fallimentare e di ristrutturazioni aziendali.

L'iniziativa, nata a fine giugno 2020 e dunque durante la prima ondata pandemica, si pone come obiettivo il continuo monitoraggio delle novità legislative, giurisprudenziali e delle prassi adottate in ambito locale in materia di crisi e di insolvenza. La comparazione con gli ordinamenti stranieri, infatti, oltre a tenere costantemente acceso il dibattito sugli istituti e sulla loro applicazione nel Paese d'origine, potrebbe assumere una rilevante funzione propedeutica per la predisposizione di future proposte legislative sulle crisi e sull'insolvenza.

In questa prospettiva, ad esempio, una apposita sezione del Bollettino è dedicata alla segnalazione delle pronunce di maggiore interesse nell'ambito delle procedure transnazionali di crisi e di insolvenza in tutto il mondo: l'analisi dei casi e della normativa applicabile, infatti, riguarda tutti i continenti e offre importanti spunti di riflessione.

Se oggetto di esame sono stati necessariamente la crisi provocata dalla pandemia di Covid-19 e le misure e gli interventi emergenziali varati per aiutare le imprese in difficoltà a fronteggiare le crisi in tutto il mondo con la frequente introduzione di procedure semplificate, rispetto a quelle tradizionali, e a valenza temporanea, l'avvicinarsi della scadenza del 17 luglio 2021 – che rappresenta, salvo proroghe, il termine per il recepimento della Direttiva (UE) 2019/1023 su Direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza) – ha reso necessario un approfondimento dei nuovi testi normativi con cui la Direttiva è stata recepita in alcuni Paesi dell'Unione.

Contestualmente alla pubblicazione dei 4 numeri del Bollettino (è in preparazione anche il numero 5), sono stati organizzati 4 webinar di approfondimento e diffusione dei contenuti della rivista.

#### **2.4. Sostenibilità**

In questo ultimo periodo in particolare, con l'avvio della presidenza del G20 italiana, il CNDCEC ha approvato un progetto strategico sulla sostenibilità, volendo assicurare il massimo raccordo tra le istituzioni italiane, le Federazioni europee e quelle internazionali delle quali il Consiglio Nazionale è membro.

In tal senso, l'impegno del CNDCEC è focalizzato a fornire contributi riguardo alla definizione della governance degli enti chiamati a stabilire regole e standard in questo settore, riguardo sia al reporting sia alla revisione, nella consapevolezza del ruolo che

i commercialisti possono svolgere in questo settore di assoluta rilevanza nell'agenda internazionale.

### **3. Eventi**

- › 2017 – evento organizzato con la Commissione bilancio alla Camera sull'Armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni nell'Unione Europea. Il convegno è stato preceduto da riunione in sede con rappresentanti MEF, EPSAS (Makaronidis) e IPSAS (Carruthers);
- › 2019 – Riunione in sede con Agenzia delle Entrate, richiesta dai colleghi francesi del CSOEC in materia di fatturazione elettronica – pubblicazione opuscolo esplicativo in lingua inglese e francese.

### **4. Settore Traduzioni**

Le attività svolte nel Settore Traduzioni del Consiglio Nazionale rispondono principalmente a due esigenze:

- 1) l'esigenza informativa, ossia comunicare tempestivamente e nelle modalità opportune (traduzione fedele, redazione di articoli, ecc.) gli eventi e i documenti rilevanti per il CNDCEC e per la categoria, sviluppati in ambito internazionale;
- 2) l'esigenza più specifica della traduzione, relativa a documenti ufficiali che è opportuno diffondere tra i professionisti. Si tratta sia degli "standard" internazionali da tradurre in italiano, sia, viceversa, dei documenti elaborati in italiano, che la professione vuole rendere fruibili agli utenti internazionali.

Lo svolgimento di tali attività da parte di un unico ufficio interno al CNDCEC ha come beneficio l'adozione di un linguaggio uniforme e corretto per la traduzione di documenti di riferimento per la professione e, quindi, la progressiva formazione di un glossario di elevato valore scientifico.

Nel corso del mandato 2017-2021 sono state tradotte circa 5.000 cartelle. Tra i principali progetti realizzati ci sono le seguenti traduzioni:

- › Principi ISA (International Standards on Auditing) aggiornati;

- › Nuovo set di principi internazionali sulla gestione della Qualità ISQM (International Standards on Quality Management);
- › Principi contabili internazionali per il settore pubblico (integrazione e aggiornamento Bound Volume);
- › Principi internazionali sugli incarichi di assurance (ISAE), sugli incarichi di revisione contabile limitata (ISRE) e sui servizi connessi (ISRS);
- › Codice Etico IFAC (Code of Ethics for professional Accountants);
- › Pubblicazione del CILEA (Comité de Integración Latino Europa-América) 2018/1 Tributación y economía digital - Tassazione ed economia digitale;
- › Pubblicazione del CILEA 2018/2 Impacto de la economía digital en la profesión contable - Impatto dell'economia digitale sulla professione contabile;
- › Contributo all'attività di formazione professionale con la traduzione dei corsi di fiscalità internazionale organizzati in collaborazione con CFE Tax advisers Europe.

L'attività di traduzione dei principi ISA e ISQM prevede la partecipazione al Tavolo Tecnico CNDCEC-MEF-CONSOB-ASSIREVI-INRL.

## 5. Informativa periodica d'Area

Il Settore Traduzioni si occupa anche della redazione dell'Informativa periodica Attività Internazionale, inviata ai Consigli degli Ordini territoriali attraverso il "CNDCEC-FNC Report. La newsletter dei Commercialisti italiani", che ha avuto 8 edizioni nel 2018 e 8 edizioni nel 2019.

Con l'intento di tenere aggiornati i professionisti sulle principali misure economiche adottate in ambito europeo ed internazionale per contrastare la pandemia, a partire da marzo 2020, l'informativa internazionale ha assunto prima cadenza settimanale e poi quindicinale, ed anche un nuovo titolo "Covid-19: International updates". Le edizioni pubblicate nel 2020 sono state 20, mentre il 2021 è stato finora caratterizzato da 16 uscite.

# Compensi ed onorari professionali

---

Consiglieri delegati: **Giorgio Luchetta** e **Francesco Muraca**

Premessa	32
1. Implementazione del software “Mandato professionale”	32
2. Revisione dei parametri ministeriali per la liquidazione giudiziale dei compensi (DM. n. 140/2012)	32
3. Attività svolte in tema di “equo compenso”	33
4. Audizioni parlamentari	34
5. Elenco dei documenti	34

## Premessa

Nel corso del presente mandato consiliare, l'area di delega "Compensi ed onorari professionali", con il supporto del gruppo di lavoro, ha continuato a svolgere l'attività di supporto agli iscritti sul delicato tema dei compensi professionali.

### 1. Implementazione del software "Mandato professionale"

Nel corso del 2017, è stato innanzitutto implementato il software "Mandato professionale", lo strumento realizzato dal Consiglio Nazionale per la corretta predisposizione del mandato professionale. In particolare, sono stati resi disponibili 15 esempi di mandato per altrettante tipologie di incarico professionale ed è stato previsto, in forma gratuita da parte degli iscritti, un utilizzo dell'applicazione totalmente *web based* consentendo importanti benefici sia in termini di fruibilità, sia in termini di flessibilità di utilizzo. Nel 2018, i facsimili redatti sono stati aggiornati, laddove necessario, con gli opportuni riferimenti alle nuove norme relative alla fatturazione elettronica.

### 2. Revisione dei parametri ministeriali per la liquidazione giudiziale dei compensi (DM. n. 140/2012)

All'indomani dell'abrogazione delle tariffe professionali e dell'introduzione dei parametri ministeriali per la liquidazione in sede giudiziale dei compensi dei commercialisti, il Consiglio Nazionale, come anche le rappresentanze delle altre professioni ordinistiche, ha ritenuto opportuno avviare un'interlocuzione con il Ministero della Giustizia per la revisione dei suddetti parametri.

In esito a tali interlocuzioni, il Ministero ha istituito un apposito tavolo tecnico in tema di "equo compenso", nell'ambito del quale il Consiglio Nazionale ha presentato un documento recante proposta di riformulazione dei parametri individuati per la professione di commercialista dal DM n. 140/2012 con l'obiettivo di coprire un ventaglio più ampio di attività (attualmente non previste dal decreto ministeriale) e di correggere le incongruenze presenti in tale provvedimento.

In particolare, la proposta mira a:

- › integrare le attuali disposizioni presenti nel DM n. 140/2012 attraverso l'espressa previsione di una serie di attività svolte dai commercialisti non espressamente con-

template nell'attuale testo (si pensi, ad esempio, alle prestazioni aventi ad oggetto l'attività di asseverazione e attestazione, di sistemazione di interessi tra privati, la predisposizione del bilancio sociale, di sostenibilità e ambientale, gli arbitrati, la consulenza aziendale specifica, etc.);

- › riformulare i parametri rendendoli maggiormente coerenti all'attività svolta, prevedendo altresì delle forbici, con minimi e massimi, nella determinazione dell'ammontare del compenso;
- › introdurre specifiche disposizioni per la definizione del rimborso delle spese documentate in relazione alle singole prestazioni nonché dei rimborsi forfettari e delle indennità;
- › introdurre, per ovvie ragioni di omogeneità, un espresso rinvio ai parametri di altre professioni regolamentate nel caso dell'effettuazione delle medesime prestazioni (ad es. è stata proposta l'introduzione di un rinvio espresso ai parametri individuati per i consulenti del lavoro nel caso di consulenza in materia di lavoro e previdenza, come anche nel caso di rappresentanza nel contenzioso tributario è stato previsto il rinvio ai parametri individuati per la liquidazione dei compensi spettanti agli avvocati).

### **3. Attività svolte in tema di “equo compenso”**

Il Consiglio Nazionale, con il supporto del gruppo di lavoro, ha presentato in molteplici occasioni di interlocuzione con il Legislatore osservazioni e proposte dirette ad ampliare l'ambito applicativo dell'attuale disciplina dell'equo compenso (prevista dall'art. 19-*quaterdecies*, co. 2, del DL n. 148/2017).

In ogni occasione, in particolare, è stata rimarcata con veemenza la necessità di correggere l'attuale normativa dei compensi professionali, che, in seguito all'intervenuta abrogazione delle tariffe, appare quanto mai inadeguata alla giusta ed equa remunerazione delle attività professionali.

Tali interventi hanno condotto il Legislatore ad avviare, in seno alla Commissione Giustizia della Camera, una riflessione sull'attuale disciplina dell'equo compenso. In particolare, nel corso dei lavori aventi ad oggetto l'esame delle proposte di legge AC 301, AC 1979 e AC 2192, il Consiglio Nazionale ha presentato, nel corso di apposita audizione, le proprie osservazioni alle proposte di modifica della disciplina dell'equo compenso, suggerendo al Legislatore, in particolare, di estendere l'applicazione della disciplina dell'equo compenso a qualsiasi tipo di contrattazione, anche non unilaterale, intercorrente tra il

professionista e ogni tipologia di cliente, includendo dunque le micro, piccole e medie imprese nonché i privati consumatori.

All'esito dell'ampio ciclo di audizioni svolte sull'esame delle citate proposte di legge, la Commissione ha infine adottato un testo unificato (AC 3179) quale sintesi delle istanze contenute nelle suddette proposte. La proposta di legge in questione, nella sua attuale formulazione, ha recepito alcune proposte presentate dal Consiglio Nazionale; tra queste, quella relativa all'estensione del perimetro applicativo della disciplina dell'equo compenso appare essere stata parzialmente accolta.

#### 4. Audizioni parlamentari

Come già accennato, il 12 maggio 2021 il Consiglio Nazionale ha svolto un'audizione sull'esame dell'**AC 301 e prop. abb.** in tema di equo compenso, presentando una propria proposta di modifica della disciplina contemplata dall'art. 19-*quaterdecies* del DL n. 148/2017.

#### 5. Elenco dei documenti

- › Osservazioni ad AC 301 e prop. Abb. in materia di equo compenso (Audizione 12 maggio 2021 presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati);
- › Proposta di modifica del Decreto del Ministero della giustizia 20 luglio 2012, n. 140 "*Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27*";
- › Facsimili di mandato professionale.

# Deontologia

---

Consiglieri delegati: **Giorgio Luchetta** e **Francesco Muraca**

Premessa	36
1. Promozione e divulgazione dei temi deontologici	36
1.1. Aggiornamento del Codice Deontologico della Professione	36
1.2. Realizzazione di convegni ed eventi formativi in tema di deontologia e disciplina	37
2. Progetti di area realizzati	38
2.1. Scuola di formazione per Dirigenti di Categoria	38
2.2. Realizzazione di “Prodike”, l’applicativo per la gestione del procedimento disciplinare	39
2.3. Iniziative dirette a favorire la scelta della professione di commercialista	39
2.4. Realizzazione della proposta educativa per le scuole “Tasse!!!? Ce le racconta il Commercialista”	40
3. Elenco dei documenti	40

## Premessa

---

Nel corso del presente mandato consiliare, l'area di delega "Deontologia", con il supporto del gruppo di lavoro, ha continuato l'attività di promozione presso la Categoria dei valori dell'etica professionale, del senso civico, del dovere, della responsabilità, della formazione e specializzazione nonché di accrescimento della consapevolezza del proprio ruolo.

Tale attività si è articolata attraverso due principali direttrici:

- 1) la promozione e divulgazione sistematica dei temi deontologici su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di fornire agli iscritti e ai Consigli di disciplina territoriali gli opportuni chiarimenti applicativi e orientamenti in merito alle principali questioni;
- 2) la realizzazione di progetti strutturati relativi a:
  - › orientamento alla professione di dottore commercialista e di esperto contabile;
  - › rafforzamento e accrescimento delle competenze degli iscritti chiamati a svolgere un ruolo istituzionale negli enti di categoria;
  - › rafforzamento dell'efficacia della funzione disciplinare attraverso la predisposizione di specifici strumenti di ausilio nella gestione del corrispondente procedimento.

Le sopraindicate attività sono proseguite, sovente con nuove modalità, anche nel grave contesto di emergenza sanitaria determinatosi a seguito della pandemia da Covid-19.

## 1. Promozione e divulgazione dei temi deontologici

### 1.1. **Aggiornamento del Codice Deontologico della Professione**

Sono stati, innanzitutto, apportati i seguenti aggiornamenti al Codice deontologico:

- › Nell'ambito della fattispecie di subentro in un incarico professionale (art. 15), è stata precisata la modalità di comunicazione al collega della sostituzione (*aggiornamento deliberato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 16 gennaio 2019*). Si è ritenuto doveroso precisare che la comunicazione al collega di subentro in un incarico a questi originariamente affidato si debba effettuare tramite PEC per garantire

l'effettiva conoscibilità da parte sua dell'avvenuto subentro. Tale precisazione mira a consolidare e rafforzare il principio di trasparenza e di correttezza nei rapporti tra gli iscritti.

- › Sono stati, inoltre, forniti chiarimenti, nell'art. 39, sul comportamento da adottare nell'utilizzo dei mezzi di informazione e di comunicazione sociale (*aggiornamento deliberato dal Consiglio Nazionale nella seduta dell'11 marzo 2021*). L'aggiornamento si è reso quanto mai opportuno in considerazione dell'uso massiccio dei social media, che ha una riflessione sull'opportunità di introdurre una previsione specifica diretta a individuare il comportamento deontologicamente corretto nell'approcciarsi a tali strumenti di comunicazione e condivisione sociale. Si è infatti considerato che, seppur il Codice deontologico già contenga i principi generali cui l'iscritto deve conformare, in ogni circostanza, il proprio comportamento professionale - evidentemente, dunque, anche nel caso in cui utilizzi degli strumenti social per condividere pensieri, riflessioni, informazioni ed esperienze -, il fenomeno massivo dei social rende comunque necessario accrescere negli iscritti la consapevolezza del proprio ruolo sociale anche in tali contesti, attraverso l'introduzione di una disposizione di maggior dettaglio che individui con immediatezza le modalità deontologicamente corrette di approcciarsi ai suddetti strumenti di comunicazione sociale.

Alla luce di tali considerazioni, si è riformulato l'art. 39 (che affrontava in generale il tema dei rapporti dell'iscritto con la stampa e i mezzi di informazione) integrandolo con specifici riferimenti all'utilizzo dei mezzi di comunicazione sociale.

## **1.2. Realizzazione di convegni ed eventi formativi in tema di deontologia e disciplina**

Sono stati inoltre realizzati sistematicamente convegni ed eventi su tutto il territorio nazionale diretti al confronto con gli iscritti, in modo da affrontare le questioni etiche e deontologiche di maggior rilievo e criticità e di fornire gli opportuni orientamenti interpretativi e applicativi.

Al fine di rafforzare l'efficacia della funzione disciplinare, sono stati altresì svolti incontri su tutto il territorio nazionale con i Consigli di disciplina territoriali in occasione dei quali sono stati approfonditi i contenuti del Codice deontologico e del Codice delle sanzioni disciplinari nonché individuate e discusse le principali questioni relative all'esercizio della funzione disciplinare.

## 2. Progetti di area realizzati

Accanto alle sopraindicate attività sono state realizzate iniziative di più ampio respiro attraverso la programmazione e realizzazione di appositi progetti strutturati posti ad ausilio dello sviluppo della Professione.

È opportuno sottolineare che alcune di tali iniziative (in particolare la **Scuola dirigenti di categoria** e la realizzazione di **Prodike - applicativo per la gestione del procedimento disciplinare**) costituiscono due novità assolute nel panorama del mondo ordinistico, **tanto che entrambi sono considerati progetti-pilota per le altre professioni intellettuali.**

### 2.1. Scuola di formazione per Dirigenti di Categoria

Nel corso del 2020, in piena emergenza sanitaria, è stata avviata la **Scuola di formazione per i dirigenti di categoria** come proposta formativa gratuita in modalità e-learning per dotare i rappresentanti attuali e futuri della categoria di tutti gli strumenti necessari e utili per svolgere al meglio il loro mandato.

Il corso è stato reso disponibile a tutti gli iscritti, consentendone dunque la fruizione non solo a quanti ricoprono la carica di componente dei Consigli degli Ordini territoriali, ma anche e soprattutto a chi vorrà ricoprire tali cariche nei prossimi anni nonché a coloro che vogliono semplicemente approfondire le tematiche legate alla professione, all'Ordinamento professionale e alla normativa della Pubblica Amministrazione.

L'intento è quello di accrescere il senso di appartenenza alla propria comunità professionale e la capacità di partecipare in modo consapevole alla realizzazione di progetti che rappresentano il benessere e gli interessi di tale collettività.

Il corso consente l'acquisizione e l'accrescimento sia di competenze di base relative alla conoscenza della normativa di riferimento applicabile alla realtà dell'Ordine professionale (relative alla *Normativa della Pubblica amministrazione*, all'*Ordinamento professionale* e alle *Funzioni e attribuzioni dell'Ordine professionale*), sia di competenze trasversali oggi, comunque, necessarie a gestire in modo flessibile e appropriato le relazioni interne ed esterne all'Ordine. In tal senso, è stato predisposto un intero modulo sulla gestione delle relazioni pubbliche, in cui sono stati affrontati i temi legati al *Public management*, alla *mediazione*, alla *leadership* e alla *gestione dei conflitti* senza tralasciare le *tecniche di comunicazione* e *public speaking*. Si è voluto così dedicare particolare attenzione alle tanto suggerite e bramate necessità volta alla gestione delle relazioni pubbliche e della comunicazione, per aiutare gli iscritti a raggiungere con efficacia e precisione i propri obiettivi nel rapporto con gli enti istituzionali, i referenti politici e i colleghi.

Al 30 giugno 2021 si sono registrati quasi 15.000 corsi erogati con oltre 3.000 iscritti che ne hanno usufruito, segno, questo, che la categoria ha colto l'importanza di consapevo-

lezza del ruolo politico svolto dalla Professione e la necessità di avere persone preparate e competenti nei luoghi in cui si esercitano la politica e l'economia.

## **2.2. Realizzazione di “Prodike”, l'applicativo per la gestione del procedimento disciplinare**

La necessità di incentivare la diffusione capillare della conoscenza in ambito deontologico e l'approfondimento degli aspetti procedurali connessi all'esercizio della funzione disciplinare hanno indotto il Consiglio Nazionale a realizzare un apposito software, denominato “Prodike”, per la gestione del procedimento disciplinare.

L'applicativo, attualmente in fase di test finale da parte di un campione di consigli di disciplina individuati su tutto il territorio nazionale, sarà a breve messo a disposizione degli organi disciplinari.

## **2.3. Iniziative dirette a favorire la scelta della professione di commercialista**

Al fine di promuovere la scelta della Professione nella fase di orientamento al lavoro contestualmente agli ultimi anni di svolgimento del corso di laurea triennale/magistrale, è stato realizzato un progetto di orientamento alla Professione attraverso lo svolgimento sistematico, presso numerosi atenei su tutto il territorio nazionale, di **corsi con contenuti standard** destinati agli studenti dell'ultimo anno del corso di laurea triennale e del primo anno del biennio del corso di laurea magistrale. Scopo dell'iniziativa è quello di presentare la Professione e consentire agli studenti di conoscerne più da vicino le peculiarità, approfondendo in particolare i molteplici ambiti di attività in cui il commercialista è oggi chiamato ad operare.

I corsi hanno illustrato:

- › le modalità di accesso alla professione, favorendo in particolare la conoscenza tempestiva delle opzioni per lo svolgimento del tirocinio professionale contestualmente agli studi universitari (ivi compreso lo svolgimento del tirocinio per i revisori legali). La frequenza dei suddetti corsi ha consentito ai partecipanti di acquisire dei crediti extra curriculari;
- › il sistema di valori umani, deontologici e professionali che caratterizza la Professione;
- › le attività che formano l'oggetto della professione, con particolare riferimento agli ambiti di specializzazione propri della professione in modo da favorire negli studenti conoscenza e consapevolezza dei possibili futuri sbocchi professionali;

- › il ruolo degli Ordini locali e del Consiglio Nazionale. Sono stati presentati, di volta in volta, testimonial che hanno raccontato la Professione con taglio assolutamente esperienziale.

#### **2.4. Realizzazione della proposta educativa per le scuole “Tasse!!? Ce le racconta il Commercialista”**

Altra iniziativa, per molti aspetti innovativa perché tesa a favorire la promozione dei principi e valori umani, deontologici e professionali nella collettività, è stata la proposta alle scuole primarie di un **apposito form educativo** “Tasse!!? Ce le racconta il Commercialista” per diffondere un approccio culturale positivo verso la fiscalità e, più in generale, verso la legalità. Obiettivo della proposta formativa è di accrescere nei cittadini, fin dalla giovane età, la consapevolezza dei benefici, in termini di servizi pubblici, che derivano dal pagamento delle tasse. L’iniziativa è stata accolta in molteplici scuole su tutto il territorio nazionale.

### **3. Elenco dei documenti**

- › 1° Aggiornamento del Codice deontologico approvato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in data 17/12/2015 (aggiornamento deliberato nella seduta di Consiglio del 16 gennaio 2019);
- › 2° Aggiornamento del Codice deontologico approvato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in data 17/12/2015 (aggiornamento deliberato nella seduta di Consiglio dell’11 marzo 2021);
- › Scuola dirigenti di categoria.

# Diritto societario

---

Consiglieri delegati: **Massimo Scotton** e **Lorenzo Sirch**

Premessa	42
1. Rapporti con altre Istituzioni ed associazioni di categoria	43
2. Protocolli di intesa	43
3. Gruppi di lavoro	44
4. Atti e convegni	44
5. Informativa periodica d'Area	45
6. Documenti e pubblicazioni	45

## Premessa

---

I lavori nell'area di delega nel corso del mandato hanno riguardato il diritto societario, specie nell'ambito della corporate governance, e la contigua area ESG per gli effetti indotti dai principi dell'economia della sostenibilità. Tema questo di recente avvio e che occuperà nei prossimi anni parte crescente dei sistemi di governo delle società orientandoli verso obiettivi di trasparenza, risultati di medio lungo periodo quali la creazione di valore secondo una prospettiva esterna alla società e rivolta a tutti gli stakeholders. Infatti, dal tradizionale approccio verso un obiettivo di breve periodo rappresentato dalla massimizzazione del profitto per gli azionisti si passa ad obiettivi di creazione di valore di minor ritorno immediato, ma più stabilizzati nel tempo in quel che si identifica nel c.d. *terminal value*.

La proposta di direttiva COM/2021/189 final da parte della Commissione europea dello scorso 21 aprile annuncia la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive, che modificherà i processi e i contenuti obbligatori del *sustainability reporting* ampliando altresì la platea dei soggetti destinatari dalle circa 11.700 società europee, incluse oggi nel perimetro di applicazione della direttiva 2014/95/UE, a circa 49.000 società. Un trend destinato a crescere a livello europeo e mondiale e che coinvolgerà anche le PMI, dal 2026 le quotate, ed è realistico prevedere che il *commitment* oggi apprezzato dal mercato risulterà domani un *minus* per quanti non adottino comportamenti di *sustainability disclosure*.

Nell'attuale fase post pandemica di rilancio dell'economia nazionale, con il PNRR in fase di attuazione, è necessario dare spazio a tangibili meccanismi premiali che favoriscano l'adozione delle direttive europee attraverso, ad esempio, sgravi connessi alla riduzione delle emissioni GHG, allo sfruttamento del suolo e delle risorse delle cosiddette "terre rare", nonché vantaggi legati a particolari comportamenti di consumo finale, benefici per l'attuazione di politiche di impiego giovanile e di genere trasferibili sui beneficiari finali e, ancora, agevolazioni collegate all'efficacia e tenuta dei modelli eticamente ispirati al contrasto di fenomeni antisociali e corruttivi.

Le tematiche ESG, già contemplate dal nostro ordinamento, rappresenteranno una domanda crescente del mercato ed una opportunità concreta per lo sviluppo della professione.

Sono stati inoltre esaminati i temi dei modelli organizzativi, MOG, della responsabilità degli enti, anche nei recenti sviluppi della normativa sul *Whistleblowing*, e degli organismi preposti al presidio ODV, anche nei tempi dell'emergenza della crisi pandemica da Covid-19.

Sono state tracciate linee di comportamento per gli amministratori privi di deleghe per fornire un quadro operativo nella funzione di amministrazione ed anche norme di comportamento per i sindaci di società quotate e non quotate. Entrambe funzioni professionali svolte ricorrentemente dagli iscritti.

Si è trattato il tema del raffronto del modello amministrativo tradizionale con quello monistico per evidenziare le reciproche differenze e criticità nell'ambito del principale tema dell'indipendenza delle funzioni, con un aperto dibattito sulla stampa nazionale specializzata.

È stato affrontato il tema del rating di legalità con un apposito documento illustrativo delle attuali opportunità sul sistema per accrescere il ranking delle società con il supporto della competente attività professionale dei commercialisti.

È stato approfondito, in un apposito documento, il tema delle società tra professionisti (STP) con riguardo allo stato della normativa esistente con evidenza delle potenzialità e criticità fiscali che ne ostacolano lo sviluppo quali, principalmente, la non neutralità delle procedure di conferimento o di trasformazione ed i regimi di determinazione del reddito. Temi portati all'attenzione del governo e del legislatore in più interventi e documenti depositati in audizione.

Sono infine state depositate osservazioni a tutti i documenti posti in consultazione da Consob, Mef e Bankitalia per le materie inerenti alla delega.

## **1. Rapporti con altre Istituzioni ed associazioni di categoria**

L'attività dell'area di delega ha potuto svolgersi attraverso interlocuzioni con organi istituzionali come Consob, Bankitalia, MEF ed anche con associazioni di categoria nelle aree delle materie economico-giuridiche.

Si annoverano i rapporti con Confindustria, ABI, Assonime, Consiglio nazionale forense, Consiglio nazionale del notariato, Associazione ODV 231, Assirevi, Corporate reporting forum, RINA, Nedcommunity.

## **2. Protocolli di intesa**

Il Consiglio Nazionale ha siglato diversi protocolli di intesa e collaborazione per lo svolgimento di attività istituzionali con:

- › Confindustria;

- › Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- › Consiglio Nazionale Forense (CNF);
- › RINA Services Spa (partner certificatore italiano del Registro Navale Italiano).

### **3. Gruppi di lavoro**

- › Gruppo di lavoro con le associazioni sindacali partecipanti sul tema della responsabilità dei sindaci ed emendamento legislativo (dicembre 2019 - in corso);
- › Gruppo di Lavoro Whistleblowing - 231/ODV;
- › Gruppo di lavoro sul tema della responsabilità dei sindaci: Confindustria, ABI, CNF, Assirevi;
- › Gruppo di lavoro sull'informativa non finanziaria (DNF-CSR) ex D.lgs. 254/2016;
- › Gruppo di lavoro sulle società tra professionisti STP con CNPDAC e CNPR.

### **4. Atti e convegni**

- › Convegni sulla tematica ESG presso gli Ordini territoriali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: Roma (giugno 2018), Napoli (gennaio 2019), Padova (novembre 2019), Firenze (febbraio 2020);
- › Redazione di un testo emendamento legislativo, e relazione illustrativa, per la proposta di limitazione della responsabilità dei sindaci (presentazione in sede legislativa 2019-2020);
- › Pubblicazione osservazioni al documento in consultazione CONSOB su modifiche artt. 147 ter e 148 del TUF su quote di genere nella governance societaria;
- › Convegno UNIVERONA sul tema dell'indipendenza revisori e sindaci (novembre 2019);
- › Convegno "Il nuovo falso in bilancio" presso la Biblioteca della Camera dei Deputati (aprile 2017).

## 5. Informativa periodica d'Area

L'Informativa periodica d'Area "Diritto societario", progetto condiviso tra il Consiglio Nazionale e la Fondazione Nazionale dei Commercialisti, nasce al fine di informare e condividere con i colleghi l'attività istituzionale svolta dal CNDCEC, con specifico riferimento alle varie tematiche del diritto societario.

Il lavoro svolto dal Consiglio Nazionale viene pubblicato nella sezione "**Attività del CNDCEC**" nella quale sono inseriti i documenti pubblicati dal CNDCEC e dalla FNC. La rubrica "**Progetti**", in particolare, è destinata ad illustrare le iniziative intraprese dal CNDCEC che prevedano l'istituzione di tavoli tecnici o gruppi di lavoro a cui prenderanno parte commercialisti iscritti all'Albo e interlocutori istituzionali. Tra i progetti, si annoverano anche le proposte di modifica legislativa.

La sezione "**Giurisprudenza e Prassi**" intende fornire una aggiornata rassegna delle pronunce giurisprudenziali e delle prassi in uso di diretto interesse per l'attività professionale. In considerazione della necessità di fornire ai commercialisti un costante aggiornamento sulle novità, le pronunce e i documenti di prassi prescelti sono direttamente collegati alle proposte di intervento normativo, alle tematiche oggetto dei documenti e alle novità normative incluse nell'Informativa. La sezione "**Novità**", infine, raccoglie le informazioni e le notizie attinenti ai recenti - e molteplici - provvedimenti normativi che attengono al diritto societario.

- › [Informativa periodica "Diritto societario"](#) - 30 aprile 2019
- › [Informativa periodica "Diritto societario"](#) - 31 ottobre 2018
- › [Informativa periodica "Diritto societario"](#) - 4 giugno 2018
- › [Informativa periodica "Diritto societario"](#) - 26 gennaio 2018
- › [Informativa periodica "Diritto societario"](#) - 20 ottobre 2017

## 6. Documenti e pubblicazioni

- › Sistemi di governance e integrazione dei fattori ESG. Le scelte di governance in tema di sostenibilità (ottobre 2021);
- › ["Governare la sostenibilità in chiave strategica"](#) - ESG Business web Conference (giugno 2021);
- › [Report di sostenibilità, obbligo verso l'estensione anche alle PMI](#) (Il Sole 24 ORE, 3 giugno 2021);

- › Il sistema monistico e il nodo irrisolto dei conflitti d'interesse (il Sole 24 Ore, 14 aprile 2021);
- › La vera sfida di una DNF estesa alle PMI (ESG Business Review, marzo 2021);
- › La disciplina del Whistleblowing: indicazioni e spunti operativi per i professionisti (febbraio 2021);
- › Rating di legalità e Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001: novità e spunti per la valorizzazione degli strumenti di corretta gestione aziendale (gennaio 2021);
- › Opzione sul regime di cassa per lo sviluppo delle STP (Il Sole 24 ORE, 16 dicembre 2020);
- › Creazione di valore e Sustainable business model. Approccio strategico alla sostenibilità (ottobre 2020);
- › La disciplina delle società tra professionisti: aspetti civilistici, fiscali e previdenziali (settembre 2020);
- › Il patto di famiglia e il passaggio generazionale dell'impresa (luglio 2020);
- › Compiti e responsabilità degli amministratori privi di delega (aprile 2020);
- › Vigilanza e modello di organizzazione, gestione e controllo D.lgs. 231/2001 nell'emergenza sanitaria (aprile 2020);
- › Il finanziamento delle società a responsabilità limitata, i titoli di debito (novembre 2019);
- › Sostenibilità Aziendale e sviluppo professionale – Corporate Governance e risk management (agosto 2019);
- › Principi consolidati per la redazione dei modelli organizzativi e l'attività dell'organismo di vigilanza e prospettive di revisione del D.lgs. 8 giugno 2001 n.231 (febbraio 2019);
- › Corporate Responsibility Reporting e Verifica – CNDCEC e RINA Services S.p.a. (maggio 2018);
- › Osservazioni e proposte di modifica del CNDCEC sul documento in consultazione pubblica MEF criteri idoneità esponenti banche (ottobre 2017);
- › Disclosure di informazioni non finanziarie - Tendenze internazionali e nazionali sulle attività di rendicontazione e asseverazione (dicembre 2017).

# Economia degli enti locali

---

Consiglieri delegati: **Davide Di Russo** e **Remigio E.M. Sequi**

Premessa	48
1. Iniziative realizzate in tema di revisione ed economia negli enti locali	48
1.1. Aggiornamento dei principi di vigilanza e controllo degli enti locali	48
1.2. Attività svolte in tema di società a partecipazione pubblica	49
2. Collaborazione con le Istituzioni	49
3. Iniziative formative	50
4. Attività svolte in tema di compensi dei revisori di enti locali	50
5. Informativa periodica d'Area	51
6. Elenco dei documenti	52

## Premessa

---

Nel corso di questo lungo mandato, l'Area di delega in materia di "Economia degli enti locali" del Consiglio Nazionale ha incentrato il proprio impegno principalmente nell'elaborazione di documenti a supporto dell'attività dei Collegli revisori negli EE.LL., al fine di rendere più agevole lo svolgimento dell'incarico.

### 1. Iniziative realizzate in tema di revisione ed economia negli enti locali

---

#### 1.1. Aggiornamento dei principi di vigilanza e controllo degli enti locali

Attraverso l'apporto di numerosi esperti nelle commissioni e nei gruppi di lavoro d'area, si è anzitutto curato l'aggiornamento dei principi di vigilanza e controllo degli enti locali, cui è seguita la pubblicazione, nel febbraio 2019, dei 12 **Principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione negli enti locali**.

L'intero mandato si è sviluppato all'insegna di una stretta collaborazione con la Corte dei conti (mediante il coinvolgimento a un tavolo tecnico appositamente costituito), che ha consentito di elaborare e di mettere periodicamente a disposizione dei Collegli gli schemi – continuamente aggiornati – del parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione e documenti allegati, gli schemi della relazione al rendiconto della gestione e documenti allegati, la bozza di relazione dell'Organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare e sullo schema di bilancio consolidato, lo schema del parere dell'organo di revisione sulla delibera di "riaccertamento ordinario dei residui".

Nell'ambito dello stesso tavolo tecnico, il Consiglio Nazionale ha contribuito all'aggiornamento dei questionari della Corte dei conti per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali sul rendiconto della gestione e sul bilancio di previsione.

Tra le pubblicazioni più significative si ricorda il documento "**La revisione negli enti locali, Quaderno I - Approccio metodologico e Quaderno II - Strumenti operativi**", che propone un approccio metodologico per lo svolgimento della funzione revisionale negli enti locali e mette a disposizione del professionista una serie di materiali pratici e operativi a supporto di ogni fase del processo di revisione, al fine di ridurre la probabilità di errore e contenere il rischio di responsabilità.

L'intento è stato quello di approfondire le nozioni relative alle procedure di revisione, all'acquisizione degli elementi probativi, alla documentazione dell'attività e alla valutazione del rischio, sottolineando la centralità del metodo di campionamento e pro-

muovendone l'applicazione; nonché quello di mettere a disposizione dei Colleghi una serie di strumenti di lavoro (verbali, check list, carte di lavoro) con le relative indicazioni applicative, al fine di semplificare l'attività del revisore e ridurre il rischio di errori e responsabilità.

## **1.2. Attività svolte in tema di società a partecipazione pubblica**

Una particolare attenzione è stata dedicata al tema delle società a partecipazione pubblica, investito dall'entrata in vigore del relativo Testo unico (d.lgs. 175/2016) che ha introdotto diversi adempimenti a carico degli organi societari.

Il Consiglio Nazionale ha quindi elaborato, con il contributo di prestigiosi esperti, le linee guida e lo schema per la predisposizione del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale delle società a partecipazione pubblica e della relazione al governo societario di cui all'art. 6, d.lgs. 175/2016; e ha fornito, in risposta alle difficoltà connesse alla pedissequa applicazione di tale disciplina nell'anno segnato dalla crisi pandemica (la cui efficacia non è stata sospesa dalla legislazione emergenziale), dettagliate raccomandazioni per un'applicazione ragionata, nel contesto dell'epidemia Covid-19, del regime di preallerta e, in generale, degli obblighi in materia di crisi di impresa (imposti, per le società a controllo pubblico, dagli artt. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4 e 5 del d.lgs. 175/2016).

## **2. Collaborazione con le Istituzioni**

Di particolare rilievo l'attività di collaborazione con gli interlocutori ministeriali. Il Consiglio Nazionale ha stabilmente preso parte ai lavori dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali del Ministero dell'Interno, fornendo un apporto decisivo nell'elaborazione di orientamenti interpretativi su questioni controverse di particolare rilevanza. Tra gli altri, si ricordano gli atti di indirizzo sulla nozione di controllo societario ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. b) ed m) del d.lgs. 175/2016; in materia di *prorogatio* degli organi amministrativi nelle società *in house*; sulla non applicabilità alle società quotate del divieto di attribuzione di incarichi a soggetti in quiescenza (di cui all'art. 5, co. 9, d.l. 95/2012); sull'applicazione flessibile e ragionata del parametro fissato per il tetto ai compensi complessivi dell'organo di amministrazione nelle società a controllo pubblico (art. 4, co. 4, d.l. 95/2012 e art. 11, co. 7, d.lgs. 175/2016).

Il Consiglio Nazionale, inoltre, ha stabilmente partecipato ai lavori della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet), istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il compito di promuovere l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro organismi

ed enti strumentali, e di aggiornare gli allegati al titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011 in relazione al processo evolutivo delle fonti normative che concorrono a costituire il presupposto e alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici, nonché del miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali.

In questo quadro, merita di essere ricordato, per tutti, il rilevante contributo che il Consiglio Nazionale ha fornito alla predisposizione dell'Appendice tecnica all'allegato 4/4 principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (approvato con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2018).

### **3. Iniziative formative**

Costante è stato l'impegno del Consiglio Nazionale anche sul versante della formazione dei Colleghi, per favorire il tempestivo aggiornamento in un settore in continua evoluzione. In tale ottica, è stato organizzato il corso gratuito di formazione a distanza "Revisione degli Enti locali", classificato nell'area C7bis dell'elenco materie "Contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali", realizzato in collaborazione con il Ministero degli interni, che ha registrato una media annuale di circa 58.000 utenti; e, nel corso del 2019, è stato offerto un ciclo di eventi formativi gratuiti sui principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione che si è svolto in modo itinerante presso gli Ordini territoriali aderenti all'iniziativa.

### **4. Attività svolte in tema di compensi dei revisori di enti locali**

Il Consiglio Nazionale è poi particolarmente orgoglioso dei risultati ottenuti per il miglioramento delle condizioni economiche dei revisori: a conclusione di un'attesa che durava dal 2005 e all'esito di una tenace opera di persuasione, è stato finalmente emanato il nuovo DM in materia di limiti massimi al compenso dei revisori degli enti locali, ed è stato avviato un dialogo concreto con tutte le istituzioni per definire (anche solo in via interpretativa) una soglia minima al compenso e, in generale, per affermare, anche in ambito di revisione degli EE.LL., il principio del compenso equo, inteso come remunerazione adeguata in relazione al numero e alla complessità degli adempimenti.

Proprio su tale ultimo aspetto si è concentrato lo sforzo del Consiglio Nazionale nell'ultimo tratto di mandato: in occasione di un seminario web che ha coinvolto esponenti dei

Ministeri, della Corte dei conti, di Anci e del mondo universitario, il CNDCEC ha condiviso con le istituzioni partecipanti l'opportunità di non accettare l'incarico di revisore in caso di compensi manifestamente inadeguati o comunque iniqui alla luce dei parametri indicati dal "DM compensi" e ha raccomandato ai Colleghi di segnalare al Consiglio Nazionale, per il tramite degli Ordini di appartenenza, offerte di compensi al di sotto del limite massimo della fascia demografica immediatamente inferiore. Il tutto, al fine di favorire una risposta coordinata della professione dinanzi a pratiche inammissibilmente lesive del decoro del professionista e dell'interesse pubblico, costituzionalmente tutelato, a una prestazione di qualità, impossibile da garantire al di sotto dei livelli minimi di remunerazione coincidenti con la nozione di "equo compenso".

## 5. Informativa periodica d'Area

L'informativa periodica dell'Area "Economia degli Enti locali" è stata realizzata per dare notizia dell'attività istituzionale che il Consiglio Nazionale, sin dal suo insediamento, ha svolto nella specifica area di delega.

L'informativa è suddivisa in quattro sezioni. Nella prima, denominata "**Attività**", sono riepilogate le diverse attività istituzionali svolte dal Consiglio Nazionale nell'area di delega, tra cui si segnalano le proposte di legge, le richieste di modifica normativa e gli interventi istituzionali effettuati e/o la segnalazione di criticità. Nella seconda, denominata "**Comunicati stampa**", sono richiamate, con collegamento ipertestuale, tutte le informative pubblicate e inerenti alle attività e iniziative svolte dal Consiglio Nazionale.

Nella terza sezione, denominata "**Documenti**", sono inseriti i documenti di ricerca, di studio, le indagini e gli altri contributi pubblicati dal Consiglio Nazionale e dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti nell'area di delega.

La sezione "**Progetti**", infine, è destinata ad illustrare le altre iniziative intraprese dal Consiglio Nazionale che prevedono l'istituzione di tavoli tecnici o gruppi di lavoro per lo studio e l'approfondimento di tematiche specifiche, composti da esperti della materia, colleghi e interlocutori istituzionali.

- › [Informativa periodica "Economia degli enti locali"](#) - 1 luglio 2021
- › [Informativa periodica "Economia degli enti locali"](#) - 9 novembre 2020
- › [Informativa periodica "Economia degli enti locali"](#) - 8 luglio 2019
- › [Informativa periodica "Economia degli enti locali"](#) - 6 aprile 2018

## 6. Elenco dei documenti

- › Bozza di relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare e sullo schema di bilancio consolidato per l'esercizio 2020;
- › Fondi Covid ai Comuni: focus sulla ripartizione regionale delle risorse;
- › Raccomandazioni in materia di equo compenso per i colleghi componenti degli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali;
- › Relazione dell'organo di revisione sul rendiconto della gestione (Esercizio 2020);
- › Parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2021 – 2023 e documenti allegati;
- › Bozza di relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare e sullo schema di bilancio consolidato per l'esercizio 2019;
- › La revisione negli Enti locali - Quaderno I e Quaderno II;
- › L'applicazione ragionata della disciplina della pre-allerta nelle società a controllo pubblico ai tempi del Covid-19;
- › Relazione dell'organo di revisione sul rendiconto della gestione (Esercizio 2019);
- › Parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2020-2022 aggiornato con la nuova legge di bilancio;
- › Bozza di relazione dell'Organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare e sullo schema di bilancio consolidato (esercizio 2018);
- › EE.LL. – Relazione al rendiconto 2018 dell'organo di revisione degli enti locali;
- › Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale;
- › EE.LL. – Parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2019-2021 - Con le novità della legge di bilancio 2019;
- › EE.LL. – Bozza di relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare e sullo schema di bilancio consolidato (Esercizio 2017);
- › EE.LL. – Schema di relazione dell'organo di revisione sul rendiconto della gestione (Esercizio 2017);
- › EE.LL. – Bozza di parere sulla delibera di “Riaccertamento ordinario dei residui”;
- › EE.LL. – Parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2018-2020 e documenti allegati;
- › Lo stato di crisi degli enti locali.

# Economia e fiscalità del lavoro

---

Consigliere delegato: **Roberto Cunsolo**

Premessa	54
1. Relazioni istituzionali e protocolli di intesa	54
1.1. Tavolo tecnico CNDCEC-INPS	54
1.2. Cooperazione e attività progettuali	54
1.3. Tavolo tecnico CNDCEC-INAIL	56
1.4. Tavolo tecnico CNDCEC-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	57
1.5. Protocollo di intesa CNDCEC-Ministero dell'Interno	58
1.6. Gruppo di lavoro sulla certificazione dei contratti	58
2. Studi, documenti, ricerche	59
3. Audizioni parlamentari	67
4. Attività di formazione	68
5. Informativa periodica d'Area	68
6. Convegni	70
7. Progetti strategici ed istituzionali	71
7.1. Dipartimento Lavoro - FNC	71

## Premessa

Nel corso del quinquennio 2017-2021, l'area di delega "Economia e fiscalità del lavoro", con il supporto dei gruppi di lavoro all'uopo istituiti, ha operato per la valorizzazione del ruolo del commercialista del lavoro, al contempo, fornendo strumenti di supporto agli iscritti che, nell'esercizio della professione, offrono consulenza del lavoro ed amministrazione del personale.

L'azione si caratterizza per una notevole complessità, dettata dall'incessante confronto con i molteplici attori istituzionali dell'area di interesse, che ha elevato il CNDCEC a interlocutore autorevole e stabile in tutte le sedi deputate.

### 1. Relazioni istituzionali e protocolli di intesa

#### 1.1. Tavolo tecnico CNDCEC-INPS

Il Consiglio Nazionale ha istituito un tavolo tecnico per la gestione dei rapporti con l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS). Durante tutta la durata del mandato, il Gruppo di lavoro ha intensificato e mantenuto costantemente i rapporti con l'INPS, trattando argomenti di utilità e interesse per la Categoria, al contempo, sollevando criticità interpretative ed operative con ottimi esiti sul piano della risoluzione delle problematiche.

Il costante dialogo istituzionale ha trovato formali occasioni di confronto in sede di tavolo tecnico CNDCEC-INPS attraverso 10 incontri nell'arco del quinquennio 2017-2021.

#### 1.2. Cooperazione e attività progettuali

Nel corso del mandato, il CNDCEC ha svolto molteplici attività progettuali con l'INPS, di seguito si segnalano quelle di maggiore rilevanza:

#### Protocollo di intesa CNDCEC-INPS

In data 2 settembre 2021 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Protocollo è finalizzato a individuare soluzioni che agevolino l'accesso dei professionisti iscritti e dei loro assistiti ai servizi offerti dall'Istituto, nonché a consentire una più rapida e fluida gestione delle attività di imposizione contributiva e riscossione, con il comune obiettivo di assicurare la massima qualità e tempestività dei servizi e di contri-

buire alla lotta all'evasione ed elusione contributiva e al contrasto dell'esercizio abusivo della professione.

L'INPS ha pubblicizzato la stipula del protocollo con il messaggio n° 3082 del 13-09-2021. Il 14 ottobre 2021, nell'ambito del webinar organizzato dal CNDCEC e dall'INPS, il presidente dell'Istituto, Pasquale Tridico, ha illustrato i profili operativi del protocollo.

### **Sperimentazione procedura VE.R.A. (Verifica Regolarità Aziendale)**

Partendo da una richiesta effettuata ai tavoli tecnici si è creato un gruppo di lavoro con i professionisti disponibili alla sperimentazione. La procedura è stata illustrata agli iscritti in [videoconferenza](#) il 26 giugno 2018.

VE.R.A. è una nuova procedura utile alla simulazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e alla sua successiva definizione. L'INPS ha svolto la fase di sperimentazione della nuova procedura VE.R.A. previa intesa con il CNDCEC.

VE.R.A. permette di fare una simulazione del DURC on line, in qualunque momento e a prescindere che vi sia o meno un DURC regolare in corso di validità.

I Commercialisti del lavoro o le aziende assistite potranno interrogare VE.R.A. in qualsiasi momento ed ottenere una simulazione del DURC on line anche in presenza di un DURC in corso di validità.

### **Applicativo Anf/DIP datori**

Il 7 ottobre 2019, l'INPS ha presentato presso il CNDCEC il nuovo applicativo per la [Presentazione domande Anf/Dip - Procedura online per le aziende](#).

### **Partecipazione al progetto evidenze intermediari**

Il CNDCEC ha partecipato allo sviluppo della nuova funzionalità della piattaforma telematica INPS "Servizio evidenze per Aziende e intermediari". L'attività è stata svolta nell'ambito del progetto "Co-partecipazione degli intermediari nella generazione di valore pubblico", avviato dall'Istituto al fine di rispondere alle esigenze degli utenti.

Il "Servizio Evidenze per Aziende e Intermediari" offre dunque alle aziende e agli intermediari abilitati un servizio interattivo di consultazione e gestione delle evidenze aziendali di propria competenza, basato su viste e strumenti di gestione simili a quelli utilizzati dal personale dell'Istituto.

Con messaggio 11 marzo 2021, n. 1028, l'INPS informa che la funzionalità Evidenze, inserita nel Nuovo Cassetto Previdenziale del Contribuente, è stata integrata con il modulo Evidenze 2.0. Tale modulo consente agli intermediari e ai datori di lavoro titolari di abilitazione di individuare autonomamente le anomalie di particolare rilevanza relative

alle posizioni contributive (matricole aziendali) in delega e di intervenire sulle singole evidenze risolvendo le problematiche rilevate.

### **“Novità Cassetto Previdenziale e prime indicazioni su UNIEMENS CIG”**

Il 30 marzo 2021, in collaborazione con l’INPS, il CNDCEC ha organizzato e trasmesso il webinar sul tema “Novità Cassetto Previdenziale e prime indicazioni su UNIEMENS CIG”. L’attività di divulgazione è il risultato di specifici tavoli di discussione istituzionali convocati dal presidente dell’INPS Pasquale Tridico.

### **1.3. Tavolo tecnico CNDCEC-INAIL**

Il Consiglio Nazionale ha istituito un tavolo tecnico per la gestione dei rapporti con l’Istituto Nazionale per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL).

Durante tutta la durata del mandato, nonostante le difficoltà dovute alla diffusione del virus Covid-19 sul territorio nazionale, il Gruppo di lavoro ha intensificato i rapporti con l’INAIL trattando argomenti di utilità e interesse per la Categoria.

L’attività di confronto e scambio di informazioni con la Direzione generale dell’INAIL, in particolare con la Direzione centrale rapporto assicurativo, è stata costante. In proposito si segnalano le iniziative e le operazioni rilevanti:

- 17 aprile 2019: convegno organizzato in collaborazione con l’INAIL presso la sede del CNDCEC e trasmesso in diretta streaming per illustrare le “Nuove tariffe INAIL adempimenti e opportunità per i datori di lavoro e gli artigiani INAIL-CNDCEC”;
- gennaio 2021: confronto sul tema della riduzione del tasso medio per prevenzione (anno 2021) e modello OT23;
- gennaio/febbraio 2021: confronto sul tema dell’abilitazione degli utenti al portale dell’Istituto e richiesta di abilitazione ai servizi telematici;
- febbraio 2021: autoliquidazione 2020/2021, analisi della procedura;
- febbraio/marzo 2021: utilizzo dello Spid per i rapporti digitali con l’Istituto, proposte in merito a (i) delega a un proprio dipendente da parte di uno studio professionale associato, (ii) delega a un dipendente di altra società (es. controllante, controllata, collegata o raggruppata) nell’ambito di un gruppo societario o di una rete d’impresa e (iii) delega a un proprio collaboratore (parasubordinato) con il quale intercorre un contratto ex art. 2 del d.lgs. 81/2015 e 409 c.p.c. noto all’Istituto;
- aprile 2021: preavviso di pagamento (avviso bonario), analisi delle nuove procedure dell’INAIL al riguardo e proposte operative per evitare disagi ai datori di lavoro ed ai professionisti che li assistono;

- maggio 2021: anticipazione del nuovo preavviso di pagamento (avviso bonario) dell'INAIL e divulgazione dell'attività svolta al riguardo dai vertici della Categoria;
- giugno 2021: confronto sul primo invio del nuovo preavviso di pagamento ai datori di lavoro;
- luglio/agosto 2021: proposte per la programmazione degli argomenti sospesi, quali: (i) adozione di una codifica dei lavoratori unica (qualifiche/mansioni) per i principali enti competenti in materia di lavoro (Centri per l'impiego, INAIL e INPS), (ii) sostituzione temporanea del professionista in caso di legittimo impedimento (es. malattia), (iii) tabelle dei minimali dei collaboratori, (iv) invio dei tassi e delle basi di calcolo non solo al datore di lavoro ma anche al professionista delegato e (v) retribuzione dei soci artigiani per provincia, in merito alle quali, se fossero rese disponibili al CNDCEC con congruo anticipo, potrebbero essere diffuse dagli Ordini territoriali agli iscritti in tempo utile ad evitare concentrazione dei lavori nei giorni in cui si procede all'autoliquidazione.

#### **1.4. Tavolo tecnico CNDCEC-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Il Consiglio Nazionale è stato chiamato a far parte del tavolo tecnico con le parti sociali istituito dal Ministro del lavoro, Andrea Orlando, per l'introduzione di nuove misure di welfare e sostegno al reddito dei lavoratori autonomi professionisti.

Dal mese di aprile 2021, il tavolo tecnico si è riunito più volte e in tali occasioni il CNDCEC, rappresentato dalla rispettiva area di delega, ha evidenziato le necessità di tutelare i professionisti privi di protezione in caso di perdita del reddito o di impossibilità temporanea all'esercizio della professione per cause di malattia.

Le sollecitazioni del CNDCEC hanno trovato riscontro in alcune delle misure inserite nel Decreto "Sostegni", tramite il quale il Governo ha mostrato una rinnovata attenzione nei confronti della Categoria. Sono state accolte con assoluto favore le previsioni di un contributo a fondo perduto ai professionisti ordinistici penalizzati dall'emergenza epidemiologica e quelle relative all'incremento del fondo "Autonomi e professionisti" (di cui al comma 20, articolo 1, della legge di bilancio 2021) volto a finanziare agevolazioni contributive per garantire il cosiddetto "anno bianco dei professionisti".

Si tratta dell'esonero parziale dei contributi previdenziali complessivi dovuti per l'anno 2021, nel limite massimo di 3.000 euro su base annua, destinato anche ai professionisti iscritti alle casse private di previdenza. In particolare, si è registrata soddisfazione per le modifiche inserite al Decreto "Sostegni" in sede di conversione in legge (n. 69/2021) che ammettono la sospensione della decorrenza di termini relativi agli adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortuni. Una misura caldeggiata

più volte dal Consiglio Nazionale per attenuare le criticità dei professionisti vittime di contagio in termini di responsabilità professionale.

### **1.5. Protocollo di intesa CNDCEC-Ministero dell'Interno**

Il 28 settembre 2020, il CNDCEC ha sottoscritto con il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo del Ministero dell'Interno il "Protocollo d'intesa per la collaborazione con lo sportello Unico per l'Immigrazione".

Il Protocollo consente agli Ordini Territoriali di collaborare con gli Sportelli Unici per l'Immigrazione, costituiti presso le Prefetture-U.T.G. Ciò permette agli Ordini, per il tramite di propri rappresentanti e/o di operatori, la trasmissione delle istanze di nulla osta all'ingresso dei cittadini stranieri di cui agli artt. 22, 24, 27, 27ter, 27quater, 27quinquies, 27sexies e 29, nonché di quelle relative al rilascio di nulla osta alla conversione del permesso di soggiorno di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione. A tal fine, è consentito l'accesso alla procedura informatizzata previa richiesta degli Ordini territoriali al Prefetto competente delle credenziali di autenticazione per l'accesso al Sistema telematico dello Sportello Unico. Gli utenti abilitati potranno scaricare, in numero superiore a cinque, i moduli di interesse occorrenti ad inoltrare le istanze e ad acquisire notizie sullo stato delle pratiche.

L'importanza del risultato raggiunto si apprezza in un'ottica di ampliamento degli ambiti di attività della Categoria.

### **1.6. Gruppo di lavoro sulla certificazione dei contratti**

In forza della convenzione sottoscritta nel 2016 tra il Consiglio nazionale dei commercialisti e l'Università di Tor Vergata, finalizzata all'abilitazione della Categoria alla certificazione dei contratti delle aziende da loro assistite, l'Area di delega ha operato per la realizzazione di una piattaforma telematica in grado di agevolare le procedure di certificazione.

La piattaforma consente di svolgere anche a distanza il contraddittorio tra il datore di lavoro, il collaboratore e la Commissione istituita presso l'Ateneo romano, in modo tale che il contratto tra le parti possa essere certificato anche telematicamente.

L'ateneo di Tor Vergata rientra tra i soggetti abilitati alla certificazione dei contratti di lavoro. Il D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 indica, tra gli organi abilitati a questo tipo di certificazioni, le commissioni istituite proprio presso le Università pubbliche e private, comprese le Fondazioni universitarie, registrate in un apposito albo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La nuova piattaforma web è stata presentata nel corso del **webinar** intitolato **“La certificazione dei contratti di lavoro”**, organizzato dal Consiglio Nazionale in collaborazione con l’Università di Tor Vergata (28 ottobre 2020).

## **2. Studi, documenti, ricerche**

Nel corso del mandato, il Consiglio Nazionale ha promosso attività di ricerca, studio e approfondimento con il supporto della Fondazione Nazionale dei Commercialisti (FNC), finalizzate alla pubblicazione e alla divulgazione agli iscritti di documenti inerenti al diritto del lavoro, alla previdenza sociale, al diritto sindacale ed alla amministrazione del personale.

Si segnalano le seguenti pubblicazioni:

### **Le misure a sostegno della liquidità e delle attività produttive (D.L. “Cura Italia”, D.L. “Liquidità”, D.L. “Rilancio”, D.L. “Agosto”, D.L. “Ristori” e D.L. “Ristori-bis”) - Quarto aggiornamento**

Il documento passa in rassegna le misure in favore di famiglie, lavoratori e imprese e di sostegno della liquidità del tessuto economico produttivo adottate dal Governo per contrastare l’emergenza epidemiologica da COVID-19, contenute nel Decreto “Cura Italia” n. 18/2020 (convertito con modificazioni nella legge n. 27/2020), nel Decreto “Liquidità” n. 23/2020 (convertito con modificazioni nella legge n. 40/2020), nel Decreto “Rilancio” n. 34/2020 (convertito con modificazioni nella legge n. 77/2020), nel Decreto “Agosto” n. 104/2020 (convertito con modificazioni nella legge n. 126/2020), nel Decreto “Ristori” n. 137/2020 e nel Decreto “Ristori-bis” n. 149/2020.

L’elaborato recepisce le novità introdotte dal Decreto “Agosto” convertito, dal Decreto “Ristori” e dal Decreto “Ristori-bis”.

### **Le misure sul lavoro contenute nei decreti sull’emergenza da Covid-19 (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 convertito, D.L. “Rilancio” n. 34/2020 convertito e D.L. “Agosto” n. 104/2020) - Terzo aggiornamento**

Il documento passa in rassegna il pacchetto di misure a sostegno del lavoro e di contrasto alla crisi occupazionale messo in campo dal Governo per fare fronte alla contingente emergenza epidemiologica da COVID-19 con il Decreto “Cura Italia” n. 18/2020, come modificato in sede di conversione in legge e ulteriormente modificato dal Decreto “Liquidità” n. 23/2020 convertito e dal Decreto “Rilancio” n. 34/2020 convertito.

La legge di conversione del Decreto “Rilancio” ha contestualmente abrogato il decreto-legge n. 52/2020 - recante ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché di proroga di termini in materia di emersione di rapporti di lavoro - trasfondendo il suo contenuto nel corpo del D.L. n. 34/2020.

Il Governo è nuovamente intervenuto in materia con il Decreto “Agosto” n. 104/2020, finalizzato al contenimento dei perduranti effetti della crisi, con particolare riguardo al sostegno al reddito per quanti versino in condizioni di parziale o totale disoccupazione, nonché all’abbattimento del costo del lavoro.

**Le misure a sostegno della liquidità e delle attività produttive (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 convertito e D.L. “Rilancio” n. 34/2020) - Terzo aggiornamento**

Il documento passa in rassegna le misure in favore di famiglie, lavoratori e imprese e di sostegno della liquidità del tessuto economico produttivo adottate dal Governo per contrastare l’emergenza epidemiologica da COVID-19, contenute nel Decreto “Cura Italia” n. 18/2020 (convertito con modificazioni nella legge n. 27/2020), nel Decreto “Liquidità” n. 23/2020 (convertito con modificazioni nella legge n. 40/2020) e nel Decreto “Rilancio” n. 34/2020 (convertito con modificazioni nella legge n. 77/2020).

L’elaborato recepisce le modifiche introdotte in sede di conversione in legge del Decreto “Rilancio”.

**Le novità dei decreti sull’emergenza da Covid-19 (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 convertito e D.L. “Rilancio” N. 34/2020) - Quinto aggiornamento**

Il documento fa seguito alla pubblicazione dei documenti di ricerca del 18 marzo, del 15 aprile, del 29 aprile e del 3 giugno u.s., con i quali è stata effettuata un’analisi delle principali misure adottate dal Governo per fare fronte alla contingente emergenza epidemiologica da COVID-19, contenute nel Decreto “Cura Italia” n. 18/2020, nel Decreto “Liquidità” n. 23/2020 e nel Decreto “Rilancio” n. 34/2020.

Si tratta della quinta versione del documento pubblicato dalla FNC, aggiornata con le novità introdotte con la conversione in legge del Decreto “Liquidità” n. 23/2020, con il Decreto n. 52/2020 concernente ulteriori misure urgenti in materia di trattamenti di integrazione salariale e con gli ultimi chiarimenti di prassi pubblicati.

**Le misure sul lavoro contenute nei decreti sull'emergenza da Covid-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 convertito, D.L. "Rilancio" n. 34/2020 e D.L. n. 52/2020) - Secondo aggiornamento**

Il documento passa in rassegna il pacchetto di misure a sostegno del lavoro e di contrasto alla crisi occupazionale messo in campo dal Governo per fare fronte alla contingente emergenza epidemiologica da COVID-19 con il Decreto "Cura Italia" n. 18/2020, come modificato in sede di conversione in legge e ulteriormente modificato dal Decreto "Liquidità" n. 23/2020 convertito, dal Decreto "Rilancio" n. 34/2020 e dal recentissimo Decreto n. 52/2020 concernente ulteriori misure in materia di integrazione salariale.

Il documento fa seguito alla pubblicazione dei documenti di ricerca del 18 marzo, del 15 aprile, del 29 aprile, del 22 maggio e del 3 giugno 2020, con i quali è stata effettuata una prima analisi delle principali misure adottate dal Governo.

**Le misure a sostegno della liquidità e delle attività produttive (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 convertito e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) - Secondo aggiornamento**

Il documento passa in rassegna le misure urgenti a sostegno della liquidità e a favore delle imprese e dell'economia adottate dal Governo per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, contenute nel Decreto "Cura Italia" n. 18/2020 (convertito con modificazioni nella legge n. 27/2020), nel Decreto "Liquidità" n. 23/2020 (convertito con modificazioni nella legge n. 40/2020) e nel Decreto "Rilancio" n. 34/2020, attualmente in corso di conversione.

L'elaborato recepisce le modifiche introdotte in sede di conversione in legge del Decreto "Liquidità" e fa seguito alla pubblicazione del documento di ricerca del 28 maggio e dei documenti del 18 marzo, del 15 aprile, del 29 aprile e del 3 giugno u.s., con i quali è stata effettuata l'analisi degli interventi governativi.

**Le novità dei decreti sull'emergenza da Covid-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) - Quarto aggiornamento**

Il presente documento fa seguito alla pubblicazione dei documenti di ricerca del 18 marzo, del 15 aprile e del 29 aprile u.s., con i quali è stata effettuata una prima analisi delle principali misure adottate dal Governo per fare fronte alla contingente emergenza epidemiologica da COVID-19, contenute nel Decreto "Cura Italia" n. 18/2020 convertito e nel Decreto "Liquidità" n. 23/2020.

Si tratta, pertanto, della quarta versione del documento pubblicato dalla FNC, aggiornata con le novità introdotte con il Decreto “Rilancio” n. 34/2020 e con gli ulteriori chiarimenti di prassi pubblicati nelle ultime settimane.

**Le misure sul lavoro contenute nei decreti sull'emergenza da COVID-19 (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 e D.L. “Rilancio” n. 34/2020)**

Il documento passa in rassegna il pacchetto di misure a sostegno del lavoro e di contrasto all'emergenza occupazionale messo in campo dal Governo per fare fronte alla contingente emergenza epidemiologica da COVID-19 con il Decreto “Cura Italia” n. 18/2020, come modificato in sede di conversione in legge e ulteriormente modificato dal Decreto “Liquidità” n. 23/2020 e dal recentissimo Decreto “Rilancio” n. 34/2020.

Il documento fa seguito alla pubblicazione dei documenti di ricerca del 18 marzo, del 15 aprile e del 29 aprile 2020, con i quali è stata effettuata una prima analisi delle principali misure adottate dal Governo per fare fronte alla contingente emergenza epidemiologica da COVID-19, contenute nel Decreto “Cura Italia” n. 18/2020 convertito e nel Decreto “Liquidità” n. 23/2020.

**Le novità dei decreti sull'emergenza da COVID-19 (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito e D.L. “Liquidità” n. 23/2020) - Terzo aggiornamento**

Il documento fa seguito alla pubblicazione dei documenti di ricerca del 18 marzo e del 15 aprile u.s., con i quali è stata effettuata una prima analisi delle principali disposizioni contenute nel Decreto “Cura Italia” n. 18/2020 e nel Decreto “Liquidità” n. 23/2020.

Nell'ottica di un costante aggiornamento delle misure adottate dal Governo per far fronte alla contingente emergenza epidemiologica, si è ritenuto opportuno procedere con un **terzo aggiornamento** del documento, integrandone i contenuti con le novità introdotte in sede di conversione in legge del Decreto “Cura Italia” e con l'ulteriore prassi amministrativa pubblicata negli ultimi quindici giorni.

**Le novità dei decreti sull'emergenza da COVID-19 (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 e D.L. “Liquidità” n. 23/2020) - Secondo aggiornamento**

Con il documento di ricerca del 18 marzo u.s. è stata effettuata una prima analisi delle principali disposizioni del D.L. “Cura Italia” n. 18/2020.

In attesa della conversione in legge del Decreto, sono stati pubblicati alcuni rilevanti chiarimenti della prassi amministrativa ed è stato pubblicato il D.L. “Liquidità” n. 23/2020, le cui disposizioni vanno ad integrare e, in parte, a modificare quelle del Decreto “Cura Italia”.

Tenuto conto di questi importanti sviluppi, nell’ottica di un costante aggiornamento delle misure adottate dal Governo per far fronte alla contingente emergenza epidemiologica, si è ritenuto opportuno predisporre una versione aggiornata del documento del 18 marzo, evidenziando nel testo le modifiche in colore giallo, in modo da facilitarne la visualizzazione.

### **Le novità del decreto sull'emergenza da COVID-19 (D.L. n. 18/2020 c.d. "Cura Italia")**

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, denominato "Cura Italia", introduce una serie di misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per complessivi 25 miliardi, che va ad aggiungersi ai precedenti interventi confluiti nei decreti-legge n. 14 del 9 marzo 2020, n. 11 dell'8 marzo 2020, n. 9 del 2 marzo e n. 6 del 22 febbraio.

Le misure si muovono lungo quattro direttrici:

- 1) finanziamento e potenziamento della capacità di intervento del Sistema sanitario, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza;
- 2) sostegno ai lavoratori e alle aziende per la difesa del lavoro e del reddito;
- 3) sostegno alla liquidità delle famiglie e delle micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
- 4) sospensione degli obblighi di versamento di tributi e contributi e di altri adempimenti fiscali e introduzione di incentivi fiscali.

Il documento fornisce una prima sintesi delle disposizioni di maggiore interesse, rimandando ulteriori approfondimenti a successivi interventi.

### **La tutela della privacy del lavoratore controllato a distanza**

"La tutela della privacy del lavoratore controllato a distanza" è uno studio finalizzato alla analisi delle principali problematiche giuridiche in materia di potere di controllo del datore di lavoro.

La riscrittura dell'art. 4 della l. n. 300/1970 ha introdotto elementi di grande innovazione in termini di semplificazione delle procedure autorizzatorie alla installazione degli impianti tecnologici di controllo, di utilizzazione ai fini del rapporto di lavoro dei dati trattati, nonché di armonizzazione normativa. In particolare il legislatore, tramite un rinvio espresso al d.lgs. n.196/2003 (codice "privacy"), ha operato una definitiva "saldatura" tra

i due plessi normativi, con una contestuale ponderazione dell'autonomia organizzativa e dell'esercizio del potere di controllo con i presidii giuridici posti a salvaguardia dei valori della persona.

L'approfondimento intende essere un supporto tecnico pratico ai commercialisti del lavoro delegati alla gestione e supervisione delle attività di controllo datoriali nei luoghi di lavoro.

### **La rilevanza giuridica delle unioni paraconiugali nella partecipazione all'impresa familiare**

Il contributo analizza la regolamentazione delle collaborazioni familiari introdotta dalla legge Cirinnà, soffermandosi in particolare sulla disciplina dettata dall'art. 230-ter c.c. per le prestazioni di lavoro rese dai conviventi *more uxorio*. Si evidenziano i presupposti applicativi della nuova fattispecie e le incertezze interpretative relative alla corretta qualificazione del rapporto di collaborazione, proponendo una soluzione esegetica per l'inquadramento previdenziale e fiscale dell'attività di lavoro del convivente nell'impresa familiare. A tale proposito, il contributo stigmatizza il "cortocircuito" della prassi amministrativa dell'INPS e dell'Agenzia delle entrate, formatasi su una disciplina legale già di per sé lacunosa.

Nella legge Cirinnà, infatti, non si rinviene alcuna previsione circa la disciplina delle assicurazioni sociali dei conviventi *more uxorio*, differentemente dalla fattispecie delle unioni civili per le quali il problema è risolto alla radice attraverso la disposizione di cui all'art. 1, co. 20, l. n. 76/2016, che equipara l'unito civilmente al coniuge con l'immediata estensione al primo delle tutele sociali del secondo.

Ad oggi, la lacuna normativa non è stata colmata neanche sul piano interpretativo dall'INPS che, alla luce dei requisiti soggettivi per l'iscrizione alla gestione commercianti e artigiani, attraverso la circolare esplicativa n. 66 del 31 marzo 2017, ha preso atto che il convivente di fatto non è contemplato dalle leggi istitutive delle gestioni autonome e ha reputato che le relative prestazioni di lavoro non siano soggette ad obbligo assicurativo. Negando l'iscrizione alla gestione artigiani e commercianti, però, l'INPS non ha chiarito come vada valutato il convivente rispetto al sistema di assicurazione sociale, ingenerando una situazione di grave incertezza nella gestione dei rapporti di collaborazione familiare. Al momento la copertura previdenziale sembra di fatto impedita così come è dubbio l'assoggettamento a contribuzione obbligatoria delle quote di utile, ingenerando difficoltà anche sul piano amministrativo.

In ossequio al principio universalistico che informa il sistema di tutela previdenziale, però, ai collaboratori dell'imprenditore convivente non può essere negata protezione sociale, viepiù perché, al di là del titolo giuridico in base al quale l'attività viene prestata,

l'ordinamento è ormai proiettato verso "l'estensione degli ambiti soggettivi di riferimento della tutela previdenziale a tutti i produttori di reddito da lavoro, genericamente considerati". Stante questa ineludibile necessità, il documento indaga la compatibilità della iscrizione del convivente che collabora nell'impresa familiare alla gestione separata INPS al fine di ristabilire le condizioni minime di protezione sociale necessitate dall'ordinamento. Sul piano operativo, la tesi proposta necessita di riscontro da parte dell'INPS che, qualora avalli la soluzione interpretativa, dovrà fornire le istruzioni operative utili per l'iscrizione del collaboratore, per il calcolo della contribuzione e per il suo versamento.

### **Il fondo di solidarietà per il settore delle attività professionali**

Tramite la sottoscrizione dell'accordo del 3 ottobre 2017, le associazioni e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della Categoria (Confprofessioni, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs) si sono avvalse della facoltà di "opting out", istituendo il "Fondo di solidarietà per il settore delle attività professionali", ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 148/2015. Il Fondo Categoriale è in attesa di essere cooptato con decreto ministeriale nel sistema pubblico previdenziale e sottrarrà i datori di lavoro professionisti dalla contribuzione al FIS (Fondo di integrazione salariale). Nella fase di avvio, il fondo di settore assicurerà unicamente il finanziamento di un assegno ordinario in favore dei lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa, per le causali previste in materia di cassa integrazione guadagni. È invece sul piano operativo che si segnalano i maggiori profili di innovazione, in quanto l'accordo istitutivo prevede un apprezzabile ampliamento dell'area di tutela minima legale, annoverando fra i destinatari delle prestazioni a sostegno del reddito del Fondo di solidarietà per il settore delle attività professionali tutti i datori di lavoro con almeno 3 dipendenti.

Il documento, in attesa della emanazione del decreto ministeriale di recepimento, dopo aver inquadrato il nuovo ammortizzatore nel sistema di *welfare* italiano, offre una prima analisi dei contenuti dell'accordo istitutivo, altresì, ponendo in evidenza possibili criticità in ordine alla sua attuazione.

### **Operatività del Fondo di Integrazione Salariale per i dipendenti degli studi professionali**

La recente sottoscrizione dell'Accordo del 3 ottobre 2017, tra Confprofessioni, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, ha dato avvio al processo di costituzione di un Fondo bilaterale di solidarietà rivolto al settore delle attività professionali. Il Fondo può essere annoverato tra gli strumenti di *welfare* negoziale Categoriale e la sua istituzione offre l'occasione per una complessiva ricognizione degli ammortizzatori sociali operanti in fa-

vore dei professionisti datori di lavoro e dei loro dipendenti in ipotesi di disoccupazione “latente”, ovvero nei casi di riduzione o sospensione dell’attività lavorativa.

L’analisi si sviluppa lungo le “direttrici” pubblico e privato, differenziando gli strumenti a sostegno del reddito del sistema pubblico di protezione da quelli strettamente privatistici.

È riconducibile al sistema pubblico il costituendo Fondo di solidarietà per il settore delle attività professionali, ma nell’attesa del suo incardinamento presso l’INPS i professionisti datori di lavoro possono esclusivamente accedere alle prestazioni del Fondo di integrazione salariale, qualora in possesso delle relative prerogative di legge.

In considerazione dell’ampio spettro di indagine, l’analisi è sviluppata in tre approfondimenti la cui diffusione avverrà per il tramite di altrettanti documenti di ricerca: il primo riguardante l’attuale sistema di protezione pubblico per i lavoratori degli studi professionali; il secondo inerente al funzionamento del Fondo bilaterale di solidarietà per il settore delle attività professionali; il terzo attinente al sistema privatistico di ammortizzatori sociali sviluppato attraverso la contrattazione collettiva.

### **La gestione dei rapporti di lavoro nell’ambito dei procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento**

I procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento introdotti dalla legge n. 3/2012 offrono strumenti per la ristrutturazione delle posizioni debitorie e per la gestione della crisi di una vasta ed eterogena categoria di debitori non ammessa alle procedure concorsuali tradizionali.

Al pari di tutte le procedure finalizzate alla gestione della crisi, anche quelle in esame presentano molteplici profili connessi alle tematiche giuslavoristiche, con particolare riguardo alla tutela dei crediti e dei diritti dei lavoratori e al mantenimento dei livelli occupazionali.

La crisi di solvibilità dell’impresa in stato di sovraindebitamento, infatti, tende a caratterizzarsi quale crisi di occupazione, richiedendo all’operatore del diritto la ricerca di soluzioni in grado di contemperare l’interesse al posto di lavoro con quello all’esercizio di impresa.

Il presente studio, pertanto, dopo una disamina degli aspetti maggiormente significativi dei procedimenti descritti dalla legge n. 3/2012, intende soffermarsi sulla crisi dei debitori non fallibili che rivestano, al contempo, la qualifica di datori di lavoro, al fine di individuare quali siano gli strumenti agli stessi accessibili per gestire i rapporti di lavoro dipendente e le eventuali eccedenze di personale.

## **Il distacco transnazionale dei lavoratori e la cooperazione amministrativa internazionale alla luce della nuova Direttiva europea**

Con il recente D.lgs. n. 136/2016 è stata recepita dal nostro ordinamento la Direttiva europea in tema di distacco transnazionale dei lavoratori e di adeguamento del sistema IMI per la cooperazione amministrativa internazionale.

L'obiettivo del Legislatore comunitario, con la Direttiva 2014/67/UE, c.d. Enforcement, è stato quello di fornire un quadro regolatorio di maggiore certezza, volto a tutelare i lavoratori distaccati da fenomeni di abuso del diritto e a superare le difficoltà che si riscontrano nel gestire situazioni di invio temporaneo di dipendenti all'estero, dovute alla disomogeneità della normativa sulla sicurezza sociale, diversa da Paese a Paese, ed alle incertezze operative che possono sorgere in relazione alla legislazione applicabile.

Il presente documento fornisce una panoramica sulla disciplina del distacco transnazionale dei lavoratori, evidenziando, alla luce del nuovo quadro regolatorio, i meccanismi di tutela previsti dal Legislatore al fine di arginare il fenomeno del dumping sociale.

### **3. Audizioni parlamentari**

Grazie all'impegno profuso tramite l'area di delega Economia e fiscalità del lavoro, il Consiglio Nazionale ha conseguito significativi risultati in termini di qualità delle relazioni istituzionali, testimoniati dall'intensificazione delle convocazioni in sede di audizione parlamentare presso le commissioni permanenti di Camera e Senato.

Si segnalano le seguenti audizioni:

- 1) Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro (16 giugno 2021);
- 2) Disegno di legge: conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali - Atto Camera n. 3132 (3 giugno 2021);
- 3) Disegno di legge: conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante "misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" - Atto Senato n. 2144 (8 aprile 2021);
- 4) Disegno di legge: conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia - Atto Senato n. 1925 (31 agosto 2020);

- 5) Disegno di legge: conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Atto Senato n. 1766 (25 marzo 2020):
- 6) Audizioni informali sulla proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR (2 febbraio 2020);
- 7) Disegno di legge delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di lavoro n. 1338 (30 luglio 2019);

#### 4. Attività di formazione

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, riaffermando la centralità della consulenza del lavoro nell'esercizio della professione di commercialista e di esperto contabile, ha svolto numerosi seminari di aggiornamento e approfondimento professionale in materia, validi per la maturazione di crediti formativi.

- › Ciclo di Seminari 2021: aggiornamento e approfondimento professionale in materia di diritto del lavoro riservato agli iscritti ODCEC;
- › Ciclo di seminari 2020: aggiornamento e approfondimento professionale in materia di diritto del lavoro riservato agli iscritti ODCEC;
- › Ciclo di seminari 2018/2019: aggiornamento e approfondimento professionale in materia di diritto del lavoro riservato agli iscritti ODCEC;
- › Ciclo di Seminari 2017/2018: aggiornamento e approfondimento professionale in materia di diritto del lavoro riservato agli iscritti ODCEC.

#### 5. Informativa periodica d'Area

Il nuovo corso dei commercialisti del lavoro, con la costituzione del Dipartimento Lavoro in seno alla Fondazione Nazionale dei Commercialisti (FNC), è stato inaugurato con la implementazione di una specifica area tematica a cadenza mensile nell'ambito del "CN-DCEC-FNC Report. La newsletter dei Commercialisti italiani", nonché con la divulgazione di un supplemento multimediale della rivista di Categoria Press Magazine, che raccoglie i contributi dei commercialisti del lavoro dei diversi Ordini territoriali, un Osservatorio sulle attività parlamentari di specifico interesse, una rassegna della prassi amministrativa.

I contenuti sono ulteriormente arricchiti con approfondimenti di carattere tecnico-scientifico, curati dai ricercatori e collaboratori del Consiglio Nazionale e della FNC.

### **Informativa Periodica “Commercialista del lavoro” – 1 settembre 2021**

L’informativa ospita una disamina sulla condizione della professione. Nel documento inoltre, in aggiunta all’osservatorio sulla prassi amministrativa e sui lavori parlamentari di interesse d’area, sono presenti contributi in materia di crisi di impresa e utilizzo dei permessi da legge 104.

### **Informativa periodica “Commercialista del lavoro” – 1 agosto 2021**

L’informativa ospita importanti riflessioni sul ruolo dei commercialisti del lavoro, alla luce della recente pronuncia della Corte di cassazione in materia di servizi di consulenza del lavoro delle imprese e delle cooperative artigiane. Nel documento inoltre, in aggiunta all’osservatorio sulla prassi amministrativa e sui lavori parlamentari di interesse d’area, si illustrano le novità del nuovo “Quadro strategico europeo sulla salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027” e della disciplina del contratto a tempo determinato.

### **Informativa periodica “Commercialista del lavoro” – 1 luglio 2021**

Nell’informativa il resoconto dell’attività istituzionale svolta dall’area Lavoro del CNDCEC nel mese di giugno in occasione dell’audizione del 3 giugno 2021, dinanzi alla Commissione permanente V (bilancio, tesoro e programmazione), e del 16 giugno dinanzi alla XI Commissione permanente lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati. In aggiunta all’osservatorio sui lavori parlamentari e quello sulla prassi amministrativa in materia di lavoro, il documento ospita i contributi in materia di diritto alla disconnessione dello smart worker, nuova disciplina del lavoro sportivo e possibilità di ricorso alla pensione anticipata.

### **Informativa periodica “Commercialista del lavoro” – 1 giugno 2021**

L’introduzione di nuove misure di welfare e sostegno al reddito dei lavoratori autonomi professionisti è al centro dei lavori del tavolo tecnico con le parti sociali istituito dal Ministro del Lavoro, Andrea Orlando, riunitosi in videoconferenza il 27 aprile 2021. Il CNDCEC, rappresentato dalla rispettiva area di delega, ha evidenziato le necessità di tutelare i professionisti attualmente privi di protezione in caso di perdita del reddito o di impossibilità temporanea all’esercizio della professione per cause di malattia. Le sollecitazioni del CNDCEC e degli altri enti esponenziali di interessi hanno già trovato riscontro in alcune delle misure inserite nel Decreto “Sostegni”, tramite il quale il Governo ha mostrato una rinnovata attenzione nei confronti della Categoria. Particolare attenzione, in-

fine, è rivolta all'ampliamento della disciplina dell'equo compenso, attualmente oggetto di tre proposte di legge incardinate alla Camera dei deputati. Il CNCDEC si è dichiarato a favore dell'istituzione di parametri di calcolo differenziati per categorie e della possibile introduzione di norme deontologiche utili a garantire il rispetto dei criteri fissati per l'equo compenso. A tal fine, l'istituzione di un osservatorio nazionale per monitorare l'applicazione dello strumento, agevolerebbe l'effettività delle misure.

### **Informativa periodica “Commercialista del lavoro” – 1 maggio 2021**

Nell'informativa il resoconto dell'attività istituzionale svolta dall'area Lavoro del CNDCEC nel mese di aprile in occasione dell'audizione dinanzi alle Commissioni riunite V e VI del Senato, nell'ambito dei lavori parlamentari per la conversione del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. decreto “Sostegni”) e del confronto con la Direzione generale INAIL in sede di tavolo tecnico. In aggiunta all'osservatorio sui lavori parlamentari e quello sulla prassi amministrativa in materia di lavoro, il documento ospita i contributi in materia di nuova diffida accertativa e politiche attive del lavoro redatti dai commercialisti del lavoro degli Ordini territoriali di Roma e Catania. Con il secondo numero dell'Informativa, inoltre, si inaugura la rubrica “Giurisprudenza” dedicata ai commenti delle pronunce di merito e di legittimità selezionate nel periodo.

### **Informativa periodica “Commercialista del lavoro” – 1 aprile 2021**

L'informativa di aprile inaugura l'azione dell'Area di delega, in sinergia con il neocostituito Dipartimento Lavoro in seno alla Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

## **6. Convegni**

Convegno Nazionale “Commercialista del lavoro” (Roma, 19-20 novembre 2019). Le due giornate hanno affrontato i seguenti temi:

- › “Il lavoro degli extracomunitari: risorsa o costo per il Paese”;
- › “Salario minimo, rappresentanza sindacale e nuove forme di lavoro”.

L'obiettivo dell'evento è stato quello di fotografare la situazione del lavoro svolto dagli extracomunitari anche alla luce del **Rapporto annuale** presentato dal **Ministero del Lavoro** e delle Politiche sociali e di esaminare i disegni di legge e le ripercussioni sull'economia dovuti all'introduzione di un salario minimo.

## 7. **Progetti strategici ed istituzionali**

### 7.1. **Dipartimento Lavoro - FNC**

Tra i settori colpiti dall'emergenza epidemiologica, il mercato del lavoro è senz'altro uno di quelli che è stato messo maggiormente a dura prova. Oltre venticinquemila commercialisti del lavoro, al fine di supportare e assistere il tessuto produttivo del Paese, sono stati chiamati a fronteggiare una crisi senza precedenti e a districarsi tra una complessa stratificazione normativa e una moltitudine di adempimenti.

La crisi ha senz'altro evidenziato il ruolo nevralgico e vitale di quest'area professionale e ha stimolato una riflessione sull'importanza cruciale di un'azione di indirizzo e coordinamento a livello centrale, volta anche alla creazione di momenti di confronto, condivisione e dialogo.

In quest'ottica il CNDCEC ha deliberato - affidandone la direzione al consigliere delegato per la relativa area, Roberto Cunsolo - la costituzione del Dipartimento Lavoro in seno alla Fondazione Nazionale dei Commercialisti, con il prioritario e ambizioso obiettivo di creare un canale di aggiornamento costante dei professionisti del settore, spazi di condivisione delle problematiche e delle esperienze tra gli iscritti e tavoli tecnici di lavoro con i principali attori istituzionali.

L'azione dell'Area di delega, in sinergia con il neocostituito Dipartimento, si svilupperà principalmente su due fronti.

Per un verso, si potenzierà l'attività di supporto e aggiornamento continuo agli iscritti, veicolando con tempestività le principali novità normative, diramando indirizzi interpretativi, approfondimenti tematici, focus su questioni di particolare complessità, osservatori sulla prassi amministrativa. Nella prospettiva di un'azione condivisa e di miglioramento continuo, il Consiglio Nazionale si farà promotore di spazi di dialogo e confronto, anche attraverso la programmazione di seminari on line, webinar, convegni specialistici e la costituzione di gruppi di lavoro.

Per altro verso, l'apertura dei canali di comunicazione e confronto con gli iscritti costituirà un importante strumento per raccogliere istanze e proposte e veicolarle presso le competenti sedi istituzionali, quali Governo, Parlamento, Ispettorato nazionale del lavoro, INPS e INAIL, al fine di promuovere modifiche legislative, circolari interpretative, protocolli di intesa e linee guida.

Oltre alla consolidata collaborazione di storici ricercatori, l'area di delega potrà contare sul neo costituito gruppo di ricerca che annovera tra i suoi componenti anche l'ex ministro del lavoro Cesare Damiano, che ha messo a disposizione l'expertise del Centro Studi Labores da lui coordinato.

In un frangente critico per la vita economica e sociale del Paese, si è resa necessaria una forte azione promozionale che dia alla Categoria dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili adeguato risalto della reale attività da loro svolta in questo specifico ramo della professione. Questo contribuirà alla migliore consapevolezza del ruolo assunto dagli iscritti nell'ambito della consulenza in materia del lavoro, sia all'interno della Categoria sia all'esterno.

Nell'ambito della Categoria, il Consiglio Nazionale è impegnato nella promozione delle aggregazioni in studi associati al fine di creare sinergie fra professionisti, anche attraverso la valorizzazione delle specializzazioni, per impedire che si disperdano concrete opportunità di lavoro per molti iscritti, in special modo per i più giovani.

Nel contempo, nei confronti degli attori istituzionali e politici, è in atto un'azione finalizzata a dare il dovuto risalto all'importanza dell'attività svolta dai Commercialisti del lavoro e alla dimensione del mercato occupato.

I Commercialisti iscritti in Italia sono oltre 119.000 e una larga parte di questi si occupa della materia del lavoro. Infatti:

- › in base ai dati rilevati dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel mese di luglio 2017 (ultimi dati ufficiali disponibili), i Commercialisti registrati nel sistema informatico dell'Istituto erano n. 29.743 (circa un quarto dell'intera Categoria), di cui n. 27.254 avevano eseguito, all'epoca, almeno un accesso negli ultimi 12 mesi: le ditte attive da questi gestite (tramite delega all'Istituto) ammontavano a n. 1.166.500 e per n. 946.818, delle stesse aziende, i Commercialisti avevano trasmesso l'ultima dichiarazione dei salari;
- › in base ai dati rilevati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), sempre nel luglio 2017, i Commercialisti registrati nel portale dello stesso Istituto, come intermediari per le posizioni lavoratori dipendenti e parasubordinati, ammontavano a n. 22.264.

# Finanza aziendale

---

Consiglieri delegati: **Maurizio Grosso** e **Lorenzo Sirch**

Premessa	74
1. Pubblicazioni di documenti, studi e ricerche	74
2. Attività convegnistica	76
3. Iniziative con altre Istituzioni ed Associazioni di categoria	77

## Premessa

Nel corso del mandato, l'area di delega Finanza Aziendale ha operato in maniera significativa per la promozione della figura del commercialista come consulente specializzato in diversi campi, tra cui principalmente:

- › gestione globale di patrimoni (wealth management);
- › pianificazione finanziaria e utilizzo di strumenti alternativi di finanziamento;
- › accesso al credito bancario;
- › gestione patologica del credito;
- › elaborazione delle pratiche di finanza agevolata.

L'obiettivo ultimo, in questi anni, è stato sempre quello di **supportare la categoria**, cercando di avviare iniziative volte a **stimolare nuovi ed innovativi ambiti lavorativi** in cui i colleghi possano trovare la giusta collocazione. Con questo approccio si è lavorato ai documenti pubblicati con i numerosi gruppi di lavoro, alle attività convegnistiche e, non da meno, ai rapporti intrattenuti con altri interlocutori, quali Istituzioni ed associazioni di categoria.

In linea con quanto riportato nel programma dell'area di delega Finanza Aziendale, nei paragrafi successivi è stata elaborata una breve relazione sulle attività svolte nel corso del mandato dal 2017 ad oggi.

### 1. Publicazioni di documenti, studi e ricerche

Tra le principali pubblicazioni che hanno avuto risonanza sul territorio nazionale attraverso testate giornalistiche oltretutto attraverso la diffusione tra gli Ordini territoriali, ricordiamo:

- › “Osservazioni e proposte di modifica del CNDCEC sul documento in consultazione pubblica MEF criteri idoneità esponenti banche” (19 ottobre 2017).
- › “I piani individuali di risparmio: quadro normativo e aspetti operativi” (13 marzo 2018). Il documento affronta tutte le principali peculiarità che contraddistinguono lo strumento finanziario dei PIR, con risvolti anche di natura giuridica e fiscale.
- › “Il Wealth Planning. Strumenti a tutela del patrimonio” (6 agosto 2018). Il documento è stato redatto dal gruppo di lavoro sul Wealth management composto da colleghi commercialisti ed esperti del mondo accademico. Ritenendo necessaria

una diretta interlocuzione con le istituzioni impiegate nel settore della gestione dei patrimoni, hanno preso parte attiva alla realizzazione del documento anche i delegati di Assogestioni e Associazione Italiana Private Banker (AIPB).

- › “Il peer to peer lending: aspetti operativi e opportunità per aziende e investitori” (6 marzo 2019). Il documento rientra tra le iniziative a sostegno della proposta di legge di apertura degli strumenti di debito sui portali di crowdfunding.
- › Osservazioni in risposta a documenti in pubblica consultazione da parte della CONSOB sulla modifica del Regolamento CONSOB n. 18592 sui portali on line per la raccolta dei capitali per favorire e rafforzare il ruolo del collegio sindacale o del revisore nell’ambito di operazioni di equity crowdfunding.
- › Osservazioni in risposta a documenti in pubblica consultazione da parte della CONSOB sulla modifica e/o integrazione al documento “Modifiche al Regolamento Intermediari relativamente alle disposizioni per la protezione degli investitori e alle competenze e conoscenze richieste al personale degli intermediari, in recepimento della Direttiva 2014/65/Ue (MIFID II)”.
- › “L’equity crowdfunding alla luce delle ultime modifiche normative e regolamentari: un’opportunità per lo sviluppo delle aziende” (15 aprile 2019). Il documento è il frutto di un lavoro congiunto tra commercialisti esperti e funzionari della Consob e nasce in seguito alle modifiche del regolamento CONSOB n. 18592 per la raccolta dei capitali sui portali on line.
- › “Rating Advisory e Pianificazione Finanziaria alla luce dell’evoluzione del quadro regolamentare: il nuovo rapporto banca-impresa e il ruolo del Commercialista” (8 maggio 2019). Il gruppo di lavoro ha inteso approfondire tematiche relative all’accesso al credito o comunque ai principali fattori che influenzano il Rating delle imprese.
- › “Microcredito: Facsimile modello di business plan” (27 maggio 2019). Il documento è stato redatto in collaborazione con l’area di delega Funzioni Giudiziarie.
- › “Il finanziamento delle società a responsabilità limitata: i titoli di debito” (4 novembre 2019). Il documento, redatto in collaborazione con l’area di delega Diritto societario, approfondisce la normativa relativa all’emissione dei titoli di debito da parte delle Srl.
- › “Un focus sugli impatti della Brexit per le imprese e per i commercialisti” (13 maggio 2020). Con il documento, il gruppo di lavoro ha voluto affrontare le principali criticità di questo evento di portata mondiale che ha coinvolto anche l’attività del commercialista interessato indirettamente ai rapporti con il Regno Unito per conto delle imprese clienti.

- › “Il Commercialista e la consulenza finanziaria agli investimenti” (18 maggio 2020). Con il documento si è voluto contribuire alla diffusione delle indicazioni OCSE, migliorando il processo conoscitivo di consumatori e investitori in merito alla comprensione di prodotti e nozioni finanziarie, che può essere garantita solo con un’adeguata informativa ed una consulenza oggettiva e super partes.
- › “Squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19” (9 aprile 2021). Con il documento sono state illustrate le principali misure governative a sostegno della struttura finanziaria delle imprese che hanno vissuto le difficoltà dovute alla pandemia da Covid-19.
- › “Linee Guida per il rilascio del visto di conformità e del visto di congruità sull’informativa finanziaria aziendale da parte dei commercialisti” (20 aprile 2021). Con il documento, il gruppo di lavoro ha definito delle linee guida per il rilascio di un visto di conformità e congruità finanziaria, ovvero delle indicazioni utili alla “certificazione” dei dati contabili ai fini di un migliore accesso al credito per le imprese.
- › Audizione commissione finanze, in cui il CNDCEC ha avanzato una serie di proposte per il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese.
- › Informative periodiche d’Area del 29 maggio 2018, del 21 novembre 2018, del 23 aprile 2019, del 4 luglio 2019, del 24 febbraio 2020, del 29 aprile 2021.

## 2. Attività convegnistica

La divulgazione dei documenti pubblicati con i gruppi di lavoro è stata una delle prerogative dell’Area di delega Finanza Aziendale. Tra le principali iniziative convegnistiche ricordiamo:

- › Relazione al convegno: **“La gestione efficiente del patrimonio globale familiare (immobiliare, finanziario e aziendale)”** presso Confindustria Cuneo (12 marzo 2018);
- › Relazione al convegno: **“Il FinTech: nuove opportunità di finanziamento per le imprese (piattaforme on-line)”** presso Confindustria Cuneo (19 marzo 2018);
- › Relazione al convegno **“Opportunità per i commercialisti dopo la MIFID II”** (Rimini, 15 giugno 2018);
- › Relazione al convegno **“La Crypto rivoluzione del Bitcoin”** (Padova, 22 gennaio 2018);
- › Relazione al convegno **“L’Equity Crowdfunding esteso a tutte le PMI”** (Napoli, 9 febbraio 2018);
- › Organizzazione evento **“L’evoluzione del ruolo del commercialista nel rapporto tra banca e impresa”** nell’ambito degli Stati generali del CNDCEC (Roma, 9 maggio 2019);

- › Relazione al convegno “**Focus crowdfunding: nuove opportunità per far crescere le imprese e il territorio**” presso l’ODCEC di Torino (30 maggio 2019);
- › Relazione al convegno “**Fee Only Summit**” (Verona, 29 ottobre 2019);
- › Relazione al convegno “**Banche e professionisti: Pianificazione patrimoniale e wealth planning**” (Firenze, 12 novembre 2019);
- › Webinar “**La pianificazione finanziaria per obiettivi di vita**”, nell’ambito della terza edizione del Mese dell’Educazione Finanziaria (20 ottobre 2020).

### 3. Iniziative con altre Istituzioni ed Associazioni di categoria

Il mandato è stato inoltre caratterizzato da una serie di incontri con le principali istituzioni, quali primari interlocutori delle attività svolte dall’area di delega. Si è ritenuto opportuno, infatti, data la delicatezza delle tematiche affrontate, tra cui la figura del commercialista e la consulenza finanziaria, di coinvolgere istituzioni e associazioni specializzate per intavolare confronti proficui.

Riportiamo di seguito le principali iniziative a riguardo:

- › Incontro con **Direttore Consob** (21 luglio 2017);
- › Interlocuzioni e collaborazione con importanti soggetti istituzionali, quali **Assogestioni** e **Associazione Italiana Private Banker** (AIPB), sul tema della gestione dei patrimoni;
- › Interlocuzioni con **OCF** per azioni propedeutiche all’iscrizione di colleghi nella sezione dell’elenco riservata ai consulenti finanziari autonomi e Promozione proposte di legge per rendere più accessibile l’esame propedeutico all’iscrizione all’albo dei consulenti finanziari per i commercialisti;
- › Interlocuzioni con associazioni di colleghi (**My Mind My Investment**);
- › Interlocuzioni con **ABI** – Incontro con il Vicedirettore presso il Consiglio Nazionale;
- › Incontro con il Presidente ABI Antonio Patuelli presso **ABI** (Milano, 13 giugno 2018);
- › **Borsa Italiana** – Presentazione progetto “Elite” (Roma, 4 luglio 2018);
- › **Borsa Italiana** – Organizzazione dell’evento “I commercialisti a Piazza Affari” (24 settembre 2018);
- › **Borsa Italiana** – Interlocuzioni per la creazione di un portale a cui il commercialista può accedere per la comunicazione dei dati aziendali ai fini di una prima valutazione nella prospettiva di una futura quotazione;

- › Incontro con il **Sottosegretario di Stato all'Interno con delega all'Antimafia**, Luigi Gaietti, in tema di supporto alle problematiche derivanti da usura e da criminalità organizzata (12 marzo 2019);
- › Iniziative con **OAM** per l'elaborazione di una bozza di convenzione Banca-CNDCEC e Banca-ODCEC;
- › Soluzione del contenzioso ODCEC di Lucca-OAM su convenzione bancaria;
- › Interlocuzioni con **Cerved** per valutare forme di collaborazione che valorizzino il ruolo del commercialista, prevalentemente in relazione al rapporto con gli istituti finanziari e all'accesso al credito per le imprese clienti;
- › Interlocuzioni con associazioni di colleghi (**Cofip**);
- › Assistenza al CNDCEC presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato su tematiche Assosoftware e collegate;
- › Collaborazione con l'**Osservatorio Supply Chain Finance** della School of Management del Politecnico di Milano (2017-2018 e 2018-2019).

# Fiscalità

---

Consiglieri delegati: **Gilberto Gelosa** e **Maurizio Postal**

Premessa	80
1. Attività di impulso normativo	80
2. Interlocuzioni con altri soggetti istituzionali	83
3. Progetti	87
3.1. Semplificazione fiscale	87
3.2. Procure e deleghe telematiche	88
3.3. Massimario nazionale della giurisprudenza tributaria di merito	89
4. Attività di ricerca e Gruppi di lavoro	89
5. Attività di formazione e divulgazione	90
Appendice	92
Allegato 1: Proposte definitivamente approvate in via normativa	92
Allegato 2: Riepilogo audizioni	110
Allegato 3: Riepilogo documenti di ricerca pubblicati	112
Allegato 4: Riepilogo riunioni e documenti Gruppi di lavoro	114

## Premessa

L'attività dell'area di delega "Fiscalità" è stata incentrata nel periodo dell'attuale mandato (2017-2021) in una costante e intensa **attività di impulso normativo** e di interlocuzione con i vertici di tutti i competenti organi istituzionali (Ministero dell'economia e delle finanze, Parlamento, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Agenzia delle entrate, ecc.) al fine di rappresentare e supportare le proposte, le istanze e le iniziative di interesse per la professione.

L'**attività di impulso amministrativo** è stata condotta principalmente nell'ambito del Tavolo tecnico intrattenuto con l'Agenzia delle entrate, con riunioni periodiche attraverso cui sono stati promossi numerosi interventi di carattere interpretativo su aspetti normativi controversi e superate molte delle criticità di carattere operativo e adempimentale segnalate.

Durante il mandato, l'area di delega "Fiscalità" ha inteso inoltre dedicare particolare attenzione ad alcuni **progetti** di grande importanza per la professione, tra cui quello relativo alla semplificazione fiscale, quello che ha consentito la realizzazione del primo Massimario nazionale della giurisprudenza tributaria di merito e infine quello volto alla messa a disposizione degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di un nuovo servizio dell'Agenzia delle entrate di gestione delle procure e deleghe dei clienti con modalità telematiche.

Di estrema rilevanza anche l'**attività di ricerca** realizzata attraverso la Fondazione Nazionale dei Commercialisti con la pubblicazione di documenti di ricerca sui temi di principale interesse e attualità. Diversi anche i **gruppi di lavoro** istituiti per approfondire lo studio di particolari tematiche, compendiando i risultati delle ricerche in specifici documenti.

Particolare attenzione è stata rivolta infine anche all'**attività di formazione e divulgazione** nei confronti dei colleghi, con l'organizzazione di convegni e *webinar* di carattere nazionale dedicati agli argomenti di più stretta attualità e rilevante interesse per la categoria e la pubblicazione di Informative periodiche sull'attività dell'area di delega.

### 1. **Attività di impulso normativo**

L'attività di monitoraggio e impulso normativo si è articolata nella formulazione di proposte di interesse per la professione e di emendamenti ai provvedimenti, di volta in volta, emanati; nella partecipazione ad audizioni presso le commissioni parlamentari e gli altri competenti organi istituzionali; nelle interlocuzioni periodiche con l'ufficio legi-

slativo del Ministero dell'economia e delle finanze nonché nei contatti costantemente intrattenuti con esponenti politici di Governo e Parlamento.

In particolare, durante il mandato, l'area di delega "Fiscalità" ha formulato **oltre cinquecento tra proposte normative ed emendamenti** rivolti principalmente alla semplificazione degli adempimenti fiscali, alla salvaguardia delle prerogative professionali e alla promozione di una disciplina fiscale più razionale e coerente sotto il profilo sistematico. Molte le proposte del Consiglio Nazionale che hanno trovato definito recepimento in provvedimenti a carattere normativo. Una sintesi delle proposte normative approvate nel periodo 2017-2021 è riportata nell'[Allegato 1](#).

Tra le altre, si segnalano: le proroghe dei termini delle dichiarazioni da presentarsi nel 2017, 2018 e 2020, nonché dei termini dei versamenti relativi alle dichiarazioni presentate negli anni 2017 e 2019; la previsione della periodicità semestrale del nuovo "spesometro" e la disapplicazione delle sanzioni previste per l'errata trasmissione dei dati relativi al primo semestre 2017; l'inserimento tra le premialità relative agli ISA della possibilità di essere esclusi dalla disciplina delle c.d. società "di comodo"; il coinvolgimento dei rappresentanti degli ordini professionali sin dalla fase di elaborazione degli ISA e non soltanto in sede di definitiva approvazione degli stessi, come accadeva per gli studi di settore; l'eliminazione dell'obbligo di stampa annuale dapprima dei soli registri IVA e poi di tutti i registri contabili; la possibilità di prorogare i termini per l'adempimento degli obblighi dichiarativi e comunicativi in caso di ritardo nella pubblicazione delle specifiche tecniche per la loro trasmissione o di gravi difficoltà per la loro regolare tempestiva esecuzione; l'eliminazione della responsabilità dei Commercialisti per le maggiori imposte e gli interessi in caso di errori nel rilascio del visto di conformità sui modelli 730; la possibilità per i professionisti di rilasciare un impegno unico cumulativo per la trasmissione telematica di più dichiarazioni o comunicazioni; la riapertura dei termini per la rottamazione-ter e il "saldo e stralcio" e l'estensione delle definizioni agevolate alle entrate regionali e degli enti locali; l'eliminazione dell'obbligo di riepilogare nella dichiarazione IVA i dati relativi alle lettere di intento ricevute; la previsione di un termine ampliato a dodici giorni per l'emissione della fattura "immediata"; la soppressione della sanzione per la tardiva o mancata comunicazione della proroga o risoluzione del contratto di locazione con cedolare secca; l'estensione del ravvedimento operoso "lungo" ai tributi locali; la periodicità trimestrale e poi la definitiva abrogazione, a decorrere dalle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2022, dell'"esterometro"; la semplificazione delle modalità di versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche; l'unificazione dell'IMU con la TASI.

La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale a causa della diffusione della pandemia da Coronavirus, con le conseguenti pesanti ricadute economico-sociali su fami-

glie, lavoratori e imprese, ha indotto l'Area di delega ad intervenire, più volte, in tutte le competenti sedi istituzionali formulando proposte, suggerimenti e osservazioni in relazione alle diverse misure di sostegno previste dai decreti sull'emergenza, con l'obiettivo di mettere le competenze e l'esperienza dei Commercialisti al servizio del Paese e di rendere possibile l'accesso alle varie misure agevolative.

Tra le altre proposte del Consiglio nazionale recepite dalla disciplina emergenziale si ricordano: il riconoscimento del contributo a fondo perduto ai professionisti iscritti alle Casse autonome di previdenza; l'estensione ai lavoratori autonomi del credito di imposta per gli immobili in locazione ad uso professionale; la possibilità per i contribuenti di rilasciare deleghe "a distanza" ai professionisti; la sospensione dei termini processuali e il rinvio d'ufficio delle udienze relativamente ai giudizi tributari; la previsione della cumulabilità della sospensione dei termini processuali del periodo emergenziale con la sospensione di novanta giorni del termine per ricorrere nell'accertamento con adesione; la sospensione dei termini per l'agevolazione "prima casa" ai fini dell'imposta di registro; la proroga del termine per la conservazione sostitutiva delle fatture elettroniche relative al 2019; la proroga del termine di presentazione del modello 770 relativo al 2019; la proroga dei termini dei versamenti relativi alle dichiarazioni da presentare nel 2021; la proroga del termine di presentazione del modello Redditi 2021 per i contribuenti che intendono richiedere il contributo a fondo perduto "perequativo".

Tali risultati sono stati ottenuti grazie anche alle **oltre trenta audizioni** (con relativi documenti) che l'area di delega "Fiscalità" ha tenuto presso le commissioni parlamentari e gli altri competenti organi istituzionali su tutti i principali provvedimenti normativi emanati nel quinquennio 2017-2021, il cui elenco è riportato nell'Allegato 2. Segno evidente dell'importanza riconosciuta al ruolo del Consiglio nazionale in tutte le sedi istituzionali in cui è stato invitato a formulare le proprie osservazioni e proposte.

Tra le altre, si segnala l'audizione tenuta il 5 marzo 2021 presso le Commissioni riunite Finanze di Camera e Senato nell'ambito dell'"Indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario" in cui il Consiglio nazionale ha presentato il "Rapporto sulla Riforma dell'IRPEF" elaborato dalla Commissione di esperti, coordinata dal prof. Carlo Cottarelli, e illustrato le priorità dei Commercialisti per la prossima riforma fiscale: istituzione del "Codice tributario" e costituzionalizzazione dei principi fondamentali dello Statuto del Contribuente; ripristino dell'equità orizzontale e verticale dell'IRPEF; rilancio delle aggregazioni professionali; abrogazione dell'IRAP; riscossione più efficiente e meno costosa; rapporto fisco-contribuenti più equilibrato; Giustizia tributaria più specializzata.

Così come, l'audizione tenuta il 19 maggio 2021 presso la Commissione interministeriale per la Giustizia tributaria in cui sono state presentate le proposte del CNDCEC per la

riforma degli organi speciali di giurisdizione tributaria, tra cui l'introduzione del giudice professionale a tempo pieno, con obbligo di formazione continua.

Durante il mandato sono andate consolidandosi anche le interlocuzioni con l'ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze, a cui sono state presentate diverse proposte, in particolare, in vista del prossimo disegno di legge delega di riforma del sistema fiscale. Tra le altre proposte di cui l'area "Fiscalità" ha chiesto l'anticipazione dell'approvazione con la prossima manovra di bilancio, si segnalano: le norme per il rilancio delle aggregazioni professionali (codificazione, in via di interpretazione autentica, del principio di neutralità fiscale per le operazioni di aggregazione di studi individuali e di apporto e conferimento nelle società tra professionisti; introduzione di un regime opzionale di determinazione per cassa del reddito imponibile delle società tra professionisti costituite in forma di società di capitali); l'esonero dalla conservazione sostitutiva annuale delle scritture contabili tenute in formato elettronico; l'abrogazione dell'IRAP e la sua sostituzione con un'addizionale regionale dell'IRES (ed, eventualmente, dell'IRPEF sui redditi di impresa e di lavoro autonomo, con esclusione delle attività non autonomamente organizzate).

## 2. Interlocuzioni con altri soggetti istituzionali

Non meno importanti e particolarmente diffuse sono state anche le interlocuzioni con l'Agenzia delle entrate nell'ambito, principalmente, dei Tavoli tecnici intrattenuti con la Divisione Contribuenti e la Divisione Servizi con il coinvolgimento, laddove necessario, dei rappresentanti di Sogei, partner tecnologico dell'Agenzia per quanto concerne i servizi telematici.

Nel corso delle riunioni periodiche, tenute ogni quarantacinque giorni circa, sono stati promossi numerosi interventi di carattere interpretativo su aspetti normativi controversi e superate molte delle criticità di carattere operativo e adempimentale segnalate.

Tra gli altri chiarimenti di prassi amministrativa emanati dall'Agenzia delle entrate, su impulso dell'area "Fiscalità", si ricorda la risposta all'istanza di Consulenza giuridica n. 956-30/2018 del 4 dicembre 2018 che è stata presentata al fine di ricevere chiarimenti sul **trattamento fiscale delle attività formative** poste in essere dagli enti strumentali degli Ordini (fondazioni, associazioni, ecc.) nonché di quelle relative alle Scuole di Alta Formazione. Nella risposta sono stati forniti chiarimenti in merito alla qualificazione fiscale degli enti preposti alla formazione, al trattamento ai fini reddituali e dell'IVA dei contributi e dei proventi conseguiti da tali enti e dalle SAF nonché al trattamento degli importi forfetari versati agli Ordini territoriali dagli enti autorizzati, a titolo di ristoro de-

gli oneri sostenuti per adempiere al compito istituzionale di vigilanza sull'assolvimento degli obblighi formativi da parte degli iscritti.

Con riferimento ai nuovi controlli avviati dall'Agenzia delle entrate a partire dal 2019 relativi alla verifica della regolarità dell'apposizione del **visto di conformità** sulle dichiarazioni fiscali, l'area "Fiscalità", al fine di illustrare ai colleghi le casistiche in cui il visto deve ritenersi validamente apposto e i nuovi controlli automatici implementati dall'Agenzia, il 19 luglio 2019 ha pubblicato il documento "Nuovi controlli dell'Agenzia delle entrate sulla regolarità del rilascio del visto di conformità sulle dichiarazioni". Sul punto, la risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 99/E del 29 novembre 2019 ha precisato, dietro specifica sollecitazione del Consiglio Nazionale, che *"Con riferimento alle condotte già poste in essere, gli uffici competenti valuteranno caso per caso la sussistenza dei presupposti per l'applicazione del comma 3 dell'articolo 10 (Tutela dell'affidamento e della buona fede. Errori del contribuente) della legge 27 luglio 2000, n. 212, e del comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, secondo cui "Non è punibile l'autore della violazione quando essa è determinata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali si riferiscono, nonché da indeterminazione ... dei modelli per la dichiarazione ..."*.

L'indicazione di prassi amministrativa ha reso pertanto più agevole ai professionisti che abbiano rilasciato, in precedenza, il visto di conformità senza verificare i prescritti criteri di "connessione" con il soggetto che ha trasmesso telematicamente la dichiarazione di invocare la richiamata causa di non punibilità al cospetto di condotte pregresse assunte in buona fede e sostanzialmente corrette, in modo da evitare l'irrogazione delle sanzioni previste nelle ipotesi di rilascio irregolare del visto di conformità. L'Agenzia delle entrate ha anche riferito di aver emanato un'apposita Comunicazione di servizio, ad uso interno, al fine di assicurare l'uniformità di trattamento nei controlli da parte degli Uffici territoriali.

In merito alla **conservazione delle dichiarazioni da parte dei professionisti**, l'Agenzia delle entrate, con la risposta a interpello n. 518 del 12 dicembre 2019, ha inoltre confermato, su esplicita richiesta del CNDCEC, che *"la sottoscrizione della dichiarazione da parte del contribuente e del sostituto d'imposta è un elemento essenziale del modello che deve essere conservato da tali soggetti. Analoga previsione non ricorre, invece, per il modello conservato dal soggetto incaricato della trasmissione, il quale, come sottolineato anche nella circolare n. 6/E del 25 gennaio 2002, è tenuto a conservare la "copia" della dichiarazione trasmessa, in luogo dell'"originale" sottoscritto e conservato dal contribuente e dal sostituto d'imposta"*. È stato dunque chiarito che la copia della dichiarazione conservata su supporto informatico dal professionista incaricato della trasmissione può anche non riprodurre la sottoscrizione del contribuente.

In relazione alla problematica relativa alla **data di emissione delle fatture differite** in presenza di operazioni svolte nel corso del mese, con la risposta a interpello n. 389 del 24 settembre 2019, l'Agenzia ha chiarito che permane la possibilità di datare convenzionalmente le fatture differite in qualsiasi giorno compreso tra l'ultima operazione effettuata nel periodo e il giorno 15 del mese successivo.

Con riferimento al **credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno**, con la risposta all'istanza di Consulenza giuridica n. 1 del 22 gennaio 2020, l'Agenzia delle entrate, nel caso in cui non sia stato possibile rispettare la cadenza temporale dell'investimento programmato, come indicata nell'apposita comunicazione (Modello CIM) da trasmettere preventivamente suddividendo i costi per anni di sostenimento, ha condiviso la soluzione interpretativa prospettata dal CNDCEC, affermando che *"In entrambe le ipotesi qui rappresentate, traslazione integrale o parziale degli investimenti originariamente programmati, la presentazione di una comunicazione rettificativa comporta la rideterminazione degli anni in cui il credito d'imposta è da considerarsi fruibile ... senza incidere sul diritto alla fruizione dello stesso, che, si ricorda, resta subordinato all'effettivo realizzo degli investimenti ... Nell'ipotesi in cui, in mancanza della presentazione della rettifica del modello CIM originario, un contribuente avesse utilizzato - sempre successivamente al momento di effettuazione dell'investimento - il credito d'imposta qui in commento utilizzando come anno di investimento quello originario (a titolo di mero esempio, il caso in cui l'investimento da CIM originario era previsto nell'anno 2017, ma è stato effettuato nel 2018; successivamente a tale momento, ma prima di aver rettificato il CIM, viene utilizzato il credito maturato, compilando il modello F24 con l'indicazione dell'anno 2017), non si applicheranno sanzioni alla rettifica operata dal contribuente al modello F24, successiva alla presentazione del nuovo Modello CIM, per renderlo coerente con tale ultimo e, in sostanza, con il corretto periodo d'imposta di effettuazione dell'investimento"*.

Il Consiglio Nazionale è intervenuto ripetutamente al fine di risolvere alcune criticità relative a: fatturazione elettronica, comunicazione trimestrale delle liquidazioni periodiche IVA, "spesometro", Modello RLI, specifiche tecniche e software di compilazione e di controllo relativi alla presentazione delle dichiarazioni, ecc.

In seguito a formale richiesta del CNDCEC è stata prevista, dal Provvedimento dell'Agenzia delle entrate 9 novembre 2018, prot. n. 291241/2018, la possibilità di invio telematico di **deleghe massive** da parte del professionista **per l'utilizzo dei servizi di fatturazione elettronica** per conto dei propri clienti; così come le società tra professionisti iscritte negli Albi dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sono state inserite, dal Provvedimento direttoriale n. 353616 del 9 marzo 2018, tra gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni.

Con riferimento alle **comunicazioni di presunta anomalia** recapitate dall'Agenzia delle entrate ad inizio del 2020 ai soggetti con volume d'affari superiore ai 400.000 per la mancata trasmissione dei dati dei corrispettivi, recependo la richiesta del Consiglio Nazionale, l'Agenzia delle entrate, dapprima con una nota pubblicata sul proprio sito internet il 3 febbraio 2020 e poi con la risoluzione n. 6/E del 10 febbraio 2020, ha chiarito che nessuna risposta è necessaria per chi, pur operando nell'ambito del commercio al dettaglio e attività assimilate, ha deciso di certificare le proprie operazioni esclusivamente con fattura (cfr. nota 8, ris. cit.).

Nel luglio 2019, l'area "Fiscalità" ha invitato i Referenti regionali per la gestione tributi e i rapporti con gli uffici finanziari a segnalare le eventuali **criticità rilevate nell'accesso da parte dei commercialisti presso gli Uffici territoriali** dell'Agenzia delle entrate. Le segnalazioni pervenute sono state poi rappresentate nell'ambito del Tavolo tecnico al fine di individuare gli interventi più opportuni per la loro soluzione.

Durante il **periodo della pandemia**, l'attività di impulso amministrativo nei confronti dell'Agenzia delle entrate è stata incentrata soprattutto sulla richiesta di chiarimenti in merito alle diverse misure agevolative introdotte e ai connessi adempimenti: contributi a fondo perduto, credito d'imposta locazioni, credito d'imposta sanificazione, superbonus, sospensione dei versamenti, ecc.

Il Consiglio Nazionale partecipa inoltre con un proprio rappresentante alla **Commissione di esperti per gli ISA**, composta da esponenti dell'Agenzia delle entrate, della SOSE spa (la Società incaricata di elaborare gli ISA) e delle associazioni di categoria.

L'area di delega "Fiscalità" ha instaurato un solido rapporto istituzionale anche con il **Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria** e la **Direzione della Giustizia tributaria del Dipartimento delle Finanze del Mef** con i quali sono state sottoscritte specifiche convenzioni per la realizzazione del **Massimario nazionale della giurisprudenza tributaria di merito** (v., *infra*, par. 4 "Progetti") e di convegni itineranti presso gli Ordini territoriali rivolti alla divulgazione delle regole del nuovo **processo tributario telematico**.

L'area "Fiscalità" ha anche risposto a **questionari** e partecipato a **consultazioni pubbliche** delle istituzioni sia sovranazionali (OCSE, Commissione europea), in collaborazione con l'area di delega "Attività Internazionale", sia nazionali (Mef, Agenzia delle entrate), producendo appositi documenti di osservazioni e proposte sui temi oggetto di indagine. Tra gli altri, si segnalano i questionari della Commissione europea su: frodi IVA; fatturazione elettronica e direttiva sulla cooperazione amministrativa nella tassazione diretta; nonché le consultazioni del Mef su: *whistleblowing*, prezzi di trasferimento e schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2018/822/UE del 25 maggio 2018 (DAC6) relativa ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di comunicazione.

### 3. **Progetti**

Tra gli obiettivi di mandato realizzati dall'area di delega "Fiscalità" vanno ricordati anche tre specifici **progetti** di grande importanza per la professione cui è stato dedicato un particolare impegno durante tutto il periodo della consiliatura.

#### 3.1. **Semplificazione fiscale**

Il Progetto "Semplificazione fiscale" ha visto il coinvolgimento dei Referenti Regionali per la Gestione tributi e degli Ordini territoriali e, per mezzo di essi, di tutti gli iscritti al fine di raccogliere e monitorare le proposte normative e amministrative di semplificazione provenienti da tutto il territorio nazionale.

In esito a tale attività, il CNDCEC ha pubblicato il 10 ottobre 2018 il documento "*Proposte per la semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra contribuenti e fisco*", che raccoglie le numerose proposte pervenute dal territorio e quelle già elaborate in materia dal Consiglio Nazionale.

Il documento è suddiviso in due parti. La prima, con le proposte di semplificazione fiscale che richiedono interventi di tipo normativo che il CNDCEC aveva già presentato in occasione dell'audizione tenuta il 13 settembre 2018 presso la Commissione finanze e tesoro del Senato della Repubblica, nell'ambito della "Indagine conoscitiva sul processo di semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra contribuenti e fisco". La seconda, con le proposte che richiedono interventi di tipo amministrativo che sono state veicolate dal CNDCEC all'Agenzia delle entrate e agli altri enti istituzionali interessati.

L'attività di esame, proposta e monitoraggio relativa al Progetto "Semplificazione fiscale" è stata portata avanti in maniera costante e, in esito all'attività svolta, il CNDCEC ha preso atto con soddisfazione del recepimento delle proposte più sopra richiamate.

Il Progetto, nel 2019, si è ulteriormente sviluppato coinvolgendo la Confindustria. Tale collaborazione è sfociata nella pubblicazione del documento congiunto CNDCEC-Confindustria "Imprese e Commercialisti per un Fisco più semplice", presentato alle forze politiche il 9 ottobre 2019, che raccoglie oltre cinquanta proposte, complete di emendamento, relazione illustrativa e, laddove possibile, relazione tecnica, che declinano, per i diversi tributi e adempimenti, le azioni più urgenti da compiere per la razionalizzazione e semplificazione del nostro sistema fiscale.

Allo sguardo di commercialisti e imprese non sfuggono le piccole e grandi imperfezioni che rendono il sistema opaco e, talvolta, disorganico; da questo osservatorio sono state elaborate proposte, dal marcato carattere pratico, che hanno l'aspirazione di contribuire a creare un contesto normativo di riferimento più certo e lineare.

L'azione delineata nel documento si articola lungo tre direttrici: la semplificazione normativa, la razionalizzazione degli adempimenti, la garanzia di un rapporto equilibrato tra Fisco e Contribuenti.

In tale contesto, si è ritenuto prioritario intervenire nell'ambito dell'IVA, al fine di ridurre e semplificare l'ingente mole di adempimenti e oneri connessi. Dopo l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica è fondamentale che gli sforzi profusi si traducano in risultati concreti in termini di semplificazione e risparmio di costi, a partire dall'abolizione dello *split payment*.

Per quanto concerne il più equilibrato rapporto Fisco-Contribuente, tra le misure proposte il documento si occupa dei seguenti temi: acquiescenza parziale, obbligo di contraddittorio preventivo, obbligo di comunicazione di chiusura della verifica fiscale anche in caso di esito negativo, razionalizzazione della disciplina degli avvisi bonari.

L'auspicio è che il lavoro svolto possa costituire un valido contributo per il Legislatore e per l'Amministrazione finanziaria e che le occasioni di dialogo sul tema delle semplificazioni possano essere anche l'occasione per riallacciare le fila di progetti – più incisivi – di revisione complessiva della struttura e della disciplina dei singoli tributi. La declinazione di proposte operative non distoglie infatti lo sguardo da quello che i professionisti e le imprese continuano a considerare un presidio per la chiarezza, la logicità e la razionalità delle norme fiscali: lo Statuto dei diritti del contribuente, miglior antidoto ai mali del nostro Fisco.

### 3.2. Procure e deleghe telematiche

Il Progetto previsto dalla Convenzione tra CNDCEC e Agenzia delle entrate sottoscritta in data 30 maggio 2019, prevede l'attivazione di un **servizio telematico per l'acquisizione delle informazioni relative alla procura conferita dal contribuente al professionista iscritto all'albo** - e di quelle relative ai dipendenti e ai collaboratori del medesimo professionista autorizzati - per lo svolgimento delle attività di rappresentanza o assistenza del proprio cliente presso gli uffici dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 63 del d.P.R. n. 600/1973, eliminando la necessità di esibizione della stessa in formato cartaceo ad ogni accesso presso gli Uffici territoriali. Il nuovo servizio sarà attivato entro fine 2021.

Una iniziativa che ha permesso anche di **eliminare l'adempimento a carico degli Ordini professionali di inviare annualmente all'Agenzia delle entrate i dati dei propri iscritti**, grazie alla convenzione sottoscritta, in data 8 giugno 2021, dal CNDCEC con l'Agenzia delle entrate con la quale il Consiglio Nazionale si è impegnato a provvedere a tale adempimento, in sostituzione dei singoli Ordini territoriali, che restano, in ogni caso, i titolari dei dati trasmessi all'Agenzia.

### 3.3. Massimario nazionale della giurisprudenza tributaria di merito

L'8 maggio 2019 è stato presentato a Roma il primo Massimario nazionale della giurisprudenza tributaria di merito, ambizioso progetto ideato dal Consiglio Nazionale che è stato realizzato con la collaborazione di tutti i principali attori istituzionali del Sistema di Giustizia tributaria. Oltre al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno partecipato, infatti, alla realizzazione del Progetto il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, il Dipartimento delle Finanze del MEF, l'Agenzia delle Entrate e il Consiglio Nazionale Forense.

A tal fine, è stato istituito un Tavolo nazionale congiunto tra i rappresentanti di tutte le istituzioni coinvolte nel Progetto con la funzione di validare le sentenze selezionate a livello territoriale, anche tramite la rete dei referenti regionali per la gestione del Massimario.

L'opera costituisce un importante ausilio per i professionisti al fine di assumere decisioni più consapevoli in merito all'opportunità o meno di adire le vie giudiziarie e, comunque, per valutare l'evoluzione degli orientamenti della giurisprudenza tributaria di merito sulle tematiche più significative emerse.

Il 16 marzo 2021 è stata pubblicata la seconda edizione del Massimario nazionale della giurisprudenza tributaria di merito, che contiene una raccolta selezionata delle massime estratte dalle sentenze delle Commissioni tributarie più significative emesse su tutto il territorio nazionale nel periodo compreso tra il secondo semestre 2018 e il primo semestre 2019.

Sono attualmente in corso i lavori di redazione della III edizione del Massimario nazionale.

## 4. Attività di ricerca e Gruppi di lavoro

L'area "Fiscalità", durante tutto il periodo della consiliatura, ha dedicato una particolare attenzione all'attività di ricerca realizzata, principalmente, grazie al decisivo contributo della Fondazione Nazionale dei Commercialisti con la pubblicazione di documenti di ricerca sui temi di maggiore interesse per la professione.

Oltre cinquanta i **documenti di ricerca** pubblicati, il cui elenco è riportato nell'Allegato 3. Tra i temi trattati: la fatturazione elettronica, gli ISA, gli immobili nel reddito di lavoro autonomo, il super e l'iper ammortamento, il regime forfetario, la nuova "transazione fiscale", il regime fiscale della nuova impresa sociale.

Puntuale e tempestiva anche l'opera di aggiornamento sui numerosi decreti emanati nel periodo dell'emergenza e sulle diverse misure di sostegno approvate. Oltre ai documenti

di ricerca dedicati ai decreti sull'emergenza (con cinque aggiornamenti), si segnalano gli approfondimenti sui seguenti specifici temi: cancellazioni, sospensioni e proroghe dei versamenti tributari in autoliquidazione nel periodo emergenziale; contributo a fondo perduto per i Comuni in stato di emergenza; credito d'imposta sulle locazioni; superbonus del 110% con la predisposizione delle *check list* per il rilascio del visto di conformità ai fini del super-ecobonus e del super-sismabonus.

L'attività di studio e ricerca è stata inoltre condotta anche all'interno dei **Gruppi di Lavoro**, composti da commercialisti esperti segnalati dagli Ordini territoriali, istituiti per approfondire l'analisi di tematiche di particolare interesse per la professione. In particolare, sono stati dieci i Gruppi di Lavoro costituiti nel periodo della consiliatura, di cui quattro multidisciplinari in collaborazione con altre aree di delega. I sei Gruppi dell'area Fiscalità hanno avuto ad oggetto: la fiscalità delle imprese OIC-*adopter*, l'evoluzione normativa IVA, l'evoluzione normativa della Giustizia tributaria, la *web tax*, le proposte di miglioramento del servizio CIVIS, e i rimedi straordinari per la tutela dei principi della giusta imposizione e dell'imparzialità dell'agire amministrativo. I quattro Gruppi multidisciplinari a cui l'area "Fiscalità" ha fornito il proprio contributo sono stati dedicati a: società tra professionisti; attuazione della fiscalità internazionale; tutela del patrimonio; economia e cultura.

I risultati delle analisi e degli approfondimenti di ciascun Gruppo di Lavoro sono confluiti in uno o più documenti (per il riepilogo delle date delle riunioni e dei documenti pubblicati da ciascun Gruppo di Lavoro v. [Allegato 4](#)).

Si segnala, infine, l'istituzione a settembre 2020 della **Commissione di esperti sulla Riforma fiscale**, coordinata dal prof. Carlo Cottarelli, che ha completato i lavori con la pubblicazione, il 5 marzo 2021, del già citato "*Rapporto sulla Riforma dell'IRPEF*", che il Consiglio Nazionale ha depositato presso le Commissioni riunite Finanze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati in occasione dell'audizione tenuta nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario.

## **5. Attività di formazione e divulgazione**

Come anticipato, particolare attenzione è stata rivolta infine anche all'**attività di formazione e divulgazione** nei confronti dei colleghi, con l'organizzazione di oltre dieci convegni e *webinar* di carattere nazionale dedicati agli argomenti di più stretta attualità e rilevante interesse per la categoria e la pubblicazione di Informative periodiche sull'attività dell'area di delega.

Gli eventi formativi si sono svolti, a seconda delle circostanze, a livello locale, presso la sede del Consiglio Nazionale in diretta *streaming* con tutti gli Ordini territoriali o, ancora, in formato di webinar, in particolare in seguito alle limitazioni alla mobilità delle persone a causa della pandemia.

Tra gli altri eventi, si ricordano in particolare il Convegno nazionale su “**Processo, Giustizia e Diritto tributario: giudici e parti di fronte alle nuove sfide del terzo millennio**” tenutosi a Torino il 6-7 aprile 2018, organizzato in collaborazione con il Consiglio di Presidenza di Giustizia Tributaria, in esecuzione del protocollo d'intesa sottoscritto dal CNDCEC. Analoghe iniziative sono state organizzate ad Ischia (NA), il 15-16 giugno 2018, con il seminario di studi per i giudici tributari e i commercialisti dal titolo “**Giudici e commercialisti a confronto sulla criticità della Giustizia tributaria**”, e il 21-22 giugno 2019 con il seminario dal titolo “**Giustizia tributaria: confronto su efficienza, efficacia, etica e responsabilità**”.

Il 18 settembre 2018 presso la sede del Consiglio Nazionale si è tenuto il convegno, organizzato in collaborazione con l'Agenzia delle entrate, dal titolo “**La fatturazione elettronica nelle operazioni tra privati**”, seguito in diretta *streaming* da migliaia di commercialisti collegati da oltre cento sedi degli Ordini territoriali.

L'iniziativa è stata rinnovata il 15 gennaio 2019 con il video forum “**La fatturazione elettronica tra privati: i chiarimenti ai dubbi della prima fase di applicazione delle nuove procedure**”, con possibilità di fruizione anche in differita e in modalità *e-learning on demand*. Nel corso del video forum i rappresentanti dell'Agenzia delle entrate hanno dato risposta a oltre sessanta quesiti provenienti dai colleghi, pubblicati sul sito del Consiglio Nazionale.

Il 7 maggio 2019 presso la sede del CNDCEC è stato organizzato, con la collaborazione dell'Agenzia delle entrate, un video forum dal titolo “**La sanatoria delle irregolarità formali e la definizione delle controversie tributarie e dei PVC**” trasmesso in diretta *streaming* presso tutti gli Ordini territoriali. Anche in tale occasione, l'Agenzia delle entrate ha risposto ai numerosi quesiti dei commercialisti che sono stati poi pubblicati sul sito del Consiglio Nazionale.

Con le stesse modalità, il 17 luglio 2019 si è svolta la videoconferenza “**I nuovi indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA)**”, organizzata in collaborazione con Agenzia delle entrate e Sogei. L'Agenzia, come di consueto, ha fornito le prime risposte sulle novità normative in materia.

Il 9 ottobre 2019, il CNDCEC ha organizzato in collaborazione con Confindustria un evento dal titolo “**Imprese e Commercialisti per un Fisco più semplice**”, tenutosi a Roma presso la Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto, sede della Biblioteca della Camera dei deputati. L'evento è stato ideato per presentare alle forze politiche il documento congiunto di

CNDCEC e Confindustria contenente oltre cinquanta proposte di semplificazione fiscale, complete di emendamento, relazione illustrativa e, laddove possibile, relazione tecnica. Sempre in diretta *streaming* con gli Ordini territoriali, l'11 febbraio 2020 si è svolta la videoconferenza **“I servizi dell’Agenzia delle entrate per i professionisti. Il nuovo servizio sperimentale per i commercialisti “procure e deleghe telematiche”. Sottoscrizione dichiarazioni e visto di conformità. Gli ultimi chiarimenti sui corrispettivi telematici”**, organizzata in collaborazione con l’Agenzia delle entrate.

Il 23 giugno 2021 è stato organizzato il webinar dal titolo **“La ripartenza del Paese dopo l’emergenza: riforma fiscale e della giustizia tributaria, semplificazione e competitività”**, trasmesso in diretta *streaming* presso tutti gli Ordini territoriali. Nel corso dell’evento si è discusso anche del *“Rapporto sulla Riforma dell’IRPEF”* elaborato dalla Commissione di esperti sulla Riforma fiscale del CNDCEC, coordinata dal prof. Carlo Cottarelli, ed è stato presentato il *“Manifesto dei Commercialisti per la riforma fiscale”*.

Numerose, infine, le partecipazioni dei consiglieri delegati d’area a eventi e iniziative organizzate dagli Ordini territoriali e dalla stampa specializzata (Telefisco, Speciale Dichiarazioni, Video forum di ItaliaOggi, Forum Bilancio, Forum PA, ecc.) durante tutto il mandato.

## Appendice

### Allegato 1: Proposte definitivamente approvate in via normativa

**A. D.P.C.M. 22 maggio 2017, D.P.C.M. 26 luglio 2017, D.P.C.M. 3 agosto 2017 e D.P.C.M. 5 ottobre 2017**

#### PROROGHE ADEMPIMENTI FISCALI

- 1) Per la comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA, pur restando confermata la periodicità trimestrale, il termine per la trasmissione dei dati relativi al primo trimestre 2017 è stato differito, su richiesta del CNDCEC, al 12 giugno 2017 dal D.P.C.M. 22 maggio 2017 (pubblicato in G.U. n. 124 del 30 maggio 2017). Lo slittamento del termine si è reso necessario al fine di tener conto dei tempi di adeguamento alle nuove procedure che hanno imposto, tra l’altro, l’utilizzo del servizio telematico, denominato “Fatture e Corrispettivi”, anziché del più tradizionale servizio “Entratel”.

2) Per le dichiarazioni delle imposte sui redditi, dell'IRAP e del sostituto di imposta relative al periodo di imposta 2016, i termini di presentazione in scadenza originariamente al 31 luglio 2017 (per il modello 770) e al 2 ottobre 2017 (per le dichiarazioni IRPEF/IRES e IRAP) è stato prorogato al 31 ottobre 2017 dal D.P.C.M. 26 luglio 2017 (pubblicato in G.U. n. 175 del 28 luglio 2017), al fine di tener conto delle novità in materia di ACE e delle disposizioni attuative sugli effetti fiscali dei nuovi principi contabili nazionali recate dai decreti ministeriali del 3 agosto 2017, nonché delle ulteriori novità introdotte in sede di conversione in legge del D.L. 50/2017 (conv. dalla L. 96/2017).

Si ricorda che la proroga al 31 ottobre ha interessato anche i soggetti IRES che adottano i nuovi principi contabili nazionali per i quali il D.L. 244/2016 aveva già disposto la proroga del termine al 16 ottobre 2017.

3) Per i versamenti risultanti dalle dichiarazioni fiscali, il termine in scadenza al 30 giugno 2017 è stato prorogato al successivo 20 luglio dapprima in favore dei soli titolari di reddito di impresa e ai fini delle sole imposte sui redditi dal D.P.C.M. 20 luglio 2017 (pubblicato in G.U. n. 169 del 21 luglio 2017). In seguito alle ferme richieste del CNDCEC, la proroga dei versamenti al 20 luglio 2017 è stata poi estesa anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo ed anche ai fini dell'IRAP e dell'IVA (oltre che delle imposte sui redditi) dal D.P.C.M. 3 agosto 2017 (pubblicato in G.U. n. 191 del 17 agosto 2017).

4) Con riferimento al c.d. "nuovo spesometro", le reiterate richieste del CNDCEC circa l'inadeguatezza del termine originariamente previsto hanno indotto il legislatore a stabilire, con l'art. 14-ter del D.L. n. 244/2016, che per il primo anno di applicazione la trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati delle fatture emesse e ricevute sia effettuata su base semestrale. Sin dall'approvazione del nuovo adempimento il CNDCEC ha sottolineato, a più riprese, la sua estrema complessità e gravosità in termini di costi e di tempi necessari, nonché la sua singolarità nel panorama normativo dei Paesi ad economia avanzata oltre alla sua non conformità alle raccomandazioni allo Stato italiano degli Organismi internazionali (FMI e OCSE).

Le principali problematiche riscontrate hanno riguardato l'estrema analiticità dell'adempimento e l'utilizzo di un canale di trasmissione telematica non tradizionale (SDI, anziché il più collaudato servizio "Entratel") che ha comportato, altresì, la necessità di sostenere rilevanti costi aggiuntivi di aggiornamento dei *software* in uso presso gli studi professionali. Avevamo anche paventato che l'enorme mole di dati richiesta (circa venti miliardi all'anno) avrebbe comportato elevati rischi di blocco dei servizi di trasmissione e gravi ritardi nel rilascio delle ricevute. A ciò si è poi inaspettatamente aggiunta la grave vio-

lazione della *privacy* dei contribuenti che siamo stati noi i primi a segnalare all'Agenzia delle entrate dopo aver riscontrato che il servizio telematico, denominato "Fatture e Corrispettivi", non garantiva la riservatezza dei dati inviati e che ha reso necessario il blocco del servizio di trasmissione dei dati nei giorni dal 22 al 25 settembre 2017.

Ne è scaturito un vero e proprio "stillicidio" di proroghe e slittamenti del termine di trasmissione della comunicazione dei dati delle fatture relative al primo semestre 2017: in un primo momento, dal 25 luglio al 16 settembre 2017 e poi al 28 settembre successivo (D.P.C.M. 5 settembre 2017). In conseguenza dei gravi disservizi più sopra segnalati il direttore dell'Agenzia delle entrate, con provvedimento del 28 settembre 2017, su richiesta del CNDCEC, ha ulteriormente differito la scadenza al 5 ottobre 2017. Infine, il termine è stato definitivamente fissato al 16 ottobre 2017 dal D.P.C.M. 5 ottobre 2017 (pubblicato in G.U. n. 259 del 6 novembre 2017).

## **B. D.L. n. 50/2017**

### **ISTITUZIONE DEGLI INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE PER GLI ESERCENTI ATTIVITÀ DI IMPRESA, ARTI O PROFESSIONI**

Nel testo definitivamente approvato dell'art. 9-bis del D.L. 50/2017 (conv. dalla L. 96/2017) sono state recepite le seguenti nostre richieste:

- 1) includere tra le premialità da riconoscere al contribuente ritenuto "affidabile" l'esclusione dalla disciplina concernente le c.d. società "di comodo" (società non operative e società in perdita sistematica). La lett. c) del comma 11 ora infatti prevede "*l'esclusione dell'applicazione della disciplina delle società non operative di cui all'articolo 30 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, anche ai fini di quanto previsto al secondo periodo del comma 36-decies dell'articolo 2 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148*";
- 2) con riferimento alle premialità da riconoscere in relazione ai diversi livelli di affidabilità fiscale conseguenti all'applicazione degli indici prevedere l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione dei crediti relativi, non soltanto all'IVA, ma anche alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. La lett. a) del comma 11 ora infatti prevede "*l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 50.000 euro annui relativamente all'imposta sul valore aggiunto e per un importo non superiore a 20.000 euro annui relativamente alle imposte dirette e all'imposta regionale sulle attività produttive*";

- 3) in una logica di semplificazione degli adempimenti, eliminare l'annotazione nelle scritture contabili degli ulteriori componenti positivi dichiarati per migliorare il proprio profilo di affidabilità nonché per accedere al regime premiale. Il comma 9 stabilisce infatti che *“Per i periodi d'imposta per i quali trovano applicazione gli indici, i contribuenti interessati possono indicare nelle dichiarazioni fiscali ulteriori componenti positivi, non risultanti dalle scritture contabili, rilevanti per la determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, per migliorare il proprio profilo di affidabilità nonché per accedere al regime premiale di cui al comma 11”*;
- 4) prevedere espressamente, analogamente a quanto stabilito ai fini degli studi di settore, che i livelli di affidabilità fiscale sono determinati anche dai componenti positivi, non risultanti dalle scritture contabili, indicati in dichiarazione proprio per migliorare il proprio profilo di affidabilità. L'alinea del comma 11 prevede infatti espressamente che *“In relazione ai diversi livelli di affidabilità fiscale conseguenti all'applicazione degli indici, determinati anche per effetto dell'indicazione di ulteriori componenti positivi di cui al comma 9, sono riconosciuti i seguenti benefici ...”*
- 5) coinvolgere i rappresentanti degli ordini professionali e delle organizzazioni economiche di categoria, a differenza di quanto accade ai fini degli studi di settore, sin dalla fase di elaborazione degli indici e non soltanto in sede di definitiva approvazione degli stessi. Il secondo periodo del comma 8 stabilisce infatti ora che *“La commissione [n.d.r.: di esperti] è sentita nella fase di elaborazione e, prima dell'approvazione e della pubblicazione di ciascun indice, esprime il proprio parere sull'idoneità dello stesso a rappresentare la realtà cui si riferisce nonché sulle attività economiche per le quali devono essere elaborati gli indici”*.

### **IMPOSTA SUL REDDITO D'IMPRESA – IRI (ART. 55-BIS TUIR)**

Con il nuovo comma 6-bis dell'art. 55-bis del TUIR, introdotto dall'art. 58, comma 1, del D.L. 50/2017, è stata recepita la nostra proposta volta ad evitare la doppia imposizione economica sugli utili assoggettati ad IRI e distribuiti ai soci successivamente alla fuoriuscita dal regime o all'atto della cessazione dell'attività.

Il legislatore, al fine di superare la rilevata criticità, ha privilegiato il sistema dell'imputazione, prevedendo nelle predette circostanze il riconoscimento in capo al socio di un credito di imposta in misura pari all'IRI assolta dalla società sull'utile oggetto di distribuzione.

## **C. D.L. n. 148/2017**

### **ELIMINAZIONE DELL'OBBLIGO DI STAMPA DEI REGISTRI IVA**

L'art. 7, comma 4-ter, del D.L. 357/1994 stabiliva che i libri contabili tenuti con sistemi meccanografici, tra cui i registri IVA, dovevano essere stampati entro tre mesi dal termine di presentazione della dichiarazione annuale e, quindi, per le società aventi esercizio sociale corrispondente con l'anno solare, secondo la disciplina *pro tempore* vigente, entro il 30 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

In un'ottica di semplificazione e al fine di migliorare la gestione complessiva degli adempimenti fiscali, tramite l'art. 19-octies, comma 6, del collegato alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172), è stata accolta la proposta avanzata dal CNDCEC di eliminare l'obbligo di stampa dei registri delle fatture emesse e delle fatture ricevute da tenere ai fini dell'IVA, in quanto le annotazioni in essi contenute attengono ad informazioni già in possesso dell'Amministrazione finanziaria, il che rende superflua la loro stampa su supporto cartaceo per consentirne la conservazione.

### **PROROGA TERMINI ADEMPIMENTI TRIBUTARI IN CASO DI RITARDO NELLA PUBBLICAZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE PER LA TRASMISSIONE**

In accoglimento della richiesta da lungo tempo formulata dal CNDCEC, i commi 4 e 5 dell'art. 19-octies del collegato alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172) hanno finalmente previsto la possibilità di prorogare, attraverso un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate d'intesa con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, i termini per l'adempimento degli obblighi dichiarativi e comunicativi relativi ai tributi amministrati dall'Agenzia stessa, in presenza di eventi o circostanze che comportino gravi difficoltà per la loro regolare tempestiva esecuzione e comunque in caso di ritardo nella pubblicazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati relativi agli adempimenti stessi.

Al fine di introdurre la previsione normativa in oggetto, il CNDCEC si è a lungo battuto nell'ambito degli appositi Tavoli tecnici intrattenuti con il Mef e l'Agenzia delle entrate, fino a giungere alla sua definitiva approvazione.

Una prima applicazione di tale normativa la si è già avuta con il termine di invio delle comunicazioni dei dati fatture (c.d. "spesometro") relative al secondo semestre dal 2017 che, in virtù della messa a disposizione delle specifiche tecniche il 5 febbraio 2018 (a poco più di venti giorni dalla scadenza originaria), è stato prorogato dal 28 febbraio 2018

al 6 aprile 2018, con il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 5 febbraio 2018, prot. n. 29190/2018 (p. 1.5).

### **SEMPLIFICAZIONE COMUNICAZIONI DATI FATTURE (C.D. “SPESOMETRO”)**

Con riferimento alla periodicità dell’adempimento, l’art. 1-ter del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito con modificazioni dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172) ha accolto la proposta del CNDCEC di prevedere la facoltà di invio semestrale delle comunicazioni in oggetto. Circa il contenuto, è stata accolta la proposta del CNDCEC di limitare l’obbligo di trasmissione ai dati di cui è obbligatoria la registrazione, introducendo altresì la facoltà di trasmettere i dati del documento riepilogativo delle fatture emesse e di quelle ricevute di importo inferiore a 300 euro, registrate cumulativamente, in luogo dei dati delle singole fatture emesse e ricevute.

Circa le sanzioni, è stata accolta la proposta, avanzata in seguito ai gravi disservizi verificatisi in occasione dell’invio dei dati relativi al primo semestre 2017, di disapplicare le sanzioni previste per l’errata trasmissione dei dati relativi al primo semestre 2017 a condizione che i dati esatti siano stati trasmessi entro il 28 febbraio 2018 (scadenza poi prorogata al 6 aprile 2018).

### **D. L. n. 205/2017**

#### **PROROGA TERMINI DICHIARAZIONI DA PRESENTARE NEL 2018**

In seguito alle richieste del CNDCEC nell’ambito del Tavolo tecnico sulle semplificazioni fiscali la Legge di Bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205) ha modificato il calendario fiscale delle dichiarazioni da presentare nel 2018.

Per le dichiarazioni delle imposte sui redditi (Modello Redditi PF/SP/SC/ENC), dell’IRAP e del sostituto di imposta (Modello 770) relative al periodo di imposta 2017, il termine di presentazione è stato infatti fissato al 31 ottobre 2018.

### **E. D.L. n. 4/2019**

#### **ELIMINAZIONE RESPONSABILITÀ DEI COMMERCIALISTI PER MAGGIORI IMPOSTE E INTERESSI IN CASO DI VISTO INFEDELE SU MODELLO 730**

L’articolo 7-bis del D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, modificando l’art. 39, comma 1, del D.lgs. 9 luglio 1997, n. 241, ha definitivamente eliminato, in caso di errori nel rilascio del visto di conformità sui modelli 730, l’obbligo in capo al professionista (o al responsabile dell’assistenza fiscale del CAF) di corrispondere una somma pari all’imposta e agli interessi che sarebbero stati richiesti al contribuente ai sensi dell’art. 36-ter del D.P.R. n. 600/1973. Re-

sta la sanzione pari al 30% della maggiore imposta riscontrata, sempre che il visto infedele non sia stato indotto dalla condotta dolosa o gravemente colposa del contribuente. Viene in tal modo finalmente recepita la proposta formulata CNDCEC sin dall'introduzione del nuovo regime sanzionatorio relativo alle ipotesi di infedeltà del visto di conformità sui modelli 730 che fu introdotto contestualmente all'adozione del modello 730 precompilato e per il quale erano stati sollevati forti dubbi di incostituzionalità della disciplina.

### **F. D.L. n. 34/2019**

Con la conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*" (c.d. "Decreto crescita") sono state recepite le seguenti proposte normative formulate dal CNDCEC.

### **PROROGA TERMINI VERSAMENTI RISULTANTI DALLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI, IRAP E IVA**

L'articolo 12-*quinquies*, commi 3 e 4, del D.L. n. 34/2019 – come convertito dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 – ha disposto la proroga al 30 settembre 2019 dei termini dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, IRAP e IVA, che scadono nel periodo dal 30 giugno 2019 al 30 settembre 2019, in favore dei contribuenti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun indice, dal relativo decreto di approvazione del Ministro dell'economia e delle finanze (pari a 5.164.569,00 euro). La proroga in esame interessa anche i soggetti che:

- › partecipano a società, associazioni e imprese che presentano i suddetti requisiti;
- › devono dichiarare redditi "per trasparenza", ai sensi degli articoli 5, 115 e 116 del TUIR.

La proroga, come chiarito dall'Agenzia delle entrate nella risoluzione 28 giugno 2019, n. 64, si applica anche:

- › ai soggetti per i quali operano cause di esclusione dagli ISA, diverse da quella rappresentata dalla dichiarazione di ricavi o compensi di ammontare superiore al suddetto limite di 5.164.569,00 euro (es.: inizio o cessazione attività, non normale svolgimento dell'attività, ecc.);
- › ai c.d. "contribuenti minimi" di cui all'art. 27 del D.L. n. 98/2011 e ai contribuenti che applicano il regime forfetario di cui all'articolo 1, commi 54-89, della L. n. 190/2014.

## **RIAPERTURA TERMINI ROTTAMAZIONE-TER E “SALDO E STRALCIO” E ESTENSIONE DELLE DEFINIZIONI AGEVOLATE ALLE ENTRATE REGIONALI E DEGLI ENTI LOCALI**

Con l'articolo 16-*bis*, comma 1, del D.L. n. 34/2019, introdotto in sede di conversione del D.L., sono stati riaperti i termini (originariamente fissati al 30 aprile 2019) per aderire alla c.d. “rottamazione-*ter*” di cui all'articolo 3 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119.

Il nuovo termine di presentazione della domanda di rottamazione è ora fissato al 31 luglio 2019.

Analoga riapertura dei termini è stata prevista dal successivo comma 2 del citato articolo 16-*bis*, per l'adesione al c.d. “saldo e stralcio” dei debiti fiscali e contributivi dei contribuenti in difficoltà di cui all'articolo 1, commi da 184 a 199, della L. n. 145/2018.

La proposta di riapertura dei predetti termini al 31 luglio è stata avanzata dal CNDCEC in seguito ai gravi disservizi verificatisi a fine aprile in talune regioni.

L'articolo 15 del D.L. n. 34/2019 recepisce inoltre l'ulteriore proposta del CNDCEC di estendere a Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni la possibilità di aderire, con apposita delibera, alla rottamazione delle entrate (*ex art.* 3 D.L. n. 119/2018), anche tributarie, non riscosse a seguito dei provvedimenti di ingiunzione fiscale, notificati negli anni dal 2000 al 2017 dagli enti stessi e dai concessionari della riscossione.

## **ESTENSIONE A TUTTI I REGISTRI CONTABILI DELL'ESONERO DALLA STAMPA ANNUALE**

Con l'articolo 12-*octies* del D.L. n. 34/2019, inserito in sede di conversione in legge del D.L., è stata recepita la proposta del CNDCEC di estendere a tutti i libri e registri contabili le semplificazioni riconosciute nel caso di loro tenuta con sistemi elettronici, in precedenza previste per i soli registri IVA (delle vendite, degli acquisti e dei corrispettivi).

La norma, modificando l'art. 7, comma 4-*quater*, del D.L. n. 357/1994, dispone infatti che la tenuta di qualsiasi registro contabile con sistemi elettronici su qualsiasi supporto si considera, in ogni caso, regolare (quindi, anche in difetto di trascrizione su supporti cartacei nei termini di legge, ossia entro 3 mesi dal termine di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi del periodo di riferimento), purché, in sede di accesso, ispezione o verifica, i registri risultino aggiornati sui sistemi elettronici e vengano stampati su richiesta degli organi procedenti e in loro presenza.

## **IMPEGNO UNICO ALLA TRASMISSIONE DI DICHIARAZIONI E COMUNICAZIONI**

L'articolo 4-*ter*, comma 1, del D.L. n. 34/2019, introdotto in sede di conversione del D.L., ha recepito la proposta del CNDCEC di prevedere un impegno cumulativo a trasmettere dichiarazioni o comunicazioni.

Il nuovo comma 6-*bis* dell'articolo 3 del D.P.R. n. 322/1998, dispone che, qualora il contribuente/sostituto d'imposta conferisca un incarico per la predisposizione di più dichia-

razioni o comunicazioni, il soggetto incaricato rilascia un impegno cumulativo a trasmettere i dati in via telematica all'Agenzia delle entrate.

Tale impegno può essere contenuto nell'incarico professionale sottoscritto dal contribuente se sono indicate le singole dichiarazioni e comunicazioni oggetto dell'impegno. L'impegno si intende conferito per la durata indicata nell'impegno stesso o nel mandato professionale e, comunque, fino al 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui è stato rilasciato. È sempre ammessa la revoca espressa.

La norma intende semplificare il complesso sistema di gestione degli impegni alla trasmissione telematica che, per come è oggi strutturato, comporta un notevole dispendio di tempo e costi di archiviazione sempre crescenti, senza alcun vantaggio per il cliente che risulta comunque tutelato dalla predisposizione del mandato professionale obbligatorio nella forma scritta.

### **COMUNICAZIONE DATI LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA DEL QUARTO TRIMESTRE**

Con l'articolo 12-*quater* del D.L. n. 34/2019, introdotto in sede di conversione del D.L., è stata recepita la proposta del CNDCEC di semplificare le modalità di comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA.

Il nuovo comma 1 dell'articolo 21-*bis* del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 prevede che i soggetti passivi IVA tenuti alla presentazione delle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche IVA possano presentare la comunicazione relativa al quarto trimestre nell'ambito della dichiarazione IVA annuale, che, in tal caso, deve essere presentata entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta.

Nell'ottica della semplificazione, la norma riconosce quindi la facoltà di eliminare un adempimento, laddove si decida di anticipare al mese di febbraio la presentazione della dichiarazione IVA annuale.

### **SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI DICHIARAZIONI DI INTENTO RELATIVE ALL'IVA**

Ulteriore proposta di semplificazione formulata dal CNDCEC e recepita dal legislatore con l'articolo 12-*septies* del D.L. n. 34/2019 concerne l'eliminazione dell'obbligo, a carico del fornitore dell'esportatore abituale, di riepilogare nella dichiarazione annuale IVA i dati relativi alle lettere di intento ricevute.

A tal fine, è stato modificato l'articolo 1, comma 1, lett. c) del D.L. 29 dicembre 1983, n. 746 e abrogato il successivo comma 2. Per l'effetto, gli esportatori abituali e i rispettivi fornitori non hanno più l'obbligo:

- › di numerare progressivamente le dichiarazioni di intento;
- › di annotare le dichiarazioni di intento in appositi registri e conservarle ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 633/1972.

Tali disposizioni si applicano a decorrere dal 2020.

### **NUOVO TERMINE DI EMISSIONE DELLA FATTURA “IMMEDIATA”**

Con l'articolo 12-*quater* del D.L. n. 34/2019, introdotto in sede di conversione del D.L., è stato ampliato il termine entro cui la fattura “immediata” deve essere emessa.

Dal 1° luglio 2019, la fattura “immediata” non deve più essere emessa nello stesso giorno di effettuazione dell'operazione, ma entro dodici giorni da quest'ultima data. È stato, quindi, incrementato il termine di emissione delle fatture, precedentemente stabilito in dieci giorni dall'art. 11 del D.L. n. 119/2018.

### **ULTERIORI PROPOSTE NORMATIVE**

Le ulteriori proposte di semplificazione e razionalizzazione del sistema tributario formulate dal CNDCEC e recepite nel D.L. n. 34/2019 riguardano:

- l'eliminazione per i soggetti in regime forfetario di taluni obblighi informativi di cui all'art. 1, comma 73, della L. n. 190/2014 che si concretizzano nell'indicazione di specifici elementi relativi all'attività nei righi da RS374 a RS381 del modello REDDITI PF. Integrando il citato comma 73, l'articolo 6-*bis* del D.L. n. 34/2019, inserito in sede di conversione del D.L., dispone che tali obblighi informativi siano individuati escludendo i dati e le informazioni già presenti, alla data di approvazione dei modelli REDDITI, nelle banche dati a disposizione dell'Agenzia delle entrate o che siano alla stessa dichiarati o comunicati entro la data di presentazione dei medesimi modelli di dichiarazione dei redditi;
- la soppressione della sanzione per la tardiva o mancata comunicazione della proroga e della risoluzione del contratto di locazione con cedolare secca. È stato infatti abrogato l'ultimo periodo dell'art. 3, comma 3, del D.lgs. 14 marzo 2011, n. 23 che per le predette violazioni stabiliva una sanzione nella misura fissa pari a 100 euro, ridotta a 50 euro se la comunicazione era presentata con ritardo non superiore a trenta giorni. Pertanto, come affermato dal dossier del Servizio Studi della Camera del 20 giugno 2019, l'obbligo di comunicazione della proroga del contratto di locazione con cedolare secca risulta implicitamente soppresso, atteso che la sua violazione non è più sanzionata e non comporta la perdita del regime sostitutivo;
- l'obbligo da parte degli enti locali di inviare al MEF in formato elettronico le delibere relative alle entrate tributarie, in modo da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'assolvimento degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi. Il nuovo comma 15-*bis* dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, inserito dall'articolo 15-*bis* del D.L. n. 34/2019 convertito, dispone infatti che con decreto del Ministro

dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, da adottare, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, sono stabilite le specifiche tecniche del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze di tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie di comuni, province e città metropolitane. La disposizione si applica a decorrere dall'anno di imposta 2020 per i comuni e dall'anno di imposta 2021 per le province e le città metropolitane;

- › l'anticipazione del momento di non imponibilità dei canoni di locazione non percepiti su immobili ad uso abitativo. L'articolo 3-*quinquies* del D.L. n. 34/2019, inserito in sede di conversione del D.L., modifica infatti l'art. 26 del TUIR, in tema di tassazione dei redditi fondiari, prevedendo, per i contratti di locazione di immobili ad uso abitativo stipulati dall'1 gennaio 2020, che i canoni non pagati dal conduttore non debbano essere assoggettati ad imposizione in capo al locatore già dal momento dell'intimazione di sfratto per morosità o dell'ingiunzione di pagamento (anziché soltanto dopo la conclusione del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità del conduttore);
- › il progressivo incremento della deducibilità dell'IMU dalle imposte sui redditi. L'articolo 3 del D.L. n. 34/2019, modificando l'art. 14 del D.lgs. 14 marzo 2011, n. 23, ha infatti stabilito che l'IMU relativa agli immobili strumentali è deducibile dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo nella misura del: 50% per il periodo d'imposta 2019, 60% per i periodi 2020 e 2021, 70% per il periodo d'imposta 2022 e 100% per i periodi dal 2023 in poi.

### **G. D.L. n. 124/2019**

Con la conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante "*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*" (c.d. "Decreto fiscale collegato") sono state recepite le seguenti proposte normative formulate dal CNDCEC.

### **ESTENSIONE DEL RAVVEDIMENTO OPEROSO "LUNGO" AI TRIBUTI LOCALI**

L'articolo 10-*bis* del D.L. n. 124/2019 – come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 – ha disposto l'estensione ai tributi locali della possibilità di avvalersi del ravvedimento operoso anche dopo il decorso di un anno dalla commessa violazione, analogamente a quanto già previsto per i tributi erariali.

Periodicità trimestrale "Esterometro"

Il comma 1-*bis* dell'articolo 16 del D.L. n. 124/2019 – come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 – ha disposto che la trasmissione telematica del c.d. “esterometro” è effettuata trimestralmente entro la fine del mese successivo al trimestre di riferimento. Si passa dunque da una periodicità mensile ad una periodicità trimestrale dell'adempimento.

### **IMPOSTA DI BOLLO SULLE FATTURE ELETTRONICHE**

Il comma 1-*bis* dell'articolo 17 del D.L. n. 124/2019 – come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 – al fine di semplificare e ridurre gli adempimenti dei contribuenti, ha previsto che nel caso in cui gli importi dovuti non superino il limite annuo di 1.000 euro, l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche può essere assolto con due versamenti semestrali, da effettuare rispettivamente entro il 16 giugno ed entro il 16 dicembre di ciascun anno. In tal caso, si passa dunque da una periodicità trimestrale ad una periodicità semestrale dell'adempimento.

### **H. L. n. 160/2019**

Con l'approvazione della legge 27 dicembre 2019 n. 160, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*” (c.d. “Legge di Bilancio 2020”) sono state recepite le seguenti proposte normative formulate dal CNDCEC.

### **UNIFICAZIONE IMU-TASI**

I commi da 738 a 783 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 intervengono sui tributi locali, procedendo alla unificazione dell'Imposta municipale unica (introdotta nel 2011 ricalcando la precedente ICI) e della Tassa sui servizi indivisibili (introdotta nel 2014).

Tale intervento ha comportato la soppressione della Tasi, il cui gettito sarà sostituito da un'Imu fondata su di un'aliquota base incrementata, che sale dallo 0,76% allo 0,86%.

### **I. D.L. n. 18/2020 (“Cura Italia”)**

### **EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19**

La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale a causa della diffusione della pandemia da Coronavirus, con le conseguenti pesanti ricadute economico-sociali su famiglie, lavoratori e imprese, hanno indotto il Consiglio nazionale ad intervenire, più volte, in tutte le competenti sedi istituzionali, formulando proposte, suggerimenti e osservazioni in relazione alle diverse misure di sostegno previste dai decreti sull'emergenza,

con l'obiettivo di mettere le competenze e l'esperienza dei Commercialisti al servizio del Paese e di rendere possibile l'accesso alle varie misure agevolative.

### **SOSPENSIONE TERMINI PROCESSUALI E RINVIO D'UFFICIO UDIENZE RELATIVAMENTE AI GIUDIZI TRIBUTARI**

Una prima proposta recepita con il Decreto in oggetto riguarda la sospensione dei termini processuali e il rinvio d'ufficio delle udienze relativamente ai giudizi tributari, previsti dall'art. 83, comma 21, inizialmente, per il periodo 9 marzo 2020 - 15 aprile 2020. Tale termine finale è stato successivamente prorogato all'11 maggio 2020, per effetto dell'art. 36, comma 1, del D.L. n. 23/2020.

### **RILASCIO DI DELEGHE "A DISTANZA"**

In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e fino alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria, l'art. 78, comma 4-septies, in accoglimento della proposta formulata dal CNDCEC, ha previsto che i contribuenti che intendono presentare dichiarazioni, denunce e atti all'Agenzia delle entrate per il tramite di professionisti abilitati alla trasmissione telematica possono inviare per via telematica ai predetti professionisti la copia per immagine della delega o del mandato all'incarico sottoscritta e della documentazione necessaria, unitamente alla copia del documento di identità. In alternativa è consentita la presentazione in via telematica di deleghe, mandati, dichiarazioni, modelli e domande non sottoscritti, previa autorizzazione dell'interessato. Resta fermo che la regolarizzazione delle deleghe o dei mandati e della documentazione deve intervenire una volta cessata l'attuale situazione emergenziale. Tali modalità sono consentite anche per la presentazione, in via telematica, di dichiarazioni, modelli e domande di accesso o fruizione di prestazioni all'INPS, alle amministrazioni pubbliche locali, alle università e agli istituti di istruzione universitaria pubblici e ad altri enti erogatori convenzionati con gli intermediari abilitati.

### **L. D.L. n. 23/2020 ("Liquidità")**

### **SOSPENSIONE TERMINI AGEVOLAZIONI "PRIMA CASA" AI FINI DELL'IMPOSTA DI REGISTRO**

Con l'art. 24 del Decreto è stata recepita la proposta normativa del CNDCEC di sospendere i termini previsti per la verifica delle condizioni necessarie per avvalersi delle agevolazioni per la "prima casa" ai fini dell'imposta di registro. La sospensione ha interessato, inizialmente, il periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 dicembre 2020. Tale ter-

mine finale è stato successivamente prorogato al 31 dicembre 2021, per effetto dell'art. 3, comma 11-*quinquies*, del D.L. n. 183/2020 (c.d. "Milleproroghe").

### **M. D.L. n. 34/2020 ("Rilancio")**

#### **EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19**

Tra le proposte normative del CNDCEC recepite con il Decreto in oggetto si segnalano:

- › l'estensione ai lavoratori autonomi del credito di imposta per gli immobili in locazione ad uso professionale (art. 28);
- › la possibilità di tener conto, ai fini degli ISA, per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2020, anche del livello di affidabilità fiscale più elevato derivante dall'applicazione degli indici per i periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019. Nella definizione delle strategie di controllo per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza dovranno tener conto anche del livello di affidabilità fiscale derivante dall'applicazione degli ISA per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019 (art. 148).
- › l'eliminazione della proroga biennale dei termini di decadenza relativi all'attività di accertamento. Tale misura è stata sostituita dall'anomalo meccanismo, introdotto dall'articolo 157 del Decreto, che prevede l'obbligo di emissione entro il 2020 degli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti d'imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione, in scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020, e la loro notifica, inizialmente, nel 2021 e poi, per effetto dell'art. 22-*bis*, comma 1, lett. a), del D.L. n. 183/2020 (c.d. "Milleproroghe"), nel periodo compreso tra il 1° marzo 2021 e il 28 febbraio 2022, salvi i casi di indifferibilità e urgenza, o al fine del perfezionamento degli adempimenti fiscali che richiedono il contestuale versamento di tributi;
- › la sospensione fino al 16 settembre 2020 dei versamenti in scadenza nel periodo compreso tra il 9 marzo 2020 e il 31 maggio 2020 delle somme dovute in relazione agli istituti deflattivi del contenzioso tributario (art. 149) e agli avvisi bonari (art. 144), con ripresa della riscossione in quattro rate mensili a partire dal 16 settembre 2020;
- › l'introduzione di una norma di interpretazione autentica per la cumulabilità della sospensione dei termini processuali prevista nel periodo emergenziale con la sospensione di novanta giorni del termine per la proposizione del ricorso prevista nell'ambito del procedimento di accertamento con adesione (art. 158);

- › il differimento di sei mesi per i termini di consegna dei beni strumentali ai fini del super-ammortamento (art. 50).

### **N. D.P.C.M. 27 giugno 2020**

#### **PROROGA TERMINI VERSAMENTI RISULTANTI DALLE DICHIARAZIONI PER I SOGGETTI CHE APPLICANO GLI ISA**

In accoglimento della richiesta del CNDCEC, nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 29 giugno 2020 è stato pubblicato il D.P.C.M. 27 giugno 2020 che ha disposto il differimento per l'anno 2020 dei termini di effettuazione dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni fiscali. In particolare, i soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli ISA e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun indice, tenuti entro il 30 giugno 2020 ai versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, dell'IVA e dell'IRAP, in quest'ultimo caso laddove non vi siano le condizioni per l'esonero dai versamenti di cui all'art. 24 del decreto Rilancio, devono effettuare i versamenti:

- › entro il 20 luglio 2020 senza alcuna maggiorazione;
- › dal 21 luglio al 20 agosto 2020, maggiorando le somme da versare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

La proroga dei versamenti si applica non solo ai soggetti ISA che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun indice, attualmente pari a 5.164.569 euro o ai soggetti che presentano cause di esclusione o di inapplicabilità dagli ISA, ma anche a coloro che applicano il regime forfetario e/o il regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità, nonché ai soggetti che partecipano a società, associazioni e imprese in regime di trasparenza fiscale, aventi i requisiti richiesti.

### **O. D.L. n. 137/2020 ("Ristori")**

#### **PROROGA TERMINE PRESENTAZIONE MODELLO 770 RELATIVO AL 2019**

L'art. 10 ha disposto la proroga al 10 dicembre 2020 del termine di presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta relativa all'anno 2019, in scadenza al 31 ottobre 2020.

## ***P. D.L. n. 157/2020 (“Ristori”-quater)***

### **PROROGA TERMINE PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE DEI REDDITI E IRAP RELATIVE AL 2019**

L'art. 3 (poi confluito nell'art. 13-*sexies* del D.L. n. 137/2020) ha prorogato di 10 giorni - dal 30 novembre 2020 al 10 dicembre 2020 - il termine di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e IRAP relative al periodo d'imposta 2019. La proroga ha interessato tutti i contribuenti: sia le persone fisiche che le società, con la precisazione che, per le società di capitali e gli enti equiparati (soggetti IRES), la proroga è risultata applicabile solo ai soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare.

## ***Q. L. n. 178/2020 (“Legge di Bilancio 2021”)***

### **ELIMINAZIONE OBBLIGO PRESENTAZIONE “ESTEROMETRO”**

Con il comma 1103 dell'articolo 1, è stata prevista la definitiva abrogazione, a decorrere dalle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2022, della comunicazione telematica dei dati relativi alle operazioni attive e passive effettuate con soggetti non stabiliti in Italia (c.d. “esterometro”) e la sua sostituzione con l'utilizzo del formato XML delle fatture elettroniche anche per le operazioni transfrontaliere.

## ***R. D.L. n. 41/2021 (“Sostegni”)***

### **RICONOSCIMENTO CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO AI PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLE CASSE AUTONOME DI PREVIDENZA**

In seguito alle ripetute sollecitazioni, anche del CNDCEC, l'art. 1 ha, per la prima volta dall'inizio della pandemia, incluso tra i soggetti beneficiari del contributo a fondo perduto previsto in favore degli operatori economici anche i liberi professionisti iscritti alle Casse autonome di previdenza, esclusi invece dai precedenti contributi a fondo perduto. In particolare, il contributo spetta ai titolari di partita IVA in attività alla data del 23 marzo 2021, a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 sia inferiore almeno del 30% rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019.

### **PROROGA TERMINE CONSERVAZIONE FATTURE ELETTRONICHE 2019**

Accogliendo una esplicita richiesta del CNDCEC, l'art. 5, comma 16, ha disposto la proroga di tre mesi del termine, in scadenza il 10 marzo 2021, per la conservazione sostitutiva delle fatture elettroniche relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019.

Come riconosciuto anche dal comunicato stampa del MEF n. 49 del 13 marzo 2021, con cui è stata preannunciata la proroga del termine, sono state “così accolte le richieste degli operatori del settore impegnati nella gestione dei numerosi adempimenti connessi alle misure straordinarie varate dal Governo per far fronte alla grave crisi economico-sociale causata dalla pandemia che si sono aggiunti alle scadenze ordinariamente previste dal nostro sistema tributario”.

### **SOSPENSIONE DEI TERMINI RELATIVI AD ADEMPIMENTI A CARICO DEL LIBERO PROFESSIONISTA PER MOTIVI CONNESSI ALL'INFEZIONE DA SARS-COV-2**

Con l'art. 22-*bis* ha trovato un primo riconoscimento il principio, da tempo invocato dal CNDCEC, di adeguata tutela del diritto al lavoro e della salute del professionista, quali diritti fondamentali dell'individuo, ai sensi di quanto disposto rispettivamente dagli articoli 4 e 32 della Costituzione.

La misura contribuisce a dare una prima, seppur parziale, soluzione al vuoto normativo esistente in materia, offrendo una garanzia ai professionisti colpiti da impedimenti per motivi connessi all'infezione da Covid-19.

La norma dispone che la mancata trasmissione di atti, documenti e istanze, nonché i mancati pagamenti entro il termine previsto, che comportino mancato adempimento verso la pubblica amministrazione da parte del professionista abilitato per una sua sopravvenuta impossibilità dovuta all'infezione da SARS-CoV-2 non comporta decadenza dalle facoltà e non costituisce comunque inadempimento connesso alla scadenza dei termini medesimi. Il mancato adempimento non produce effetti nei confronti del professionista e del suo cliente.

Per poter fruire del beneficio, il professionista deve dimostrare che l'impedimento è consistito nel ricovero in ospedale o nella quarantena o permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Il termine per l'adempimento viene sospeso dalla data di inizio dell'impedimento e fino a trenta giorni dalla data di dimissione sanitaria o di conclusione della permanenza domiciliare fiduciaria o della quarantena, certificata secondo la normativa vigente. Occorre altresì che il mandato professionale abbia data anteriore al ricovero ospedaliero o all'inizio delle cure domiciliari. Il certificato medico attestante la decorrenza dell'impedimento, rilasciato dalla struttura sanitaria o dal medico curante, deve essere consegnato o inviato, tramite raccomandata A/R o PEC, ai competenti uffici della P.A.. Gli adempimenti sospesi devono essere eseguiti entro i sette giorni successivi alla scadenza del periodo di sospensione, con facoltà di allegare contestualmente la certificazione sanitaria.

## **S. D.L. n. 73/2021 (“Sostegni-bis”)**

### **PROROGA TERMINI VERSAMENTI RISULTANTI DALLE DICHIARAZIONI PER I SOGGETTI CHE APPLICANO GLI ISA**

Con l'art. 9-ter, dando seguito alle sollecitazioni del CNDCEC, è stata disposta la proroga al 15 settembre 2021 dei versamenti delle imposte risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, IRAP e IVA, scadenti dal 30 giugno al 31 agosto 2021, anche se senza prevedere la possibilità di versamento entro i trenta giorni successivi con la maggiorazione dello 0,40%. La proroga dei versamenti si applica non solo ai soggetti ISA che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun indice, attualmente pari a 5.164.569 euro o ai soggetti che presentano cause di esclusione o di inapplicabilità dagli ISA, ma anche a coloro che applicano il regime forfetario e/o il regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità o che determinano il reddito con altre tipologie di criteri forfetari, nonché ai soggetti che partecipano a società, associazioni e imprese in regime di trasparenza fiscale, aventi i requisiti richiesti.

### **CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO “PEREQUATIVO” O “A SALDO”**

Raccogliendo la proposta del CNDCEC di prevedere un contributo a fondo perduto “a saldo” basato, a differenza di quelli precedenti, sul calo del reddito e non del fatturato, l'art. 1, commi da 16 a 27, ha previsto tale contributo in favore dei titolari di partita IVA in attività alla data del 26 maggio 2021, a condizione che vi sia un peggioramento del risultato economico d'esercizio relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020, rispetto a quello relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, in misura pari o superiore alla percentuale che sarà definita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. L'ammontare del contributo a fondo perduto è determinato applicando la percentuale che verrà definita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze alla differenza del risultato economico d'esercizio relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 rispetto a quello relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, al netto dei contributi a fondo perduto eventualmente già riconosciuti dall'Agenzia delle entrate.

## T. D.P.C.M. 7 settembre 2021

### PROROGA TERMINE PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE MODELLO REDDITI 2021 PER I CONTRIBUENTI CHE INTENDONO RICHIEDERE IL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO "PEREQUATIVO"

A seguito della richiesta formalmente inoltrata dal CNDCEC ai competenti organi istituzionali di Governo e Parlamento, con il comunicato stampa n. 172 del 6 settembre 2021, il MEF ha annunciato il differimento dal 10 al 30 settembre 2021 del termine di trasmissione della dichiarazione modello Redditi 2021 per i contribuenti che intendono richiedere il contributo a fondo perduto "perequativo". Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 settembre 2021, pubblicato nella G.U. n. 233 del 29 settembre 2021, è stata infatti modificata la scadenza prevista dall'art. 1, comma 24, del D.L. n. 73 del 2021, "in considerazione delle esigenze rappresentate dagli ordini professionali e dalle associazioni di categoria".

### Allegato 2: Riepilogo audizioni

Data	Oggetto	Sede	
1	8/3/2017	<u>Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel settore fiscale</u>	Commissione parlamentare per la semplificazione
2	21/3/2017	<u>Le criticità relative alla deducibilità fiscale delle rimanenze delle imprese in contabilità semplificata nonché relative al trattamento delle riserve IRI all'atto della fuoriuscita dal regime o della cessazione dell'attività</u>	Ministero dell'economia e delle finanze
3	10/5/2017	<u>Proposta di legge (AC n. 4440) - Istituzione degli indici sintetici di affidabilità fiscale per gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni</u>	Commissione Finanze della Camera dei Deputati
4	18/10/2017	<u>Indagine conoscitiva "L'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale"</u>	Commissione parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria
5	13/9/2018	<u>Indagine conoscitiva sul processo di semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra contribuenti e fisco</u>	Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica
6	16/10/2018	<u>Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 del Consiglio del 12 luglio 2016, recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno, come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 del Consiglio del 29 maggio 2017 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi (Atto del Governo n. 42)</u>	Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica
7	24/10/2018	<u>Proposta di legge "Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale" (A.C. n. 1074)</u>	Commissione Finanze della Camera dei Deputati
8	31/10/2018	<u>Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria" (A.S. n. 886)</u>	Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica (in sede di Ufficio di Presidenza)
9	5/2/2019	<u>Proposta di Riforma degli organi di Giustizia tributaria</u>	Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria
10	8/5/2019	<u>Indagine conoscitiva "Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore"</u>	Commissione parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria

<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Sede</b>
11 10/7/2019	<u>Proposta di legge "Istituzione dell'imposta municipale sugli immobili (nuova IMU)" (A.C. n. 1429)</u>	Commissione Finanze della Camera dei Deputati
12 2/10/2019	<u>Proposte di revisione della normativa riguardante gli ISA</u>	Viceministro delle Finanze, Antonio Misiani
13 7/11/2019	<u>Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili"" (A.C. n. 2220)</u>	Commissione Finanze della Camera dei Deputati
14 11/11/2019	<u>Disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (A.S. n. 1586)</u>	Commissioni riunite Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati
15 18/2/2020	<u>Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3, recante "Misure urgenti per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente"" (A.S. n. 1698)</u>	Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica
16 25/3/2020	<u>Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"" (A.S. n. 1766)</u>	Commissione Bilancio del Senato della Repubblica
17 24/4/2020	<u>Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali"" (A.C. n. 2461)</u>	Commissioni riunite Finanze e Attività produttive della Camera dei Deputati
18 29/5/2020	<u>Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"" (A.C. n. 2500)</u>	Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati
19 31/8/2020	<u>Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" (A.S. n. 1925)</u>	Commissione Bilancio del Senato della Repubblica
20 14/9/2020	<u>Individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund nell'ambito della riscossione</u>	Commissione Finanze della Camera dei Deputati
21 4/11/2020	<u>Superbonus al 110%</u>	Commissione parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria
22 6/11/2020	<u>Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"" (A.S. n. 1994)</u>	Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica
23 21/11/2020	<u>Disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" (A.C. 2790)</u>	Commissioni riunite Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati
24 4/3/2021	<u>Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - La digitalizzazione del Fisco</u>	Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica
25 5/3/2021	<u>Indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario</u>	Commissioni riunite Finanze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati
26 8/4/2021	<u>Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19"" (A.S. n. 2144)</u>	Commissioni riunite Bilancio e Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica
27 19/5/2021	<u>Proposte di riforma degli organi speciali di giurisdizione tributaria</u>	Commissione interministeriale per la Giustizia tributaria

Data	Oggetto	Sede
28 3/6/2021	Disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali"" (A.C. 3132)	Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati
29 23/6/2021	Indagine conoscitiva su "Digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali"	Commissione parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria
30 7/7/2021	Proposte di legge "Modifiche all'articolo 12 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, in materia di compensazione dei crediti maturati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione" (A.C. n. 2361; A.C. n. 3069; A.C. n. 3081)	Commissione Finanze della Camera dei Deputati
31 Di prossima convocazione	Disegni di legge nn. 1531, 1619, 1945, 2014 e 2250 in materia di crediti fiscali	Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica

## Allegato 3: Riepilogo documenti di ricerca pubblicati

	Titolo	Data di pubblicazione
1	La fiscalità delle imprese OIC adopter	07/08/17
2	La fiscalità delle imprese OIC adopter (versione estesa)	30/10/17
3	Le novità relative al super e all'iper ammortamento introdotte dalla legge di bilancio 2018	29/03/18
4	La riforma del Terzo Settore: il regime transitorio (Parte fiscale)	18/04/18
5	La fiscalità delle imprese OIC adopter (III versione)	24/04/18
6	L'ambito applicativo della nuova "transazione fiscale"	04/05/18
7	La fiscalità nell'economia digitale. Problematiche e scenari possibili	28/05/18
8	Lavori in corso su ordinazione di durata ultrannuale: profili contabili e fiscali alla luce della "nuova" derivazione rafforzata	14/06/18
9	La fatturazione elettronica: elementi di comparazione con gli ordinamenti degli altri paesi, criticità da ponderare e proposte da considerare per la fluidità del processo	02/07/18
10	Il Wealth Planning. Strumenti a tutela del patrimonio (parte fiscale)	07/08/18
11	La riforma della tassazione dei redditi derivanti dalle partecipazioni qualificate	14/09/18
12	La fatturazione elettronica nel settore dei subappalti	27/09/18
13	Il regime fiscale della nuova impresa sociale	03/10/18
14	Progetto "Semplificazioni fiscali" - Proposte per la semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra contribuenti e fisco	10/10/18
15	L'imposta societaria nella UE. Il framework normativo per una "Tax Good Governance"	26/10/18
16	Le agevolazioni per le start-up innovative, ZFU e ZES e reti d'impresa	30/11/18
17	Il Transfer Pricing. Profili tecnici e spunti operativi	19/12/18
18	Focus sul Transfer Pricing U.S.A.	19/12/18
19	La fatturazione elettronica tra privati: ultime novità alla luce del D.L. n. 119/2018	20/12/18
20	Intermediari fiscali. La comunicazione dei meccanismi transfrontalieri di pianificazione fiscale	07/02/19
21	Il trattamento dei crediti tributari nel concordato e negli accordi di ristrutturazione dei debiti	20/02/19
22	Le novità e gli ultimi chiarimenti sul regime forfetario	21/02/19

<b>Titolo</b>	<b>Data di pubblicazione</b>
<a href="#">23</a> <a href="#">Le novità e gli ultimi chiarimenti sulla fatturazione elettronica tra privati</a>	05/04/19
<a href="#">24</a> <a href="#">Riforma del Terzo settore: elementi professionali e criticità applicative (Parte fiscale)</a>	09/04/19
<a href="#">25</a> <a href="#">Gli immobili nel reddito di lavoro autonomo</a>	25/07/19
<a href="#">26</a> <a href="#">La fiscalità delle imprese OIC adopter (IV versione)</a>	09/08/19
<a href="#">27</a> <a href="#">La tassazione dell'economia digitale. Nota di aggiornamento. Novità recate dalla legge n. 145/2018</a>	09/08/19
<a href="#">28</a> <a href="#">Proposte migliorative dei servizi telematici CIVIS</a>	14/09/19
<a href="#">29</a> <a href="#">Gli scenari futuri dell'IVA alla luce delle direttive e delle proposte dell'UE</a>	17/09/19
<a href="#">30</a> <a href="#">Gli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA): ultimi chiarimenti</a>	20/09/19
<a href="#">31</a> <a href="#">Il finanziamento delle società a responsabilità limitata: i titoli di debito (solo revisione parte fiscale)</a>	04/11/19
<a href="#">32</a> <a href="#">Nuove deroghe all'obbligo di stampa dei registri contabili e modalità di assolvimento dell'imposta di bollo</a>	17/01/20
<a href="#">33</a> <a href="#">Le novità del decreto sull'emergenza da COVID-19 (D.L. n. 18/2020 c.d. "Cura Italia") (Parte fiscale)</a>	18/03/20
<a href="#">34</a> <a href="#">Le novità dei decreti sull'emergenza da COVID-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 e D.L. "Liquidità" n. 23/2020) - Secondo aggiornamento (Parte fiscale)</a>	15/04/20
<a href="#">35</a> <a href="#">Le novità dei decreti sull'emergenza da COVID-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito e D.L. "Liquidità" n. 23/2020) - Terzo aggiornamento (Parte fiscale)</a>	29/04/20
<a href="#">36</a> <a href="#">Le disposizioni in materia di società, enti e giustizia (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) (Parte relativa alla Giustizia tributaria)</a>	25/05/20
<a href="#">37</a> <a href="#">Le misure fiscali dei decreti sull'emergenza da Covid-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 e D.L. "Rilancio" n. 34/2020)</a>	01/06/20
<a href="#">38</a> <a href="#">Le novità dei decreti sull'emergenza da Covid-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) - Quarto aggiornamento (Parte fiscale)</a>	03/06/20
<a href="#">39</a> <a href="#">Le disposizioni in materia di società, enti e giustizia (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 convertito, D.L. "Giustizia" n. 28/2020 e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) - Secondo aggiornamento (Parte relativa alla Giustizia tributaria)</a>	10/06/20
<a href="#">40</a> <a href="#">Le misure fiscali dei decreti sull'emergenza da Covid-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 convertito e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) - Secondo aggiornamento</a>	15/06/20
<a href="#">41</a> <a href="#">Le novità dei decreti sull'emergenza da Covid-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 convertito e D.L. "Rilancio" N. 34/2020) - Quinto aggiornamento (Parte fiscale)</a>	26/06/20
<a href="#">42</a> <a href="#">Il patto di famiglia e il passaggio generazionale dell'impresa (Parte fiscale)</a>	15/07/20
<a href="#">43</a> <a href="#">Contributo a fondo perduto per i comuni in stato di emergenza</a>	05/08/20
<a href="#">44</a> <a href="#">La disciplina delle società tra professionisti - Aspetti civilistici, fiscali e previdenziali (Parte fiscale)</a>	22/09/20
<a href="#">45</a> <a href="#">Il credito d'imposta sulle locazioni e i comuni in stato di emergenza</a>	19/10/20
<a href="#">46</a> <a href="#">Deduzioni IRAP ed enti non commerciali</a>	20/11/20
<a href="#">47</a> <a href="#">Il credito d'imposta sulle locazioni e i comuni in stato di emergenza - Secondo aggiornamento</a>	09/12/20
<a href="#">48</a> <a href="#">Il credito d'imposta sulle locazioni e i comuni in stato di emergenza - Terzo aggiornamento</a>	29/01/21
<a href="#">49</a> <a href="#">Cancellazioni, sospensioni e proroghe dei versamenti tributari in autoliquidazione nel periodo dell'emergenza da Covid-19</a>	11/03/21
<a href="#">50</a> <a href="#">Il superbonus 110%: check list visto di conformità ecobonus e sismabonus</a>	19/04/21
<a href="#">51</a> <a href="#">Il contributo a fondo perduto del D.L. n. 41/2021 (c.d. Decreto "Sostegni")</a>	26/05/21
<a href="#">52</a> <a href="#">I contributi a fondo perduto del D.L. n. 73/2021 (c.d. Decreto "Sostegni-bis")</a>	30/07/21
<a href="#">53</a> <a href="#">Aiuti COVID-19 e riflessi sulle dichiarazioni fiscali</a>	in corso di pubb.

## Allegato 4: Riepilogo riunioni e documenti Gruppi di lavoro

Area Fiscalità Gruppo di lavoro	Data costituzione	N. componenti	Date riunioni					Totale riunioni	Documenti pubblicati
			2017	2018	2019	2020	2021		
1 Comitato Consultazione area Fiscalità	13/03/19	22							I componenti del Comitato sono stati consultati costantemente nello svolgimento delle attività dell'Area di delega e sono stati applicati ai diversi Gruppi di Lavoro costituiti, partecipando alle relative attività
2 Base imponibile comune e consolidata nel reddito di impresa UE	03/07/19	8							
3 Proposte di miglioramento servizio CIVIS	13/03/19	9			01-apr 07-mag 04-lug 19-nov			4	<a href="#">Proposte migliorative dei servizi telematici CIVIS (14.9.2019)</a>
4 Disciplina Fiscalità OIC Adopter	21/03/17	7	11-apr 03-mag 07-giu 04-lug 27-lug 13-set	14-feb	16-apr 31-lug			9	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; <a href="#">La fiscalità delle imprese OIC adopter (7.8.2017)</a></li> <li>&gt; <a href="#">La fiscalità delle imprese OIC adopter (versione estesa) (30.10.2017)</a></li> <li>&gt; <a href="#">La fiscalità delle imprese OIC adopter (III versione) (24.4.2018)</a></li> <li>&gt; <a href="#">La fiscalità delle imprese OIC adopter (IV versione) (9.8.2019)</a></li> </ul>
5 Evoluzione Normativa IVA	13/03/19	10			16-apr			1	<a href="#">Gli scenari futuri dell'IVA alla luce delle direttive e delle proposte dell'UE (17.9.2019)</a>
6 Progetto Semplificazione Fiscale	27/02/18	3		08-mag 28-giu				2	<a href="#">Proposte per la semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra contribuenti e fisco (10.10.2018)</a>
7 Web Tax	13/03/19	9			01-apr			1	<a href="#">La tassazione dell'economia digitale. Nota di aggiornamento. Novità recate dalla legge n. 145/2018 (9.8.2019)</a>
8 Referenti Gestione Tributi	18/10/17	24	09-nov	28-giu	14-feb 05-giu 05-nov	19-feb	29-set	7	
9 Massimario Sentenze Tributarie di merito	11/04/17	9	03-mag 07-giu 04-lug					3	
10 Evoluzione Normativa Giustizia Tributaria	13/03/19	9			01-apr 15-mag 30-lug			3	<a href="#">Proposte di riforma degli organi speciali di giurisdizione tributaria</a>

Area Fiscalità Gruppo di lavoro	Data costituzione	N. componenti	Date riunioni					Totale riunioni	Documenti pubblicati
			2017	2018	2019	2020	2021		
11 Tavolo Nazionale congiunto DGT-CPGT-CNDCEC-CNF	04/04/18	25		07-mag 05-giu 03-lug 18-set 05-dic	16-gen 05-feb 20-feb 05-mar 12-mar 19-mar 26-mar 02-apr 04-giu 17-set 22-ott 19-nov 17-dic	05-feb 08-lug		20	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; <a href="#">Massimario nazionale della Giurisprudenza tributaria di merito (8.5.2019)</a></li> <li>&gt; <a href="#">Massimario nazionale della Giurisprudenza tributaria di merito - Seconda edizione (16.3.2021)</a></li> </ul>
12 Referenti Gestione Massimario Giustizia Tributaria	11/04/17	21	10-nov					1	
13 Commissione Riforma fiscale	10/09/20	13				10-set 16-set 24-set 01-ott 06-ott 12-ott 16-ott 21-ott 26-ott 29-ott 07-dic		11	<a href="#">Rapporto sulla Riforma dell'IRPEF (5.3.2021)</a>
14 I rimedi straordinari per la tutela dei principi della giusta imposizione e dell'imparzialità dell'agire amministrativo	12/07/21	6					12-lug	3	

Multidisciplinari Gruppo di lavoro	Data costituzione	N. componenti	Date riunioni					Totale riunioni	Documenti pubblicati
			2017	2018	2019	2020	2021		
1 Attuazione Fiscalità Internazionale	19/12/17	6		01-feb 09-mar 30-mar 08-mag				4	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; <a href="#">La fiscalità nell'economia digitale. Problematiche e scenari possibili (28.5.2018)</a></li> <li>&gt; <a href="#">L'imposta societaria nella UE. Il framework normativo per una "Tax Good Governance" (26.10.2018)</a></li> <li>&gt; <a href="#">Il Transfer Pricing. Profili tecnici e spunti operativi (19.12.2018)</a></li> <li>&gt; <a href="#">Focus sul Transfer Pricing U.S.A. (19.12.2018)</a></li> </ul>
2 Economia e Cultura	19/07/17	7	18-ott 01-dic 20-dic	01-mar 02-mag 12-set				6	

	Multidisciplinari Gruppo di lavoro	Data costituzione	N. componenti	Date riunioni					Totale riunioni	Documenti pubblicati
				2017	2018	2019	2020	2021		
3	Società tra professionisti	29/11/17	8		01-feb 27-mar 08-mag 28-giu				4	<a href="#">La disciplina delle società tra professionisti - Aspetti civilistici, fiscali e previdenziali (22.9.2020)</a>
4	Tutela del Patrimonio	19/12/17	6		13-feb	17-dic			2	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; <a href="#">Il Wealth Planning. Strumenti a tutela del patrimonio (parte fiscale) (7.8.2018)</a></li> <li>&gt; <a href="#">Il patto di famiglia e il passaggio generazionale dell'impresa (15.7.2020)</a></li> </ul>

# Funzioni giudiziarie e metodi ADR

---

Consiglieri delegati: **Valeria Giancola** e **Giuseppe Tedesco**

Premessa	119
1. Consulenti Tecnici di Ufficio (CTU)	119
1.1. Nomina CTU nelle sezioni specializzate in materia di impresa	119
2. Amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati alle mafie	120
2.1. Convegno nazionale	120
2.2. Gruppo di lavoro e pubblicazioni	120
2.3. Commissione linee guida antimafia – controllo giudiziario	121
2.4. Osservatorio nazionale sulla normativa antimafia	121
2.5. Progetto “Atlante Italiano amministrazione giudiziaria”	121
2.6. Corso nazionale di perfezionamento per amministratori giudiziari	121
2.7. Protocollo d’intesa CNDCEC-DNA	122
2.8. Linee guida attestazioni antimafia	122
3. Monitoraggio e rotazione degli incarichi giudiziari	122
3.1. Nuove incompatibilità	122
3.2. DDL per la nomina degli ausiliari del Giudice e dei coadiutori	123
4. Esecuzioni mobiliari e immobiliari	123
4.1. Portale delle vendite pubbliche (PVP) e delle vendite con modalità telematiche	123
4.2. Elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita ex art. 179 <i>ter</i> disp att. cpc.	124
4.3. Questionario PVP e vendite telematiche	124
5. Sovraindebitamento	124
5.1. Liquidazione dei compensi	124
5.2. Osservatorio nazionale	125
5.3. Corsi di formazione per gestori della crisi da sovraindebitamento	125
5.4. Regolamento degli OCC	125

5.5.	Riunioni referenti OCC	126
5.6.	Corso di formazione per i referenti degli OCC	126
6.	Sovraindebitamento e pandemia	126
6.1.	Emergenza Covid-19: prime indicazioni operative per la gestione delle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento	126
6.2.	Tavolo sovraindebitamento impresa agricola	126
6.3.	Proposte di modifica della legge n. 3/2012 nella prospettiva dell'anticipazione delle disposizioni previste nel Codice della crisi	127
6.4.	Questionario referenti OCC	128
6.5.	Indagine sull'impatto della pandemia sulle imprese non fallibili	128
7.	Antiracket e usura	128
7.1.	Gruppo di studio antiracket e usura	128
7.2.	Fondo per la prevenzione dell'usura	129
8.	Mediazione civile e commerciale	129
8.1.	Documento di approfondimento	129
8.2.	Proposte emendative	130

## Premessa

La presente relazione riassume le attività svolte dal Consiglio Nazionale nel corso del mandato 2017- 2021 con riferimento all'area di delega "Funzione giudiziarie e metodi ADR".

In particolare, il CNDCEC ha costituito gruppi di studio, osservatori e tavoli permanenti, dedicati all'approfondimento delle tematiche di maggiore interesse per i professionisti impegnati nello svolgimento degli incarichi di ausiliari del giudice, mediatori, amministratori giudiziari e gestori della crisi da sovraindebitamento. Al contempo, anche durante il periodo della pandemia di Covid-19, sono stati pubblicati documenti interpretativi e Linee guida a supporto delle attività professionali e realizzati importanti progetti formativi per quanti esercitano – o abbiano intenzione di esercitare - le funzioni di amministratore giudiziario e gestore della crisi. Sono stati effettuati, inoltre, periodici incontri di aggiornamento con i Referenti degli Organismi di composizione della crisi costituiti presso gli Ordini territoriali.

Nella prospettiva *de jure condendo*, il CNDCEC ha presentato importanti emendamenti, tutti accolti: si tratta, più partitamente, delle proposte di modifica dei criteri delle modalità per la nomina del CTU presso le sezioni specializzate in materia di impresa e delle integrazioni apportate alla legge n. 3/2012 (relativa alle crisi da sovraindebitamento e alla liquidazione del patrimonio), con gli istituti disciplinati nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

### 1. Consulenti Tecnici di Ufficio (CTU)

#### 1.1. Nomina CTU nelle sezioni specializzate in materia di impresa

In diverse occasioni, il CNDCEC ha espresso preoccupazione per le modalità di nomina dei Consulenti Tecnici d'Ufficio nell'ambito dei procedimenti afferenti alla competenza funzionale delle sezioni specializzate in materia di impresa. Si è svolta un'intensa attività di sensibilizzazione delle Istituzioni per la modifica della vigente normativa così da favorire una virtuosa rotazione e un proficuo avvicendamento dei professionisti nello svolgimento degli incarichi di CTU presso le sezioni specializzate in materia di impresa. Si è sempre ritenuto opportuno modificare l'intera disciplina prevista per l'attribuzione delle CTU negli ambiti di competenza delle sezioni specializzate in funzione dell'attuazione dell'equa distribuzione degli incarichi, così da evitare che la nomina del consulente ricada unicamente sui professionisti iscritti nell'Albo del Tribunale del capoluogo o

di quello sede della sezione specializzata, o, per l'ulteriore ipotesi delle controversie di società con sede all'estero, ovvero, al ricorrere delle controversie individuate dall'art. 4 comma 1 – ter del D.lgs. n. 168/2003, unicamente sui professionisti iscritti negli albi dei Tribunali di Milano, Roma e Napoli. Mette conto rilevare, al riguardo, che, come prevede l'art. 22 Disp. Att. c.p.c., nei casi in cui il Giudice intenda ricorrere alle competenze di un professionista iscritto in un Albo tenuto da un differente Tribunale, oltre alla ricorrenza di validi motivi da indicare nel provvedimento, oggi si rende necessario sentire il Presidente del Tribunale, con innegabile dilatazione dei tempi del procedimento. Urge una revisione dell'attuale normativa sui criteri delle modalità di nomina dei CTU.

L'emendamento in questione, di prioritaria importanza per il CNDCEC, è stato recepito in un **emendamento del Governo al DDL 1662** (recante delega al Governo per la riforma al processo civile) che è stato **approvato dal Senato** nella seduta dello scorso 21 settembre e che, testualmente, stabilisce di *“prevedere all'articolo 22 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie che le funzioni di consulente presso le sezioni specializzate dei tribunali con competenza distrettuale possono essere affidate ai consulenti iscritti negli albi dei tribunali del distretto”*.

## 2. **Amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati alle mafie**

### 2.1. **Convegno nazionale**

La materia dell'amministrazione giudiziaria, ancor prima dell'intervento di riforma al D.lgs. n. 159/2011, ha rappresentato il tema del primo convegno nazionale del CNDCEC, che si è svolto a Montesilvano il 22 e il 23 settembre 2017, incentrato sulle principali criticità riscontrate nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, in occasione del quale sono stati prodotti due documenti:

- › “Impresa ed economia criminale - Il ruolo del commercialista”;
- › “La finanza e la continuità aziendale nelle aziende sottoposte a sequestro”.

### 2.2. **Gruppo di lavoro e pubblicazioni**

Alle modifiche e alle novità di maggior interesse introdotte dalla legge n. 161/2017 sono stati dedicati due approfondimenti: “La Riforma del D.lgs. n. 159/2011. Antimafia, corruzione e nuovi mezzi di contrasto” (dicembre 2017) e “La riforma del codice antimafia:

le problematiche applicative e il ruolo del professionista post riforma” (marzo 2018), quest’ultimo elaborato dal gruppo di lavoro costituito in seno al CNDCEC.

### **2.3. Commissione linee guida antimafia – controllo giudiziario**

La commissione, composta da Commercialisti - amministratori giudiziari, è stata costituita in seno al CNDCEC con l’intento di approfondire le criticità e le problematiche operative sottese all’applicazione delle misure non ablativo di prevenzione individuate negli artt. 34 e 34-bis del novellato CAM (“Amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche e delle aziende” e “Controllo giudiziario delle aziende”).

La commissione ha predisposto il documento “Orientamenti interpretativi in materia di misure di prevenzione patrimoniali non ablativo”, che è stato condiviso con l’Osservatorio Nazionale sulla normativa antimafia al fine di definire un orientamento condiviso tra il CN e la magistratura sulle varie e contrastanti prassi in uso presso i vari Tribunali.

### **2.4. Osservatorio nazionale sulla normativa antimafia**

Il CNDCEC ha costituito un Osservatorio nazionale permanente in materia di amministrazione e gestione dei beni confiscati alle mafie che vanta la partecipazione di esperti della materia e di delegati della procura generale Antimafia e delle sezioni sulle misure di prevenzione delle procure di Roma, Milano, Reggio Calabria, Firenze, Palermo, Napoli, Bari, Torino e Catania, Venezia, Bologna, Catanzaro.

L’Osservatorio ha l’obiettivo di diffondere le prassi dei Tribunali delle misure di prevenzione e degli amministratori giudiziari e di svolgere un’attività di monitoraggio circa l’applicazione della disciplina del novellato Codice Antimafia nelle diverse realtà territoriali del nostro Paese, nonché di elaborare proposte di modifica alla legislazione antimafia. I lavori dell’Osservatorio si sono concentrati sull’analisi e sull’integrazione del documento “Orientamenti interpretativi in materia di misure di prevenzione patrimoniali non ablativo”, pubblicato nel mese di luglio 2020.

### **2.5. Progetto “Atlante Italiano amministrazione giudiziaria”**

Si tratta di un progetto in corso che concerne alla realizzazione del volume “Atlante Italiano amministrazione giudiziaria” e all’organizzazione di una serie di eventi di presentazione dello stesso progetto sul territorio nazionale.

### **2.6. Corso nazionale di perfezionamento per amministratori giudiziari**

Il CNDCEC, nel 2018, in collaborazione con l’università telematica San Raffaele di Roma, ha organizzato la prima edizione del Corso nazionale di perfezionamento per amministratori giudiziari di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, incentrato

sulle principali novità introdotte dalla legge n. 161/2017 e comparativo delle prassi adottate nelle diverse sedi giudiziarie.

## **2.7. Protocollo d'intesa CNDCEC-DNA**

Il CNDCEC ha siglato un importante protocollo d'intesa con la Direzione Nazionale Antimafia al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione di contrasto alla criminalità organizzata, attraverso l'impegno reciproco ad una costante sinergia nell'ambito della gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. La collaborazione istituzionale tra il CNDCEC e la DNA si concretizzerà anche attraverso l'elaborazione di linee guida che garantiscano il rispetto del principio di trasparenza e rotazione degli incarichi degli amministratori giudiziari, dei custodi e dei coadiutori dell'ANBSC.

## **2.8. Linee guida attestazioni antimafia**

Tra le numerose novità introdotte dalla legge n. 161/2017 vi è quella dell'introduzione della figura del professionista attestatore nell'ambito dei procedimenti di amministrazione giudiziaria.

Il CNDCEC e la FNC hanno predisposto le "Linee guida per la valutazione di aziende sequestrate e confiscate", con riferimento alla continuazione dell'attività di impresa e nella prospettiva di fornire indicazioni per la stesura della relazione di attestazione della veridicità dei dati aziendali e della fattibilità giuridica del programma come previsto nell'art. 41, comma 1, lett. c), CAM, al fine di individuare degli standard comuni da adottare nell'ambito delle suddette attività.

# **3. Monitoraggio e rotazione degli incarichi giudiziari**

## **3.1. Nuove incompatibilità**

Il D.lgs. n. 54/2018 ha introdotto delle nuove incompatibilità per il curatore, il commissario, l'amministratore giudiziario ed il liquidatore del patrimonio relative a rapporti non intercorrenti con il magistrato che conferisce l'incarico, bensì con i magistrati addetti all'ufficio giudiziario al quale quello appartiene.

Nonostante l'intento moralizzatore e dissuasivo di pratiche scorrette nell'attribuzione degli incarichi, l'intervento di modifica potrebbe produrre, in particolar modo negli uffici di modeste dimensioni e meno strutturati, gravi disagi per i professionisti che esercitano nell'ambito del Circondario. Si è ritenuto pertanto doveroso approfondire la tematica attraverso la predisposizione del documento CNDCEC-FNC "Le nuove incompatibilità degli

ausiliari e dei coadiutori nominati nelle procedure concorsuali a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 54/2018".

### **3.2. DDL per la nomina degli ausiliari del Giudice e dei coadiutori**

È stata predisposta una **proposta di legge** indirizzata a disciplinare le modalità di conferimento degli incarichi ai professionisti ausiliari del Giudice che, nel rispetto della piena discrezionalità riconosciuta all'autorità giudiziaria per l'affidamento dell'incarico e nel perseguimento dell'interesse pubblicistico al regolare svolgimento e al buon esito dei procedimenti, individui i principi generali di riferimento per una disciplina organica e unitaria.

Con maggior precisione, il disegno di legge reca una disciplina per la nomina di tutti i professionisti ausiliari del Giudice e dei loro coadiutori, suggerendo criteri che assicurino trasparenza, rotazione ed equa distribuzione e chiarendo i presupposti per l'assunzione dell'incarico e le modalità di esecuzione dello stesso.

## **4. Esecuzioni mobiliari e immobiliari**

### **4.1. Portale delle vendite pubbliche (PVP) e delle vendite con modalità telematiche**

Le tematiche relative al processo esecutivo, con specifico riferimento al Portale delle vendite pubbliche (PVP) e delle vendite con modalità telematiche, la cui disciplina ha ormai acquistato piena efficacia, sono state oggetto di costante monitoraggio e approfondimento da parte dell'area di delega. In particolare, ancor prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina, il CNDCEC ha costituito un Gruppo di studio per la redazione di un **documento di osservazioni relative al portale delle vendite pubbliche e alle vendite con modalità telematica**, alla luce delle novità introdotte dal D. L. n. 59/2016.

Il Gruppo di studio ha realizzato il suddetto documento di osservazioni che il Consiglio Nazionale ha presentato presso il Ministero della Giustizia, partecipando a incontri istituzionali con il Sottosegretario alla Giustizia e al Direttore generale del DGSIA.

Successivamente alla piena efficacia della disciplina del processo esecutivo "con modalità telematiche", è stato elaborato il documento "Portale delle vendite pubbliche e vendite telematiche: prime indicazioni", al fine di fornire ai colleghi alcune prime indicazioni, anche operative, relative ai nuovi strumenti telematici e, conseguentemente, facilitare l'attività di delegato alle vendite e di custode nel processo esecutivo.

## 4.2. Elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita ex art. 179 ter disp att. cpc.

L'art. 179-ter disp att. cpc, come novellato dal d.l. n. 59/2016, subordina l'iscrizione e la conferma della stessa nell'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita alla dimostrazione di aver assolto taluni obblighi di formazione primaria e di formazione periodica stabiliti da un decreto di natura non regolamentare del Ministro della Giustizia, che avrebbe dovuto essere emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione D.L. n. 59/2016, ovvero il 3 luglio 2016.

Il CNDCEC ha istituito un apposito Gruppo di lavoro che ha redatto una bozza di decreto da presentare ai suddetti organi in modo da addivenire, congiuntamente, alla definizione dei contenuti del decreto, nel rispetto delle specifiche competenze professionali della categoria e delle necessità di specializzazione degli operatori nell'ambito del processo esecutivo. Il decreto ministeriale non risulta ancora emanato.

## 4.3. Questionario PVP e vendite telematiche

A distanza di un anno dall'entrata in vigore della normativa che ha istituito l'obbligatorietà della pubblicità sul PVP delle vendite con modalità telematiche, si è ritenuto opportuno registrare le prassi in uso nei Tribunali tramite un questionario indirizzato agli iscritti all'Ordine che svolgono la funzione di delegati alle vendite e custodi dei beni pignorati.

Le risposte fornite al questionario sono confluite nel documento di approfondimento "Processo esecutivo: PVP e vendite telematiche. Prime prassi a un anno dall'entrata in vigore della riforma", predisposto a cura del Gruppo di lavoro "Linee guida aste telematiche della riforma esecuzioni mobiliari e immobiliari" costituito in seno al CNDCEC.

Nel documento, unitamente all'esame del dato statistico rilevato e all'individuazione della normativa di riferimento, si è tentato di mettere in evidenza le criticità della pubblicità degli atti esecutivi sul PVP e delle vendite con modalità telematiche, suggerendo, in alcuni casi, possibili rimedi.

# 5. Sovraindebitamento

## 5.1. Liquidazione dei compensi

È stato costituito un gruppo di lavoro che ha predisposto un **documento** di approfondimento sulla tematica della **liquidazione dei compensi** nell'ambito dei procedimenti di cui alla legge n. 3/2012 e in ordine alle correlate problematiche.

Il gruppo sta lavorando per il riconoscimento di un compenso minimo per gli OCC che assistono il debitore incapiente nella procedura di esdebitazione.

## 5.2. Osservatorio nazionale

È stato costituito un Osservatorio permanente sul sovraindebitamento, composto da magistrati ed esperti della materia con l'obiettivo di produrre documenti condivisi tra il CNDCEC e la magistratura in ordine alle tematiche più controverse della disciplina sul sovraindebitamento.

L'Osservatorio ha elaborato un documento contenente “**Proposte di modifica alla disciplina del sovraindebitamento**” prevista nel Codice della crisi. Gli emendamenti sono stati ripresentati in vista della stesura del decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive allo stesso Codice. Sono state recepite le modifiche relative ai criteri di nomina dei professionisti chiamati a svolgere le funzioni di OCC nei casi in cui quest'ultimo non sia stato costituito nel circondario del tribunale competente (prevedendo, ove possibile, la designazione di tali professionisti tra i gestori iscritti all'elenco di cui al D.M. n. 202/2014) e, seppur parzialmente, alcune modifiche relative alla fase di esecuzione del piano e del concordato minore.

## 5.3. Corsi di formazione per gestori della crisi da sovraindebitamento

Con riferimento alla disciplina del sovraindebitamento, sono stati organizzati due corsi di formazione per i gestori della crisi.

Un primo corso è stato reso disponibile agli iscritti all'Albo in modalità e-learning.

Un secondo evento formativo è stato realizzato nell'arco di cinque giornate nei mesi di giugno-luglio 2020 in modalità webinar sulla piattaforma messa a disposizione dal CNDCEC. Più di 5.000 gli iscritti al corso.

## 5.4. Regolamento degli OCC

Nel mese di dicembre 2020 il CNDCEC ha approvato il nuovo schema del “Regolamento degli Organismi di composizione della Crisi da Sovraindebitamento”, del Codice etico e del Procedimento per l'applicazione delle sanzioni e l'individuazione dei criteri di sostituzione dei gestori.

Il documento del 2020 integra e aggiorna quello pubblicato nel mese di maggio 2016, approfondendo alcuni aspetti della disciplina recata nel D.M. n. 202/2014 e recependo alcune indicazioni emerse dalle prassi dei singoli OCC.

## 5.5. Riunioni referenti OCC

Nel corso dell'anno 2020, sono stati organizzati due incontri in modalità webinar con i Referenti degli OCC costituiti presso gli Ordini territoriali. Gli incontri sono stati organizzati sia per consentire ai referenti di confrontarsi sulle tematiche di comune interesse, sia per presentare il nuovo Regolamento di funzionamento degli OCC e il corso di formazione specificatamente ideato per supportare l'attività dei Referenti.

## 5.6. Corso di formazione per i referenti degli OCC

Nell'ottica di supportare l'attività dei Referenti degli OCC è stato organizzato un corso di formazione agli stessi dedicato, incentrato sull'analisi degli obblighi, degli adempimenti, delle responsabilità che la normativa sul sovraindebitamento fa ricadere sui Referenti, nonché sul confronto in relazione alle prassi in uso presso gli OCC di appartenenza. L'evento formativo si è articolato in 8 incontri svolti in modalità webinar.

# 6. Sovraindebitamento e pandemia

## 6.1. Emergenza Covid-19: prime indicazioni operative per la gestione delle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento

Il CNDCEC e la FNC, al fine di supportare quanto più possibile l'attività dei professionisti coinvolti nella gestione dei procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento, ha pubblicato nei primi mesi della pandemia (marzo 2020) il documento "Emergenza Covid-19: prime indicazioni operative per la gestione delle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento", finalizzato a fornire alcune soluzioni per la gestione dei procedimenti pendenti e le indicazioni per richiedere al Giudice la sospensione dell'esecuzione degli accordi o dei piani omologati, ma altresì ad accordare al debitore la possibilità di modificare gli stessi, anche successivamente all'omologazione, al fine di agevolarne l'esecuzione e di semplificare, quanto più possibile, la prosecuzione dei procedimenti pendenti.

In tale ottica, sono stati inoltre proposti alcuni emendamenti alla normativa emergenziale (d.l. Liquidità).

## 6.2. Tavolo sovraindebitamento impresa agricola

Il CNDCEC, considerando che l'emergenza pandemica da Covid-19 ha inciso anche sul comparto agricolo, ha istituito, nel corso dell'anno 2020, un tavolo di lavoro sulle pro-

cedure delle crisi da sovraindebitamento delle imprese agricole con la partecipazione delle principali organizzazioni degli imprenditori agricoli.

In tale contesto, è stato pubblicato il documento “Linee guida per il risanamento delle imprese agricole”, che approfondisce gli aspetti relativi alla gestione delle crisi delle imprese agricole e individua linee guida e modelli utili sia al consulente dell'imprenditore agricolo, sia agli OCC e ai gestori, qualora le imprese accedano alla composizione della crisi tramite gli strumenti individuati nella legge n. 3/2012.

Più di recente, il CNDCEC ha avviato una collaborazione con il rappresentante istituzionale di Coldiretti, finalizzata alla condivisione di un progetto diretto a supportare le imprese agricole nella fase consulenziale e, in particolar modo, nella composizione negoziata delle crisi.

### **6.3. Proposte di modifica della legge n. 3/2012 nella prospettiva dell'anticipazione delle disposizioni previste nel Codice della crisi**

La grave crisi provocata dalla pandemia ha accentuato la necessità di agevolare l'accesso alle procedure dedicate alla gestione delle crisi dei soggetti non fallibili e superare le numerose incongruenze e criticità riscontrate nell'applicazione pratica degli istituti disciplinati nella legge n. 3/2012.

In tale contesto, il CNDCEC ha presentato alcuni emendamenti alla legge n. 3/2012 volti ad anticipare la disciplina contenuta nel Codice della crisi. Più specificatamente, tramite alcune modifiche da apportare alla legge n. 3/2012, si è chiesto di introdurre le previsioni degli istituti disciplinati nel Codice della crisi con riferimento a:

- › procedure familiari;
- › estensione degli effetti del sovraindebitamento ai soci illimitatamente responsabili;
- › sanzioni di natura processuale a carico del creditore che abbia colpevolmente determinato o aggravato la situazione di indebitamento;
- › omologazione del concordato minore in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione finanziaria;
- › esdebitazione del debitore incapiente.

Le proposte emendative sono state integralmente recepite ad opera del c.d. decreto “Ristori”.

## 6.4. Questionario referenti OCC

Nel mese di aprile 2021, per tracciare l'andamento delle procedure di cui alla legge n. 3/2012 nel corso della pandemia e valutarne l'impatto sulle crisi da sovraindebitamento, è stato inviato un questionario ai Referenti degli OCC.

Dalle risultanze dei dati raccolti, emerge come il 2020 sia stato un anno atipico anche rispetto all'accesso alle procedure del sovraindebitamento. I dati ricavati, se posti a confronto con il 2019, mostrano una leggera flessione delle istanze presentate agli OCC dei commercialisti da parte dei soggetti non fallibili: con buona probabilità, come più volte evidenziato, tutto ciò è ascrivibile alle potenzialità messe in atto dalle misure emergenziali di sostegno varate dal Governo, a partire dal 18 marzo 2020, a favore dell'economia e delle famiglie che, presumibilmente, hanno mitigato l'impatto negativo della pandemia e delle chiusure forzate delle attività produttive.

Nel 2021, il numero delle istanze presentate nei primi tre mesi oggetto di esame non differisce in maniera rilevante da quello del 2019. Anche questa rilevazione, che peraltro muta a seconda del territorio di riferimento, vale a dire del circondario in cui è istituito l'OCC, dovrebbe risentire delle misure varate in fase emergenziale e prorogate nel 2021.

## 6.5. Indagine sull'impatto della pandemia sulle imprese non fallibili

Nel mese di maggio 2021 è stato effettuato un sondaggio presso un significativo campione di Commercialisti finalizzato a valutare l'impatto della crisi pandemica sulle imprese non fallibili, anche nell'ottica di comprendere se le misure emergenziali varate nel corso dell'anno 2020 siano state sufficientemente adeguate ad arginarne il pericolo di sovraindebitamento.

I dati registrati sono stati analizzati nel documento di ricerca CNDCEC-FNC "Indagine sull'impatto della pandemia sulle imprese non fallibili", pubblicato nel mese di giugno 2021.

# 7. Antiracket e usura

## 7.1. Gruppo di studio antiracket e usura

Trattasi un progetto in corso, avviato dal Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, al fine di coinvolgere la Categoria nel procedimento di erogazione dei mutui a favore delle vittime dell'usura da parte del Fondo di solidarietà attraverso la previsione di una forma strutturata di tutoraggio, a vantaggio dei

beneficiari del mutuo, nella fase di attuazione del piano di investimento e di utilizzo delle somme richieste per il reinserimento della vittima del delitto d'usura nell'economia. Il CNDCEC ha quindi predisposto una **proposta di modifica alla legge 7 marzo 1996, n. 108** recante disposizioni in materia di usura finalizzata, da un lato, a coordinare la disciplina relativa al Fondo di solidarietà con quella dei procedimenti di composizione delle crisi da sovraindebitamento e, dall'altro lato, a puntualizzare requisiti, funzioni e compensi del professionista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili chiamato ad affiancare la vittima di usura nel percorso di reinserimento nel circuito economico legale.

La progettualità descritta, di recente, è stata portata all'attenzione del nuovo Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, con il quale sono in corso gli opportuni dialoghi istituzionali.

## **7.2. Fondo per la prevenzione dell'usura**

Il CNDCEC ha ravvisato la necessità di promuovere la conoscenza dei Fondi istituiti dalla legge n. 108/1996 per il contrasto all'usura e, in particolare, l'accesso al Fondo per la prevenzione dell'usura di cui all'art. 15 della richiamata legge, che eroga contributi in favore dei Confidi in funzione del prestito di garanzie alle banche e agli intermediari finanziari per favorire l'accensione di prestiti a soggetti più vulnerabili a rischio concreto di usura. Si tratta di un progetto in corso.

Nell'ottica di cui sopra, lo stesso CNDCEC ha avviato una collaborazione con il rappresentante istituzionale dei Confidi finalizzata alla stesura di protocolli che consentano la reciproca collaborazione per agevolare il procedimento di accesso al suddetto Fondo e coinvolgere gli iscritti all'Albo nell'attività di verifica delle condizioni di legge richieste per l'accesso al beneficio.

## **8. Mediazione civile e commerciale**

### **8.1. Documento di approfondimento**

In occasione del convegno nazionale tenutosi a Roccella Jonica nelle giornate del 15 e 16 giugno 2018, il CNDCEC, la Fondazione ADR Commercialisti e la FNC hanno presentato il documento “La mediazione: disciplina, criticità e prospettive di crescita dell'istituto deflattivo” al fine di fornire un contributo alla fase di rilancio dell'istituto, illustrandone alcuni profili da potenziare per incentivare la diffusione dello strumento deflattivo.

## **8.2. Proposte emendative**

Nell'ottica di promuovere le procedure di mediazione, sono state presentate alcune proposte emendative nell'ambito del progetto di Riforma della giustizia civile (delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie), anche al fine di introdurre la presenza obbligatoria di un professionista iscritto all'Albo per risolvere velocemente gli aspetti strettamente valutativi correlati a questioni di tipo contabile, fiscale ed economico in generale rilevanti, così da agevolare il tentativo di conciliazione relativamente alle questioni patrimoniali ed economiche delle parti in mediazione.

# Innovazione e organizzazione degli studi professionali

---

Consigliere delegato: **Maurizio Giuseppe Grosso**

Premessa	132
1. Iniziative realizzate in tema di fatturazione elettronica	132
2. Iniziative realizzate in tema di organizzazione e aggregazione professionale	133
3. Iniziative realizzate in tema di firma digitale	134
4. Collaborazione con l'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano	134
5. Informativa periodica d'Area	134
6. Elenco dei documenti	135

## Premessa

L'area di delega "Innovazione e organizzazione degli studi professionali" ha svolto la propria attività nell'ambito del Programma N. 2 del Piano di Mandato 2017-2020 del CNDCEC denominato "Rafforzamento dei contenuti specifici della professione".

In tale ambito, uno degli obiettivi principali dell'area di delega è quello di promuovere l'aggregazione professionale in tutte le sue forme e, in particolare, con riferimento alle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica.

### 1. Iniziative realizzate in tema di fatturazione elettronica

In linea con l'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica (Legge di bilancio 2018), considerata una delle più importanti innovazioni tecnologiche che ha riguardato la professione di Commercialista negli ultimi anni, è stato costituito il **Gruppo di lavoro "Impatto della fatturazione elettronica e della digitalizzazione sull'organizzazione degli studi professionali"**.

In particolare, l'area di delega "Innovazione e organizzazione degli studi professionali" è stata impegnata sin dall'inizio nelle attività del **Forum Italiano sulla Fattura Elettronica** presso l'Agenzia delle Entrate che, come è noto, ha svolto un ruolo centrale nel processo di introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica tra privati. In quella sede, sono state avanzate numerose istanze, sono state condotte importanti battaglie ed è stato svolto un monitoraggio continuo delle diverse problematiche sorte.

Da questa esperienza è derivato, inoltre, l'importante progetto del Consiglio Nazionale che ha messo a disposizione degli Iscritti e dei loro studi professionali e dei rispettivi clienti la piattaforma HUB B2B per la gestione automatica del processo di fatturazione elettronica con la possibilità, per molti professionisti, di utilizzare il portale a costo quasi zero. Il portale, tra l'altro, ha svolto l'importante funzione di calmierare i prezzi dei servizi di fatturazione elettronica.

Nel 2019, per aver realizzato il portale della categoria dedicato alla fatturazione elettronica, il Consiglio Nazionale ha vinto a Bruxelles il primo premio nell'ambito del **Digital Day 2019** "What Does Innovation Cost?". La piattaforma dei commercialisti, infatti, è stata definita come la migliore iniziativa di digitalizzazione tra i membri di Accountancy Europe, la più grande associazione europea di professionisti economici. Un importante progetto dell'area di delega "Innovazione e organizzazione degli studi professionali" ha riguardato la progettazione e l'introduzione del **Software per gli Ordini territoriali**, che ha avuto ampia diffusione ed è stato apprezzato per il facile ed efficace utilizzo. Ad oggi,

il software è utilizzato, oltre che dal CNDCEC, da numerosi ODCEC, sia piccoli che medi e anche grandi, da alcune Fondazioni degli stessi Ordini e da alcune Scuole di Alta Formazione (SAF).

Il Gruppo di lavoro, formato da Commercialisti esperti di digitalizzazione degli studi professionali e dal responsabile dell'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano, ha elaborato il documento **“I servizi contabili nell'era della digitalizzazione: il passaggio dalla contabilità analogica alla contabilità digitale e le opportunità per il Commercialista”**, diffuso nel mese di marzo 2018.

Con tale documento, il Gruppo di lavoro e l'area di delega in oggetto hanno inteso suggerire ai Commercialisti alcune possibili vie da percorrere per fornire un servizio più efficiente e mantenere al tempo stesso un ruolo strategico nel rapporto con l'impresa e l'imprenditore.

In particolare, il documento, dopo una breve analisi delle novità normative in tema di fatturazione elettronica obbligatoria tra privati, ha presentato un nuovo modello di contabilità, definito appunto “digitale”, basato sulla gestione da parte dello studio del processo di emissione, contabilizzazione e conservazione della fattura elettronica in un sistema che vede interagire telematicamente il cliente e lo studio, che condividono lo spazio digitale entro il quale si svolge il processo di fatturazione.

In questo modo, si è inteso indicare al professionista l'importanza e l'urgenza di una riorganizzazione dello studio e dei processi organizzativi interni e, allo stesso tempo, grazie a sistemi contabili e amministrativi aziendali più efficienti, migliorare il grado di affidabilità del sistema e di compliance normativa e fiscale, assegnando al Commercialista un ruolo sempre più centrale nell'intero processo.

## **2. Iniziative realizzate in tema di organizzazione e aggregazione professionale**

Successivamente, nell'ottica di promuovere le aggregazioni professionali, secondo uno dei principali obiettivi del programma di mandato e dell'area di delega, lo stesso Gruppo di lavoro ha elaborato il documento **“Il processo di aggregazione e la digitalizzazione negli studi professionali”**.

Il documento, diffuso nel mese di luglio 2019, preso atto dei limiti culturali e organizzativi, ma anche giuridici e fiscali, all'aggregazione professionale, nella convinzione che l'aggregazione sia un modello vincente e assolutamente necessario per rispondere alle molteplici sfide della professione di Commercialista, ha individuato forme alternative di

aggregazione con l'obiettivo di superare, per quanto possibile, i limiti anzidetti, sfruttando le nuove tecnologie disponibili.

A tal fine, il documento propone alcuni strumenti ed alcuni spunti di riflessione per approcciare sia strategicamente che operativamente l'attività tendente all'aggregazione, con l'obiettivo di indicare nuovi modelli di aggregazione, anche "leggeri", resi possibili dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione dell'attività professionale. Inoltre, il documento si segnala anche per la raccolta e l'analisi di dati e statistiche sui temi dell'aggregazione professionale. A tal proposito, per la prima volta, il documento diffonde i dati reddituali della Cassa Dottori Commercialisti separatamente per gli studi individuali e gli studi associati, mostrando come questi ultimi siano ben più del doppio rispetto ai primi.

### **3. Iniziative realizzate in tema di firma digitale**

Tra le altre attività svolte nell'area di delega "Innovazione e organizzazione degli studi professionali", si segnala la creazione e gestione del "**Gruppo di lavoro Firma Digitale**" e del Documento "**Breve Guida sulle Firme Elettroniche**", pubblicato a gennaio 2018.

### **4. Collaborazione con l'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano**

La stessa area di delega è stata impegnata, sin dall'inizio, nelle attività di collaborazione con l'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale del Politecnico di Milano sia partecipando attivamente alle riunioni periodiche e al forum promosso e organizzato dal Politecnico, sia fornendo adeguato supporto allo svolgimento dell'annuale Survey dello stesso Osservatorio molto apprezzata tra i commercialisti.

### **5. Informativa periodica d'Area**

L'informativa periodica dell'Area di delega "Innovazione e organizzazione degli studi professionali" è pensata per condividere gli obiettivi e le attività poste in essere, ritenendo che tali tematiche siano di interesse generale e addirittura strategiche per la Categoria. Il programma 2017-2020 si sviluppa intorno a tre macro-progetti:

- 1) **Servizi per gli Ordini territoriali.** Il progetto è finalizzato all'ammodernamento tecnologico e alla digitalizzazione delle attività amministrative degli Ordini. Lo strumento principale per realizzare l'innovazione di base è la diffusione di un software gestionale che realizzi l'adozione del protocollo elettronico a norma, l'automazione e la standardizzazione delle principali attività di tenuta dell'Albo e delle attività formative. Il software consente, inoltre, di semplificare la trasmissione dei dati al Consiglio Nazionale. Rientra nel progetto anche il supporto per l'adesione al sistema dei pagamenti elettronici PagoPA.
- 2) **Infrastrutture Consiglio.** Tra gli obiettivi interni, c'è il supporto alla realizzazione del portale dei servizi online del CNDCEC.
- 3) **Servizi per i professionisti iscritti.** L'obiettivo del progetto è quello di approfondire gli argomenti di maggiore rilevanza e stilare documenti di stampo divulgativo o guide pratiche ad uso degli iscritti, allo scopo di aumentare la preparazione dei Commercialisti a fronte delle sfide provenienti dalla digitalizzazione. Tra gli argomenti da trattare, oltre a quelli relativi alle firme elettroniche e alla fatturazione elettronica, ci sono anche l'impatto dei processi di innovazione sugli studi professionali ed i cambiamenti nei modelli organizzativi, con approfondimenti sui diversi modelli di aggregazione.

## 6. Elenco dei documenti

- › Il processo di aggregazione e la digitalizzazione negli studi professionali;
- › I servizi contabili nell'era della digitalizzazione: il passaggio dalla contabilità analogica alla contabilità digitale e le opportunità per il Commercialista;
- › Breve Guida sulle Firme Elettroniche;
- › Vademecum sull'utilizzo della Pec.

# Non profit

---

Consigliere delegato: **Maurizio Postal**

Premessa	137
1. Attività di impulso normativo	137
2. Attività di sviluppo di disposizioni tecniche	137
3. Principi contabili degli Enti del Terzo Settore	138
4. Convegni e webinar	138
5. Collaborazione con altri soggetti istituzionali	139
6. Riforma dello sport	140

## Premessa

L'attività dell'area di delega "Non profit" si è prevalentemente concentrata nel periodo della Consiliatura sull'analisi delle previsioni normative e tecniche attuative della Riforma del Terzo settore.

### 1. Attività di impulso normativo

È stato instaurato un *solido legame con le Istituzioni*, in particolare **con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali** con i cui rappresentanti sono stati effettuati incontri periodici, volti all'analisi delle principali problematiche delle Riforma del Terzo settore conseguente alla Legge delega n. 106/2016 su cui i commercialisti hanno interesse e competenze specifiche.

Su molte tematiche vi è stato un coinvolgimento attivo nella stesura dei **testi normativi e regolamentari** come, ad esempio, con riferimento alle materie della predisposizione dei bilanci e della rendicontazione, dei controlli e della revisione, del funzionamento sociale e della fiscalità.

In altre circostanze sono state presentate specifiche proposte emendative per tramite di *audizioni* tenutesi presso le preposte **Commissioni della Camera dei deputati e del Senato**, sia per la stesura dei decreti di attuazione della L. 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale" (5 e 14 giugno 2017), sia per la preparazione del decreto correttivo dei suddetti decreti (2 luglio 2018).

L'effetto tangibile dell'accreditamento della rappresentanza dei Commercialisti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si è manifestato con la previsione contenuta nel DM 16 settembre 2020, n. 106, relativo al funzionamento del **Registro unico del Terzo settore** (RUNTS), nel quale i commercialisti iscritti nella sezione A sono stati abilitati al deposito degli atti presso lo stesso registro per conto degli enti del Terzo settore.

### 2. Attività di sviluppo di disposizioni tecniche

Il CNDCEC, con l'ausilio della Fondazione Nazionale dei Commercialisti, ha prodotto, al fine di definire prassi consolidate di settore, specifici testi operativi nelle materie e sulle tematiche di maggiore interesse per gli iscritti all'albo.

In questa logica, è stata prodotta la copiosa *Circolare “Riforma del Terzo settore: elementi professionali e criticità applicative”*, giunta alla terza edizione (la prima edizione nel novembre 2017, la seconda edizione nell’aprile 2019, la terza edizione nell’aprile 2021). La Circolare, frutto dell’attività di un apposito Gruppo di lavoro dedicato allo studio della Riforma del Terzo settore, rappresenta un prodotto unico a livello professionale e prende posizione su molte questioni di difficile e ambigua interpretazione, apprezzato anche dagli operatori. È stato effettuato un ultimo aggiornamento della Circolare, per adeguare i riferimenti normativi, nel luglio 2021.

Sempre con l’intendimento di supportare l’attività degli iscritti sono state pubblicate, grazie anche all’intervento del Gruppo di Lavoro Principi di comportamento dell’organo di controllo ETS, le “Norme di comportamento dell’organo di controllo degli enti del Terzo settore” (dicembre 2020). Le norme, sviluppate in coerenza (laddove possibile) con le norme di comportamento del collegio sindacale delle società non quotate, sono previsioni deontologiche indirizzate agli iscritti, anche se lo scopo è quello di creare procedure comportamentali di generale accettazione. Per orientare ulteriormente in senso operativo le suddette previsioni è stato predisposto un primo set di “Verbali e procedure dell’organo di controllo degli enti del Terzo settore” (giugno 2021).

In ultimo, sono stati forniti anche importanti orientamenti in tema di revisione legale dei conti con la pubblicazione del documento “La fase di nomina dei revisori legali dei conti e dei componenti degli organi di controllo negli enti del Terzo settore nel periodo transitorio alla luce della nota n. 11560 del 2 novembre 2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali” (dicembre 2020).

### **3. Principi contabili degli Enti del Terzo Settore**

Il CNDCEC ha sollecitato, dopo aver incontrato il Ministero dell’Economia e delle Finanze, lo sviluppo di appositi **principi contabili per gli enti del Terzo settore** da parte dell’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), standard setter nazionale. Nel corso del 2020 è stata nominata un’apposita Commissione da parte di OIC, a cui partecipano rappresentanti del CNDCEC, il quale ha pubblicato nell’agosto 2021 la prima Bozza di principio contabile.

### **4. Convegni e webinar**

Il CNDCEC ha organizzato molteplici **eventi formativi** di carattere nazionale dedicati agli aspetti più rilevanti della Riforma del Terzo settore (a partire dall’aprile del 2018), in

taluni casi in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato (29 ottobre 2020, 16 e 23 aprile 2021). Tali eventi, in presenza sino a quando ciò è stato possibile e in formato di webinar con l'avvento dell'emergenza pandemica da Covid-19, sono stati organizzati al fine di attribuire crediti formativi agli iscritti all'albo.

Da ultimo si è svolto il **20 settembre 2021** un webinar di confronto tra tecnici, professionisti e operatori sulla bozza di principio contabile del Terzo settore posto in pubblica consultazione da parte dell'OIC.

I rappresentanti dell'area non hanno mancato di partecipare ai numerosissimi convegni organizzati dagli **Ordini locali** sulle tematiche legate alla Riforma.

## **5. Collaborazione con altri soggetti istituzionali**

Il CNDCEC ha sviluppato nel corso della consiliatura alcuni progetti in collaborazione con altri soggetti rappresentativi di specifiche realtà del Terzo settore.

In questo ambito, è stato siglato nel giugno 2018 – e poi rinnovato nel 2021 - un protocollo d'intesa con il CSVnet, vertice nazionale della rete dei centri di volontariato, per operare in particolari ambiti di interesse della Riforma (tra cui l'attività di lobbying istituzionale e la definizione di condivise best practice degli ETS da applicare nell'attività amministrativa e nei controlli). Con la finalità di dare vita ad accordi operativi sul territorio in attuazione del protocollo nazionale si è inoltre definita e pubblicata una **Bozza di protocollo di intesa tra ODCEC e CSV** che ha portato alla definizione di una trentina di accordi locali.

Il Consiglio ha, quindi, siglato nel settembre 2017 con **ACRI**, l'associazione rappresentativa delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), un protocollo di intesa per la predisposizione di linee guide orientative per l'attività del collegio sindacale delle FOB. L'intesa ha portato, per tramite del lavoro di un apposito Tavolo unitario, alla pubblicazione nel maggio 2018 di "Linee di comportamento e principi di riferimento per l'esercizio delle funzioni di vigilanza attribuite agli organi di controllo sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure di gestione delle Fondazioni di Origine Bancaria".

Si è inoltre sviluppata un'attività comune con il **Forum del Terzo Settore**, organo rappresentativo delle principali reti associative nazionali, di rapporto con l'Agenzia delle Entrate e con il Ministero del lavoro, soprattutto con riferimento alla interpretazione delle nuove norme di carattere tributario applicabili agli Enti del terzo settore.

Il CNDCEC ha infine assunto una partecipazione come ente fondatore nella **Associazione Terzjus**, Osservatorio del diritto del terzo settore, creata dalle principali reti nazionali associative e di cui fa parte anche in Consiglio nazionale del Notariato.

## 6. Riforma dello sport

Il CNDCEC ha nominato uno specifico **Gruppo di Lavoro** per esaminare la Riforma dello sport e poter presentare specifici emendamenti, in particolare sui D.lgs. 36 e 39 del 2021, la cui attività è in corso.

Le suddette proposte emendative sono state poi trasmesse all'apposito Tavolo tecnico del Dipartimento dello Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

# Politiche europee

---

Consigliere delegato: **Marcella Galvani**

Premessa	142
1. Rapporti con altre Istituzioni	143
2. Protocolli di intesa	144
3. Gruppi di lavoro e Tavoli tecnici	144
4. Eventi	145
5. Documenti	146
6. Corsi di formazione	147

## Premessa

L'Area di Delega "Politiche Europee" viene introdotta per la prima volta con l'insediamento del Consiglio Nazionale uscente su proposta del Consigliere delegato Marcella Galvani. Le diverse fasi di gestione dei fondi comunitari offrono molteplici opportunità di lavoro: nella progettazione, nella consulenza, nell'asseverazione, nel monitoraggio, nei controlli, nella rendicontazione. Nell'ambito dell'area di delega è stato sviluppato un progetto che si concentra sulle attività di controllo e che si propone il raggiungimento di obiettivi perfettamente in linea con quelli del programma di mandato.

Una prima finalità del progetto è quella di definire standard di controllo omogenei su tutto il territorio nazionale, formare i commercialisti interessati a questa materia ed istituire un elenco di esperti ai quali le amministrazioni possano rivolgersi senza necessità di avvisi pubblici e senza dover sostenere costi per la formazione. Lo scopo è quello di migliorare la qualità dei controlli e la loro efficienza, rendendoli, oltre che omogenei, più performanti. Il tutto con ricadute positive non solo per i commercialisti, ma anche per la Pubblica Amministrazione.

Lo scopo è anche quello di incoraggiare la sussidiarietà in questo settore per migliorare l'efficacia complessiva dei controlli, ridurre i tempi di concessione dei finanziamenti e contribuire a garantire la massima legalità nell'erogazione e nell'utilizzo dei fondi comunitari, anche in un'ottica di prevenzione delle frodi comunitarie e di tutela del bilancio nazionale ed europeo.

Nel corso del 2018, è stato dato avvio al Progetto 'Standard ESFA' (European Structural Funds Assessment) per mettere a disposizione delle Autorità di gestione un elenco di professionisti esterni, altamente qualificati, a cui demandare i controlli in maniera immediata e diretta, con evidente riduzione di tempi e costi del processo di affidamento degli incarichi.

Il Progetto racchiude in sé il raggiungimento dei principali obiettivi di mandato, in particolare:

- 1) la promozione del dialogo con le istituzioni nazionali e regionali coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi europei: COLAF, Agenzia per la Coesione, Autorità di gestione, MEF-IGRUE, Corte dei conti;
- 2) l'individuazione di attività sussidiarie alla Pubblica amministrazione;
- 3) la creazione di nuove opportunità di lavoro;
- 4) l'orientamento alla specializzazione degli iscritti;
- 5) il contrasto alla proliferazione di albi ed elenchi;
- 6) il riposizionamento dell'immagine del commercialista;

- 7) la restituzione agli Ordini e al Consiglio Nazionale del proprio ruolo istituzionale;
- 8) la costituzione di una task force specialistica presso il Consiglio Nazionale.

## 1. Rapporti con altre Istituzioni

Oltre alle finalità sopra descritte, è necessario sottolineare l'importante attività partenariale che sottende l'intervento. Il coinvolgimento e la collaborazione con altri soggetti istituzionali è infatti il motore del progetto, secondo le regole del partenariato, uno dei principi cardine delle Politiche di Coesione.

Sin dall'inizio del mandato viene avviato il dialogo con il Dipartimento per le Politiche Europee presso la presidenza del Consiglio dei Ministri e si instaurano rapporti di interlocuzione e collaborazione con le principali istituzioni nazionali e regionali coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi strutturali: **COLAF, Agenzia per la Coesione, Autorità di gestione, MEF-IGRUE, Corte dei conti**. Aderiscono all'iniziativa undici amministrazioni: **Umbria, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, Campania, Liguria, Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento, Marche**.

Il 10 maggio 2018, il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presieduto dall'allora **Ministro per gli Affari Europei Sandro Gozi**, delibera la partecipazione e il supporto al Progetto 'Standard ESFA'.

Successivamente, il 17 luglio 2018, si insedia un Tavolo di confronto costituito dal CNDCEC ed il COLAF con lo scopo principale di monitorare l'attuazione del Progetto.

Il 10 ottobre 2018, in occasione della presentazione della Relazione annuale al Parlamento, l'allora **Ministro per gli Affari Europei Paolo Savona**, ha citato il Progetto tra le future linee strategiche d'intervento del COLAF rivolte alla prevenzione dei fenomeni illeciti e al recupero dei fondi indebitamente erogati, riferendosi "all'avvio di una collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per promuovere il coinvolgimento degli iscritti nelle attività di controllo di I livello nell'attuazione di programmi e progetti cofinanziati con risorse UE".

La Relazione espressamente specifica che il Progetto mira al "rafforzamento delle capacità amministrative nella gestione e nel controllo degli interventi cofinanziati con fondi strutturali, tematica oggetto di grande attenzione all'interno dell'Accordo di partenariato riferito all'attuale ciclo di programmazione 2014/2020 che ha indotto l'Italia ad avviare, per prima in Europa, la sperimentazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) e a ridurre il tasso di errore nell'utilizzo dei fondi UE e implementare la c.d. prevenzione antifrode".

Successivamente, la Relazione annuale 2019 dell'allora **Ministro per gli Affari Europei Vincenzo Amendola**, presentata il 22 novembre 2020 dall'allora Sottosegretario di Stato per gli Affari europei, **Laura Agea**, annuncia il completamento della prima fase sperimentale, formativa e applicativa, dell'iniziativa progettuale, alla quale hanno partecipato le Autorità di Gestione di dieci regioni e di una provincia autonoma, ribadendo che "il fine specifico del progetto è quello di supportare ulteriormente, in termini di utilizzo di risorse esterne e qualificate 'ad hoc', le Autorità di Gestione dei fondi per ridurre errori e/o omissioni che, inevitabilmente, rallentano i processi di attuazione dei programmi ed aumentano il rischio di revoca dei finanziamenti da parte della Commissione europea". L'**OCSE**, nella relazione trasmessa a gennaio 2020 alla **Commissione Europea**, ha inserito il progetto tra le best practice quale esempio di soluzione innovativa per soddisfare l'esigenza manifestata dalle pubbliche amministrazioni coinvolte nella gestione dei fondi strutturali di attrarre competenze e professionalità specifiche altamente qualificate.

## 2. Protocolli di intesa

Il 16 luglio 2020, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e la Corte dei conti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa volto a "porre in essere azioni mirate alla migliore utilizzazione delle risorse pubbliche attraverso la formazione dei soggetti che operano nei settori finanziari ed economici nell'ottica della trasparente rappresentazione contabile dei risultati della gestione". Secondo quanto previsto dal protocollo, rientra tra gli ambiti di comune interesse il controllo sull'uso dei fondi europei.

L'accordo, frutto anche del dialogo avviato in tema di contrasto alle frodi comunitarie, rimarrà in vigore fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio Nazionale.

## 3. Gruppi di lavoro e Tavoli tecnici

Considerato che né in seno al Consiglio Nazionale, né in seno alla sua Fondazione erano mai state approfondite le tematiche descritte e che quindi non era disponibile alcun documento di studio o di ricerca presso le strutture, all'inizio del mandato, al fine di studiare le tematiche oggetto dell'area di delega e capirne le prospettive di sviluppo è stato costituito un Gruppo di lavoro formato da commercialisti esperti di Fondi comunitari ed alcuni Gruppi ristretti per materia:

- › **Gruppo di lavoro Area di delega Politiche Europee;**
- › **Gruppo ristretto Progetto Sussidiarietà;**
- › **Gruppo ristretto Riforma dei Servizi Professionali;**
- › **Gruppo ristretto Formazione Interdisciplinare.**

Con l'approvazione da parte del COLAF del supporto al progetto è stato costituito un **Tavolo di confronto CNDCEC/COLAF** per dare concreta attuazione all'iniziativa e, con nota del 3 luglio 2018, il COLAF ha comunicato i nominativi dei partecipanti al Tavolo.

L'avvio delle attività progettuali e la collaborazione tra le diverse componenti istituzionali e professionali coinvolte rappresentano un'azione complessiva di capacitazione che trae forza dall'analisi dei fabbisogni, dal contatto diretto tra e con i territori, dalla raccolta e messa a sistema di esperienze, puntando concretamente ad orientare le future scelte decisionali. Ciò ha portato alla creazione di commissioni e gruppi di lavoro nelle aree del territorio nazionale in cui si è sviluppata l'iniziativa.

Sono state così costituiti **commissioni e gruppi di lavoro formati da funzionari delle amministrazioni aderenti al progetto e da commercialisti** esperti controllori al fine di contribuire alla definizione degli Standard, utilizzando le migliori pratiche adottate a livello di singole amministrazioni.

Il lavoro delle Commissioni locali è stato coordinato a livello nazionale da un Gruppo di tecnici, anche esterni alla professione, che hanno dato luogo alla costituzione del **Tavolo Tecnico CNDCEC 'Standard ESFA'** la cui presenza è stata determinante per la realizzazione del progetto in quanto, a causa della pandemia, i lavori di alcune commissioni locali sono stati interrotti, ma la presenza del Tavolo di coordinamento nazionale ha consentito comunque di arrivare alla definizione degli Standard.

## 4. Eventi

**Il 10 maggio 2018** si è tenuta la presentazione ufficiale del progetto, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF) con invito da parte del CNDCEC ad aderire all'iniziativa.

**Il 10 ottobre 2018** si è tenuta la presentazione del Rapporto annuale COLAF e, per la prima volta nella storia, il Consiglio Nazionale viene invitato all'evento e un Ministro del Governo cita un progetto del CNDCEC quale contributo strategico per la prevenzione delle frodi comunitarie.

**Il 25 gennaio 2019** il progetto è stato presentato a tutte le Autorità di Gestione italiane in un evento organizzato presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale. L'iniziativa, infatti, si

inserisce a pieno titolo nella filosofia dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA), il principale strumento di capacity building che l'Italia, prima in Europa, abbia avviato.

**Il 6 febbraio 2019**, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Nazionale Massimo Miani, unitamente all'allora Ministro per gli Affari Europei, Paolo Savona, all'allora Ministro per il Sud con delega alle Politiche per la Coesione Territoriale, Barbara Lezzi, e al Comandante del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gen. D. Francesco Attardi, ha presentato l'iniziativa progettuale "Strumenti e controlli di I livello su programmi cofinanziati con fondi strutturali". Per la prima volta nella storia due Ministri presentano un progetto del Consiglio Nazionale.

**Il 22 novembre 2019** in occasione della presentazione del Rapporto annuale COLAF, viene rappresentata l'attività svolta nella prima fase sperimentale del progetto che continua ad essere indicato, nel Rapporto dell'allora Ministro Amendola, strategico per la prevenzione delle frodi comunitarie.

### **Presentazione del progetto agli Ordini territoriali**

- › 4 giugno 2018: presentazione del progetto a Perugia agli Ordini dell'Umbria;
- › 29 maggio 2019: presentazione del progetto a Napoli agli Ordini della Campania;
- › 4 giugno 2019: presentazione del progetto a Cagliari agli Ordini della Sardegna;
- › 5 settembre 2019: presentazione del progetto a Palermo agli Ordini della Sicilia;
- › 25 settembre 2019: presentazione del progetto a Udine agli Ordini del Friuli Venezia Giulia;
- › 16 ottobre 2019: presentazione del progetto ad Ancona agli Ordini delle Marche;
- › 23 ottobre 2019: presentazione del progetto a Catanzaro agli Ordini della Calabria;
- › 29 ottobre 2019: presentazione del progetto a Bologna agli Ordini dell'Emilia Romagna;
- › 18 novembre 2019: presentazione del progetto a Genova agli Ordini della Liguria;
- › 21 gennaio 2020: presentazione del progetto a Milano agli Ordini della Lombardia.

## **5. Documenti**

A maggio 2021, il Consiglio Nazionale ha approvato "Linee Guida e Principi Standard ESFA". Il documento, già sottoposto alla preventiva consultazione del Tavolo di confronto

CNDCEC/COLAF, costituisce un innovativo strumento di lavoro per l'esecuzione dei controlli di primo livello sui fondi strutturali europei.

Il commercialista incaricato della verifica delle spese, infatti, non solo è supportato in tutte le fasi connesse all'esecuzione dei controlli – dagli adempimenti relativi alla fase preliminare di accettazione dell'incarico, alla definizione dei principi generali alla base del processo di controllo nonché dei principi e dei contenuti delle connesse procedure di verifica, desk e in loco, alle check list per la verifica amministrativa delle spese – ma, grazie all'elaborazione dei principi Standard ESFA, accede altresì a puntuali indicazioni tecnico-operative relative agli aspetti più ricorrenti e critici che caratterizzano l'intera attività di controllo.

Per rendere lo strumento operativo quanto più possibile fruibile e intuitivo, i principi Standard ESFA sono strutturati in maniera uniforme e presentano puntuali rinvii ai contenuti delle specifiche check list.

L'utilizzo del documento “Linee Guida e Principi Standard ESFA” nell'esecuzione dei controlli di I livello, dunque, da una parte consente di mettere a disposizione delle istituzioni una procedura di verifica qualitativamente elevata e standardizzata su tutto il territorio nazionale, dall'altra fornisce al dottore commercialista un valido e indispensabile ausilio per lo svolgimento della propria attività, al fine di condurre le verifiche in modo corretto ed omogeneo.

## **6. Corsi di formazione**

Dal 2020, è stato reso fruibile gratuitamente, sulla piattaforma online del Consiglio Nazionale, il primo corso di formazione e-learning in materia di “Controlli comunitari e lotta alla frode nell'ambito dei fondi strutturali”, che ha lo scopo di avvicinare i commercialisti che ne hanno interesse al contesto dei fondi strutturali, preparando a temi che saranno oggetto di futuri specifici approfondimenti e, in particolare, al corso di specializzazione di 200 ore, in fase di emanazione, necessario per l'iscrizione all'elenco di Esperti.

Il corso e-learning, della durata di 12 ore, è ripartito nei seguenti quattro moduli che approfondiscono il tema dei controlli comunitari dalle diverse prospettive dei principali organi istituzionali coinvolti (Agenzia per la Coesione, IGRUE, COLAF, Corte dei conti):

- 1) Inquadramento normativo e i controlli di I livello;
- 2) Audit;
- 3) Lotta alle irregolarità e alle frodi nei fondi UE;
- 4) Controllo della Corte dei conti sulle irregolarità e le frodi comunitarie.

# Politiche giovanili e di genere, Valorizzazione della professione

---

Consiglieri delegati: **Marcella Galvani, Valeria Giancola e Andrea Foschi**

Premessa	149
1. Relazioni esterne	149
2. Commissioni	150
3. Eventi	150
4. Elaborati	150
5. Progetto “Etichetta PdG”	150
6. Altre attività	151

## Premessa

---

L'attività svolta nell'ambito della delega "Politiche giovanili e di genere, Valorizzazione della Professione" è stata rivolta al perseguimento dei principali obiettivi d'Area individuati ad inizio mandato, in particolare:

- › conoscenza e diffusione dei dati della professione disaggregati per genere al fine di valutare adeguate strategie per le pari opportunità;
- › costituzione di CPO Permanenti o organismi equivalenti, territoriali e nazionale;
- › promozione e sostegno all'adozione di provvedimenti che prevedono quote obbligatorie di genere;
- › adozione di misure interne per garantire la presenza delle donne negli organi di vertice della categoria;
- › creazione della Consulta Giovani Permanente;
- › istituzione di una Scuola per dirigenti di categoria;
- › individuazione di azioni idonee alla promozione e valorizzazione dell'immagine del commercialista e al contrasto all'abusivismo, attraverso campagne informative e progetti di marketing associativo.

## 1. Relazioni esterne

---

Nel corso del mandato è stato instaurato un proficuo rapporto di collaborazione con la collega Sen. Donatella Conzatti, prima firmataria dell'emendamento al disegno di Legge di bilancio 2020 che ha disposto l'aumento da un terzo a due quinti della quota riservata al genere sottorappresentato (corrispondente generalmente a quello femminile) negli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate e la proroga da tre a sei dei mandati in cui trovano applicazione le nuove disposizioni, emendamento recepito ai commi da 302 a 305 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

La nomina della Senatrice a componente della Commissione Pari Opportunità Permanente ha favorito la partecipazione del Consiglio Nazionale ai principali dibattiti in tema di discriminazione di genere, consentendo di apportare con tempestività ed efficacia il proprio contributo e di sostenere le attività volte alla promozione delle pari opportunità.

## 2. Commissioni

- › Costituzione della Commissione Pari Opportunità Permanente (ottobre 2018);
- › Costituzione della Consulta Giovani Permanente (ottobre 2018).

## 3. Eventi

Il 7 giugno 2017 è stato organizzato un incontro con le colleghe in carica presso i Consigli degli Ordini territoriali al fine di acquisire considerazioni e proposte in relazione al programma di mandato e di avviare un confronto sul tema della specificità di genere nell'esercizio dell'attività professionale.

Al fine di rendere il confronto continuativo e immediato è stato, in seguito, costituito un gruppo WhatsApp di discussione istituzionale.

## 4. Elaborati

- › Bilancio di Genere 2018 (settembre 2019)

## 5. Progetto “Etichetta PdG”

Sebbene le politiche di pari opportunità costituiscano patrimonio consolidato del mondo occidentale, il divario di genere nel mondo del lavoro è ancora particolarmente accentuato.

La fotografia sulla partecipazione femminile negli organi di amministrazione e controllo delle società italiane diffusa dall'Osservatorio interistituzionale - partecipato da Dipartimento per le pari opportunità, CONSOB e Banca d'Italia - nell'ultimo rapporto pubblicato a marzo 2021, ancorché confermi il trend di crescita del numero di donne nell'ambito dei board delle società quotate e delle società a controllo pubblico per effetto delle misure introdotte dalla legge 120/2011, evidenzia tuttavia l'esistenza di un incolmabile gap nei ruoli di maggior rilievo: a fine 2020, le donne che ricoprono il ruolo di amministratore delegato in banche e società quotate si attesta intorno al 2%.

Il progetto “Etichetta PdG”, elaborato nell’ambito dell’Area di delega Politiche di Genere, si propone di valorizzare il ruolo delle donne proprio nelle aree non protette dalla normativa: significativo è, a questo proposito, il dato relativo alla presenza femminile, a fine 2019, negli organi amministrativi delle banche quotate (37%), rispetto a quelle non quotate (15%).

In particolare, il progetto intende favorire le imprese che promuovono un ambiente inclusivo, facendo leva sui consumatori socialmente responsabili ovvero consapevoli degli effetti delle scelte di consumo privato sui cambiamenti sociali.

Le imprese che possiedono i requisiti individuati potranno, quindi, apporre sui propri prodotti una Etichetta identificativa, immediatamente riconoscibile dal consumatore consapevole.

La verifica del rispetto dei parametri di valutazione sarà effettuata dai singoli commercialisti su richiesta delle imprese clienti con il controllo e la vigilanza del Consiglio Nazionale.

La realizzazione del progetto prevede le seguenti fasi:

- 1) costituzione della Task force “Etichetta PdG” per lo sviluppo del progetto;
- 2) individuazione dei parametri di valutazione;
- 3) realizzazione del progetto grafico “Etichetta PdG”;
- 4) coinvolgimento del Ministro per le Pari Opportunità;
- 5) ricerca di finanziamenti per la realizzazione di una adeguata campagna pubblicitaria;
- 6) campagna di comunicazione/offerta formativa rivolta ai commercialisti.

## **6. Altre attività**

L’anno 2020 ha segnato il raggiungimento di un importante traguardo in tema di equilibrio di genere nell’ambito degli organi istituzionali della professione: l’art. 31-terdecies del DL n. 137/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 176/2020, ha introdotto modifiche all’Ordinamento professionale al fine di favorire una adeguata presenza del genere meno rappresentato all’interno della nostra governance. Le nuove disposizioni sono state quindi recepite nel Regolamento per lo svolgimento delle elezioni dei Consigli degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Collegio dei Revisori, deliberato dal Consiglio Nazionale il 12 maggio 2021 e approvato dal Ministro della Giustizia il successivo 1° giugno.

Il citato DL n. 137/2020 ha altresì disposto l'istituzione del CPO nazionale e dei CPO locali, la cui formazione, laddove non presenti, era stata ulteriormente sollecitata agli Ordini nel corso dell'attuale mandato.

In tema di Valorizzazione della professione, è stata avviata nel corso dell'anno 2019 la campagna di comunicazione del Consiglio Nazionale "Utili al Paese". Tale iniziativa soddisfa i principali obiettivi d'Area e, in particolare, la tutela, il rafforzamento e la valorizzazione dell'immagine del commercialista, attraverso un riposizionamento forte e credibile, la diffusione della conoscenza della professione di commercialista, la promozione delle peculiarità dell'attività del commercialista, l'evidenziazione del ruolo del commercialista nei rapporti con le istituzioni, la lotta all'abusivismo.

È stata, inoltre, accolta nell'ambito dell'Area di delega Deontologia la proposta, contenuta nel programma d'area Politiche Giovanili, di istituire una "Scuola di formazione per i dirigenti di categoria" al fine di promuovere la professione anche con spinta motivazionale alla partecipazione attiva.

# Principi contabili e di valutazione

---

Consiglieri delegati: **Raffaele Marcello** e **Andrea Foschi**

Premessa	154
1. L'esame del D.lgs. 139/2015	154
2. La disclosure di informazioni non finanziarie	155
3. I principi contabili nazionali	155
4. Le realtà delle cooperative sociali e delle imprese sociali	156
5. Le erogazioni pubbliche	157
6. Le società cooperative e le imprese agricole	158
7. L'impatto dell'emergenza sanitaria sui bilanci	158
8. Il trattamento contabile del saldo IRAP	159
9. Relazione di stima e modelli informatici nel Codice della crisi d'impresa	159

## Premessa

La predisposizione dei bilanci rappresenta da sempre un'attività insita nella professione del Commercialista. In questa logica, il Consiglio Nazionale ha continuato a svolgere un ruolo proattivo importante sia nei confronti del legislatore sia nei confronti dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), standard setter nazionale, fornendo contestualmente agli iscritti utili strumenti operativi e tecnico applicativi.

Per quanto concerne, nello specifico, l'attività tecnica, occorre ricordare che il Consiglio Nazionale partecipa ai vari tavoli di lavoro dell'OIC, cercando di focalizzare l'attenzione dell'Organismo sulle esigenze delle realtà di piccole e medie dimensioni e sulle problematiche derivanti dallo svolgimento della professione. Allo stesso tempo, i rappresentanti del CNDCEC partecipano ai diversi tavoli rappresentativi della professione contabile a livello internazionale.

### 1. L'esame del D.lgs. 139/2015

A seguito della emanazione del D.lgs. 139/2015, il CNDCEC, dopo aver sviluppato nella precedente consiliatura congiuntamente a Confindustria il documento "Problematiche e soluzioni operative per il passaggio alle disposizioni del D.lgs. 139/2015 e ai Principi contabili nazionali", ha deciso di pubblicare nel mese di maggio 2017 anche il documento "**Società cooperative: i bilanci dopo il D.lgs.139/2015**" per esaminare con maggior dettaglio gli effetti derivanti dalla prima applicazione delle riformate previsioni sulle società cooperative.

Il contributo si occupa di esaminare le tematiche specifiche che interessano il passaggio alle nuove citate previsioni contabili. A tale scopo, sono esaminati argomenti quali l'adozione delle nuove norme dell'art. 2435-ter c.c. alle "micro-cooperative", la classificazione delle poste di patrimonio netto, la determinazione dei ristorni alla luce dell'eliminazione dei componenti straordinari di reddito, la (non) adozione del costo ammortizzato.

Sempre nella logica di meglio definire le problematiche che possono emergere dalle disposizioni contenute nel D.lgs. 139/2015, congiuntamente a Confindustria, è stato pubblicato nel dicembre 2017 il documento "**Patrimonio netto**". Il citato documento, partendo dall'analisi contabile, esamina le correlate tematiche in materia anche societaria e fiscale.

Con questa impostazione è stato preso in esame l'impatto sul patrimonio netto derivante dalla nuova modalità di rilevazione degli strumenti finanziari derivati di copertura, dalle operazioni sulle azioni proprie, dalle correzioni di errori e dalle emissioni di prestiti

obbligazionari convertibili. Il documento riserva particolare attenzione alle operazioni con i soci, fornendo suggerimenti per la gestione contabile di operazioni assai frequenti nella prassi, quali le rinunce dei crediti da parte dei soci o, alla luce anche dell'applicazione del criterio di valutazione del costo ammortizzato, i finanziamenti dagli stessi erogati a tassi significativamente diversi da quelli di mercato.

## 2. La disclosure di informazioni non finanziarie

Il principale obiettivo del documento **“Disclosure di informazioni non finanziarie”**, pubblicato anch'esso nel dicembre 2017, è stato quello di fornire una panoramica generale sugli sviluppi relativi alla rendicontazione di sostenibilità e all'asseverazione dei relativi strumenti di disclosure.

Il lavoro, che si inserisce nell'ambito dell'attività prodotta dal CNDCEC nell'ambito della disclosure non finanziaria, illustra anche il contenuto del D.lgs. n. 254/2016 (che recepisce la direttiva 2014/95/UE sulla disclosure non finanziaria e sulla diversità nella composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo). Il D.lgs. n. 254/2016 ha infatti introdotto nel nostro ordinamento, per la prima volta, un obbligo di rendicontazione “non finanziaria” e di comunicazione di informazioni sulla diversità degli organi aziendali nel settore privato, le cui disposizioni si applicano, con riferimento alle dichiarazioni e alle relative relazioni, agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017, alle imprese che abbiano superato determinati limiti dimensionali, indicati nell'art. 2 del decreto in esame.

In questa logica, sono esaminati temi di sustainability disclosure e reporting, collocando il CNDCEC in un dibattito nazionale e internazionale assai vivace sul tema.

Rileva considerare che il contributo sviluppa anche la correlata tematica dell'asseverazione dei report non finanziari, esaminando i diversi approcci esistenti e lo stato dell'arte della professione contabile a livello nazionale e internazionale.

## 3. I principi contabili nazionali

Considerato che i principi contabili nazionali non prendono in esame il contenuto degli allegati al bilancio, il CNDCEC nel giugno 2018 ha pubblicato, ancora grazie all'attività di un Gruppo di lavoro condiviso con Confindustria, il documento **“Relazione sulla gestione”**.

Il documento è orientato prevalentemente alle società OIC adopter, nonostante che l'obbligo di redazione della relazione sulla gestione rappresenti un adempimento per tutte le società che superano i parametri di cui all'art. 2435-bis del codice civile.

Il testo si inserisce nell'ambito del dibattito sull'evoluzione della comunicazione finanziaria volto a prevedere sempre più modelli di corporate reporting ampi che, oltre a riportare dati finanziari, informino gli stakeholder su temi non-finanziari come, senza volontà di esaustività, l'utilizzo delle risorse, l'attenzione all'ambiente e al personale, il comportamento deontologico, il modello di business e gli orientamenti strategici.

Si deve osservare che il taglio tecnico fornito al documento ha portato le organizzazioni a predisporre anche un foglio di calcolo Excel che faciliti l'elaborazione degli indicatori finanziari di cui si fa riferimento nel testo.

Nel dicembre 2018 è stato licenziato dal CNDCEC il documento **“Aspetti contabili della ristrutturazione dei debiti alla luce del nuovo OIC 19”**.

Ancora per tramite di un approccio tecnico-operativo il CNDCEC ha inteso sviluppare le disposizioni OIC contenute nei paragrafi 73-73C dell'OIC 19, “Debiti”, fornendo nel documento una serie di approfondimenti ed esemplificazioni orientati a supportare gli iscritti nella gestione contabile correlata al complesso tema della ristrutturazione dei debiti.

Occorre ricordare che il trattamento contabile delle operazioni di ristrutturazione del debito è stato rivisto con la revisione dei principi contabili del 2016 per le sole società che adottano il criterio del costo ammortizzato. Gli emendamenti del dicembre 2017 hanno completato il progetto, abrogando l'OIC 6 “Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio” e integrando l'OIC 19 (2016) con i paragrafi 73A - 73C, 81A e con l'Appendice A, “Operazioni di ristrutturazione del debito”.

Il testo fornisce una visione applicativa di matrice professionale del nuovo articolato dell'OIC 19 nella sua ultima versione, alla luce delle esperienze professionali raccolte tramite i commercialisti che hanno partecipato ai lavori. La visione professionale dell'elaborato focalizza, quindi, la propria attenzione su questioni ricorrenti nello svolgimento degli incarichi professionali che possono emergere nella gestione contabile delle imprese in crisi e che possono coinvolgere il commercialista nei suoi diversi potenziali ruoli di advisor, consulente, attestatore o commissario giudiziale.

#### **4. Le realtà delle cooperative sociali e delle imprese sociali**

Il CNDCEC ha perseguito l'approfondimento sulle tematiche delle realtà cooperative, pubblicando ancora nel febbraio 2019 il documento **“Adeguamento delle cooperative**

**sociali e delle imprese sociali alla riforma dell'impresa sociale**", edito con il contributo dell'Alleanza delle Cooperative.

Il lavoro si focalizza sull'analisi che le cooperative sociali, quali imprese sociali di diritto a seguito dell'emanazione del D.lgs. 112/2017, devono effettuare per verificare la coerenza con l'impianto normativo introdotto con la Riforma del Terzo settore.

Rileva a questi fini che in data 22 febbraio 2018 è stata trasmessa agli Uffici regionali competenti la nota del direttore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità sociale delle imprese avente ad oggetto "D.lgs. 112/2017. Quesiti in materia di cooperative sociali" (da ora in avanti anche "Nota ministeriale").

## **5. Le erogazioni pubbliche**

La legge 4 agosto 2017, n. 124, nota come "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", ha introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere" ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparate.

Stante l'ambigua lettura del disposto di legge, nel marzo 2019 il CNDCEC ha deciso di pubblicare, con il contributo di commercialisti esperti in tema di rendicontazione finanziaria delle società, il documento "**L'informativa dei contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti a queste equiparate**", con cui cercare di fornire un'interpretazione autorevole e, allo stesso tempo, coerente con la *ratio* normativa.

Nell'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto "Crescita"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, è stata, quindi, introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017.

A seguito di ciò, il CNDCEC congiuntamente ad Assonime – che, come il Consiglio nazionale, aveva già esaminato il contenuto delle richieste informative in oggetto tramite la pubblicazione di un apposito documento – ha pubblicato nel maggio 2019 il contributo "**Trasparenza delle erogazioni pubbliche: le novità del decreto Crescita**". Il documento, oltre a riportare gli aspetti sanzionatori, considera i principali aspetti chiariti dall'intervento legislativo esaminando anche l'ambito oggettivo di applicazione, il criterio di contabilizzazione, l'ambito soggettivo di applicazione e la modalità di pubblicazione delle informazioni.

## 6. Le società cooperative e le imprese agricole

Nell'aprile 2019 è stato pubblicato, congiuntamente ad Alleanza delle cooperative, il documento **“Misurazione della prevalenza nelle società cooperative alla luce del D.lgs. n. 139/2015”**.

Per meglio comprendere lo studio, si deve ricordare che l'acquisizione dello “status” di cooperativa a mutualità prevalente è legata al soddisfacimento del cosiddetto “parametro oggettivo”; questo è misurato attraverso la misurazione del rapporto (ricavabile dai dati del bilancio d'esercizio) fra lo scambio mutualistico realizzato con i soci ed il complessivo ammontare dello scambio con soci e non soci. Le indicazioni in tal senso vengono fornite dagli articoli 2512 e 2513 c.c.

Per tale motivo, il lavoro illustra la corretta modalità con cui inquadrare le previsioni del D.lgs. 139/2015, così come interpretate e integrate dai principi contabili nazionali, in funzione della determinazione del suddetto indicatore. In particolare, rileva la lettura della collocazione nel conto economico degli ex componenti straordinari di reddito nonché il trattamento da riservare a correzione di errori e cambiamenti di principi contabili.

Particolare attenzione è riservata, poi, a taluni temi delle cooperative di consumo e delle cooperative di produzione lavoro.

Si rileva, ancora, che nel febbraio 2021, sono state emanate dall'area “Funzioni giudiziarie e metodi ADR”, per tramite della collaborazione con l'area “Principi contabili e di valutazione”, le “Linee guida per il risanamento delle imprese agricole” (si veda p. 102) per esaminare per tramite degli strumenti contabili lo stato di salute aziendale delle suddette imprese agricole e impostare appropriati piani di risanamento.

## 7. L'impatto dell'emergenza sanitaria sui bilanci

Occorre ancora rilevare che la FNC - unitamente a SIDREA, Associazione dei Docenti di Ragioneria e di Economia aziendale - ha pubblicato nell'aprile 2020 con il contributo del CNDCEC il documento **“L'impatto dell'emergenza sanitaria sulla continuità aziendale e sull'applicazione dei principi contabili nazionali”**. Questo sviluppa, secondo l'orientamento degli studiosi della materia, alcune prime osservazioni inerenti agli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sui bilanci e su come poter trattare i connessi riflessi alla luce del principio della competenza economica.

## 8. Il trattamento contabile del saldo IRAP

Nel giugno 2020 il CNDCEC ha pubblicato il contributo **“Considerazioni in merito al trattamento contabile della cancellazione del saldo dell’imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019”** per esaminare lo specifico tema dello stralcio del saldo IRAP previsto dal decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” (“Decreto Rilancio”).

Il documento, discutendo se tale cancellazione debba impattare sul bilancio 2019 o su quello 2020 arriva a concludere che, in mancanza di una “interpretazione ufficiale” dell’Organismo Italiano di Contabilità, partendo dai principi fondamentali della predisposizione del bilancio e, in particolare, dal postulato della competenza economica, su cui è articolata la disciplina dei “fatti successivi”, appare preferibile imputare lo “sconto” derivante dallo stralcio del debito IRAP inerente al versamento dell’eventuale saldo 2019 al bilancio dell’esercizio 2019.

## 9. Relazione di stima e modelli informatici nel Codice della crisi d’impresa

L’art. 216 del “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza” dispone che “[i] beni acquisiti all’attivo della procedura sono stimati da esperti nominati dal curatore ai sensi dell’articolo 129, comma 2. La relazione di stima deve essere depositata con modalità telematiche nel rispetto della normativa anche regolamentare concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici, nonché delle apposite specifiche tecniche del responsabile per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della giustizia. I modelli informatici delle relazioni di stima sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche e, quando la stima riguarda un bene immobile, deve contenere le informazioni previste dall’articolo 173-bis delle disposizioni per l’attuazione del codice di procedura civile. L’inosservanza della disposizione di cui al secondo periodo costituisce motivo di revoca dell’incarico”.

In questo contesto normativo, il progetto **“Relazione di stima e modelli informatici nel Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza. Osservazioni sulla proposta di struttura”**, approvato dal CNDCEC in data 28 luglio 2021, è volto a definire una struttura standard col contributo del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (e non solo dal responsabile per i sistemi informativi automatizzati del Ministero), che con-

sentirebbe di: alzare nel tempo la qualità delle stime; mettere in evidenza in tale ambito la professionalità dei commercialisti esperti valutatori; poter disporre nel tempo di una base dati effettivamente utile ai soggetti che redigono queste stime.

Il Progetto, curato insieme a SIDREA, ipotizza una struttura standard per l'uso che il Ministero della Giustizia ne vorrà fare.

# Procedure concorsuali e risanamento di impresa

---

Consiglieri delegati: **Andrea Foschi** e **Sandro Santi**

Premessa	162
1. Progetto di area	163
2. Riforma Rordorf 1, 2 e 3	166
2.1. Partecipazione alla Commissione	166
2.2. Attestatore	166
2.3. Indici	167
2.4. Collegio Sindacale	170
2.5. Altro	171
2.6. Riforma con D.L. 118/2021	181
2.7. Proposte emendative	183
3. Gruppi di Lavoro	183
4. Rapporti Istituzionali con altri Enti	186
5. Convegni	187

## Premessa

---

La presente relazione riassume le attività svolte dal Consiglio Nazionale nel corso del mandato 2017- 2021 con riferimento all'area di delega "Procedure concorsuali e risanamento di impresa".

Il Consiglio Nazionale ha cercato di affrontare la delega in ambito politico e legislativo nel modo più riservato possibile al fine di evitare che sull'attività del CNDCEC si facesse più strumentalizzazione che attività politica, ma anche e soprattutto per rispetto dei rapporti istituzionali e della fiducia che richiedono.

A conclusione del mandato, vi è comunque soddisfazione rispetto ai risultati conseguiti perché il riconoscimento ottenuto da parte dei rappresentanti dei Ministeri e degli Enti con cui il Consiglio Nazionale ha lavorato è sicuramente centrale anche per il proseguimento dei lavori di questa specifica delega la cui attività è in itinere sia dal punto di vista legislativo, sia dal punto di vista operativo.

C'è consapevolezza delle diverse valutazioni in merito ad alcuni obiettivi raggiunti e che sono stati da alcuni criticati in merito all'impatto sulla responsabilità centrale del professionista nella gestione della impresa, alla sua tutela se degna di allerta (in senso positivo), al suo risanamento laddove necessario, alla sua crisi laddove non vi fossero alternative.

È stata difesa la figura dell'attestatore che era scomparso, si è passati dall'ipotesi di cancellare la figura del collegio sindacale all'incremento esponenziale della sua presenza anche sulla media impresa, fino ad avere il riconoscimento della centralità del commercialista anche in una qualsiasi operazione di valutazione dello stato dell'impresa.

Tutto ciò è stato fatto sostenendo la Professione sempre e comunque in modo tecnico e logico, senza la pretesa di avere riconoscimenti attraverso scappatoie senza senso.

L'attestatore serve, senza di lui i terzi non hanno un riferimento terzo. E, se serve, c'è allora bisogno di principi a cui affidarsi per fare bene il proprio lavoro e per dimostrare di aver agito correttamente.

Il Collegio sindacale è necessario e di questo sono stati convinti anche i più scettici nel dire che era e rimane la migliore procedura di allerta in essere in tutta Europa.

Il commercialista serve perché prima della Legge, per un turn around, ci vogliono i numeri.

Fin qui sarebbe stato tutto perfetto, ma cosa è mancato per un lungo periodo del nostro mandato?

È mancata la politica, non si è riusciti del tutto a coinvolgere l'ambito politico pur avendo un importante dialogo con la maggior parte delle forze in campo.

La maggior parte dei risultati è stata ottenuta direttamente con l'ufficio legislativo del Ministero competente; molto spesso parte dei risultati è stata modificata al ribasso con successivi emendamenti e, ricordando quanto è successo per la nomina del collegio sindacale con diverse norme che si sono succedute temporalmente contraddicendo le precedenti, non possiamo che prenderne atto.

## **1. Progetto di area**

Le criticità il Consiglio Nazionale si è trovato ad affrontare erano le seguenti:

- › area di interesse generale e quindi sotto gli occhi di tutti;
- › difficoltà di contatto diretto con il legislativo (presenza nella commissione Rordorf di 1 commercialista);
- › difficoltà nel gestire le diverse personalità “pubbliche”, colleghi-avvocati-giudici.

Le criticità potevano essere trasformate in opportunità visto che la figura del commercialista, nessuno lo evidenziava, era centrale nell'ambito della crisi di impresa. Si doveva difendere la figura del commercialista semplicemente enfatizzando l'interesse generale a che fosse presente una persona competente che si assumesse le responsabilità del proprio operato.

Per fare questo si doveva cercare di far rientrare a sistema le diverse personalità (colleghi) titolari di iniziative professionali e convegnistiche ormai storiche tali da incidere sul sentire comune, ma soprattutto all'interno del sistema dei Giudici che si occupavano delle procedure concorsuali. In particolare, di quelle destinate alla crisi d'azienda e al suo risanamento.

### **Area 1 – Di immediata messa in atto**

#### **A) PROGETTO RORDORF**

Nell'ambito del processo legato alla “Commissione Rordorf”, il Consiglio Nazionale si era già abbondantemente mosso con diversi contatti in autonomia, seppur tale settore dell'attività del CNDCEC avesse evidenziato molte carenze dal punto di vista della gestione del legislativo e dei rapporti con la politica ed i Ministeri.

Si sono attivati molteplici contatti con i Ministeri, il Consiglio Nazionale Forense, diversi parlamentari, ma soprattutto con Confindustria e il suo ufficio legale, con il quale du-

rante il mandato si sono avuti numerosi contatti, arrivando anche a diversi documenti presentati congiuntamente e a posizioni espresse in comune in sede di audizione parlamentare.

Tra i temi principali, i dubbi sulla volontà politica di portare avanti il progetto di riforma della legislazione della crisi. Alla spinta iniziale, infatti, era seguito uno stop evidente, poi una ripresa, un correttivo durante la pandemia da Covid-19 difficilmente comprensibile, un ulteriore stop seguito da una attività di urgenza.

I problemi esistenti erano:

- › istituzione dell'Albo Unico voluto di fatto dal mondo giudiziario, distorcendo il concetto di "libera" professione, difficile pensare ad altri interventi;
- › ampliamento delle ipotesi di nomina obbligatoria del collegio sindacale: dal miracolo della loro ricomparsa al rischio di vederli ancora scomparire con tutto quello che concerneva anche il tema della possibilità di "esimente" alla responsabilità nel caso in cui si segnali (Confindustria si sarebbe poi opposta a tale ipotesi in forza della grande interlocuzione mantenuta per tutto il periodo);
- › discussione del ruolo degli OCC di cui alla legge n. 3/2012 che il Consiglio Nazionale è riuscito a difendere nell'ambito delle fattispecie di competenza, mentre si è arrivati ad una nuova definizione di figura professionale per chi si occupa di crisi di impresa in senso generale per poi vedere l'evoluzione del "facilitatore" con il D.L. 118/2021.

## **B) PROGETTO "AVALLO" - PRINCIPI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO**

La bozza era in consultazione da tempo, anche in questo caso c'erano state critiche come al tempo dei principi di attestazione, ma visto il risultato l'area di delega è estremamente soddisfatta dell'impatto hanno avuto sul sistema. Le associazioni coinvolte ne hanno dato notevole rilevanza su tutto il territorio nazionale, evidenziandone l'interesse anche per il sistema: AIDEA (Accademia Italia Economia Aziendale) – ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) – APRI (Associazione professionisti risanamento imprese) – OCRI Osservatorio crisi e risanamento delle imprese e molte società (di base revisione) e altre similari.

Alla fine del mandato durante il 2021 si è attivato il processo per una loro revisione alla luce delle novità in corso.

## **C) PROGETTO "REVISIONE" - PRINCIPI DI ATTESTAZIONE**

Logica conseguenza è stata anche quella di procedere ad una revisione dei principi di attestazione.

## **D) ATTIVITÀ DI RICERCA APPENA INIZIATA**

L'area di delega aveva condiviso con la Fondazione Nazionale Commercialisti l'idea di effettuare una ricerca tramite la banca dati a disposizione della stessa Fondazione per verificare lo stato dell'arte delle procedure di amministrazione straordinaria. È stato analizzato un campione di 80 procedure di amministrazione straordinaria ancora in essere sulle circa 200 esistenti e i risultati avevano evidenziato che era necessario che il sistema prendesse in mano anche la legislazione in merito. Ciò non è successo e il diritto specifico è stato stralciato dalla riforma.

Si dovrà avere il coraggio di insistere e ragionare con il sistema:

- › sono solo a salvaguardia dei posti di lavoro?
- › il progetto di redazione obbligatoria di un piano (a questo punto si dovrà cercare di fare ritornare il tema dell'attestatore) è veramente impossibile da chiedere?
- › carichi dei singoli professionisti: si sta mettendo un limite sulla figura prevista quale "facilitatore" e non si parla dei professionisti in questo ambito;
- › effettivo decremento dei debiti?
- › il conto economico e il risultato (seppur interesse limitato alle ristrutturazioni) sono proprio elementi da non considerare rispetto agli obiettivi precedenti?
- › fatturato/ entrate (mostra la operatività).

## **AREA 2 – Area di gestione ordinaria sui primi progetti da fare partire fino al 31.12.2017**

È stato creato un team a supporto dell'attività dell'area di delega. Il progetto iniziale era di creare aree a progetto a termine, scegliendo all'inizio i seguenti temi:

- a)** Tema della "continuità"
- b)** Affitto azienda – continuità indiretta
- c)** Operazioni straordinarie nel piano concordatario
- d)** Non Performing Loan (NPL)

In realtà i gruppi di lavoro sono stati diversi e sono elencati in questo documento.

## 2. **Riforma Rordorf 1, 2 e 3**

### 2.1. **Partecipazione alla Commissione**

Con Decreto del Ministero della Giustizia del 5 ottobre 2021, parte per l'area di delega del Consiglio Nazionale l'esperienza nell'ambito della Commissione Rordorf2, costituita oltre che dal Presidente Renato Rordorf da 7 indicati come Professori Universitari; 1 Avvocato; 16 Giudici; 1 Dottore commercialista con carenze evidenti in un contesto in cui un ruolo centrale avrebbero dovuto averlo anche le "banche" e le "imprese".

Non vale per sanare tale situazione l'integrazione con successivo Decreto che ha ampliato il numero dei partecipanti con la maggior parte dei lavori già realizzati, ma comunque l'inserimento di altri Colleghi, Professori e Avvocati è servito alla causa comune e principalmente per la difesa e conseguente vittoria sul tema dell'attestatore, ma anche sulla centralità del Consiglio Nazionale sul tema degli indici che ancora oggi viene messo in discussione.

### 2.2. **Attestatore**

Si riporta una nota inviata alla Commissione dall'area di delega del CNDCEC in contrasto con una prima versione del Decreto che vedeva cancellata in toto la riservatezza:

*"L'attestatore, che è consapevole delle proprie responsabilità, anche se privo di una struttura adeguata a svolgere analisi industriali sofisticate, tende a condurre prove di resistenza e revisioni in peggio del piano.*

*In assenza di attestazione il debitore sarà tentato dal rappresentare previsioni ottimistiche anche per fronteggiare i tagli che si immaginerà che il commissario faccia. Anzi si sentirà legittimato a farlo. E a questo punto si innesterà una spirale perversa fatta di sfiducia e preconcetti.*

*Sarà molto probabile che, salvo che il commissario non disponga di tempo e risorse (una attestazione richiede team di svariate risorse, chiami a supportarlo un esperto aziendalista per svolgere gli approfondimenti sul piano. Che ricorra o meno a consulenti esterni, l'attestazione preventiva verrebbe sostituita da una valutazione (aziendalistica) posteriore. La conseguenza è che vedremo molti più piani non corretti (piani che non avrebbero superato un vaglio attestativo per intenderci) che obereranno le sezioni fallimentari. Il tribunale, nel breve tempo che passa dalla presentazione del ricorso e l'ammissione si cimenterà nel compiere, con propri consulenti, indagini di valutazione che un attestatore avrebbe impiegato mesi per completarle. Giocano, infatti, a sfavore dell'assenza dell'attestatore i tempi di verifica del piano. L'attestatore assiste alla redazione del piano, è presente mentre vengono configurate le ipotesi, chiede spesso di rivederle e modificarle e*

*dedica al proprio lavoro un tempo tra i 3 e i 5 mesi. Il Tribunale non ha altrettanto tempo né potrebbe permettersi di dilatare la durata della procedura oltre misura senza pregiudicarne negativamente l'esito. E se il tribunale ammettesse il debitore alla procedura rimettendo al commissario il vaglio di fattibilità, quest'ultimo interverrà a giochi fatti ed avrebbe comunque tempi brevi per esprimersi.*

*E così è facile profezia dire che molti concordati non verranno ammessi, alcuni di essi pur essendo meritevoli in quanto cauti (ma nella fretta nessuno sarà in grado di percepire il livello di cautela e i pregiudizi prevarranno comunque). Altri anche se ammessi verranno revocati successivamente in seguito al vaglio critico dell'attestatore. Da tutto ciò deriverà un discredito dell'istituto e il suo probabile abbandono a dispetto dei principi della legge delega”.*

### **2.3. Indici**

#### **Il compito del CNDCEC**

L'art. 13. co. 2 del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, pubblicato sul Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 38 del 14 febbraio 2019 - Serie generale) assegna al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il compito di elaborare gli indici necessari al completamento del sistema dell'allerta, introdotto nell'ordinamento con la legge delega (19 ottobre 2017, n. 155). In particolare, la norma prescrive che:

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto delle migliori prassi nazionali ed internazionali, elabora con cadenza almeno triennale, in riferimento ad ogni tipologia di attività economica secondo le classificazioni I.S.T.A.T., gli indici di cui al comma 1 che, valutati unitariamente, fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa. Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili elabora indici specifici con riferimento alle start-up innovative di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, alle PMI innovative di cui al decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, alle società in liquidazione, alle imprese costituite da meno di due anni.

Gli indici elaborati sono approvati con decreto del Ministero dello sviluppo economico. Stante il richiamo esplicito, è utile ricordare anche il contenuto del primo comma: Costituiscono indicatori di crisi gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività, rilevabili attraverso appositi indici che diano evidenza della sostenibilità dei debiti per

almeno i sei mesi successivi e delle prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso o, quando la durata residua dell'esercizio al momento della valutazione è inferiore a sei mesi, per i sei mesi successivi. A questi fini, sono indici significativi quelli che misurano la sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare e l'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi. Costituiscono altresì indicatori di crisi ritardi nei pagamenti reiterati e significativi, anche sulla base di quanto previsto nell'articolo 24.

Il sistema dell'allerta è, infatti, basato, in linea con quanto previsto dalla Direttiva UE n. 2019/1023, sugli obblighi di segnalazione "posti a carico dei soggetti di cui agli articoli 14 e 15, finalizzati, unitamente agli obblighi organizzativi posti a carico dell'imprenditore dal codice civile, alla tempestiva rilevazione degli indizi di crisi dell'impresa ed alla sollecita adozione delle misure più idonee alla sua composizione" (art. 12, co. 1) che costituiscono strumenti di allerta.

La segnalazione è dovuta dagli organi di controllo in presenza di fondati indizi della crisi. È opinione del CNDCEC che il co. 1 dell'art. 13 individui il momento di discriminare tra situazioni di crisi che assumono rilevanza per gli obblighi segnaletici e situazioni che non la assumono ancora nei seguenti casi:

- a) l'assenza della sostenibilità del debito nei successivi sei mesi;
- b) il pregiudizio per la continuità aziendale nell'esercizio in corso o quanto meno per sei mesi;
- c) la presenza di ritardi reiterati e significativi nei pagamenti, avendo anche riguardo ai limiti posti ai fini delle misure premiali dall'art. 24 CCI.

Gli indici di cui all'art. 13 co. 2 costituiscono segnali di crisi, ma non assumono da soli rilevanza sufficiente a fare ritenere sussistente uno stato di crisi ai sensi dell'art. 14 CCI.

### ***Il collocamento sistematico della delega***

La delega contenuta nell'art. 13 CCI affida al CNDCEC il compito di elaborare "gli indici di cui al comma 1 che, valutati unitariamente, consentono una ragionevole presunzione dello stato di crisi".

Gli indici sono definiti come strumenti per rilevare gli "squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività".

Si può pertanto desumere che il concetto di "indicatori" usato dal Codice sia più ampio del concetto di "indici" che invece fanno riferimento, come dagli esempi contenuti nel

primo comma, a confronti tra grandezze economiche, patrimoniali o finanziarie. Costituisce inoltre, per espressa previsione del Legislatore, un “indicatore” il ritardo reiterato e significativo nei pagamenti.

La delega conferita al CNDCEC ha per oggetto l’elaborazione di indici costituiti da grandezze quantitative o da confronti tra esse.

L’esigenza di una valutazione unitaria suggerisce la definizione di una pluralità di indici, il che è suffragato dalla previsione, al primo comma, di due diversi indici significativi.

### ***Condizioni nell’elaborazione degli indici***

La norma pone due condizioni per l’elaborazione degli indici.

La prima, come già ricordato, è che sia possibile desumere dalle loro risultanze una valutazione unitaria circa la sussistenza di un indizio di crisi. La suscettibilità di valutazione unitaria degli indici di cui all’art. 13 co. 2 costituisce un vincolo nella loro individuazione, nel senso che gli organi di controllo di cui all’art. 14 e, prima di loro, l’imprenditore attraverso l’assetto organizzativo all’uopo istituito, devono essere in grado di valutare le cause ed il significato dei segnali provenienti dal complesso degli indici per individuare un livello di crisi rilevante ai fini della segnalazione, tenuto conto della necessità di adeguata motivazione, resa ai sensi del co. 1 dell’art. 13.

Peraltro, anche in assenza di segnali da parte degli indici di cui al co. 2, possono verificarsi ulteriori situazioni rilevanti ai sensi dell’art. 13 co. 1, in presenza di insostenibilità del debito, pregiudizio al going concern o reiterati e significativi ritardi nei pagamenti.

Il fatto che gli indici di cui al co. 2 siano suscettibili di una valutazione unitaria implica non tanto la predisposizione di una misura di sintesi che da sola indichi la presenza o meno di indizi di crisi, come lo storico Z-score di Altman (si è detto che il Legislatore richiede l’elaborazione di più indici), quanto lo sviluppo di un percorso logico di indici che, anche articolato in varie fasi, porti infine alla valutazione unitaria.

La seconda condizione è che gli indici elaborati dal CNDCEC contengano quanto meno quelli definiti dal Legislatore al comma 1 dell’art. 13, ossia indici che esprimano “la sostenibilità degli oneri dell’indebitamento con i flussi di cassa che l’impresa è in grado di generare” e “l’adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi”. Tali indici, ritenuti significativi dal Legislatore sono ampiamente usati nelle analisi finanziarie.

Si ritiene debba quindi rientrare nella delega:

- › la proposta di un gruppo di indici;
- › la proposta di un iter logico di lettura degli indici che ne renda possibile una valutazione unitaria;

- › lo sviluppo di un supporto metodologico che chiarisca e renda quindi omogeneo il calcolo degli indici partendo dalla valutazione dell'andamento aziendale.

### **Contenuto del documento presentato al Ministero.**

Ciò posto, il documento reca nella prima parte, sottoposta all'approvazione del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), gli indici di cui al co. 2 dell'art. 13 CCI e fornisce, nella sua seconda parte che non è sottoposta alla approvazione del MISE, indicazioni operative per il loro calcolo ed il loro utilizzo ai fini dell'individuazione dei fondati indizi di crisi che l'organo di controllo societario, il revisore contabile e la società di revisione, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente all'organo amministrativo ai sensi dell'art. 14 CCI.

## **2.4. Collegio Sindacale**

Il CNDCEC a dicembre del 2019 ha inviato al Ministero e all'Ufficio Legislativo un documento con il quale si cerca di fare chiarezza sui tempi e sulle modalità di nomina. Punti essenziali riguardano le previsioni di cui all'art. 379, terzo comma, del Codice della crisi, nel rispetto di un'interpretazione di sistema, che si chiede siano coordinate:

- › con le vigenti disposizioni in punto di approvazione del bilancio di esercizio di cui all'art. 2478-bis c.c. (nomina entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio 2019);

ovvero, in alternativa

- › con la soluzione tratteggiata nell'art. 2477, quinto comma, c.c. (nomina in occasione dell'approvazione del bilancio).

Entrambe le soluzioni proposte hanno il pregio, anzitutto, di favorire un'effettiva presa d'atto, da parte dei soci, dei mutati limiti dimensionali che rendono obbligatoria la nomina dell'organo di controllo o del revisore legale.

Inoltre, questo coordinamento consentirebbe alle S.r.l., anche a seguito del mutato contesto organizzativo conseguente al nuovo Codice della crisi, di riscontrare una simmetria tra il momento in cui l'organo di controllo viene nominato e il momento in cui esso cessa dalle proprie funzioni, privilegiando, tanto per la nomina, quanto per la scadenza, l'intervallo temporale in cui i soci sono solitamente convocati per l'approvazione del bilancio d'esercizio.

## 2.5. Altro

Nel giugno del 2019 la Fondazione Nazionale dei Commercialisti ha pubblicato un volume dal titolo “Verso il nuovo Codice della crisi” e il lavoro è stato riepilogato nel documento depositato in sede di un’audizione parlamentare del giugno 2020 - quindi prima del correttivo dell’autunno del 2020 -, audizione nell’ambito dell’Atto del Governo n. 175 Camera dei deputati presso la Commissione Giustizia.

Di seguito, vengono rappresentati in sintesi i temi affrontati nell’ultima parte del lavoro della delega prima del correttivo.

### ***Modifiche alla nozione di crisi – Articolo 2***

Innanzitutto, si è ritenuto che l’espressione “difficoltà economico-finanziaria” fosse troppo imprecisa e discordante rispetto al quadro sistematico del Codice, che in numerose disposizioni meglio descrive lo stato di difficoltà de quo attraverso l’utilizzo dell’espressione squilibrio economico-finanziario. Il termine squilibrio, infatti, evoca una realtà misurabile sulla base di un rapporto tra grandezze economiche-finanziarie, il quale rapporto cessa di essere caratterizzato da una stabilità che consenta, secondo una valutazione prospettica, la prosecuzione dell’attività di impresa. Questo intervento, inoltre, si rendeva necessario anche per uniformare il dato letterale a quello dell’art. 13, in tema di indicatori della crisi. D’altra parte, questo è un dato da non sottovalutare, considerando l’interconnessione che esiste tra stato di crisi e procedure d’allerta.

In secondo luogo, circa le modalità di manifestazione della crisi, è stato rilevato come il solo riferimento alle obbligazioni pianificate escludesse dal rapporto il novero dei debiti attuali. A fronte di quanto evidenziato, è stato proposto di sostituire il termine “difficoltà” con quello di “squilibrio”, nonché quello “pianificate” con l’espressione “esistenti e previste”.

La prima della due proposte è stata recepita, mentre la seconda non ha trovato accoglimento.

### ***Predeuzione e crediti professionali – Articolo 6***

L’azione dei professionisti si rende necessaria non solo nell’ottica della tutela degli interessi del debitore e dei suoi diritti, ma anche di quella degli interessi dei creditori. Egualmente può dirsi nel caso di attività professionali svolte in favore della massa su incarico degli organi delle procedure.

### ***Eliminazione del limite del 75% alla prededucibilità del credito accertato***

Si sono evidenziate le ragioni per eliminare dalle lettere b) e c), del primo comma dell'art. 6, l'inciso che limita il beneficio della prededucibilità al 75% del credito professionale accertato.

Tale proposta ragionevole, tuttavia, non è stata recepita.

### ***Credito dell'attestatore***

La questione della prededucibilità delle attestazioni cd. "negative" era stata già vagliata dalla giurisprudenza di legittimità, la quale aveva riconosciuto il diritto dell'attestatore ad accedere al beneficio anche in tale ipotesi. Peraltro, l'attestatore svolgerebbe il proprio incarico a "scatola chiusa", non sapendo in anticipo se potrà effettivamente procedere all'attestazione o se, al contrario, sarà tenuto a negarla. Ciò comporta che fino al termine dell'espletamento del suo incarico, l'attestatore non saprà se potrà o meno godere del beneficio della prededuzione comportando influenze sulla qualità dell'indipendenza che deve caratterizzare la sua figura e la delicatezza del suo incarico. Per tutte queste ragioni, la Commissione ha proposto di riconoscere la prededucibilità al credito dell'attestatore a prescindere dalle condizioni dell'omologazione degli accordi di ristrutturazione e dell'apertura della procedura di concordato preventivo.

La proposta, tuttavia, non è stata recepita dal legislatore.

### ***Crediti per prestazioni professionali svolti su incarico del debitore nel corso delle procedure d'allerta***

Si sono rappresentate le motivazioni per espungere l'ultimo comma dell'articolo 6.

Da parte sua, il legislatore ha valutato di non recepire tale proposta.

Si è sempre cercato di far capire che la prededuzione non è "un privilegio" da combattere, ma uno strumento affinché un soggetto, in buona fede, sia libero di "lavorare" e "finanziare" l'azienda in crisi. Il presupposto della buona fede è un prerequisito per il quale questo Consiglio Nazionale si è sempre battuto, partendo dal presupposto che le leggi devono essere fatte al meglio per difendere e regolare diritti e doveri dei soggetti in buona fede per poi colpire i soggetti che non lo sono.

Per quanto detto sopra, ma anche considerato tutto il lavoro fatto per far sì che l'OCRI non fosse totalmente "estraneo" all'azienda e che fosse necessario cambiare la mentalità dell'imprenditore che dovrebbe arrivare all'OCRI preparato (i segnali per farlo sono ben noti agli aziendalisti), spiace proprio pensare che il professionista che collabora per rendere possibile il turn around lo faccia senza la garanzia della prededuzione.

### ***Durata massima ed eliminazione del cumulo Articolo 8***

Per ovviare a diverse problematiche legate al venir meno delle azioni esecutive individuali, la Commissione del CNDCEC ha elaborato delle proposte di modifica dell'art. 8 c.c.i. che fossero compatibili con la lettera e con la ratio della direttiva "ristrutturazioni". La perentorietà del termine massimo di dodici mesi rispecchia l'esigenza di tutelare la speditezza del procedimento e gli interessi individuali dei creditori nei confronti di eventuali abusi e condotte dilatorie tenute dal debitore, ma si riteneva che vi fosse la necessità di consentire una proroga delle misure protettive oltre i dodici mesi su concessione del Tribunale, qualora il debitore dimostri che un fatto a lui non imputabile abbia determinato l'allungamento dei tempi. La soluzione avanzata dalla Commissione al legislatore, dunque, prevedeva l'introduzione di un riferimento all'art. 54 c.c.i. all'interno dell'articolo 8 c.c.i, in modo che il termine massimo di durata delle misure protettive fosse riferito solo a quelle adottate ai sensi dell'art. 54, comma 2.

Le proposte, nonostante gli sforzi profusi dalla Commissione e l'autorevolezza dei suoi componenti, non sono state recepite dal legislatore delegato.

### ***Misure d'allerta ed Organismo di composizione della crisi***

Sono state ampiamente rappresentate le motivazioni per le quali risulta necessario valorizzare la possibilità che le procedure d'allerta rappresentino veramente un'occasione per il ceto produttivo di ricevere un valido supporto nell'ottica del superamento della crisi, al fine di tutelare la conservazione del tessuto produttivo. Queste esigenze non sono state del tutto sottovalutate dal legislatore, che ha introdotto delle specifiche previsioni soprattutto al fine di evitare che intorno all'imprenditore che accede alle procedure d'allerta si configuri un isolamento, che ne aggravi la crisi.

La Commissione Rordorf<sup>2</sup>, dal canto suo, si è concentrata sull'individuazione di miglioramenti al Codice che potessero rendere più efficiente il ricorso all'OCRI nell'ottica del risanamento dell'impresa.

In particolare, ci si è concentrati su tre aspetti. Il primo relativo alla composizione stessa dell'OCRI, il secondo alle modalità di valutazione degli indizi della crisi, il terzo inerente ad un rinvio dell'entrata in vigore del capo relativo alle misure d'allerta per le piccole imprese.

### ***Indicatori della crisi – Articoli 13 e 14***

**Sui parametri normativi riferiti agli indici della crisi.** La Commissione è intervenuta in quanto il riferimento ad indici di valutazione che dessero evidenza della sostenibilità dei debiti e degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa rifletteva l'adozione di un approccio metodologico errato e foriero di incertezze interpretative. Affinché le misure

di allerta possano avere successo, è opportuno che gli indici consentano di intercettare in modo quanto più possibile incontrovertibile le situazioni rilevanti. Ed è fondamentale che le norme consentano di individuare un discrimine preciso tra situazioni in cui la segnalazione deve avere luogo e situazioni in cui il debitore o i soggetti onerati non siano tenuti a darvi corso. In questi termini, è opportuno concentrare l'attenzione sulla definizione di indici idonei ad individuare le situazioni di crisi, facendo riferimento al parametro della non sostenibilità del debito, invertendo l'approccio. È, infatti, più semplice e più efficace individuare ed isolare in maniera esatta quei parametri la cui sussistenza rilevi effettivamente l'insostenibilità dei debiti, piuttosto che un numero indefinito di elementi la cui esistenza congiunta dia evidenza della sostenibilità dell'esposizione. Discorso del tutto analogo vale, inoltre, per gli indici che diano evidenza delle prospettive di continuità o dell'adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi.

La Commissione ha quindi proposto di invertire i termini di riferimento posti dall'art. 13, comma 1, per la definizione degli indici. Il legislatore delegato ha compreso le esigenze segnalate facendo propria la proposta di modifica presentata.

L'indicazione è stata recepita dal legislatore delegato.

Attualmente, quindi, la disposizione, individuando i parametri in base ai quali gli indici devono essere definiti, fa riferimento alla non sostenibilità del debito, all'assenza delle prospettive di continuità e all'inadeguatezza dell'utilizzo di mezzi propri rispetto a quelli dei terzi.

**Sui fondati indizi della crisi.** Un ulteriore aspetto preso in considerazione dal lavoro della Commissione è stato quello attinente alle modalità di utilizzo degli indici da parte dell'organo di controllo o revisore.

Con ampie argomentazioni, la Commissione ha proposto di inserire un enunciato al termine del primo comma dell'art. 14, in base al quale i soggetti segnalanti esprimessero il giudizio sulla presenza di fondati indizi della crisi "ai sensi del primo comma dell'articolo 13" ed inoltre per il quale "gli indici di cui al secondo comma dell'articolo 13 non costituiscono di per sé fondati indizi di crisi".

Tale indicazione, tuttavia, non è stata recepita dal legislatore che ha ritenuto preferibile lasciare tale concetto implicito nel dato normativo.

Rilevante in questo contesto, e strettamente connesso alla necessità di un giudizio sistemico e tempestivo della crisi, è anche l'intervento proposto dalla Commissione sull'art. 378 c.c.i. con riferimento all'individuazione dei soggetti preposti all'allerta interna (si veda par. "Ulteriori questioni trattate dalla commissione"). Si anticipa in questa sede che la Commissione valuta che solo gli organi di controllo societario, ossia il sindaco unico o il collegio sindacale, dotati di specifici poteri di vigilanza, siano in grado di impostare quell'attività di controllo ex ante indispensabile per il successo dell'allerta.

### **Articolo 13**

Apprezzabile il recepimento della più volte reiterata richiesta del Consiglio Nazionale con l'inserimento della "negative assurance" prevista per il revisore nell'ambito della verifica della "sostenibilità" degli oneri dell'indebitamento. Bene quindi il principio della misurazione della "non sostenibilità" dell'indebitamento e della "inadeguatezza" dei mezzi di finanziamento.

### **Articolo 14 e 17**

Corretto l'intervento sull'articolo 14 e 17.

### **Composizione OCRI**

Anche in questo caso si sintetizza l'intervento della Commissione che ha sempre rappresentato come la composizione del collegio raffigurasse un elemento chiave nelle procedure d'allerta. Affinché esse rappresentino un'occasione reale di risanamento, infatti, è necessario garantire che i soggetti che affiancheranno l'imprenditore siano dotati di adeguate capacità tecniche.

Tuttavia, questo non è l'unico elemento da tenere in considerazione. La presenza di tre soggetti nel collegio rappresenta un'opportunità circa l'inserimento di almeno un esponente del mondo dell'imprenditoria di cui il debitore abbia piena fiducia e per questo si è introdotto l'ormai famoso "componente amico".

Per questa ragione, nell'ottica di perseguire maggiore funzionalità delle procedure d'allerta in funzione del risanamento dell'impresa, ma soprattutto al servizio dell'interesse pubblico, è stato proposto di ampliare il novero dei soggetti designabili come terzo componente del collegio.

Tuttavia, l'esigenza evidenziata dalla Commissione di assicurare nel collegio la presenza di un soggetto dotato di competenze manageriali rivestito della fiducia del debitore è stata solo parzialmente recepita.

Un'altra considerazione, di carattere meno importante ma comunque significativa, è stata volta a modificare il comma 6, dell'art. 17, c.c.i. al fine di ricomprendere anche l'impresa agricola tra quelle per le quali l'OCRI rimanda il debitore a comparire davanti all'OCC. La disposizione originaria prevedeva in maniera alquanto contraddittoria che il rinvio dinanzi all'OCC riguardasse solo l'impresa minore, mentre ragioni di coerenza sistematica suggerivano che dovesse riguardare anche le imprese agricole, in quanto parimenti sottratte alla liquidazione giudiziale.

Tale indicazione è stata recepita dal legislatore delegato attraverso il decreto correttivo, pur se mediante un diverso tenore letterale.

### **Composizione OCRI – Articolo 19 comma 3**

Basilare definire e confermare che per poter attestare si debba essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lett. o), ma sarebbe stato molto importante che il Legislatore capisse che, anche in questo caso, l'attestazione avrebbe dovuto essere in ogni caso portata avanti da un soggetto completamente terzo rispetto all'operazione.

Viene con questo comma autorizzata l'attestazione da parte di chi ha, di fatto, preparato "il piano", in tal modo eliminando quella separazione, autonomia e indipendenza dell'attestatore per la quale tanto si è battuto questo Consiglio Nazionale. Si verifica, in altri termini, nel caso in cui l'OCRI fosse chiamato ad attestare il "proprio piano", la classica fattispecie vietata dai Principi di riferimento, ma anche dalla giurisprudenza di merito, della "autovalutazione" essendovi senza ombra di dubbio strutturalmente identità tra controllato e controllore.

### **Improcedibilità della domanda di apertura della liquidazione giudiziale o sospensione della decisione – Art. 20**

La Commissione ha argomentato la proposta al legislatore delegato di aggiungere un sesto comma all'art. 20, che prescriva che sino a che il procedimento non è concluso, se pendono domande di cui all'articolo 40 comma 5, il Tribunale non può provvedere ai sensi dell'articolo 49, comma 1.

Al momento tale proposta, nonostante il legislatore delegato sembrasse averne colto l'importanza, non è stata recepita.

Il medesimo obiettivo (protezione del debitore in funzione dell'efficace perseguimento della composizione della crisi) può essere percorso con strade alternative all'improcedibilità della domanda di liquidazione giudiziale. Si è proposto di prevedere un meccanismo che consenta l'ammissione della domanda di apertura della liquidazione giudiziale e lo svolgimento della fase istruttoria, lasciando sospesa solo la decisione nella pendenza dei termini di sospensione delle azioni esecutive. Le conseguenze negative dell'effetto dilatorio, inoltre, potrebbero essere smorzate dalla consolidazione del termine a quo del "periodo sospetto".

Data l'importanza centrale del tema, si è invitato il legislatore a riconsiderare la propria posizione rispetto agli argomenti esposti e alle soluzioni proposte.

### **Segnalazione al pubblico ministero – Articolo 22**

La Commissione ha premesso le proprie considerazioni al fine di proporre di modificare l'art. 22 in modo da rendere chiaro che il trasferimento della notizia di insolvenza al pubblico ministero debba avvenire solo qualora non sia comunque già pendente una procedura di regolazione.

Questa indicazione è stata recepita dal legislatore con la modifica del primo comma dell'art. 22 secondo il quale, nella nuova versione, il collegio procede alla segnalazione dell'insolvenza, oltre che ove sussistano i presupposti già previsti in precedenza, "se non risulta che il debitore ha comunque depositato domanda di accesso ad una procedura di regolazione della crisi e dell'insolvenza".

### ***Omologazione del concordato preventivo – articolo 48 comma 5***

Fondamentale la previsione con la quale si inseriscono anche gli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie tra i soggetti per i quali la mancata adesione non produce effetti sulla omologa. Impossibile mediare l'effettiva responsabilità del funzionario alla formalizzazione del parere con il rischio di non poter chiudere un concordato fattibile, raggiungendo in tal modo la migliore soluzione possibile per i creditori.

### ***Contenuto dei piani – Parere Consiglio di Stato – articolo 56***

Si è affrontato il tema della durata dei piani in un momento in cui l'impatto generale della crisi conseguente alla pandemia da Covid-19 stava ponendo in seria difficoltà qualunque formulazione di previsioni, perlomeno per il breve periodo. Si diceva che proprio quando il c.c.i. sarebbe entrato in vigore nel 2021 sarebbe stato necessario tener conto di un periodo strutturalmente più lungo che permettesse di inertizzare i tempi della ripresa generalizzata delle condizioni di ordinaria operatività, quanto di più vero oggi.

### ***Dismissioni e continuità aziendale - Articoli 84 e 285***

Il nuovo Codice all'art. 84 c.c.i. fa riferimento a due indicatori per selezionare tra i concordati quelli che possono ritenersi in continuità.

Le argomentazioni presentate sono state complete, la Commissione aveva ritenuto utile intervenire in maniera più incisiva esplicitando meglio ciò che considerava già implicitamente compreso nel dato testuale. Era stata quindi formulata la proposta di inserire nel terzo comma dell'art. 84 c.c.i. l'enunciato seguente: "La prevalenza si considera altresì sempre sussistente quando la maggior parte dei flussi derivanti da dismissioni di carattere liquidatorio viene destinata al servizio della continuità aziendale".

Ad oggi, purtroppo, non solo il legislatore delegato non ha recepito quanto suggerito, ma ha anche espunto il riferimento ai proventi della cessione del magazzino dal tenore letterale dell'art. 84 c.c.i.

La questione ci pare di particolare rilevanza, anche in relazione alla necessità (secondo una possibile interpretazione del dato normativo) di identificare con esattezza il tipo di concordato al quale si ricorre. Potrebbe darsi il caso, ad esempio, in cui il debitore avanzi

una proposta che preveda il pagamento dei creditori in una misura coperta da fideiussione bancaria, senza specificare se vada in liquidazione o meno.

In questi casi dovrebbe ammettersi il ricorso alla procedura nel rispetto del miglior soddisfacimento dei creditori, mentre alla luce del dato normativo sembrerebbe doversi comunque optare per la liquidazione o la continuità. Se così fosse, si rischierebbe di escludere situazioni oggi ammesse, ma che una particolare lettura della fattispecie astratta pare escludere.

Concordato di gruppo. Per le medesime ragioni la Commissione ha proposto una modifica dell'art. 285 c.c.i., che facesse medesima applicazione dei principi già espressi nel paragrafo precedente.

Anche in questo caso, tuttavia, il legislatore delegato non ha recepito la proposta, ed anzi ha espunto dall'articolo 285 c.c.i. il riferimento alle cessioni del magazzino.

### ***Dilazione del meccanismo di segnalazione per le piccole e medie imprese Artt. 389 e 2***

Il legislatore delegato, accogliendo parzialmente le proposte avanzate, aveva inserito nello schema dell'emanando decreto correttivo un comma quarto all'art. 389. La modifica prevedeva che l'entrata in vigore degli obblighi di segnalazione di cui agli articoli 14 (comma 2, secondo e terzo periodo) e 15 operasse a decorrere dal febbraio 2021 per le piccole imprese che non superassero le soglie dimensionali individuate.

Certo è che, già più di un anno fa, seppure il rinvio ricalcasse esattamente quanto proposto dalla Commissione prevedeva una durata ritenuta ancora troppo breve rispetto a quello prospettato di agosto 2021.

Ad oggi il Consiglio Nazionale purtroppo ribadisce la propria posizione in merito alla assurda situazione che ha portato una norma così importante a subire diversi stop e scarsa attenzione che ha costretto lo stesso legislatore ad intervenire in maniera urgente per cercare soluzioni con un ulteriore lungo rinvio.

### ***Misure protettive e cautelari***

Il Codice della crisi, innovando rispetto al passato, ha introdotto misure protettive e cautelari. Esse sono accomunate nel fine dalla funzione di proteggere il patrimonio del debitore, ma divergono profondamente quanto ad oggetto e quanto a disciplina. La Commissione ha fatto le proprie proposte ricordando che la funzione delle misure protettive è quella di mettere al riparo le trattative in corso tra debitore e creditori da iniziative individuali che potrebbero comprometterne la buona riuscita, bilanciando questo obiettivo con la tutela individuale dei diritti ed interessi dei creditori.

### **Revoca delle misure protettive – Articolo 55**

Ancora in tema di misure protettive è necessario segnalare un'ulteriore imprecisione in tema di revoca confermate dal Tribunale. Con tale previsione, qualora venga accertato il compimento di atti di frode, in altri termini è lo stesso concordato preventivo a dover essere revocato e non le misure protettive in via autonoma.

Da qui, la proposta della Commissione di sostituire al quarto comma dell'art. 55 le parole "revoca o modifica le misure protettive" con l'espressione "revoca la procedura".

Il legislatore delegato tuttavia ha ritenuto di non recepire tale modifica.

### **Altri temi in estrema sintesi**

Il legislatore della riforma ha innovato sensibilmente la disciplina della prededuzione rispetto al quadro normativo previgente. Nel sistema della legge fallimentare, in base a quanto stabilito dall'art. 111, dovevano considerarsi prededucibili tutti i crediti sorti in occasione o in funzione delle procedure concorsuali, oltre a quelli espressamente definiti come tali dalla legge. Con la riforma, lo spazio lasciato a tale istituto si restringe. In particolare, l'articolo 6 c.c.i. individua una serie di fattispecie tipiche che sembrano costituire un elenco tassativo, pur facendo salva la possibilità che la legge individui espressamente ulteriori ipotesi di prededuzione. Inoltre, il riferimento all'occasionalità viene del tutto meno, mentre anche il criterio della funzionalità viene integrato, come si dirà meglio in seguito.

### **Prededuzione e disciplina dei finanziamenti – Articoli 99, 102-bis e 102-ter**

#### **A. PREDEDUCIBILITÀ DEI FINANZIAMENTI PONTE**

Le argomentazioni della Commissione hanno determinato una proposta sottoposta al legislatore delegato, che prevedeva l'estensione del beneficio della prededuzione ad alcune tipologie di finanziamenti qualora essi fossero previsti dal relativo piano e la prededuzione fosse espressamente disposta nel provvedimento con cui il Tribunale accoglie la domanda di ammissione al concordato preventivo ovvero omologa l'accordo di ristrutturazione.

Il legislatore ha recepito la proposta nel primo decreto correttivo.

#### **B. INCENTIVI AI FINANZIAMENTI BANCARI**

Sul tema la Commissione ha elaborato due proposte funzionali per considerare i crediti prededucibili erogati dagli istituti di credito equivalenti sotto il profilo contabile a quelli erogati a soggetti in bonis.

La prima, da inserire nel Codice attraverso un apposito articolo 102-bis, attiene alla introduzione della “Misura 12” della bozza del DL “Investment Compact”, predisposta dal Consiglio dei Ministri nel gennaio 2015, ma poi non tradotta in legge, il cui tenore letterale è il seguente: “L’articolo 644 del codice penale, l’articolo 1815, secondo comma, del codice civile, la legge 7 marzo 10996, n. 108 e le relative disposizioni attuative non si applicano ai finanziamenti le cui condizioni economiche siano state autorizzate ai sensi degli articoli 94, 99, 101 e 102”.

La seconda, da inserire in un apposito articolo 102-ter, è funzionale allo stesso scopo e del seguente tenore letterale: “I finanziamenti erogati in conformità degli articoli 94, 99, 101 e 102 sono considerati, ad ogni effetto di legge o di regolamento, distinti dai crediti derivanti da finanziamenti già in essere al momento del deposito della domanda di accesso di cui agli articoli 40 e 44”.

Entrambe queste proposte, nonostante l’indubbia rilevanza del tema, non sono state recepite dal legislatore.

### ***Transazione fiscale e con enti previdenziali – Articoli 48 e 63***

Le proposte di modifica argomentate dalla Commissione richiedono da un lato l’espreso riferimento all’ipotesi di rigetto da parte dell’Agenzia e dall’altro l’estensione delle disposizioni anche agli enti previdenziali.

La proposta ha trovato una forte contrarietà degli enti pubblici coinvolti. Da un lato, essi hanno rilevato che la loro attività è vincolata al perseguimento di interessi pubblici che travalicano il semplice beneficio economico eventualmente derivante dalla transazione, e che di conseguenza non si dovrebbe procedere in caso di loro rigetto espresso. Dall’altro, l’INPS in particolare si era mostrato nettamente sfavorevole all’estensione della disciplina della transazione fiscale anche nei suoi riguardi.

Il legislatore delegato, se ha mancato di pronunciarsi circa il caso di rigetto espresso della transazione da parte degli enti pubblici, ha recepito la proposta della Commissione estendendo la disciplina della transazione fiscale anche agli enti pubblici previdenziali, attraverso una modifica degli artt. 48 e 63 c.c.i.

### ***Ulteriori questioni trattate dalla Commissione***

- › Termini per il deposito della documentazione per l’accesso al concordato e per l’omologazione degli accordi di ristrutturazione – Articoli 44 e 25
- › Attestazione della fattibilità giuridica – Articoli 56 e 57
- › Meccanismo di voto – Articolo 109
  - a) Computo della maggioranza

- b) Conflitto di interessi**
- › Azioni recuperatorie e piano di concordato – Articolo 87
- › Informazione mediante il registro delle imprese – Articolo 367-bis
- › Chiarimenti in ordine al concordato liquidatorio – Articolo 84
- › Nomina dell'organo di controllo – Articolo 378
- › Assetti organizzativi societari – Articolo 377
- › Risoluzione – Articolo 119
- › Efficacia del decreto Articolo 246
- › Albo dei soggetti incaricati della gestione e del controllo delle procedure – Articolo 356
- › Trasformazione dell'albo in un registro
- › Requisiti per il primo popolamento
- › Eliminazione della formazione per i professionisti iscritti all'albo degli avvocati e dei dottori commercialisti

## **2.6. Riforma con D.L. 118/2021**

Nel corso del mese di giugno 2021 viene presentata alla Commissione per la revisione del Codice della Crisi un documento completo per le attività in corso ripercorrendo tutto il lavoro fatto (peraltro con ben tre componenti della Commissione stessa all'interno del gruppo di lavoro).

**In successiva audizione del 10 luglio 2021 si evidenziano questi temi riportandone una sintesi.**

### ***Osservazioni***

#### **RINVIO DELLA ENTRATA IN VIGORE**

In primo luogo, è accolta con favore l'ipotesi del rinvio dell'entrata in vigore del Codice della Crisi, peraltro da sempre auspicata da questo Consiglio Nazionale seppur propendendo per una modalità intermedia che avrebbe previsto l'entrata in vigore per le grandi imprese e poi successivamente per le altre in modo da testare il processo con le più preparate.

Per quanto riguarda poi le procedure d'allerta, si è ricordato che *rinviare* le procedure di allerta *rinviando* l'entrata in vigore della norma non può *rinviare* il fatto che l'allerta (*early warning*) sempre dovrebbe essere esistita e sempre esisterà, oggi ancora di più in ogni caso (leggasi Collegio sindacale).

In buona sostanza, se tutti sono d'accordo oramai in modo acclarato che le procedure di allerta sono indispensabili ad una efficace gestione delle fasi di crisi delle imprese, è

altrettanto chiaro che l'emersione tempestiva della crisi non possa essere "rinviata", ma solo gestita con progressività.

Inoltre, proprio nell'ottica della massima consapevolezza di quanto sopra, il rinvio dovrebbe essere strettamente funzionale anche ad una attività di miglior preparazione degli OCRI e di adeguata informazione e divulgazione dei nuovi strumenti di gestione della crisi in seno alle rappresentanze imprenditoriali, così da ampliarne il più possibile la conoscenza. Si utilizzi così il tempo di rinvio per formare quanto più possibile i destinatari delle norme (gli imprenditori) sulle valenze ed i presupposti della novella legislativa. Del pari, i professionisti dovranno incrementare il livello formativo e di "confidenza" con le nuove formulazioni normative (seppur qualcuno prima o poi dovrà riconoscere il grande lavoro fatto dal mondo dei commercialisti anche nell'ambito della formazione).

### **GESTIONE NEGOZIATA DELLA CRISI**

Si accoglie la proposta in maniera positiva, rimangono alcune perplessità ampiamente rappresentate nel documento con la sensazione che sia fortemente difficile, in primo e principale luogo, che un soggetto cd. "esperto facilitatore" sia in grado di assicurare la conclusione di accordi con le Banche e l'Agenzia delle entrate.

Peraltro, si diceva come, oltre a meccanismi reputazionali e alla possibilità di accesso al concordato semplificato, si potesse ragionare sulla predisposizione di strumenti che obblighino le banche a partecipare secondo trasparenza e collaborazione attiva alle trattative, con possibilità di ricorrere al risarcimento del danno qualora violino l'obbligo di negoziare secondo buona fede.

### **CIRCA LA FIGURA DELL'ESPERTO "FACILITATORE"**

L'argomento è di massimo interesse per i Commercialisti, individuati ad esserne interpreti, con le responsabilità conseguenti e la necessità di ulteriore formazione da assolvere. In primo luogo, è stato richiesto come fosse fondamentale individuare un meccanismo di nomina efficiente, che tenga conto delle realtà territoriali, senza eccedere in soluzioni localistiche, ma evitando in ogni modo di accentrare le scelte.

Infine, rispetto alla quantificazione del compenso, questo Consiglio Nazionale ha raccomandato caldamente che il sistema di remunerazione del facilitatore fosse quanto più possibilmente basato su un meccanismo di success fee piuttosto che su un compenso base: l'efficacia del suo operato deve essere il miglior incentivo a far sì che la negoziazione trovi una soluzione, ferma restando la necessità di prevedere comunque una pur minima base di compenso che eviti le "fughe" dagli incarichi che possano apparire con meno probabilità di successo.

## 2.7. Proposte emendative

Sono in corso importanti interlocuzioni sul tema dell'Elenco con la speranza che vadano in porto e possano essere messe a conoscenza di tutti.

## 3. Gruppi di Lavoro

### ***Supporto ai lavori preliminari sulla riforma***

In supporto all'attività relativa al tavolo per l'aggiornamento della riforma del Codice della Crisi è stato formato un Gruppo di lavoro.

Sono state diverse le interlocuzioni con il sistema creato presso l'Ufficio Legislativo del Ministero competente che richiedeva il contatto diretto con il suo Presidente sia via email che in presenza presso lo stesso Ministero.

Ciò anche alla luce di un incontro, richiesto dal Consiglio Nazionale, avuto il 25 luglio 2018 con il capo dell'Ufficio Legislativo alla presenza del Ministro insieme alle altre associazioni categoriali.

Tale richiesta di incontro si è rinnovata il 7 novembre 2019, sempre su iniziativa del CN-DCEC firma di:

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Massimo Miani (Presidente);

Consiglio Nazionale Forense – Andrea Mascherin (Presidente);

Confindustria – Marcella Panucci (Direttore Generale);

Confcommercio – Carlo Sangalli (Presidente);

Unioncamere – Giuseppe Tripoli (Segretario Generale).

Peraltro, in un momento delicato in cui l'attacco al collegio sindacale e l'assurda modalità con cui era stata al tempo prevista la sua nomina richiedeva un chiarimento con la disponibilità a procrastinare la nomina all'approvazione del bilancio del 2019, al fine di evitare che si dovesse nominare a fine 2019 assumendosi la responsabilità della certificazione di un esercizio già finito.

Il documento centrale di questo periodo è un testo in cui il Consiglio Nazionale ha promosso le proposte di modifica nelle ipotesi di correttivo su diversi temi:

- › definizione della crisi (modifica poi recepita, sulla definizione di piccola impresa);
- › eliminazione della previsione della limitazione della prededucibilità al 75% per i professionisti prevista all' art.6 e poi passata senza modifiche nel correttivo, peral-

tro con una sorta di success fee prevista anche per gli attestatori di fatto “contra legem”;

- › art. 8 per la durata delle misure protettive;
- › ripresa della definizione della evidenza degli indici con l’inserimento della “negative assurance” prevista normalmente dai principi di revisione;
- › chiarimento all’art. 14 ritenuto fondamentale laddove si richiedeva di precisare come “*gli indici di cui al secondo comma dell’articolo 13 non costituiscono di per sé fondati indizi di crisi*”;
- › altre varie modifiche comunque importanti, ma soprattutto il chiarimento nell’allora art. 63 che la transazione non solo poteva essere fiscale, ma anche previdenziale;
- › ulteriori note sulla procedura, sulla durata e sul tema degli organi di controllo, ma soprattutto sull’entrata in vigore, già allora il CNDCEC chiedeva che si considerasse l’opportunità di un’entrata in vigore progressiva.

### **Formulazione dei principi di redazione dei piani di risanamento**

Il 23 ottobre 2017, presso l’Ordine di Milano, furono presentati i principi di redazione dei piani di risanamento.

Il Gruppo di lavoro del Consiglio Nazionale ha presto in carico il completamento del lavoro portato avanti da ANDAF, AIDEA, APRI ed OCRI e la collaborazione per la stesura definitiva del documento “Principi per la redazione dei piani di risanamento”.

### **Definizione degli Indici della crisi**

Si riportano le considerazioni di base sui lavori del gruppo all’uopo istituito con il quale si arrivò alla presentazione degli Indici al Convegno Nazionale di Firenze dell’autunno del 2019.

Il codice della crisi all’art. 14 prevede che la segnalazione dello stato di crisi da parte dell’organo di controllo e del revisore debba essere effettuata solo in presenza di fondati indizi e sia motivata. Fondati indizi che, come da espressa previsione dell’art. 2, lett. a), attengono alla manifestazione dell’inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate.

Va chiarito che non per tutti gli stadi di crisi ricorre l’obbligo di segnalazione, ma solo per quelli che presentano la rilevanza prevista dal comma 1 dell’art. 13. Le altre situazioni potranno essere ancora gestite dall’organo amministrativo internamente all’impresa, senza il coinvolgimento dell’OCRI e senza l’obbligo di attivare una procedura concorsuale né la presenza del professionista indipendente che attesta l’adeguatezza dei risultati degli indici in rapporto alla specificità dell’impresa previsti dall’ultimo comma dell’art.13.

Proprio il comma 1 dell'art. 13 individua, infatti, il discrimine nella incapacità dell'impresa di sostenere il proprio debito nei successivi sei mesi, oltre che nella presenza di ritardi nei pagamenti reiterati e significativi, anche sulla base di quanto previsto nell'articolo 24. Il segnale che deriva dall'applicazione degli indici di allerta che il CNDCEC è chiamato ad individuare ai sensi del co. 2 dell'art. 13 costituisce un indizio del quale l'organo di controllo dovrà valutare la fondatezza alla luce degli altri indicatori dello stato di crisi di cui al precedentemente citato art. 13, comma 1.

In accordo con la dottrina, il CNDCEC ha verificato, attraverso specifici test condotti con CERVED, che qualsiasi indice, comunque costruito, comporta inevitabilmente un certo numero di falsi segnali, sia positivi, in assenza di uno stato di crisi che presenti la rilevanza di cui al co. 1 dell'art. 13, sia negativi, in termini di incapacità di intercettare uno stato di crisi rilevante.

Il CNDCEC, consapevole dei limiti dell'analisi previsionale, sta elaborando gli indici ponendo estrema cura di evitare impatti sistemici generati da falsi positivi, ripromettendosi, al fine di assicurare una opportuna gradualità nell'introduzione del sistema dell'allerta, di ampliare la selezione alla prima periodica revisione degli indici.

Gli imprenditori, gli organi di controllo ed i revisori dovranno leggere comunque tali indici come meri indizi comunque da suffragare con la valutazione della sostenibilità del debito a sei mesi o la presenza di reiterati e significativi ritardi nei pagamenti, ma nell'ambito di queste analisi e della tempistica necessaria sarà assolutamente fondamentale l'individuazione di un discrimine oggettivo per riconoscere l'esonero della responsabilità dell'organo di controllo, nonché per la spettanza delle misure premiali.

Il documento "Crisi d'Impresa – Gli Indici di Allerta" è stato riassunto per il convegno in un documento pubblicato da Il Sole 24ORE.

### ***Aggiornamento dei piani di attestazione***

In supporto all'attività relativa al tavolo per l'aggiornamento dei principi per la redazione dei piani di attestazione si è formato un apposito Gruppo di lavoro. Con tale Gruppo si è peraltro risposto, tra gli altri lavori, all'ANAC in merito a Linee guida di attuazione del D.lgs. n. 50/2016, recanti requisiti aggiuntivi delle imprese fallite o ammesse al concordato, ai sensi dell'art. 110, co. 5, lett. b) del Codice.

Documento "Principi di attestazione dei piano di risanamento".

### ***Aggiornamento dei principi di redazione dei piani di risanamento***

Di recente, si è deciso di procedere ad una rivisitazione di tali principi a seguito delle modifiche intervenute a seguito dell'evoluzione del Codice della Crisi e alla luce del D.L. 118/2021, nominando un apposito Gruppo di lavoro.

Da questo Gruppo si è creato uno “Spin-Off” che riguarda il difficile tema della valutazione quantitativa delle azioni di responsabilità nell’ambito della procedura concorsuale e definizione della loro (non) validità come appostazione nello attivo presunto in caso di procedura preventiva.

I lavori sono in corso.

### **Continuità aziendale**

Si era deciso di procedere ad una valutazione in senso generale del tema della continuità nell’ambito delle procedure concorsuali.

Per questo motivo, era stato nominato un apposito Gruppo di lavoro che, però, ha interrotto la propria attività dopo pochi incontri.

### **Non Performans Loans (NPL)**

Il tema degli NPL, oltre ad essere di grande respiro, è stato ritenuto di estremo interesse non solo per l’interesse pubblico, ma soprattutto per i colleghi alla luce anche delle novità rispetto al Codice della Crisi tese a fare emergere per tempo le situazioni di difficoltà. Per questo motivo, è stato nominato un Gruppo di lavoro.

Si è nominato il seguente Gruppo di Lavoro che ha prodotto il documento “Non Performing Loans - NPL”.

## **Lavori post riforma e durante commissione di cui al D.L. 118/2021**

### **4. Rapporti Istituzionali con altri Enti**

I diversi gruppi di lavoro, ma soprattutto quelli relativi alla riforma, hanno preso parte a continue interlocuzioni con il Ministero della Giustizia e con il Ministero dello Sviluppo Economico. Con quest’ultimo sono state fatte anche proposte strutturate per ipotizzare l’intervento dello Stato a favore delle imprese per la strutturazione degli adeguati assetti organizzativi. Le proposte sono state portate avanti insieme all’Ufficio legale di Confindustria.

Proprio con Confindustria il contatto è stato continuo ed efficiente, dalla organizzazione di convegni con le realtà imprenditoriali (anche a livello centrale) al fine di far meglio comprendere la portata della norma e gli strumenti, alla produzione di documenti congiunti e richiesta di incontri congiunti con il Ministro della Giustizia con l’intento comune di essere “utili” all’attività legislativa.

Con il Consiglio Nazionale Forense c'è stata una importante interlocuzione iniziale con la stessa area di delega.

Altre ampie interlocuzioni sono avvenute con le associazioni di categoria (tra le altre ANC, Lega Coop, Confcommercio) nell'ambito del lavoro sugli indici, anche attraverso la partecipazione a convegni e la produzione di documenti per definire le specificità di alcuni settori poi rientrati nel documento del CNDCEC.

Cerved è stata centrale per la definizione degli indici, mentre con Unioncamere si cerca di viaggiare in parallelo, pur nella consapevolezza delle difficoltà reciproche stante il diverso ruolo.

## **5. Convegni**

Numerosissimi i convegni su tutto il territorio nazionale, tesi a rappresentare un lavoro da sempre tenuto sottotraccia per evitare che il legislatore e la politica reagissero negativamente alla "spettacolarizzazione" delle proposte.

Nei convegni si sono sempre rappresentate le tesi del CNDCEC portate avanti dai Gruppi di lavoro dell'area di delega. Tra quelli più rilevanti rientra il Convegno Nazionale "La crisi di impresa", svoltosi a Firenze del mese di ottobre 2019, senza dimenticare la partecipazione alla maggior parte degli eventi annuali degli Ordini territoriali della categoria sulla materia e a quelli con le Associazioni imprenditoriali, quale ad esempio l'evento tenutosi nella sede di Confindustria per affrontare la portata della norma cogente.

# Rapporti istituzionali

---

Consigliere delegato: **Massimo Miani**

Premessa	189
1. Rapporti con le Casse di previdenza	189
2. Rapporti con le Associazioni sindacali di categoria	190
3. Iniziative a favore degli Ordini territoriali	191

## Premessa

---

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nell'espletamento della sua attività di rappresentanza istituzionale, tiene regolarmente rapporti con le più alte cariche e gli uffici del Governo, del Parlamento e delle Autorità designate per rappresentare e discutere proposte alla legislazione vigente o in via di emanazione. Sono state circa 40 le audizioni parlamentari a cui il CNDCEC ha partecipato nell'arco del quinquennio, presentando ogni volta le proprie proposte ed osservazioni sulle tematiche che interessano e coinvolgono direttamente la Professione.

La sfida per il riconoscimento del ruolo dei Commercialisti, per far comprendere il grado di complessità che caratterizza le attività che essi svolgono e la specializzazione che queste richiedono, così come le pesanti responsabilità correlate ai ruoli assunti, è stata una costante ed ha accompagnato ogni aspetto delle interlocuzioni istituzionali.

Nel corso di questi anni, proprio a rimarcare il livello di collaborazione fattiva, sono stati siglati oltre 30 protocolli di intesa, accordi e convenzioni di concreta cooperazione con moltissimi enti, agenzie ed associazioni di settore che, in tutti i segmenti che interessano la Professione, hanno voluto definire, assieme al CNDCEC, un piano di attività di ricerca, di formazione e di reciproco scambio per favorire lo sviluppo della categoria e l'accREDITAMENTO degli iscritti all'Albo quali referenti nei settori interessati.

### 1. Rapporti con le Casse di previdenza

Nel rispetto delle funzioni e specifiche competenze istituzionali del CNDCEC e delle due Casse professionali, CNPADC e CNPR, sono stati esaminati nel corso di questo periodo consiliare diversi progetti di collaborazione a favore degli iscritti. In particolare, è stato definito un progetto per la costituzione di una Software house che possa operare in supporto alla digitalizzazione dello studio professionale, studiato anche sulla base delle esperienze maturate all'estero. È una iniziativa per la quale un gruppo di lavoro appositamente costituito, verificata la fattibilità legale e finanziaria, vedrebbe partecipare il CNDCEC assieme alle due Casse e a partner specializzati per definire una proposta di servizi di carattere strutturale.

Rispetto alle Casse, sono stati poi approfonditi ed esaminati temi più prettamente connessi all'evoluzione della normativa del welfare professionale, ancor più nel periodo di emergenza del Covid-19, che ha duramente impattato sulla Categoria. Tra i temi di confronto e approfondimento, c'è anche quello della verifica del possesso e mantenimento dei requisiti per l'iscrizione all'Albo, con particolare riguardo alle ipotesi di incompatibi-

lità per le quali si è ritenuto doveroso anche il controllo da parte delle stesse Casse oltre alle verifiche che l'Ordine territorialmente competente è chiamato a svolgere sulla base di quanto previsto dall'Ordinamento professionale.

## **2. Rapporti con le Associazioni sindacali di categoria**

Il CNDCEC ha tenuto costanti rapporti con le nove sigle sindacali di categoria (ADC, AIDC, ANC, ANDOC, FIDDOC, SIC, UNAGRACO, UNGDCEC, UNICO) che associano iscritti all'Albo e con le quali è stato opportuno definire e rimarcare il concetto di rappresentanza istituzionale, propria del CNDCEC in base all'articolo 29 del D.lgs. 139/2005, e quella dei sindacati per quanto concerne l'attività più prettamente politica e la dialettica con il legislatore e con i diversi Ministeri di riferimento per la presentazione e la discussione di proposte emendative o la contestazione puntuale di interventi di decretazione a vario livello.

Il CNDCEC ha sostenuto l'organizzazione di manifestazioni e di scioperi proclamati dai Sindacati a tutela della categoria per esprimere, in diverse occasioni, il forte dissenso ed il grave impatto per specifici adempimenti introdotti o confermati nei confronti dei commercialisti.

Nel corso del 2019, inoltre, il Consiglio Nazionale ha voluto proporre una modalità più strutturata e articolata per specifiche tematiche sulle quali mantenere il confronto con i Sindacati e favorire la presentazione di proposte che siano prima state oggetto di un approfondimento condiviso e convergente, di auspicata utilità per una professione capace di presentarsi e parlare in modo univoco e che chiede un chiaro riconoscimento del proprio ruolo nel contesto normativo.

In particolare, sono stati definiti quattro tavoli tematici a ciascuno dei quali sono state invitate a prendere parte tutte le associazioni sindacali con la designazione di rispettivi rappresentanti esperti, che riguardano:

- › Le proposte per un fisco migliore;
- › I nuovi ambiti di attività per la professione;
- › L'emendamento legislativo e il regolamento sulle specializzazioni;
- › I compensi e la limitazione della responsabilità professionale.

Ciascuno dei tavoli ha definito un documento di concrete proposte portate a comune esame e dibattito nel corso degli Stati Generali che si sono tenuti a fine febbraio 2020. A causa della pandemia proclamata solo alcuni giorni dopo questo proficuo incontro,

l'attenzione, come per ogni altro ambito delle attività istituzionali di qualsiasi ente, si è incentrata freneticamente sul varo di proposte e commenti alla normativa emergenziale e sull'impatto relativo ai professionisti.

La pandemia ha aggiunto emergenza economica alle emergenze, complessità e illogicità normative già presenti, con la indispensabile e incessante elaborazione di proposte dettagliate o emendamenti relativi ai decreti da introdurre e da convertire e che ragionevolmente sarà una necessaria costrizione che vedrà il CNDCEC e le sigle sindacali impegnati ancora per molti mesi.

### **3. Iniziative a favore degli Ordini territoriali**

I 131 Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sono destinatari di una molteplicità di servizi e attività realizzati dal Consiglio Nazionale in ragione delle funzioni ordinamentali ad esso attribuite e che riguardano, in particolare, quelle di vigilanza e di coordinamento, ma anche in ragione delle loro specifiche caratteristiche dimensionali e territoriali.

A supporto degli adempimenti amministrativi a carico degli Ordini, il CNDCEC ha promosso per gli anni 2019 e 2020 un progetto di sostegno diretto, prevedendo l'erogazione di una somma pari a 5.000 € per gli Ordini con un numero di iscritti inferiore ai 500.

Il progetto, approvato dal CNDCEC a metà 2019 sulla base delle proposte emerse nell'Assemblea dei Presidenti degli Ordini territoriali del 2018, ha previsto un sostegno per i servizi di consulenza legale in materia di privacy, anticorruzione, antiriciclaggio e correlati software applicativi con il fine di rendere sostenibile l'adempimento di precise norme di legge a carico degli Ordini stessi e favorire non solo il corretto adempimento, ma anche l'acquisizione di competenze specifiche a livello locale, considerate le caratteristiche strutturali di tali Ordini, con un numero insufficiente di personale dedicato e di risorse finanziarie che consentano di provvedere in maniera puntuale agli adempimenti. Per gli anni successivi, si è ipotizzato di sostituire il finanziamento diretto con lo svolgimento centralizzato delle consulenze amministrative, sulla base dei riscontri raccolti dagli stessi Ordini territoriali.

Queste attività si affiancano a quelle svolte abitualmente dagli Uffici del Consiglio Nazionale incaricati di tenere i rapporti istituzionali con gli Ordini territoriali. Uffici che nel corso del quinquennio hanno prodotto 544 Informative e 1.112 Pronto Ordini.

# Revisione legale

---

Consiglieri delegati: **Raffaele Marcello** e **Antonio Borrelli**

Premessa	193
1. Elaborazione dei principi di revisione ISA Italia	193
2. Elaborazione dei principi di etica del revisore legale	194
3. Principi professionali di riferimento per incarichi diversi dalla revisione	194
4. Eventi formativi e convegnistica	195
5. Rapporti con altre Istituzioni	195
6. Partecipazione alle principali consultazioni internazionali	195
7. Elenco dei documenti e delle linee guida	196

## Premessa

La revisione legale rappresenta una delle principali attività che costituiscono i contenuti e le competenze specifiche della professione di dottore commercialista e di esperto contabile. In tale contesto ogni sforzo è stato profuso per consolidare l'autorevolezza del CNDCEC presso gli interlocutori istituzionali nazionali ed internazionali che operano a vario titolo nell'ambito della materia. A ciò si aggiunge l'ampia produzione di documenti e di linee guida elaborati negli anni del mandato al fine di fornire strumenti operativi di supporto e metodologie comuni di riferimento per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale, in particolare nelle circostanze, assai comuni, in cui detto incarico è affidato al collegio sindacale.

### 1. Elaborazione dei principi di revisione ISA Italia

Ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 39/2010 la revisione legale deve essere svolta in conformità ai principi di revisione elaborati, tenendo conto dei principi di revisione internazionali, da associazioni e ordini professionali congiuntamente al MEF e alla Consob, e adottati dal Ministero stesso, sentita la Consob. A tal fine, il MEF ha sottoscritto nel 2011 una convenzione (poi rinnovata nel 2014) con le associazioni e gli ordini professionali, rappresentati da Assirevi, CNDCEC e INRL, finalizzata a definire le modalità di elaborazione dei principi.

Nell'ambito del mandato si è proceduto con quattro aggiornamenti del primo e originario set di principi di revisione ISA Italia adottati con determina della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del 23 dicembre 2014 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2015:

- 1) Con Determina della RGS del 15 giugno 2017, è stato emanato il nuovo principio di revisione nazionale (SA Italia) n. 720B relativo alle responsabilità del revisore con riferimento alla relazione sulla gestione e alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (ove presente). Il nuovo principio (SA Italia) n. 720B è entrato in vigore a decorrere dalla revisione dei bilanci relativi agli esercizi iniziati dal 1° luglio 2016.
- 2) Con Determina della RGS del 31 luglio 2017, sono state elaborate le nuove versioni dei principi di revisione internazionali (ISA Italia) nn. 260, 570, 700, 705, 706 e 710 ed è stato elaborato il nuovo principio di revisione (ISA Italia) n. 701 relativo alla comunicazione degli aspetti chiave della revisione contabile nella relazione di revisione.

- 3) Con Determina della RGS del 12 gennaio 2018 sono state elaborate le nuove versioni dei principi di revisione internazionali (ISA Italia) nn. 200, 210, 220, 230, 510, 540, 600. Tali principi ISA Italia sono entrati in vigore per le revisioni contabili dei bilanci relativi ai periodi amministrativi chiusi al 31 dicembre 2017 o successivamente.
- 4) Infine, con Determina della RGS del 3 agosto 2020 sono stati aggiornati i principi di revisione internazionali (ISA Italia) nn. 200, 210, 220, 230, 240, 250, 260, 265, 300, 315, 320, 330, 402, 450, 500, 540, 550, 580, 610, 700, 701, 705 che sono entrati in vigore per le revisioni contabili dei bilanci relativi ai periodi amministrativi che iniziano dal 1° gennaio 2020 o successivamente.

È stato, inoltre, elaborato un principio di revisione (SA Italia) 700B relativo alle responsabilità del soggetto incaricato della revisione legale con riferimento al bilancio redatto secondo il formato elettronico unico di comunicazione (ESEF -European Single Electronic Format), la cui determina di adozione è in corso di emanazione.

## **2. Elaborazione dei principi di etica del revisore legale**

Ai sensi degli artt. 9, 9-bis e 10 del D.lgs. 39/2010, i soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di revisione legale dei conti rispettano i principi di deontologia professionale, i principi di riservatezza e segreto professionale, nonché i principi di indipendenza e obiettività elaborati da associazioni e ordini professionali congiuntamente al MEF e alla Consob e adottati dal MEF, sentita la Consob. A tal fine, il MEF sottoscrive una convenzione con gli ordini e le associazioni professionali interessati, finalizzata a definire le modalità di elaborazione di detti principi.

Con determina della Ragioneria Generale dello Stato del 20 novembre 2018 è stato adottato il Codice dei principi di etica professionale, di riservatezza e segreto professionale (c.d. Codice etico Italia) ispirato al Code of Ethics dello IESBA, edizione 2012.

## **3. Principi professionali di riferimento per incarichi diversi dalla revisione**

Tra il 2017 ed il 2018 il CNDCEC ha curato la traduzione in lingua italiana dei principi internazionali sugli incarichi di assurance (ISAE), sugli incarichi di revisione contabile limitata (ISRE) e sui servizi connessi (ISRS), editi da International Federation of Accountants (IFAC), corredati dal Framework di riferimento e dalla Prefazione. La pubblicazione delle

traduzioni di detti principi persegue un duplice obiettivo. Da un lato quello di promuovere la conoscenza di questi importanti pronunciamenti dell'IFAC, sicuramente meno noti dei principi internazionali di revisione ISA, dall'altro quello di rispondere all'esigenza di molti professionisti ai quali viene sempre più spesso richiesto di svolgere, su base volontaria o su espressa previsione normativa o regolamentare, una serie di incarichi diversi dalla revisione contabile completa del bilancio.

#### **4. Eventi formativi e convegnistica**

- › Corso e-learning Revisione legale. Per ogni anno del mandato il CNDCEC ha offerto gratuitamente agli iscritti nell'Albo un corso e-learning in materia di revisione legale dei conti utile ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo di cui all'art. 5 del D.lgs. 29 gennaio 2010, n. 39.
- › Convegno nazionale "Crisi d'impresa", Firenze 25/26 ottobre 2019 tavola rotonda dedicata alla revisione legale.

#### **5. Rapporti con altre Istituzioni**

Dal 2011 è attiva una convenzione con il MEF - per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato - per l'elaborazione dei principi di deontologia professionale, riservatezza e segreto professionale, indipendenza ed obiettività e dei principi di revisione ai sensi del D.lgs. n. 39/2010, alla quale il CNDCEC ha aderito, unitamente ad Assirevi e INRL.

Nell'ambito della convenzione con il MEF operano due Tavoli di lavoro costituiti dagli stessi Enti convenzionati che sono preposti ad elaborare, rispettivamente, i principi di revisione nonché i principi di etica, di riservatezza e segreto professionale ed i principi di indipendenza cui deve attenersi il revisore legale.

#### **6. Partecipazione alle principali consultazioni internazionali**

- › Consultazione dello IAASB relativa alla gestione della qualità per i soggetti che svolgono incarichi di revisione contabile completa e limitata del bilancio, nonché altri incarichi di assurance e servizi connessi (luglio 2019).

- › Consultazione dello IAASB relativa alla revisione di imprese meno complesse (settembre 2019).

## **7. Elenco dei documenti e delle linee guida**

Nel corso del mandato sono stati elaborati i seguenti documenti che forniscono strumenti operativi di supporto e metodologie comuni di riferimento per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale:

- › Approccio metodologico alla revisione legale affidata al collegio sindacale nelle imprese di minori dimensioni (2018);
- › La revisione legale nelle nano-imprese - Riflessi e strumenti operativi (2019);
- › La relazione unitaria di controllo societario del collegio sindacale incaricato della revisione legale dei conti (l'edizione aggiornata del documento è stata predisposta per ogni anno del mandato);
- › Verifica del versamento delle ritenute fiscali e dei contributi nell'ambito dei contratti di appalto o di prestazione di opere e servizi (2020);
- › Le procedure di revisione ai tempi del COVID-19: la resilienza del sindaco-revisore (2020).

# Riforma dell'Ordinamento professionale

---

Consigliere delegato: **Massimo Miani**

Premessa	198
1. Modifiche all'Ordinamento professionale	198

## Premessa

Come previsto nel programma di mandato, questo Consiglio Nazionale si è posto prontamente l'obiettivo di articolare una proposta di revisione organica dell'Ordinamento professionale definito nel decreto legislativo n. 139 del 28 giugno 2005, emanato quindi più di tre lustri fa, in vista dell'istituzione di un albo unitario delle professioni economiche, anche a seguito delle modificazioni intervenute negli ordinamenti universitari, con la distinzione tra le lauree triennali e quelle magistrali.

Un cambiamento ordinamentale che necessariamente richiedeva una serie di verifiche di confacenza, come per esempio in rapporto alla denominazione dei titoli di studio che devono essere conseguiti, all'individuazione degli ambiti di attività che possono essere svolte dai vari iscritti, agli orientamenti nella legislazione europea di restringere in base al criterio della proporzionalità le riserve di attività e i vincoli di esercizio per le professioni regolamentate così come alle normative relative alla trasparenza, riservatezza, prevenzione della corruzione e del riciclaggio.

### 1. Modifiche all'Ordinamento professionale

La **proposta predisposta dal CNDCEC**, e sottoposta all'attenzione dei diversi Ministri della Giustizia che si sono susseguiti nel corso del mandato, è stata definita a seguito di un percorso di confronto e di consultazione con tutti gli iscritti, i Presidenti degli Ordini territoriali e i sindacati di categoria alla fine del 2018.

Rispetto ai diversi ambiti di proposte emendative - in particolare, l'assetto degli Ordini territoriali, la posizione del Consiglio Nazionale, la disciplina del tirocinio e dell'esame di Stato per l'esercizio della professione -, è stato chiesto se si ritenesse opportuno mantenere immutata la disciplina vigente, se si condividesse una tra le soluzioni ipotizzate dal CNDCEC o se si intendesse proporre un'altra soluzione.

*In primis*, sono state incorporate nell'articolato le modifiche intervenute per effetto della riforma delle professioni realizzata dall'art. 3, comma 5, D.L. 138 del 2011, e dal DPR 137 del 2012; in particolare, il testo presenta lo sforzo di redigere una nuova disciplina della funzione disciplinare locale e nazionale, alla luce della già menzionata riforma.

Con riferimento all'oggetto della professione di dottore commercialista e di esperto contabile (articolo 1), le modifiche proposte riguardano le attività che i professionisti iscritti all'Albo possono svolgere con le innovazioni proposte, riguardando l'attribuzione al dottore commercialista e all'esperto contabile della qualificazione di incaricato di pubblico servizio nonché le fattispecie riguardanti le incompatibilità.

Relativamente alla struttura dell'Albo si è proposto che esso si articoli in tre sezioni con l'aggiunta delle società tra professionisti (STP), incluse quelle di tipo multidisciplinare, così come sono stati proposti elenchi per specializzazione all'interno della sezione, senza che tale qualificazione debba essere ulteriormente formalizzata da una iscrizione in elenchi esterni.

Ulteriori modifiche contenute nel testo del CNDCEC riguardano il tema elettorale e, in particolare, quello dell'equilibrio tra i "generi" in coerenza con il principio costituzionale così come la sistemazione della materia delle sanzioni e del procedimento disciplinare. Consci della limitatezza dei tempi e della complessità dell'iter richiesto per far passare l'intero testo di riforma del D.lgs. 139/2005 – complessità dovuta in particolare all'alternanza dei governi succedutisi nel corso della consiliatura –, ci si è maggiormente focalizzati sugli emendamenti relativi alle specializzazioni che sono state sempre evidenziate quale aspetto fondamentale del programma di questo mandato.

L'emendamento prevede l'inserimento di un articolo 39-bis e l'emanazione di un apposito regolamento ministeriale – Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze – già definito e condiviso nel dettaglio anche assieme alle associazioni sindacali. Il testo dell'emendamento proposto in più occasioni, anche nell'ambito dell'approvazione delle leggi finanziarie, focalizza una serie di aspetti con riferimento agli iscritti alla sezione A "Commercialisti" dell'Albo nei confronti dei quali si applicherebbe il regime delle specializzazioni.

Il regolamento individuerrebbe i diversi settori di specializzazione in conformità all'articolo 1, comma 3 del D.lgs. 139/05, con la precisazione che il conseguimento del titolo di specialista non comporta riserva di attività professionale e può essere revocato o sospeso nei casi previsti dal regolamento.

Sull'elenco dettagliato delle specializzazioni vi è stato un ampio confronto così come sulla necessità di un raccordo con l'orientamento generale del legislatore nazionale ed europeo di evitare riserve ed esclusive. La logica di fondo del progetto specializzazioni, così come articolato dal CNDCEC, è quella di riconoscere la competenza aggiuntiva a chi si è iscritto alla sezione A "Commercialisti" dell'Albo con ulteriore formazione mirata su determinate aree o con la maturazione di anni di esperienza specifica in una determinata area.

Nella proposta articolata, il titolo di specialista può essere conseguito secondo le modalità dettagliate stabilite dal previsto regolamento nei seguenti casi.

Da iscritti da almeno due anni nella sezione A "Commercialisti" dell'Albo, all'esito della frequenza con profitto di percorsi formativi della durata complessiva non inferiore a duecento ore in materie attinenti alle attività professionali oppure da iscritti nella sezione A "Commercialisti" dell'Albo da almeno due anni che abbiano conseguito un titolo

accademico in materie giuridiche ed economiche corrispondenti ai settori di specializzazione:

- › un secondo titolo di laurea specialistica o a ciclo unico, ovvero
- › un diploma di Master universitario di secondo livello, ovvero
- › un dottorato di ricerca, ovvero
- › un attestato finale di un corso di perfezionamento universitario ai sensi dell'art. 3, comma 9 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 della durata complessiva non inferiore a duecento ore, ovvero
- › un diploma di specializzazione universitario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ovvero
- › la qualifica di professore universitario di ruolo.

Infine, si prevede la possibilità di acquisire la specializzazione anche per comprovata esperienza da parte di coloro che abbiano maturato un'anzianità di iscrizione nella Sezione A "Commercialisti" dell'Albo di almeno otto anni, previa adeguata dimostrazione dell'esercizio nell'ultimo quinquennio, in modo continuativo, di attività professionale in uno dei settori di specializzazione. La specializzazione per comprovata esperienza potrà essere conseguita in relazione ad un solo settore.

I percorsi formativi indicati nell'emendamento sono organizzati attraverso le Scuole di Alta Formazione (SAF) istituite dagli Ordini territoriali, anche d'intesa tra loro, e dalle Università, in esecuzione di convenzioni stipulate nel rispetto dei principi fissati nella convenzione tipo definita dal Consiglio Nazionale per il conseguimento del titolo di specialista.

Durante gli Stati Generali del mese di febbraio 2020, è stato dedicato un apposito approfondimento alle proposte definite assieme a tutte le associazioni sindacali di categoria. Infine, nell'ultimo scorcio di mandato, in ragione dell'imminenza delle elezioni e nella ristrettezza di attività legislativa imposta dall'emergenza, il Consiglio Nazionale si è dedicato al varo delle disposizioni relative alla parità di genere negli organi eletti, portata a termine con l'assetto definito per la prossima tornata elettorale attraverso il "Regolamento per la costituzione e l'elezione dei Comitati di Pari Opportunità".

# Sistema di amministrazione e controllo

---

Consiglieri delegati: **Raffaele Marcello** e **Massimo Scotton**

Premessa	202
1. Norme tecniche per l'esercizio della professione	202
2. Osservazioni e proposte	205
3. Attività convegnistica	205
4. Informativa periodica d'Area	206
5. Elenco documenti e pubblicazioni	206

## Premessa

---

Quella di componente di sindaco di società è una delle attività di maggior rilevanza per i Professionisti iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (art. 1, secondo comma, lett. f, D.lgs. 28 giugno 2005, n. 139). In quanto organo della società, il collegio sindacale contribuisce all'esplicazione dell'attività sociale attraverso le particolari funzioni che l'ordinamento gli attribuisce e che lo pongono, oggi, al crocevia dei flussi informativi con i restanti organi e funzioni della società e con interlocutori esterni. Il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, basato sulla compresenza dell'organo di amministrazione e collegio sindacale – o del sindaco unico per le s.r.l. -, continua a testimoniare la modernità e l'affidabilità dell'istituto, largamente utilizzato dalle nostre società.

Considerato che recenti interventi normativi hanno riconosciuto al collegio sindacale un ruolo fondamentale per il buon funzionamento delle imprese e per la prevenzione delle situazioni di crisi, il CNDCEC, nel solco tracciato dalle precedenti Consiliature, ha intensificato i rapporti con gli interlocutori stranieri, le Istituzioni e gli enti preposti alla vigilanza e provveduto a diffondere regole tecniche, documenti interpretativi e guide operative a supporto dei Professionisti impegnati nello svolgimento di tali incarichi.

### 1. **Norme tecniche per l'esercizio della professione**

---

Nel mese di aprile 2018, è stata pubblicata una nuova versione delle “**Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate**”, a seguito anche di un costruttivo confronto con la Consob.

Le Norme hanno natura tecnica e deontologica e riportano i Principi applicabili in via generale ai collegi sindacali delle società con azioni quotate in mercati regolamentati. Nondimeno, tali Principi vanno sia integrati con eventuali disposizioni di settore dettate per gli organi di società che operano in settori vigilati, sia applicati in misura proporzionata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'attività in concreto esercitata dalla società.

V'è da dire, inoltre, che, pur riferendosi alle società quotate in mercati regolamentati, le Norme rappresentano un punto di riferimento al quale possono utilmente ispirarsi anche le società quotate nel mercato alternativo (AIM) e le società aperte non quotate, valutando di volta in volta, anche in relazione agli assetti proprietari e alle peculiarità delle singole operazioni, l'opportunità di adeguarsi alle Norme. Rispetto alla precedente versione del documento, risalente al 2015, numerose modifiche sono state apportate

all'interno delle singole sezioni, al fine di adeguare i contenuti delle Norme al mutato contesto normativo, con particolare riferimento al ruolo che il collegio ricopre quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile degli Enti di interesse pubblico (art. 19 D.lgs. 27 gennaio 2019). Nella sintetica ricognizione delle novità, occorre segnalare la Norma Q.1.1. relativa all'autovalutazione del collegio sindacale che, traendo spunto dalla regolamentazione e dalla prassi relative alle Istituzioni finanziarie, esplicita la necessità che l'organo di controllo si sottoponga, assumendone diretta responsabilità, ad un periodico processo di valutazione circa la ricorrenza – e la permanenza – dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento. A seguito della pubblicazione della Norma Q.1.1. è stato redatto il documento **“L'autovalutazione del collegio sindacale. Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate. Norma Q.1.1.”** (maggio 2019), destinato ai collegi sindacali della società (quotate o anche non quotate) che intendano procedere alla propria autovalutazione così come previsto nella Norma Q.1.1, contenuta nelle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate*, pubblicate dal CNDCEC in Aprile 2018. Come è esplicitato nella Norma Q.1.1., infatti, il collegio sindacale è tenuto a verificare il corretto e l'efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguata composizione. A tal fine, il collegio sindacale conduce almeno una volta all'anno un processo di autovalutazione, secondo il principio del *comply or explain*, che riguarda i singoli componenti e l'organo nella sua totalità. Il processo di autovalutazione, definito dal collegio, comprende una fase istruttoria (di raccolta dei dati e delle informazioni rilevanti) ed una fase valutativa che si esplica nel vaglio e nella discussione collegiale dei dati e delle informazioni raccolti, nonché delle eventuali misure correttive.

Le **“Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate”** destinate ai collegi sindacali di società non quotate sostituiscono quelle precedentemente emanate dal Consiglio Nazionale e trovano applicazione a far data dal 1° gennaio 2021.

Le Norme riportano i Principi applicabili in via generale ai componenti del collegio sindacale di tutte le s.p.a non quotate e al sindaco unico di s.r.l., quando in tali compagini viene nominato un organo di controllo monocratico, che non siano stati incaricati dalla società di effettuare anche la revisione legale. Le Norme sono applicabili ai collegi sindacali di s.p.a., nei limiti di compatibilità con la relativa disciplina, e nelle società cooperative, ferme restando, in tal caso, le ulteriori attribuzioni che l'ordinamento affida all'organo di controllo in considerazione della peculiarità del modello cooperativo. Non dimeno, tali Principi vanno sia integrati con eventuali disposizioni di settore dettate per gli organi di società che operano in settori vigilati, sia applicati in misura proporzionata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'attività in concreto esercitata dalla società. La nuova versione delle Norme di comportamento attribuisce rilievo alla vigi-

lanza sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della società anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità, come imposto dall'art. 2086 c.c.; la versione altresì enfatizza l'importanza dello scambio di informazioni tra il collegio sindacale, gli altri organi della società e le altre funzioni preposte ai controlli e le funzioni di controllo e precisa il ruolo dell'organo di controllo in presenza di particolari evenienze.

Nel 2021, il CNDCEC, con l'intento di condividere anche negli organismi e nelle Istituzioni a livello internazionale cui partecipa le regole tecniche per l'esercizio di alcune attività che rappresentano il core business della professione, ha diffuso il documento "Rules of conduct of the collegio sindacale of unlisted companies", versione in inglese delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate.

Sempre nel 2021, su richiesta del SOEL (The Institute of Certified Public Accountants of Greece), a seguito della diffusione delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", nell'articolo "Collegio sindacale: Efficient control system in Italian s.p.a. (companies limited by shares) and SMEs. Technical requirements of the accounting profession for the performance of the engagement", predisposto all'occorrenza, sono state descritte le caratteristiche dell'attività di vigilanza del collegio sindacale e la disciplina di funzionamento dell'organo.

Nel mese di maggio 2021, è stato rivisto e aggiornato l'opuscolo "Corporate governance italiana. Il collegio sindacale", pubblicato nel 2009 e relativo alla corporate governance in Italia. In tale contesto, sono state esaminate le discipline vigenti con riferimento alle differenti tipologie societarie, l'attività, il funzionamento e le caratteristiche del collegio sindacale del nostro sistema tradizionale di amministrazione e controllo, nonché i rapporti tra quest'ultimo e il soggetto incaricato della revisione legale.

Il documento "Verbali del Collegio sindacale di società non quotate", realizzato tra maggio e luglio 2021, contiene 55 esempi di verbale.

Gli esempi di verbale hanno un mero valore indicativo e, pertanto, dovranno essere adattati ogni volta al caso concreto; essi contraddistinguono i momenti salienti della vigilanza esercitata a regime dal Collegio sindacale o dal sindaco unico di s.r.l., quando nominato, non incaricato della revisione legale. L'ordine seguito è quello della disciplina codicistica dedicata al funzionamento dell'organo di controllo e delle raccomandazioni contenute nelle Norme di comportamento, pubblicate il mese di dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Il nuovo documento è stato anticipato, nel mese di maggio, dalla pubblicazione dei verbali strettamente aderenti alla approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2020, e più precisamente: i) il verbale relativo alla riunione del Collegio sindacale per la redazione e il deposito della relazione di bilancio ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c.; ii) il

verbale relativo alla proposta motivata per la nomina del soggetto incaricato della revisione legale; *iii*) il verbale relativo alla presa d'atto della proposta di applicazione della disciplina di cui all'art. 6 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 e modificato dall'art. 1, comma 266, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Contestualmente, sempre a maggio 2021, sono stati pubblicati utili schemi per la redazione della relazione dei sindaci redatta ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c. e per la predisposizione della proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale ex art. 13 D.lgs. n. 39/2020.

## 2. Osservazioni e proposte

Nel mese di settembre 2017, il CNDCEC ha presentato le proprie osservazioni e proposte allo **"Schema di decreto ministeriale recante il regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositi, ai sensi degli articoli, 26, 110, comma 1-bis, 112, comma 2, 114-quinquies.3, comma 1-bis, 114-undecies, comma 1-bis, 96-bis.3, comma 3, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385"** attuativo dell'art. 26 TUB, relativamente ai requisiti di professionalità, indipendenza, onorabilità e correttezza degli esponenti aziendali di banche, intermediari, confidi, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti.

Nel mese di febbraio 2021, il CNDCEC ha presentato le proprie osservazioni e proposte al documento sulle disposizioni della Banca d'Italia in materia di **"Procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, confidi, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti"** recante il testo del Decreto ministeriale, posto in consultazione prima della definitiva pubblicazione.

## 3. Attività convegnistica

Le "Norme di comportamento del collegio sindacale di società con azioni quotate" sono state presentate, in primo luogo, in occasione del convegno "Commercialisti e Imprese: un binomio per la crescita", che si è svolto ad **Agrigento** nel mese di ottobre 2018.

Successivamente, sono stati organizzati due importanti eventi che hanno richiamato molti partecipanti a **Milano** e **Roma**, rispettivamente il 13 novembre 2018 e il 13 maggio 2019. Si è trattato di eventi divulgativi inerenti agli aspetti di novità e di maggior

interesse affrontati nella nuova edizione delle Norme di comportamento e sviluppati nell'ambito di mezza giornata secondo la più tradizionale suddivisione in quattro moduli correlati ad altrettanti interventi tenuti dai componenti del tavolo tecnico, accademici e rappresentanti della Consob.

#### **4. Informativa periodica d'Area**

L'Informativa periodica "Valutazione e controlli", progetto condiviso tra Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e Fondazione Nazionale dei Commercialisti (FNC), ha lo scopo di fornire ai colleghi informazioni e notizie recenti su documenti, iniziative e novità normative e di prassi. L'informativa, suddivisa in specifiche sezioni, ha quale oggetto le tematiche dell'area di delega (Revisione legale, Principi contabili e di valutazione, Sistema di amministrazione e controllo), e offre ai professionisti, in pochi minuti di lettura, spunti di approfondimento e aggiornamento costante.

Nel corso del mandato, a partire dal 30 giugno 2017, sono state pubblicate 16 informative periodiche.

#### **5. Elenco documenti e pubblicazioni**

- › Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate (aprile 2018);
- › L'autovalutazione del collegio sindacale. Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate. Norma Q.1.1.;
- › Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate (dicembre 2020; aggiornamento del 12 gennaio 2021, con le disposizioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178);
- › Compiti e responsabilità degli amministratori privi di delega (aprile 2020), che contiene un primo commento alle nuove disposizioni dell'art. 2086, secondo comma, c.c. a seguito della novellazione effettuata dal D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Il documento, oltre all'evidenziazione di siffatte rilevanti novità, offre l'occasione per rimeditare sui rapporti e sulle dinamiche interorganiche tra organi delegati e amministratori privi di deleghe delle società non quotate, al fine di individuare utili raccomandazioni per lo svolgimento

delle attribuzioni che il codice civile affida a questi ultimi anche in considerazione delle responsabilità che derivano dall'obbligo di agire in modo informato.

- › Rules of conduct of the collegio sindacale of unlisted companies (febbraio-marzo 2021);
- › Collegio sindacale: Efficient control system in Italian s.p.a. (companies limited by shares) and SMEs. Technical requirements of the accounting profession for the performance of the engagement (maggio 2021);
- › Corporate governance italiana. Il collegio sindacale (maggio 2021);
- › Verbali del Collegio sindacale di società non quotate (maggio-luglio 2021);
- › Il sistema monistico e il nodo irrisolto dei conflitti d'interesse (Il Sole 24 Ore, 14 aprile 2021).

# Università e tirocinio, Formazione

---

Consigliere delegato: **Sandro Santi**

Premessa	210
Università e Tirocinio	210
1. Attività svolta	210
1.1. Libretto digitale del tirocinio	210
1.2. Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione ad assumere la funzione di professionista incaricato per più di tre praticanti contemporaneamente	211
1.3. Proposta di modifica della convenzione quadro 2014 tra CNDCEC – MIUR e Ministero della Giustizia per lo svolgimento del tirocinio contestuale agli studi	211
1.4. Regolamento del tirocinio	212
1.5. Tirocinio tramite corso di formazione	212
1.6. Controllo sullo svolgimento del tirocinio	212
2. Convegni ed eventi	213
3. Iniziative, incontri ed interlocuzioni con altre Istituzioni	213
4. Elenco documenti	214

Formazione	215
5. Attività svolta, documenti, protocolli d'intesa	215
5.1. Emanazione del nuovo regolamento per la FPC	215
5.2. Modifiche all'Allegato 1. Elenco materie	216
5.3. Protocollo d'intesa tra CNDCEC e MEF	216
5.4. Protocollo d'intesa tra CNDCEC e ASSIREVI	217
5.5. Protocolli d'intesa tra CNDCEC-Ministero dell'Interno e Regioni a statuto speciale	217
5.6. Implementazioni alla piattaforma FPC	217
5.7. Iniziative straordinarie	218
5.8. Attività di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo formativo	219
5.9. Progetto SAF	219
5.10. Emanazione del nuovo regolamento per la Concessione del patrocinio e del contributo	220
5.11. Delibere di concessione di patrocinio, di accreditamento degli eventi di formazione professionale continua, di autorizzazione ad Associazioni di iscritti agli Albi e ad altri soggetti	221
6. Convegni ed eventi	221
7. Iniziative, incontri ed interlocuzioni con altre istituzioni e associazioni di categoria	221
8. Elenco delle principali Informative agli Ordini territoriali	222

## Premessa

---

Nel corso del mandato 2017-2020, con riferimento alle tematiche relative a Università e Tirocinio nell'ambito dell'Area di delega "Università e Tirocinio, Formazione", sono state realizzate numerose attività svolte anche con il supporto dei gruppi di lavoro a tale scopo istituiti.

L'attività di supporto agli Ordini territoriali ed il dialogo con le Istituzioni preposte sono stati costanti e sono proseguiti anche durante il periodo di emergenza sanitaria quando, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, è stata resa necessaria la definizione da parte del Ministero dell'Università di nuove modalità di effettuazione dell'esame di Stato.

Il progetto d'area relativo alla Formazione, in linea con gli obiettivi indicati, è stato interamente eseguito mediante lo svolgimento di tutte le attività programmate.

Inoltre, nel corso del mandato, ed in particolare dal 2020 ad oggi, in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state svolte ulteriori attività rispetto a quelle pianificate.

## Università e Tirocinio

---

### 1. Attività svolta

---

#### 1.1. Libretto digitale del tirocinio

È stato predisposto il documento "Indicazioni per la gestione informatica del libretto digitale del tirocinio", approvato dal CNDCEC nella seduta del 20-22 novembre 2019 e diffuso agli Ordini territoriali con Informativa n. 115/2019.

Il documento è stato realizzato al fine di promuovere i processi di digitalizzazione previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. n. 82/2005, c.d. CAD) ed ha proposto indicazioni tecniche per la realizzazione e gestione informatica del libretto del tirocinio nel rispetto della normativa vigente in tema di tirocinio, in particolare quella contenuta nel D.M. 143/2009.

## **1.2. Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione ad assumere la funzione di professionista incaricato per più di tre praticanti contemporaneamente**

Il Regolamento adottato dal Consiglio Nazionale, in attuazione di quanto previsto dal d.P.R. 137/2012, mira a favorire l'accesso al tirocinio ed agevolare l'inserimento dei giovani nelle realtà professionali più strutturate in grado anche di generare future opportunità di lavoro (Regolamento approvato dal CNDCEC in via definitiva nella seduta del 16 maggio 2019, pubblicato nel B.U. del Ministero della Giustizia del 1° luglio 2019 ed inviato agli Ordini territoriali con Informativa n. 57/2019).

Sono stati fissati i criteri e la procedura per il rilascio da parte degli Ordini dell'autorizzazione per il professionista affidatario di accogliere contemporaneamente presso lo studio un numero di tirocinanti superiore a quello di tre ordinariamente previsto, fino ad un massimo di sei tirocinanti. I criteri individuati riguardano l'attività professionale del richiedente e la sua organizzazione, essendo richiesto che il professionista affidatario faccia parte di una delle strutture organizzative individuate dal Regolamento (STP, associazione professionale, società di revisione) che abbia i requisiti minimi richiesti dal regolamento con riferimento al numero di iscritti nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che ne fanno parte (soci/associati/partners), al numero di dipendenti/collaboratori posseduti ed al volume di affari.

## **1.3. Proposta di modifica della convenzione quadro 2014 tra CNDCEC – MIUR e Ministero della Giustizia per lo svolgimento del tirocinio contestuale agli studi**

Dopo quattro anni dalla stipula della convenzione quadro 2014, nel 2018 è stato predisposto e inviato agli Ordini un questionario piuttosto articolato (13 domande), sulla base delle cui risultanze e criticità applicative rilevate dal Consiglio Nazionale nel corso degli anni è stata elaborata una proposta di revisione della Convenzione quadro 2014, che è stata approvata dal CNDCEC nella seduta del 31 luglio 2019 e successivamente inviata al Ministero dell'Università.

Nella proposta sono stati inseriti gli orientamenti espressi negli anni dal MIUR, su segnalazione del Consiglio Nazionale, con i quali si è affermato che, ai fini della iscrizione nel registro dei praticanti per lo svolgimento del tirocinio da dottore commercialista, è sufficiente che i crediti previsti dalla convenzione quadro 2014 siano acquisiti durante l'intero percorso della laurea magistrale (tirocinio da dottore commercialista) o triennale (tirocinio da esperto contabile).

A seguito della constatazione che spesso gli iscritti al secondo anno dei corsi magistrali in convenzione, provenienti da un corso di laurea triennale delle classi 17 o 28, non

hanno conseguito durante gli studi triennali c.d. “correlati” i crediti richiesti dalla convenzione stessa per l’iscrizione nel registro per lo svolgimento del tirocinio da dottore commercialista, è stata proposta l’eliminazione del requisito del possesso di tali crediti per l’iscrizione nel registro per lo svolgimento del tirocinio “sezione A” ed introdotta la possibilità del loro recupero durante il biennio della magistrale. È stato inoltre proposto l’inserimento di alcune materie nelle tabelle dei crediti da conseguire nel percorso di laurea triennale e magistrale in convenzione.

#### **1.4. Regolamento del tirocinio**

Il testo della proposta di nuovo regolamento del tirocinio approvato dal Consiglio Nazionale alla fine della precedente consiliatura è stato sottoposto al Ministero dell’Università, soggetto competente ad adottarlo ai sensi dell’art. 42, comma 2, del D.lgs. 139/2005.

#### **1.5. Tirocinio tramite corso di formazione**

È proseguita l’attività rivolta alla realizzazione dei corsi sostitutivi del tirocinio iniziata nel corso della precedente consiliatura con l’approvazione da parte del Consiglio Nazionale dell’apposito Regolamento, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 9, 10, 11 del d.P.R. 137/2012.

È stato redatto apposito documento con le “Indicazioni per la presentazione delle proposte dei corsi sostitutivi del tirocinio” (Informativa n. 37 /2017).

Sono stati approvati dal Consiglio Nazionale:

- › n. 5 corsi sostitutivi per lo svolgimento del tirocinio da “dottore commercialista”;
- › n. 5 corsi sostitutivi per lo svolgimento del tirocinio da “esperto contabile”.

#### **1.6. Controllo sullo svolgimento del tirocinio**

Al fine di supportare gli Ordini nell’attività di verifica periodica dello svolgimento del tirocinio, in collaborazione con l’area di delega “Deontologia”, è stata proposta una scheda di verifica con domande da sottoporre ai tirocinanti al fine di acquisire anche informazioni relative ai comportamenti dei professionisti affidatari, che svolgono la funzione di *dominus*, per quanto attiene sia all’aspetto organizzativo del tirocinio, sia per quel che riguarda il suo trattamento economico. Ciò anche con la finalità di verificare il rispetto delle norme deontologiche sia da parte dei tirocinanti (ai quali le norme del Codice deontologico si applicano in quanto compatibili), sia da parte dei *dominus* (Informativa n. 14/2017).

## 2. Convegni ed eventi

La materia del tirocinio è stata oggetto di interventi nel corso di:

- › **Assemblea dei Segretari 2017:** intervento su “Problemi applicativi connessi al tirocinio in convenzione ed ai corsi di formazione sostitutivi del tirocinio”;
- › **Assemblea dei Segretari 2018:** intervento su “Questionario relativo al tirocinio in convenzione universitaria” (Informativa n. 41/2018);
- › **Assemblea dei Segretari 2019:** intervento “Tirocinio – novità e anticipazioni”. È stato trattato il tema della prima scadenza dei tirocinanti dopo l’entrata in vigore del d.P.R. 137/2021 e sono state fornite anticipazioni sull’allora emanando Regolamento per ricoprire la funzione di dominus per più di 3 tirocinanti contemporaneamente;
- › **Corso di formazione “Scuola di formazione dirigenti di categoria”:** realizzazione di un modulo specifico sul “tirocinio” inserito nell’ambito dell’iniziativa del CNDCEC curata dall’area di delega “Deontologia”. Il corso è stato reso disponibile a tutti gli iscritti, consentendone dunque la fruizione non solo a quanti ricoprono la carica di componente dei Consigli degli Ordini territoriali, ma anche e soprattutto a chi vorrà ricoprire tali cariche nei prossimi anni.

## 3. Iniziative, incontri ed interlocuzioni con altre Istituzioni

L’interlocuzione con il Ministero dell’Università è stata costante e finalizzata ad ottenere chiarimenti applicativi condivisi in merito alle criticità emerse in relazione all’applicazione della convenzione quadro 2014. Sono stati inoltre chiariti alcuni aspetti relativi all’ammissione all’esame di Stato.

In particolare, dall’interlocuzione con il Ministero in risposta a quesiti specifici formulati dal CNDCEC, sono scaturite le seguenti informative contenenti importanti indicazioni relative a:

- › **conteggio dei crediti formativi attribuiti all’esame di laurea** (Informativa n. 8 /2017). È stato chiarito che i crediti conseguiti con la prova di laurea possono essere conteggiati ai fini del calcolo dei crediti formativi per il tirocinio in convenzione a condizione che l’Università ne specifichi il settore disciplinare;
- › **validità temporale del tirocinio ai fini del sostenimento dell’esame di Stato** (Informativa n. 11/2019). In merito alla partecipazione all’esame di Stato per i candidati il cui tirocinio, ai sensi dell’art. 6, co. 12, d.P.R. 137/2012 è soggetto a scadenza, è stato

chiarito che possono essere considerati validi tutti i tirocini non ancora scaduti al momento della presentazione della domanda.

## 4. Elenco documenti

- › [Informativa n. 75/2021](#) “Compiuto tirocinio”;
- › [Informativa n. 49/2021](#) “Esame di Stato 2021”;
- › [Informativa n. 3/2021](#) “Esame di Stato – Proroga al 31.12.2021 della possibilità di definizione di forme semplificate per lo svolgimento dell’esame”;
- › [Informativa n. 125/2020](#) “Esame di Stato – Seconda sessione 2020”;
- › [Informativa n. 42/2020](#) “Esame di Stato – Prima sessione 2020”;
- › [Informativa n. 38/2020](#) “D.M. n. 38 del 24.04.2020 - Differimento date I sessione esami Stato 2020”;
- › [Informativa n. 11/2019](#) “Validità temporale del tirocinio ai fini del sostenimento dell’Esame di Stato”;
- › [Informativa n. 41/2018](#) “Tirocinio contestuale agli studi - Questionario relativo al tirocinio svolto in base alla convenzione quadro 2014 tra CNDCEC, Ministero dell’Università e Ministero della Giustizia”;
- › [Informativa n. 37/2017](#) “Tirocinio tramite corso sostitutivo – Fissazione della data di partenza dei corsi da parte del Ministero della Giustizia – Presentazione delle proposte”;
- › [Informativa n. 14/2017](#) “Controllo delle attività svolte dal tirocinante e verifica del rispetto delle norme deontologiche da parte del dominus” con allegata scheda di colloquio di verifica;
- › [Informativa n. 8/2017](#) “Tirocinio contestuale agli studi – Conteggio dei crediti formativi attribuiti all’esame di laurea”;
- › Proposta di modifica della Convenzione quadro 2014 (approvata dal CNDCEC nella seduta del 31 luglio 2019);
- › [“Regolamento per il rilascio dell’autorizzazione ad assumere la funzione di professionista incaricato per più di tre praticanti contemporaneamente”](#) (approvato dal CNDCEC in via definitiva nella seduta del 16 maggio 2019, pubblicato nel B.U. del Ministero della Giustizia del 1° luglio 2019 ed inviato agli Ordini con Informativa n. 57/2019);

- › “Indicazioni per la gestione informatica del libretto digitale del tirocinio” (approvato dal CNDCEC nella seduta del 20-22 novembre 2019 e diffuso agli Ordini con Informativa n. 115/2019).

## **Formazione**

---

### **5. Attività svolta, documenti, protocolli d'intesa**

#### **5.1. Emanazione del nuovo regolamento per la FPC**

Nel corso del quinquennio si è proceduto a diverse modifiche e rivisitazioni del Regolamento per la FPC, che nel testo attualmente in vigore (pubblicato nel B.U.M.G. il 15 agosto 2019) comprende il conseguimento di ulteriori risultati rispetto a quelli indicati nel progetto di area, in particolare:

- › la previsione dell'equipollenza tra i corsi di “formazione” riconosciuti validi per la formazione obbligatoria dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e i corsi di formazione iniziale e biennale dei gestori della crisi. Il Consiglio ha ottenuto il parere favorevole al riconoscimento dell'equipollenza anche per i corsi di durata inferiore alle 40 ore richieste ai sensi del DM 24 settembre 2014, n. 202, posto che ciascun corso abbia la durata minima di 12 ore;
- › il Consiglio, riaperto il dialogo con Ministero della Giustizia sul tema dell'esonero, ha ottenuto il parere favorevole alla reintroduzione nel Regolamento FPC delle previsioni di esonero dall'obbligo formativo per gli iscritti nell'elenco speciale e per i non esercenti la professione, prevedendo, tra l'altro, l'applicabilità degli esoneri a decorrere dall'anno 2017;
- › le ipotesi di esonero dallo svolgimento dell'obbligo formativo sono state altresì ampliate con l'introduzione dell'esenzione riconosciuta agli iscritti che assumono cariche pubbliche elettive ed è stata confermata la riduzione dell'obbligo formativo a favore degli iscritti che compiano i 65 anni di età nel corso del triennio formativo;
- › è stato regolamentato l'accreditamento dei corsi di alta formazione realizzati dalle SAF;
- › il rimborso spese dovuto agli Ordini Territoriali dai Soggetti Autorizzati è stato sostituito con il pagamento degli importi dovuti a titolo di ristoro degli oneri sostenuti;

- › in relazione alle attività a distanza, è stata introdotta la norma che istituisce l'elenco delle piattaforme valide per l'erogazione delle attività formative e-learning, che semplifica l'attività degli Ordini e dei soggetti autorizzati nello svolgimento della procedura di richiesta di accreditamento, dispensandoli dalla verifica della conformità delle piattaforme informatiche utilizzate per l'erogazione delle attività a distanza che è trasferita al Consiglio Nazionale. Sono dunque state abrogate le norme tecniche, definite "norme di attuazione e-learning". Sono inoltre venuti meno i limiti di acquisizione dei crediti formativi professionali (cfp) tramite la fruizione di attività in modalità e-learning ed è stata superata la differenziazione tra attività a distanza che utilizzano o meno strumenti di identificazione biometrica;
- › la riformulazione di alcuni adempimenti in capo agli enti formatori al fine di consentire il necessario coordinamento con la disciplina della formazione dei revisori legali e dell'equipollenza fissata dall'art. 5 del D.lgs. 39/2010;
- › la semplificazione delle norme inerenti alle procedure di accreditamento delle attività formative;
- › la riformulazione e la semplificazione delle norme aventi ad oggetto i rapporti tra gli Ordini e i "soggetti autorizzati".

Il 16 giugno 2021 il Consiglio Nazionale ha deliberato ulteriori modifiche al Regolamento per la formazione professionale continua e trasmesso il testo al Ministro della Giustizia per l'acquisizione del parere vincolante, ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137.

## **5.2. Modifiche all'Allegato 1. Elenco materie**

Anche l'allegato 1. "elenco materie" al regolamento per la FPC è stato oggetto di rivisitazioni. L'intervento più importante riguarda l'aggiornamento deliberato il 20 novembre 2019, a seguito delle intervenute innovazioni legislative nelle materie oggetto della professione e del coordinamento al programma formativo per i revisori legali adottato annualmente dal MEF, finalizzato all'imprescindibile riconducibilità alle materie equipollenti.

## **5.3. Protocollo d'intesa tra CNDCEC e MEF**

Nel corso del mandato il Consiglio Nazionale ha avviato un proficuo dialogo con Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, all'esito del quale, nell'anno 2018, siglato il protocollo d'intesa tra le parti, è stata riconosciuta l'equipollenza della formazione assoluta - fin dal 1° gennaio 2017 - dai dottori commercialisti e dagli esperti contabili alla

formazione richiesta ai fini dell'adempimento dell'obbligo formativo dei revisori legali previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Al protocollo d'intesa è seguita una costante collaborazione con il MEF necessaria a definire le modalità operative attraverso le quali condividere i contenuti dell'offerta formativa e alla predisposizione delle corrispondenze tra i contenuti dei programmi annuali definiti dal MEF e i codici materie CNDCEC.

Nell'anno 2019 è stato siglato un nuovo protocollo che prevede il riconoscimento agli iscritti dei crediti formativi MEF anche per la partecipazione in qualità di relatore agli eventi accreditati dal CNDCEC per i quali è riconosciuta l'equipollenza.

#### **5.4. Protocollo d'intesa tra CNDCEC e ASSIREVI**

Nell'anno 2019 il Consiglio Nazionale ha siglato un protocollo d'intesa con ASSIREVI che prevede il riconoscimento delle attività formative realizzate dalle società di revisione aderenti ad ASSIREVI ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo posto in capo agli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. L'accordo impegna, inoltre, il Consiglio Nazionale a ricevere i dati dalle società di revisione e a trasmetterli agli Ordini territoriali di competenza per l'aggiornamento della posizione formativa degli iscritti.

#### **5.5. Protocolli d'intesa tra CNDCEC-Ministero dell'Interno e Regioni a statuto speciale**

Nell'anno 2017 il Consiglio Nazionale ha siglato:

- › l'Accordo con il Ministero degli Interni - Direzione Centrale della Finanza Locale - Dipartimento Affari Interni e Territoriali e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia-Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, relativo alle modalità di attribuzione dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale ai sensi della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18;
- › l'Accordo con il Ministero degli Interni - Direzione Centrale della Finanza Locale - Dipartimento Affari Interni e Territoriali e Regione Autonoma della Sardegna-Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica - Direzione Generale Enti Locali e Finanze relativo al riconoscimento dei crediti formativi ai fini dell'iscrizione e della permanenza nell'elenco regionale dei revisori dei conti degli enti locali.

#### **5.6. Implementazioni alla piattaforma FPC**

La piattaforma CNDCEC dedicata alla formazione è stata più volte implementata con nuove e/o diverse funzionalità, in particolare:

- › al fine di adeguare il sistema informatico alle modifiche previste nel regolamento relative alla semplificazione delle procedure di accreditamento ed all'istituzione dell'elenco delle piattaforme e-learning;
- › per la suddivisione sistematica dei cfp riconducibili alle materie caratterizzanti, alle materie non caratterizzanti ed alle materie non utili per la revisione legale;
- › per abilitare Ordini, Soggetti autorizzati, SAF, società di revisione e CNDCEC all'importazione dei file contenenti i dati dei partecipanti agli eventi realizzati (strumento che ha dispensato l'Ordine dalle comunicazioni periodiche dei cfp agli Ordini di appartenenza dei partecipanti ai propri eventi e dal ricevimento e aggiornamento dei cfp conseguiti dai propri iscritti per la partecipazione ad attività formative realizzate dal CNDCEC, dai soggetti autorizzati e dalle SAF);
- › per il trasferimento dei cfp da parte del Consiglio Nazionale al MEF ed il conseguente riconoscimento dei crediti formativi richiesti ai revisori legali;
- › per la creazione delle utenze dedicate ai corsi di alta formazione SAF, ai corsi di formazione SAF, ai corsi delle società di revisione (utenze differenziate per ciascuna categoria da proprie caratteristiche);
- › per la estrapolazione dei report.

### 5.7. Iniziative straordinarie

In occasione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state adottati provvedimenti straordinari e svolte attività supplementari per garantire agli iscritti nell'albo la formazione obbligatoria e per assicurare agli Ordini, alle SAF ed ai Soggetti autorizzati la possibilità di erogare le attività formative. In particolare, il Consiglio Nazionale ha ridefinito i tempi e le modalità di svolgimento della FPC, adottato provvedimenti anche in deroga ai principi regolamentari, implementato con funzionalità provvisorie la piattaforma informatica dedicata alla formazione.

In particolare, il Consiglio Nazionale:

- › ha deliberato di prorogare al 30 settembre 2020 il termine utile al conseguimento dei cfp per l'assolvimento dell'obbligo formativo relativo al triennio 2017-2019, mediante la partecipazione agli eventi formativi accreditati con codici materie non utili per la formazione dei revisori legali;
- › ha deciso che gli Ordini, le SAF ed i Soggetti autorizzati possono erogare i webinar di formazione anche su piattaforme non autorizzate;
- › ha rilasciato sul portale FPC una funzionalità mediante la quale l'Ordine può abilitare il caricamento delle autocertificazioni qualora non si avvalga di una piattaforma informatica per rilevare le partecipazioni ai webinar di formazione;

- › ha riformulato l’obbligo formativo per l’anno 2020 prevedendo il venir meno dell’obbligo per gli iscritti di conseguire almeno 20 cfp nell’anno e, per gli iscritti che abbiano compiuto o compiano i 65 anni di età nel corso del triennio, il venir meno dell’obbligo di conseguire almeno 7 cfp nell’anno;
- › ha deliberato di sospendere l’applicazione delle disposizioni dell’art. 13, comma 5 del regolamento FPC per gli eventi formativi organizzati dai soggetti autorizzati e da questi “annullati” a seguito dell’emergenza coronavirus ed ha fornito indicazioni in relazione alla gestione delle somme eventualmente già riscosse dall’Ordine per lo svolgimento dell’istruttoria.

### **5.8. Attività di vigilanza sull’adempimento dell’obbligo formativo**

Nell’ambito dell’attività di vigilanza prevista dall’articolo 29, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139, il Consiglio Nazionale ha raccolto i dati sull’adempimento dell’obbligo formativo concernente il triennio 2014-2016 da parte degli iscritti nell’albo e nell’elenco speciale e sui provvedimenti disciplinari adottati dagli Ordini.

Nell’anno 2021 ha avviato la raccolta dei dati relativi all’adempimento dell’obbligo formativo concernente il triennio 2017-2019 da parte degli iscritti nell’albo e nell’elenco speciale e sui provvedimenti disciplinari adottati dagli Ordini.

### **5.9. Progetto SAF**

Il Consiglio Nazionale, nel corso del quinquennio, oltre a modificare l’originario Progetto SAF approvato nell’anno 2015, ha elaborato le “Linee guida per la predisposizione dei progetti formativi delle Scuole di Alta Formazione del CNDCEC” ed il documento “Sviluppo e organizzazione delle Scuole di Alta Formazione”, i cui contenuti, adeguatamente armonizzati, sono confluiti nel testo unico “Regolamento per la costituzione e il funzionamento delle Scuole di alta formazione” approvato l’11 marzo 2021 e successivamente modificato il 16 giugno 2021. Inoltre, nella formulazione definitiva, il testo unico:

- › amplia l’offerta formativa delle SAF, precedentemente limitata ai corsi specialistici di Alta formazione, anche ai corsi di “formazione” di cui all’articolo 1, comma 5, del Regolamento per la formazione professionale, di durata non inferiore alle 12 ore,
- › prevede che la durata dei corsi di Alta Formazione organizzati dalle SAF può essere compresa tra un minimo di 80 ore ed un massimo di 200 ore nell’arco temporale massimo di 24 mesi;
- › chiarisce che i corsi di Alta Formazione possono essere offerti in presenza, erogati in modalità a distanza (F.A.D.), ovvero resi disponibili in modalità mista, purché nel

rispetto di quanto previsto dal Regolamento CNDCEC per la formazione professionale continua;

- › prevede che laddove ne ricorrano i presupposti e senza alcun costo per il CNDCEC, su richiesta degli Ordini interessati possono essere istituite nuove SAF.

In seno alla Fondazione Nazionale Commercialisti è stato costituito il Dipartimento SAF, con funzioni di coordinamento, di guida e di indirizzo. Organi del Dipartimento SAF sono il Comitato ristretto SAF ed il Coordinamento permanente SAF.

Mediante un'intensa operatività e numerosi incontri, il primo ha svolto attività finalizzate ad armonizzare a livello nazionale il funzionamento delle SAF, in particolare mediante l'elaborazione delle linee guida e dei programmi formativi dei corsi SAF, dei testi delle convenzioni, delle linee guida per la predisposizione dei progetti formativi delle SAF, dell'elenco nazionale dei docenti SAF, definendo i parametri generali di costo dei corsi SAF e le modalità attuative dei corsi, approvando i programmi formativi trasmessi al CNDCEC ai fini dell'accreditamento, approvando i budget di spesa delle SAF, analizzando i bilanci delle singole SAF, svolgendo funzioni consultive in ordine alla elaborazione delle proposte legislative da parte del CNDCEC.

Il Coordinamento permanente SAF ha svolto un'attività determinante nel periodo di avvio sul territorio del progetto SAF ed oggi è la sede presso cui i Direttori delle singole SAF possono confrontare le singole esperienze, gli aspetti organizzativi, analizzare le criticità rilevate. Alla luce dei suggerimenti rappresentati dai Direttori delle SAF, delle problematiche e delle criticità in tema di formazione che emergono nel corso delle riunioni del Coordinamento permanente, il Comitato ristretto SAF ha proposto nuovi indirizzi di sviluppo.

Il numero di SAF riconosciute dal Consiglio Nazionale a partire dal 2015 è pari a 15.

### **5.10. Emanazione del nuovo regolamento per la Concessione del patrocinio e del contributo**

Nell'anno 2018 il Consiglio Nazionale ha approvato un nuovo Regolamento per Concessione del patrocinio e del contributo, che nel corso del quinquennio ha subito diverse rivisitazioni che hanno introdotto modifiche minori, prevalentemente di tipo tecnico. La versione vigente, frutto dell'attenzione prestata anche alle minime criticità riscontrate, è stata approvata dal Consiglio Nazionale con delibera del 10 dicembre 2020.

### **5.11. Delibere di concessione di patrocinio, di accreditamento degli eventi di formazione professionale continua, di autorizzazione ad Associazioni di iscritti agli Albi e ad altri soggetti**

Il Consiglio Nazionale, nel corso del mandato ha deliberato:

la concessione di n. 256 patrocini;

- › l'accreditamento di circa n. 65.000 eventi;
- › su n. 146 istanze di autorizzazione all'erogazione di corsi formazioni presentate da Associazioni di iscritti agli Albi e ad altri soggetti.

## **6. Convegni ed eventi**

La materia della formazione professionale è stata oggetto di interventi nel corso di:

- › Assemblea dei Segretari 2018: intervento su “Il nuovo regolamento per la Formazione Professionale continua”;
- › Assemblea dei Segretari e Tesorieri 2019: intervento su “Formazione gestore della crisi”;
- › Corso “Scuola di formazione dirigenti di categoria”: realizzazione modulo specifico su “La formazione professionale continua” inserito nell'ambito dell'iniziativa del CN curata dall'area di delega “deontologia”.

## **7. Iniziative, incontri ed interlocuzioni con altre istituzioni e associazioni di categoria**

Nel quinquennio c'è stata una costante interlocuzione con diverse istituzioni, associazioni di categoria e soggetti terzi, in particolare con:

- › gli Ordini territoriali nell'ordinaria attività di consulenza, risposte ai quesiti in tema di formazione, trasmissione di comunicazioni e informative;
- › i soggetti autorizzati nell'ordinaria attività di consulenza e di trasmissione di comunicazioni;
- › il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (MEF) in relazione alla sottoscrizione della convenzione concernente il riconoscimento dell'equipollenza dei crediti formativi ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo dei revisori legali

(decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39), alla verifica della conformità alle materie e agli argomenti inclusi nel programma annuale MEF alla definizione delle modalità operative dell'accREDITamento dei corsi, della comunicazione dei dati, della gestione della formazione già assolta, oltre che per la risoluzione delle problematiche emerse;

- › la Direzione centrale per la Finanza Locale del Ministero dell'Interno, visto il protocollo d'intesa già siglato con il Consiglio Nazionale che consente agli iscritti nell'albo di conseguire crediti formativi in materia di contabilità pubblica e gestione economico finanziaria degli enti locali utili per l'iscrizione, in relazione alla gestione della condivisione dei corsi, alla organizzazione di corsi;
- › il Ministero della Giustizia in ordine all'equipollenza tra i corsi di "formazione" riconosciuti validi per la formazione obbligatoria dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e i corsi di formazione iniziale e biennale dei gestori della crisi e sulle istanze di autorizzazione presentate da Associazioni di iscritti agli Albi e ad altri soggetti;
- › ASSIREVI in merito alla sottoscrizione del protocollo per il riconoscimento dei crediti formativi ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili delle attività formative realizzate dalle società di revisione aderenti ad ASSIREVI, alla definizione delle modalità operative dell'accREDITamento dei corsi, della comunicazione dei dati, della gestione della formazione già assolta;
- › l'Associazione Magistrati Tributarî (A.M.T.) per l'accREDITamento di webinar di formazione organizzati dall'associazione;
- › soggetti terzi, pubblici e privati, quali Università, associazioni di categoria nazionali di massima rappresentanza, associazioni sindacali dei lavoratori di massima rappresentanza, associazioni o enti per la promozione di tematiche di interesse per la categoria, richiedenti il patrocinio del CNDCEC;
- › soggetti interessati a chiedere l'autorizzazione triennale ad organizzare le attività di formazione professionale continua.

## **8. Elenco delle principali Informative agli Ordini territoriali**

- › [Informativa n. 91/2021](#) "Adempimento obbligo formativo triennio 2017-2019";
- › [Informativa n. 78/2021](#) "Importazione dati 2017-2019 al MEF";
- › [Informativa n. 74/2021](#) "Approvazione modifiche al "Regolamento per la costituzione e il funzionamento delle Scuole di alta formazione";

- › [Informativa n. 58/2021](#) “Controlli Ministero Interno cfp C7bis\_piattaforme utilizzate”;
- › [Informativa n. 36/2021](#) “Corso “Revisori enti locali 2020” in modalità e-learning fruibile nell’anno 2021”;
- › [Informativa n. 24/2021](#) “Crediti professionali maturati dagli iscritti in regime di esonero e nel corso del primo anno di iscrizione nell’Albo” e [Informativa n. 30/2021](#) “Integrazione all’Informativa n. 24/2021: crediti formativi professionali maturati dagli iscritti in regime di esonero e nel corso del primo anno di iscrizione nell’Albo”;
- › [Informativa n. 18/2021](#) “Comunicazione dei codici materie attribuiti dal MEF per gli eventi accreditati presso il MEF e richiesti in accreditamento anche presso il CN-DCEC”;
- › [Informativa n. 4/2021](#) “Aggiornamento professionale dei revisori legali dei conti”;
- › [Informativa n. 163/2021](#) “Erogazione dell’offerta formativa in modalità webinar fino al 31 dicembre 2021”;
- › [Informativa n. 160/2020](#) “Modifica al “Regolamento per la concessione del patrocinio e del contributo”;
- › [Informativa n. 151/2020](#) “Sottoscrizione della nuova convenzione MEF-CNDCEC per il riconoscimento dell’equipollenza della formazione già assolta dagli Iscritti negli albi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ai sensi dell’art. 5, commi 10 e 11, D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39”;
- › [Informativa n. 124/2020](#) “Corso “Revisori enti locali 2020” in modalità e-learning fruibile dagli iscritti nell’Elenco dei revisori degli enti locali nell’anno 2020”;
- › [Informativa n. 123/2020](#) “Elenco revisori dei conti degli enti locali in vigore dal 1° gennaio 2021” e [Informativa n. 126/2020](#) “Decorrenza presentazione domande di iscrizione e di mantenimento dell’iscrizione nell’elenco dei revisori dei conti degli enti locali in vigore dal 1° gennaio 2021-rettificazione [Informativa 123/2020](#)”;
- › [Informativa n. 110/2020](#) “Riformulazione obbligo formativo anno 2020”;
- › [Informativa n. 51/2020](#) “Modifiche al programma di formazione dei revisori legali 2020–aggiornamento allegati n. 1 e 2 del protocollo d’intesa MEF –CNDCEC per il riconoscimento dell’equipollenza della formazione già assolta dagli iscritti negli albi dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ai fini dell’espletamento dell’obbligo formativo dei revisori legali”;
- › [Informativa n. 49/2020](#) “Attivazione pagina internet “Autocertificazione per webinar” organizzati dagli Ordini territoriali”;
- › [Informativa n. 28/2020](#) “Emergenza COVID-19: possibilità di offrire Webinar di formazione”;

- › [Informativa n. 26/2020](#) “Assolvimento dell’obbligo formativo relativo al triennio 2017/2019: proroga al 30 settembre 2020 del termine utile al conseguimento dei crediti formativi”;
- › [Informativa n. 111/2019](#) “Aggiornamento “Allegato 1. Elenco materie” del Regolamento per la formazione professionale continua”;
- › [Informativa n. 75/2019](#) “Nuovo Regolamento per la formazione professionale continua pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 15 del 16 agosto 2019”;
- › [Informativa n. 46/2019](#) “Novità in materia di formazione professionale”;
- › [Informativa n. 26/2019](#) “Aggiornamento allegati 1 e 2 del protocollo d’intesa MEF-CNDCEC”
- › [Informativa n. 50/2018](#) “Accreditamento delle attività formative in modalità e-learning”;
- › [Informativa n. 31/2018](#) “Corsi di formazione per gestori della crisi - equipollenza ex art. 7 Regolamento FPC”;
- › [Informativa n. 15/2018](#) “Protocollo d’intesa MEF-CNDCEC per il riconoscimento dell’equipollenza della formazione assoluta dagli iscritti”;
- › [Informativa n. 64/2017](#) “Aggiornamento portale web CNDCEC - equipollenza dei revisori legali con la formazione erogata dagli Ordini territoriali e dai soggetti autorizzati.

# Progetti del CNDCEC

---

1. Progetto “Rete del Valore-Studi Professionali” 226
2. Riorganizzazione degli uffici 227
3. Campagna di comunicazione “Utali al Paese” 228
4. Cortometraggio “È straordinario rendersi utili” 228
5. Barometro annuale Censis-Commercialisti 229

## 1. Progetto “Rete del Valore-Studi Professionali”

La continua legiferazione in materia economica e fiscale, l'adeguamento alla regolamentazione europea e l'avanzamento tecnologico del sistema fiscale hanno generato un notevole aumento del numero e del costo degli adempimenti sia per le imprese che per i professionisti e ciò si traduce in una perdita di competitività dell'intero sistema economico.

Benché il quadro appaia carico di problematiche, le opportunità per il futuro della professione sembrano non mancare e si trovano nascoste proprio nel cuore del sistema delle PMI, che rappresentano il vero motore dell'economia italiana e, di fatto, il mercato unico della professione di commercialista.

In particolare, se si concentra l'attenzione sulle PMI più dinamiche, con elevato potenziale di crescita, che rappresentano un segmento significativo del settore corporate dell'economia italiana, si avverte **la formazione di un nuovo fabbisogno di assistenza e consulenza volto alla gestione e allo sviluppo dell'azienda** che il tradizionale studio impostato prevalentemente sulla consulenza contabile e fiscale non sempre è in grado di soddisfare.

Su questa frontiera si delinea un'evoluzione particolarmente interessante della professione di commercialista. **Nasce una nuova domanda di assistenza a maggiore valore aggiunto che i commercialisti hanno la possibilità di intercettare immediatamente, in quanto primi fiduciari dell'imprenditore.**

Il Consiglio Nazionale ha ritenuto di dover dare la possibilità ai propri iscritti di gestire la professione in modo nuovo, studiando modelli di sviluppo degli studi professionali e fornendo strumenti operativi, semplici ed efficaci, da adottare nella pratica professionale.

Il progetto Rete del Valore-Studi Professionali ha avuto lo scopo di favorire gli studi professionali dei propri iscritti tramite la creazione di una rete - modello *hub & spoke* -, promuovendo la crescita dimensionale degli studi e ampliando i servizi offerti alla propria clientela pubblica e privata.

Il commercialista conosce le esigenze di ciascun cliente, ma sempre più spesso è chiamato ad intervenire su questioni ed argomenti che non rappresentano il “*core business*” della professione (ad esempio il *family office*, il risparmio gestito, la tutela consumeristica). L'esigenza di trovare collegamenti è particolarmente sentita anche nell'attività tipica del commercialista, al fine sia di ottimizzare i costi di gestione sia di offrire ai propri clienti una più ampia gamma di servizi.

Il progetto è partito dal presupposto che gli iscritti agli Ordini siano presenti in modo capillare sul territorio con proprie strutture “fisiche” (gli studi professionali), svolgendo attività e prestando consulenza e servizi all’intera collettività.

In questa prospettiva, si è voluto costruire una rete virtuale idonea ad aggregare e consolidare le esperienze di molti, preservando allo stesso tempo l’autonomia dei singoli.

Il progetto ha inteso svilupparsi attraverso la promozione di partnership che potessero consentire di “condividere in rete” tutte le attività tipiche e di frontiera del commercialista in modo tale che il cliente potesse trovare un interlocutore unico, capace di offrire un’ampia gamma di servizi erogati dalla professione. Così facendo si eliminano le barriere legate al tempo (il cliente può subito usufruire del servizio) e allo spazio (il cliente può rivolgersi a qualsiasi studio professionale indipendentemente dal luogo in cui debba essere fornito il servizio o l’attività). Il commercialista, in tal modo, può offrire alla propria clientela servizi non “core” ma che “pesano” comunque sul bilancio delle imprese e delle famiglie.

Per la realizzazione del progetto, si è emanato un bando pubblico con ricorso alla procedura di dialogo competitivo. Alla selezione hanno partecipato circa 40 operatori. Con gli operatori prescelti all’esito della selezione, si è costituito il **consorzio “Rete del Valore”**.

## **2. Riorganizzazione degli uffici**

Nel corso del 2020, come previsto nel programma di mandato, il Consiglio Nazionale si è attivato relativamente alla riorganizzazione dei suoi uffici.

Per garantire alla funzione amministrativa elevati livelli di efficienza volti al perseguimento degli scopi istituzionali dell’ente e permettere alla struttura amministrativa unicità direzionale nel rispetto degli obiettivi e delle linee programmatiche determinate dagli organi di governo dell’ente, il Consiglio nazionale ha avocato a sé le funzioni di gestione eliminando la figura del direttore generale.

Il piano di riorganizzazione degli uffici rappresenta quindi la diretta conseguenza di questa modifica. Il piano è stato attuato attraverso la modifica dei Regolamenti per il funzionamento del Consiglio Nazionale e l’Ordinamento dei servizi con la finalità di realizzare una maggiore efficienza gestionale attraverso una riarticolazione in diverse unità, semplificando procedure interne, responsabilizzando diversi centri operativi, strutturando l’ufficio legislativo come funzione ausiliare al Consiglio ed istituendo la funzione di internal audit fino ad oggi totalmente mancante.

Si è altresì provveduto a riattivare nel 2020 un percorso che consentirà al CNDCEC di avere un potenziamento dell’organico con nuove e giovani professionalità.

### 3. Campagna di comunicazione “Utali al Paese”

Nel 2019, i Commercialisti italiani sono approdati per la prima volta in televisione con una campagna di comunicazione biennale, finalizzata a portare sul teleschermo la voce e la professionalità dei 120mila professionisti iscritti all'Albo.

La campagna “Utali al Paese”, che il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha deciso di realizzare per **valorizzare l'immagine** della Categoria rilanciandone sia l'identità, sia il **ruolo sociale ed economico** a livello nazionale, è andata in onda su **Rai, Mediaset, LA7 e Sky**.

Il Consiglio Nazionale ha affidato l'ideazione e la realizzazione del progetto a **Lorenzo Marini Group**, che aveva già curato l'immagine della categoria nel triennio 2009-2011 con lo slogan “Utali al Paese”, che nel 2019 ha rappresentato, ancora una volta, il claim della campagna perché esprime il ruolo fondamentale che il Commercialista riveste per le imprese, le istituzioni e l'intera comunità.

“Utali al Paese” è infatti una **campagna di valori** che **dà voce a 120mila professionisti** i quali, chiamati a parlare in prima persona, ricordano **l'apporto fornito** ogni giorno a **milioni di italiani**. “Utali” è la parola chiave attorno alla quale ha preso forma il progetto comunicativo, che definisce e valorizza gli iscritti all'Albo professionale, presentandoli non solo come consulenti contabili e fiscali, ma soprattutto come **professionisti altamente competenti, aggiornati e versatili**.

Il progetto, inoltre, ha voluto creare un vero e proprio **sistema identitario** e federativo, rafforzando – con le immagini, la musica e le parole – l'identità degli iscritti attraverso un momento celebrativo finalizzato a diffondere e interiorizzare i valori distintivi della Categoria.

Lorenzo Marini Group ha scelto per la realizzazione del progetto **Pierangelo Spina Executive Producer**, che ha affidato la regia a Dario Piana per uno storytelling di altissima qualità e prestigio. **Mariella Nava**, cantautrice di grande importanza nel panorama della musica italiana, ha composto la musica.

### 4. Cortometraggio “È straordinario rendersi utili”

A raccontare il lavoro dei commercialisti e l'orgoglio di rendersi “straordinariamente utili” al Paese è stato, nel 2020, un piccolo grande film realizzato per il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili da Acqua Group con la casa di produzione Maremosso e la regia di Luca Lucini e Marco Chiarini.

L'Italia che lavora ha voglia di ripartire. A questa Italia il Consiglio Nazionale da dedicato un cortometraggio per raccontare come qualunque difficoltà possa essere trasformata in una nuova ripartenza. Anche grazie al supporto di un commercialista.

Ecco allora la storia di Irene, che sogna di aprire una pasticceria; quella di Ruggero, un artigiano in difficoltà tra scartoffie e creditori; e infine quella di Chiara ed Enrico, titolari di un'azienda vinicola che punta ad esportare all'estero l'eccellenza del made in Italy. Tre piccole grandi storie ispirate alla realtà, ma raccontate attraverso lo sguardo pieno di sorpresa e magia di una protagonista speciale: quello di una bambina.

## 5. **Barometro annuale Censis-Commercialisti**

I commercialisti rappresentano il sensore più sensibile ed affidabile dello stato dell'economia ed il loro punto di vista e *sentiment* consente di capire cosa sta realmente accadendo all'economia italiana ed ai suoi protagonisti.

I commercialisti, infatti, assolvono funzioni e compiti decisivi per soggetti economici come le imprese e le famiglie, beneficiano di un'elevata fiducia e sono anello di congiunzione decisivo tra Stato e soggetti economici, con un ruolo di intermediario ad alta valenza funzionale e sociale.

Ruolo, competenze e attività professionale li rendono testimoni privilegiati della dinamica economica italiana, osservatori unici il cui punto di vista consente di leggere, interpretare e comprendere la direzione verso cui si sta andando.

Ecco spiegato il senso e la *mission* che sono alla base della collaborazione tra il Censis e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che ha portato a costruire il Barometro Censis-Commercialisti sull'andamento dell'economia italiana.

Il racconto, che emerge dalle opinioni dei commercialisti italiani che hanno aderito al progetto, permette di enucleare considerazioni e riflessioni su:

- › l'economia del Paese e la sua evoluzione nel breve e medio periodo;
- › la situazione economica delle imprese italiane a partire da aspetti come le relazioni con clienti, fornitori, dipendenti, la Pubblica amministrazione, banche e fisco con un focus sulle microimprese con fatturato annuo fino ad un massimo di 350.000 euro;
- › la situazione economica delle famiglie italiane, dai rapporti con il fisco a quelli con le banche.

Il risultato è il ritratto dell'economia italiana vista e vissuta dai commercialisti.

# La Fondazione Nazionale dei Commercialisti

---

Premessa	231
1. Documenti	232
2. Indagini statistiche e sondaggi	240
3. Pubblicazioni	241
4. Informativa periodica d'Area	241
5. CNDCEC-FNC Report - La newsletter dei Commercialisti italiani	245

## Premessa

---

La Fondazione Nazionale dei Commercialisti (FNC) è una fondazione di partecipazione, il cui “partecipante Istituzionale” è il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ha come scopo la valorizzazione delle conoscenze dei commercialisti attraverso ogni attività atta al costante aggiornamento e perfezionamento tecnico-scientifico e culturale dei colleghi, all’individuazione di specializzazioni all’interno della professione, alla formazione degli aspiranti commercialisti.

Nell’ambito di tali attività, la Fondazione, anche in virtù del contributo fattivo e costante del proprio Comitato Scientifico, si propone di sviluppare studi, ricerche e interpretazioni normative. La ricerca si sofferma da un lato su temi di maggiore attualità ed interesse contingente (le novità fiscali, il diritto societario e cooperativo, le procedure concorsuali, i principi contabili nazionali ed internazionali, il controllo di gestione negli enti locali, etc.) e, dall’altro, su aree e tematiche fondamentali della consulenza aziendale e gestionale (come il business planning, le tecniche valutative, la consulenza di governance, la consulenza finanziaria, la rendicontazione non finanziaria etc.), oltreché osservatori, rapporti e indagini economico-statistiche.

I ricercatori della FNC, unitamente a professionisti ed accademici, della cui collaborazione si avvale la Fondazione, monitorano ed elaborano, altresì, commenti e pareri su proposte di legge e novità normative in genere.

La Fondazione pone essere un insieme di azioni volto ad assicurare la più ampia diffusione delle proprie iniziative sia in merito all’attività di studi e ricerche che all’attività formativa, garantendo una immediata fruizione, da parte dei colleghi, degli approfondimenti, documenti e circolari, sulle tematiche professionali di maggiore interesse.

Di seguito, l’elenco dei documenti, delle indagini statistiche e dei sondaggi, delle pubblicazioni, delle Informative periodiche d’Area e della Newsletter pubblicati nel corso del mandato 2017-2021 del Consiglio Nazionale.

# 1. Documenti

## ANNO 2021

- › Riforma del Terzo settore: elementi professionali e criticità applicative  
(04 agosto 2021)
- › I contributi a fondo perduto del D.L. n. 73/2021 (c.d. Decreto “Sostegni-bis”)  
(30 luglio 2021)
- › Bozza di Relazione dell’organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare e sullo schema di bilancio consolidato (28 luglio 2021)
- › Osservatorio internazionale crisi d’impresa - Numero 4 (27 luglio 2021)
- › Le Famiglie italiane. Reddito, consumi e pressione fiscale (15 luglio 2021)
- › Indagine sull’impatto della pandemia sulle imprese non fallibili (30 giugno 2021)
- › Il contributo a fondo perduto del D.L. n. 41/2021 (c.d. Decreto “Sostegni”)  
(26 maggio 2021)
- › Osservatorio sui bilanci delle Srl 2019 - Focus settore servizi (10 maggio 2021)
- › Fondi Covid ai Comuni: focus sulla ripartizione regionale delle risorse (21 aprile 2021)
- › Il superbonus 110%: check list visto di conformità ecobonus e sismabonus  
(19 aprile 2021)
- › Superbonus 110% - Area riservata Commercialisti (19 aprile 2021)
- › Osservatorio sui bilanci delle Srl 2019 e stime 2020-2021 - Focus settore ristorante e alberghi (13 aprile 2021)
- › Relazione dell’organo di revisione sul rendiconto della gestione (25 marzo 2021)
- › Osservatorio sui bilanci delle Srl 2019 - Focus settore trasporti e logistica  
(23 marzo 2021)
- › Osservatorio internazionale crisi d’impresa - Numero 3 (22 marzo 2021)
- › La sospensione degli ammortamenti ai sensi del decreto “Agosto” e la disciplina delle perdite ai sensi del decreto “Liquidità” (17 marzo 2021)
- › Osservatorio sui bilanci delle Srl 2019 - Focus settore commercio (12 marzo 2021)
- › Cancellazioni, sospensioni e proroghe dei versamenti tributari in autoliquidazione nel periodo dell’emergenza da Covid-19 (11 marzo 2021)
- › Osservatorio sui bilanci delle Srl 2019 - Focus settore costruzioni (1 marzo 2021)
- › Osservatorio sui bilanci delle Srl 2019 - Focus settore industria (15 febbraio 2021)
- › La disciplina del whistleblowing: indicazioni e spunti operativi per i professionisti  
(12 febbraio 2021)
- › Il debito pubblico italiano e il Covid-19 (5 febbraio 2021)

- › Asian Principles for Business Restructuring, un seminario per illustrarne gli sviluppi (5 febbraio 2021)
- › IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti: gli effetti sul bilancio di esercizio (1 febbraio 2021)
- › Il credito d'imposta sulle locazioni e i comuni in stato di emergenza (29 gennaio 2021)
- › Il professionista e il D.lgs. 231/2001 (13 gennaio 2021)
- › Principi di attestazione dei piani di risanamento (7 gennaio 2021)

## **ANNO 2020**

- › Osservatorio sui bilanci delle Srl - Trend 2017-2019 (28 dicembre 2020)
- › Il credito d'imposta sulle locazioni e i comuni in stato di emergenza (9 dicembre 2020)
- › Il "Superbonus" del 110%: le check list per il visto di conformità sugli interventi per l'efficienza energetica e la riduzione del rischio sismico (26 novembre 2020)
- › Deduzioni IRAP ed enti non commerciali (20 novembre 2020)
- › Le disposizioni in materia di società, enti e giustizia (D.L. "Cura Italia", D.L. "Liquidità", D.L. "Giustizia", D.L. "Semplificazioni", D.L. "Rilancio", D.L. "Agosto", D.L. "Ristori" e D.L. "Ristori-bis") - Quarto aggiornamento (13 novembre 2020)
- › Le misure a sostegno della liquidità e delle attività produttive (D.L. "Cura Italia", D.L. "Liquidità", D.L. "Rilancio", D.L. "Agosto", D.L. "Ristori" e D.L. "Ristori-bis") - Quarto aggiornamento (13 novembre 2020)
- › Bozza di relazione dell'Organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare e sullo schema di bilancio consolidato (3 novembre 2020)
- › Osservatorio internazionale crisi d'impresa - Numero 2 (26 ottobre 2020)
- › Il credito d'imposta sulle locazioni e i comuni in stato di emergenza (19 ottobre 2020)
- › Sindaci e revisori legali: la nuova disciplina degli incarichi a seguito delle modifiche dell'art. 379 del codice della crisi (15 ottobre 2020)
- › Analisi della pressione fiscale in Italia, in Europa e nel mondo - Struttura ed evoluzione dei principali indicatori di politica fiscale (12 ottobre 2020)
- › La disciplina delle società tra professionisti - Aspetti civilistici, fiscali e previdenziali (22 settembre 2020)
- › Le misure sul lavoro contenute nei decreti sull'emergenza da Covid-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 convertito, D.L. "Rilancio" n. 34/2020 convertito e D.L. "Agosto" n. 104/2020) - Terzo aggiornamento (17 settembre 2020)

- Le disposizioni in materia di società, enti e giustizia (D.L. “Cura Italia” n.18/2020 conv., D.L. “Liquidità” n. 23/2020 conv., D.L. “Giustizia” n. 28/2020 conv., D.L. “Semplificazioni” n. 76/2020, e D.L. “Rilancio” n. 34/2020 conv.) - Terzo aggiornamento (7 agosto 2020)
- Contributo a fondo perduto per i comuni in stato di emergenza (5 agosto 2020)
- Le misure a sostegno della liquidità e delle attività produttive (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 convertito e D.L. “Rilancio” n. 34/2020) - Terzo aggiornamento (3 agosto 2020)
- La revisione negli Enti locali (27 luglio 2020)
- Il patto di famiglia e il passaggio generazionale dell’impresa (23 luglio 2020)
- Osservatorio sui bilanci delle SRL 2018 e stime 2020 sul fatturato delle società di capitali (9 luglio 2020)
- Orientamenti interpretativi in materia di prevenzione patrimoniali non abitative (1 luglio 2020)
- Le novità dei decreti sull’emergenza da Covid-19 (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 convertito e D.L. “Rilancio” N. 34/2020) - Quinto aggiornamento (26 giugno 2020)
- Le misure sul lavoro contenute nei decreti sull’emergenza da Covid-19 (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 convertito, D.L. “Rilancio” n. 34/2020 e D.L. n. 52/2020) - Secondo aggiornamento (23 giugno 2020)
- Osservatorio internazionale crisi d’impresa - Numero 1 (22 giugno 2020)
- Il Commercialista e la consulenza finanziaria agli investimenti (18 giugno 2020)
- Le misure a sostegno della liquidità e delle attività produttive (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 convertito e D.L. “Rilancio” n. 34/2020) - Secondo aggiornamento (17 giugno 2020)
- Le misure fiscali dei decreti sull’emergenza da Covid-19 (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 convertito e D.L. “Rilancio” n. 34/2020) - Secondo aggiornamento (15 giugno 2020)
- Le disposizioni in materia di società, enti e giustizia (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 convertito, D.L. “Giustizia” n. 28/2020 e D.L. “Rilancio” n. 34/2020) - Secondo aggiornamento (10 giugno 2020)
- Considerazioni in merito al trattamento contabile della cancellazione del saldo dell’imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019 (5 giugno 2020)
- Le novità dei decreti sull’emergenza da Covid-19 (D.L. “Cura Italia” n. 18/2020 convertito, D.L. “Liquidità” n. 23/2020 e D.L. “Rilancio” n. 34/2020) - Quarto aggiornamento (3 giugno 2020)

- › Osservatorio Liberi professionisti (3 giugno 2020)
- › Le misure fiscali dei decreti sull'emergenza da Covid-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) (1 giugno 2020)
- › Le misure a sostegno della liquidità e delle attività produttive (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) (28 maggio 2020)
- › Osservatorio Covid-19 (26 maggio 2020)
- › Le disposizioni in materia di società, enti e giustizia (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) (25 maggio 2020)
- › Le misure sul lavoro contenute nei decreti sull'emergenza da COVID-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito, D.L. "Liquidità" n. 23/2020 e D.L. "Rilancio" n. 34/2020) (22 maggio 2020)
- › Le procedure di revisione ai tempi del COVID-19: la resilienza del sindaco-revisore (14 maggio 2020)
- › Un focus sugli impatti della Brexit per le imprese e per i commercialisti (12 maggio 2020)
- › Zone economiche speciali e zone logistiche semplificate. Elementi per una valutazione di impatto economico-sociale (5 maggio 2020)
- › Compiti e responsabilità degli amministratori privi di delega (30 aprile 2020)
- › Le novità dei decreti sull'emergenza da COVID-19 (d.l. "Cura Italia" n. 18/2020 convertito e d.l. "Liquidità" n. 23/2020) - Terzo aggiornamento (29 aprile 2020)
- › Vigilanza e modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 nell'emergenza sanitaria (27 aprile 2020)
- › Emergenza COVID-19 - Progetto "Attività d'Impresa" - Analisi e prime proposte dei Commercialisti per i Cluster d'Impresa (24 aprile 2020)
- › L'impatto dell'emergenza sanitaria sulla continuità aziendale e sull'applicazione dei principi contabili nazionali - Prime indicazioni (20 aprile 2020)
- › Le novità dei decreti sull'emergenza da COVID-19 (D.L. "Cura Italia" n. 18/2020 e D.L. "Liquidità" n. 23/2020) - Secondo aggiornamento (15 aprile 2020)
- › Principali interventi per favorire l'accesso al credito contenuti nel Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18 c.d. "Cura Italia" e nel Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 c.d. "Liquidità" (14 aprile 2020)
- › Emergenza Covid-19: prime indicazioni operative per la gestione delle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento (6 aprile 2020)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL 2018 e stime 2020 - Focus settore ristoranti e alberghi (3 aprile 2020)

- › Le novità del decreto sull'emergenza da COVID-19 (D.L. n. 18/2020 c.d. "Cura Italia") (18 marzo 2020)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL 2018 - Focus settore trasporti e logistica (27 febbraio 2020)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL. Focus settore costruzioni (20 gennaio 2020)
- › Nuove deroghe all'obbligo di stampa dei registri contabili e modalità di assolvimento dell'imposta di bollo (17 gennaio 2020)
- › Osservatorio economico. Reddito e pressione fiscale delle famiglie (14 gennaio 2020)

## **ANNO 2019**

- › Osservatorio sui bilanci delle SRL 2018. Focus settore commercio (20 dicembre 2019)
- › La nomina dell'organo di controllo nelle s.r.l. Alcune proposte (5 dicembre 2019)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL. Focus settore industria (22 novembre 2019)
- › Il vantaggio della cooperazione: "fare rete" tra PMI (5 novembre 2019)
- › Il finanziamento delle società a responsabilità limitata: i titoli di debito (4 novembre 2019)
- › La tutela della privacy del lavoratore controllato a distanza (31 ottobre 2019)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL. Trend 2016-2018 (17 ottobre 2019)
- › Le passività potenziali: valutazione ed iscrizione in bilancio (14 ottobre 2019)
- › Gli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA): ultimi chiarimenti (20 settembre 2019)
- › Gli scenari futuri dell'IVA alla luce delle direttive e delle proposte dell'UE (17 settembre 2019)
- › Proposte migliorative dei servizi telematici CIVIS (14 settembre 2019)
- › La tassazione dell'economia digitale. Nota di aggiornamento. Novità recate dalla legge n. 145/2018 (9 agosto 2019)
- › La fiscalità delle imprese OIC adopter (IV versione) (9 agosto 2019)
- › Il processo di aggregazione e la digitalizzazione negli studi professionali (8 agosto 2019)
- › Non Performing Loans-NPL (8 agosto 2019)
- › Gli immobili nel reddito da lavoro autonomo (25 luglio 2019)
- › La rilevanza giuridica delle unioni paraconiugali nella partecipazione all'impresa familiare (4 giugno 2019)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL. Trend 2015-2017. Aggiornamento dei dati (28 maggio 2019)
- › Processo esecutivo: PVP e vendite telematiche. Prime prassi a un anno dall'entrata in vigore della riforma (29 aprile 2019)

- › L'equity crowdfunding alla luce delle ultime modifiche normative e regolamentari: un'opportunità per lo sviluppo delle aziende (15 aprile 2019)
- › Le novità e gli ultimi chiarimenti sulla fatturazione elettronica tra privati (5 aprile 2019)
- › Il piano economico-finanziario nelle procedure di partenariato pubblico-privato: orientamenti ANAC, RGS e giurisprudenza recente (21 marzo 2019)
- › Il peer to peer lending: aspetti operativi e opportunità per le aziende e gli investitori (6 marzo 2019)
- › Le novità e gli ultimi chiarimenti sul regime forfetario (21 febbraio 2019)
- › Il trattamento dei crediti tributari nel concordato e negli accordi di ristrutturazione dei debiti (20 febbraio 2019)
- › Intermediari fiscali. La comunicazione dei meccanismi transfrontalieri di pianificazione fiscale (07 febbraio 2019)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL nel settore del commercio. Trend 2015-2017 (31 gennaio 2019)

## **ANNO 2018**

- › La fatturazione elettronica tra privati: ultime novità alla luce del d.l. n. 119/2018 (20 dicembre 2018)
- › Il Transfer Pricing - Profili tecnici e spunti operativi (19 dicembre 2018)
- › Le agevolazioni per le start-up innovative, zfu e zes e reti d'impresa (30 novembre 2018)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL. Trend 2015-2017 (31 ottobre 2018)
- › L'imposta societaria nella UE. Il framework normativo per una "Tax Good Governance" (26 ottobre 2018)
- › Linee guida in materia di "attestazione antimafia" (19 ottobre 2018)
- › Progetto "Semplificazioni fiscali" - Proposte per la semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra contribuenti e fisco (10 ottobre 2018)
- › Il Cluster "Made in Italy" (12 ottobre 2018)
- › Il regime fiscale della nuova impresa sociale (3 ottobre 2018)
- › La fatturazione elettronica nel settore dei subappalti (27 settembre 2018)
- › Le novità della V Direttiva antiriciclaggio (26 settembre 2018)
- › Indagine statistica 2018 sui dottori commercialisti ed esperti contabili. Anteprima dei risultati (23 settembre 2018)
- › Il Cluster Marittimo e le opportunità per i Commercialisti (22 settembre 2018)

- › Aiuti di Stato e contributi in regime “de minimis”: stato dell’arte e problematiche applicative (20 settembre 2018)
- › La liquidazione dei compensi nelle procedure di composizione da sovraindebitamento e nella liquidazione del patrimonio (18 settembre 2018)
- › La riforma della tassazione dei redditi derivanti dalle partecipazioni qualificate (14 settembre 2018)
- › “Il Wealth Planning. Strumenti a tutela del patrimonio” (6 agosto 2018)
- › Il fondo di solidarietà per il settore delle attività professionali (3 agosto 2018)
- › Le nuove incompatibilità degli ausiliari e dei coadiutori nominati nelle procedure concorsuali a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. n. 54/2018 (1 agosto 2018)
- › Osservatorio sui bilanci delle srl nel settore dei servizi. Trend 2014-2016 (26 luglio 2018)
- › I confini della confisca allargata (24 luglio 2018)
- › La scissione negativa: ammissibilità civilistica e profili contabili (19 luglio 2018)
- › La mediazione: disciplina, criticità e prospettive di crescita dell’istituto deflattivo (13 luglio 2018)
- › La fatturazione elettronica: elementi di comparazione con gli ordinamenti degli altri paesi, criticità da ponderare e proposte da considerare per la fluidità del processo (2 luglio 2018)
- › La contabilizzazione e lo “storno” delle attività per imposte anticipate (2 luglio 2018)
- › Lavori in corso su ordinazione di durata ultrannuale: profili contabili e fiscali alla luce della “nuova” derivazione rafforzata (14 giugno 2018)
- › Operatività del Fondo di Integrazione Salariale per i dipendenti degli studi professionali (7 giugno 2018)
- › Zone economiche speciali e zone logistiche semplificate (30 maggio 2018)
- › La fiscalità nell’economia digitale. Problematiche e scenari possibili (28 maggio 2018)
- › I cluster d’impresa: opportunità di sviluppo per la professione (21 maggio 2018)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL. Trend 2014-2016. Aggiornamento dei dati (8 maggio 2018)
- › L’ambito applicativo della “nuova” transazione fiscale (4 maggio 2018)
- › “Il regolamento Ue/2016/679 General Data Protection Regulation (GDPR): nuove regole comunitarie e precisazioni in materia di protezione dei dati personali” (aprile 2018)
- › La fiscalità delle imprese oic adopter (III versione) (24 aprile 2018)
- › Portale delle vendite pubbliche e vendite telematiche: prime indicazioni (23 aprile 2018)
- › La riforma del terzo settore: il regime transitorio (18 aprile 2018)

- › I servizi contabili nell'era della digitalizzazione: il passaggio dalla contabilità analogica alla contabilità digitale e le opportunità per il commercialista (marzo 2018)
- › Le novità relative al super e all'iper ammortamento introdotte dalla legge di bilancio 2018 (29 marzo 2018)
- › Il costo degli adempimenti fiscali e i costi dello spesometro 2017 (28 marzo 2018)
- › I piani individuali di risparmio: quadro normativo e aspetti operativi (12 marzo 2018)
- › La gestione dei rapporti di lavoro nell'ambito dei procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento (27 febbraio 2018)
- › Osservatorio sui bilanci delle SRL - Settore industria (5 febbraio 2018)
- › Osservatorio economico - Redditi e pressione fiscale delle famiglie (19 gennaio 2018)

## **ANNO 2017**

- › Riforma del Terzo settore: le erogazioni liberali e il "Social bonus" (28 dicembre 2017)
- › Osservatorio sui bilanci delle Srl. Trend 2014-2016 (31 ottobre 2017)
- › La fiscalità delle imprese OIC adopter (versione estesa) (30 ottobre 2017)
- › Società di persone: criticità e prospettive di modifica della disciplina alla luce dei dati statistici (17 ottobre 2017)
- › La fiscalità delle imprese OIC adopter (7 agosto 2017)
- › Osservatorio bilanci SRL - Settore commercio (19 luglio 2017)
- › Il trattamento fiscale del trasferimento delle reti del sistema idrico integrato (12 luglio 2017)
- › Lo stato di crisi negli Enti locali (30 giugno 2017)
- › Giustizia tributaria: qualche concreta proposta per migliorare (15 marzo 2017)
- › Dinamiche del credito alle PMI e riflessioni operative (15 marzo 2017)
- › Le imposte indirette sui trust: la Cassazione torna sui suoi passi (15 marzo 2017)
- › Un "ingiustificato" passo indietro del legislatore in tema di note di variazione in diminuzione IVA nel caso di assoggettamento del cessionario/committente ad una procedura concorsuale (15 marzo 2017)
- › Il distacco transnazionale dei lavoratori e la cooperazione amministrativa internazionale alla luce della nuova Direttiva europea (15 marzo 2017)
- › Gli effetti della crisi sul lavoro dipendente e sul lavoro indipendente: occupazione e redditi (15 marzo 2017)
- › Imposta sul reddito d'impresa (IRI). Inquadramento, potenzialità e criticità (28 febbraio 2017)

- › Crisi d'impresa e insolvenza nella prospettiva aziendale e giuridica alla luce delle riforme in itinere (28 febbraio 2017)
- › La natura giuridica del rapporto intercorrente tra una società per azioni e i propri amministratori, con particolare riferimento al tema dei compensi, alla luce delle recenti evoluzioni giurisprudenziali (28 febbraio 2017)
- › La proroga tacita del termine di durata nelle società di persone e la facoltà di disdetta unilaterale del socio (28 febbraio 2017)
- › Azioni concrete di responsabilità sociale d'impresa. Il coinvolgimento degli stakeholder (28 febbraio 2017)
- › Opportunità di finanziamenti europei per i professionisti (28 febbraio 2017)
- › Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 (D.L. 9 febbraio 2017, n. 8) (15 febbraio 2017)
- › Disclosures di sostenibilità: decreto legislativo n. 254/2016 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità (15 febbraio 2017)
- › Tax compliance, evasione fiscale e bene comune (15 febbraio 2017)
- › Stabile organizzazione: attività preparatorie e ausiliarie (15 febbraio 2017)

## 2. Indagini statistiche e sondaggi

- › Somministrazione questionario Barometro Censis - CNDCEC - II edizione (4.721 risposte) (Settembre-Novembre 2020)
- › Osservatorio Covid-19 - (1.169 risposte) (Maggio 2020)
- › Questionario cluster d'impresa - (756 risposte) (Aprile 2020)
- › Somministrazione questionario Barometro Censis - CNDCEC - (4.074 risposte) (Luglio-Settembre 2019)
- › Questionario sul processo esecutivo - (560 risposte) (Febbraio-Marzo 2019)
- › Indagine valutazione CIVIS - (5792 risposte) (Dicembre 2018 - Febbraio 2019)
- › L'avvio della fatturazione elettronica - (351 risposte) (Gennaio 2019)
- › Indagine software di categoria - (dicembre 2018) (Dicembre 2018-Gennaio 2019)
- › Commercialisti: come cambia la professione (30 maggio 2018)
- › I costi dello spesometro 2017 (17 gennaio 2018)
- › Indagine sullo stato passivo accertato nelle procedure concorsuali nei confronti delle società di persone (30 novembre 2017)
- › Indagine sullo spesometro (24 novembre 2017)
- › Sondaggio sugli adempimenti fiscali (26 maggio 2017)

### 3. Pubblicazioni

- › Antiriciclaggio - Normativa, regole tecniche e linee guida per i Commercialisti (in corso di stampa)
- › Rapporto 2021 sull'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (6 ottobre 2021)
- › Non Performing Loans (NPL) (5 ottobre 2019)
- › Principi di attestazione e piani di risanamento (24 marzo 2021)
- › Riforma del Terzo settore: elementi professionali e criticità applicative (4 agosto 2021)
- › Il professionista e il D.lgs. 231/2001 (10 gennaio 2021);
- › Rapporto 2020 sull'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (30 novembre 2020);
- › Il bilancio degli enti del Terzo settore (19 novembre 2020);
- › Linee guida in materia di attestazione antimafia (26 giugno 2019);
- › Verso il nuovo codice della crisi (14 giugno 2019);
- › Principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli Enti locali (6 giugno 2019);
- › Rapporto 2019 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (22 maggio 2019);
- › Rapporto 2018 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (giugno 2018);
- › Rapporto 2017 sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (giugno 2017).

### 4. Informativa periodica d'Area

Con tale iniziativa, progetto condiviso tra CNDCEC e FNC, si vuole fornire gli iscritti all'Albo uno strumento rapido di informazione e diffusione sia sull'attività che il Consiglio Nazionale quotidianamente svolge nelle varie aree di delega, sia sulla diffusione degli studi e delle ricerche elaborati dai ricercatori della Fondazione e dai gruppi di lavoro appositamente costituiti in seno al CNDCEC, con cui si intendono rappresentare, in modo autorevole, l'interpretazione e la prassi operativa di riferimento per tutta la Professione sulle specifiche tematiche oggetto di analisi e approfondimento.

Di seguito l'elenco delle Informative periodiche:

- › [Attività internazionale. International update n. 16/2021](#) (1 ottobre 2021)
- › [Commercialista del lavoro](#) (1 ottobre 2021)
- › [Attività internazionale. International update n. 15/2021](#) (15 settembre 2021)
- › [Informativa Periodica - Commercialista del lavoro](#) (1 settembre 2021)
- › [Informativa Periodica - Commercialista del lavoro](#) (2 agosto 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 14/2021](#) (1 agosto 2021)
- › [Informativa Periodica - Valutazione e Controlli](#) (19 luglio 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 13/2021](#) (15 luglio 2021)
- › [Informativa Periodica - Commercialista del lavoro](#) (1 luglio 2021)
- › [Informativa Periodica - Economia degli Enti Locali](#) (1 luglio 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 12/2021](#) (1 luglio 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 11/2021](#) (15 giugno 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 10/2021](#) (01 giugno 2021)
- › [Informativa Periodica - Commercialista del lavoro](#) (01 giugno 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 9/2021](#) (15 maggio 2021)
- › [Informativa Periodica - Commercialista del lavoro](#) (01 maggio 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 8/2021](#) (30 aprile 2021)
- › [Informativa Periodica - Finanza Aziendale](#) (29 aprile 2021)
- › [Informativa Periodica - Valutazione e Controlli](#) (27 aprile 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 7/2021](#) (15 aprile 2021)
- › [Informativa Periodica - Commercialista del lavoro](#) (1 aprile 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 6/2021](#) (1 aprile 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 5/2021](#) (15 marzo 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 2/2021](#) (1 febbraio 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 3/2021](#) (15 febbraio 2021)

- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 4/2021](#) (1 marzo 2021)
- › [Informativa Periodica - Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 2/2021](#) (1 febbraio 2021)
- › [Attività Internazionale. Covid-19: International update n. 1/2021](#) (15 gennaio 2021)
- › [Valutazione e controlli](#) (31 dicembre 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 20](#) (15 dicembre 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 19](#) (1 dicembre 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 18](#) (15 novembre 2020)
- › [Economia degli Enti Locali](#) (9 novembre 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 17](#) (1 novembre 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 16](#) (15 ottobre 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 15](#) (1 ottobre 2020)
- › [Valutazione e Controlli](#) (30 settembre 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 14](#) (15 settembre 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 13](#) (31 luglio 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 12](#) (15 luglio 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 11](#) (1 luglio 2020)
- › [Valutazione e Controlli](#) (30 giugno 2020)
- › [Fiscalità](#) (30 giugno 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 10](#) (15 giugno 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 9](#) (1 giugno 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 8](#) (15 maggio 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 7](#) (11 maggio 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 6](#) (30 aprile 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 5](#) (23 aprile 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 4](#) (16 aprile 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 3](#) (08 aprile 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 2](#) (01 aprile 2020)
- › [Attività internazionale. Covid-19: International update n. 1](#) (26 marzo 2020)
- › [Attività Internazionale](#) (19 marzo 2020)
- › [Fiscalità](#) (25 febbraio 2020)
- › [Finanza Aziendale](#) (24 febbraio 2020)
- › [Attività Internazionale](#) (6 febbraio 2020)
- › [Attività Internazionale](#) (16 gennaio 2020)
- › [Valutazione e controlli](#) (23 dicembre 2019)
- › [No Profit](#) (19 dicembre 2019)

- › [Attività internazionale](#) (9 dicembre 2019)
- › [Attività internazionale](#) (12 novembre 2019)
- › [Attività internazionale](#) (10 ottobre 2019)
- › [Valutazione e controlli](#) (30 settembre 2019)
- › [Attività internazionale](#) (6 agosto 2019)
- › [Fiscalità](#) (10 luglio 2019)
- › [Economia degli Enti Locali](#) (8 luglio 2019)
- › [Finanza aziendale](#) (4 luglio 2019)
- › [Attività internazionale](#) (2 luglio 2019)
- › [Valutazione e controlli](#) (30 giugno 2019)
- › [Attività internazionale](#) (13 maggio 2019)
- › [Diritto societario](#) (30 aprile 2019)
- › [Finanza aziendale](#) (23 aprile 2019)
- › [Valutazione e controlli](#) (29 marzo 2019)
- › [Fiscalità](#) (19 marzo 2019)
- › [Attività internazionale](#) (11 marzo 2019)
- › [Attività internazionale](#) (1 febbraio 2019)
- › [Valutazione e controlli](#) (21 dicembre 2018)
- › [Attività internazionale](#) (10 dicembre 2018)
- › [Finanza aziendale](#) (21 novembre 2018)
- › [Diritto societario](#) (31 ottobre 2018)
- › [Attività internazionale](#) (2 ottobre 2018)
- › [Valutazione e controlli](#) (28 settembre 2018)
- › [Attività internazionale](#) (25 luglio 2018)
- › [Funzioni giudiziarie](#) (24 luglio 2018)
- › [Fiscalità](#) (4 luglio 2018)
- › [Innovazione e organizzazione degli studi professionali](#) (3 luglio 2018)
- › [Valutazione controlli](#) (30 giugno 2018)
- › [Attività internazionale](#) (19 giugno 2018)
- › [Diritto societario](#) (4 giugno 2018)
- › [Finanza aziendale](#) (29 maggio 2018)
- › [Fiscalità](#) (25 maggio 2018)
- › [Attività internazionale](#) (16 maggio 2018)
- › [Funzioni giudiziarie](#) (26 aprile 2018)
- › [Attività internazionale](#) (9 aprile 2018)
- › [Economia degli Enti locali](#) (6 aprile 2018)
- › [Valutazione e controlli](#) (30 marzo 2018)

- › [Attività internazionale](#) (8 febbraio 2018)
- › [Diritto societario](#) (26 gennaio 2018)
- › [Valutazione e controlli](#) (20 dicembre 2017)
- › [Attività internazionale](#) (11 dicembre 2017)
- › [Funzioni giudiziarie \(Speciale Antimafia\)](#) (5 dicembre 2017)
- › [Funzioni giudiziarie](#) (30 novembre 2017)
- › [Fiscalità](#) (28 novembre 2017)
- › [Diritto societario](#) (20 ottobre 2017)
- › [Valutazione e controlli](#) (30 settembre 2017)
- › [Fiscalità](#) (8 agosto 2017)
- › [Riforma del Terzo Settore](#) (4 agosto 2017)
- › [Funzioni giudiziarie](#) (17 luglio 2017)
- › [Valutazione controlli](#) (30 giugno 2017)

## 5. **CNDCEC-FNC Report - La newsletter dei Commercialisti italiani**

Con tale iniziativa, si vuole fornire ai Colleghi un riepilogo di tutte le attività svolte (documenti di studi e ricerche, pubblicazioni, iniziative formative, news) dal CNDCEC e dalla FNC con riferimento sia all'attività istituzionale che all'attività di studi e ricerche.

Il Report viene inviato ai componenti dei Consigli degli Ordini territoriali e a tutta la mailing list della Fondazione con cadenza quindicinale.

Di seguito l'elenco dei Report inviati:

- › 1 ottobre 2021
- › [15 settembre 2021](#)
- › [1 settembre 2021](#)
- › [1 agosto 2021](#)
- › [15 luglio 2021](#)
- › [1 luglio 2021](#)
- › [15 giugno 2021](#)
- › [1 giugno 2021](#)
- › [15 maggio 2021](#)
- › [1 maggio 2021](#)
- › [15 aprile 2021](#)
- › [1 aprile 2021](#)

- > [15 marzo 2021](#)
- > [1 marzo 2021](#)
- > [15 febbraio 2021](#)
- > [1 febbraio 2021](#)
- > [15 gennaio 2021](#)
- > [15 dicembre 2020](#)
- > [1 dicembre 2020](#)
- > [15 novembre 2020](#)
- > [1 novembre 2020](#)
- > [15 ottobre 2020](#)
- > [1 ottobre 2020](#)
- > [15 settembre 2020](#)
- > [1 settembre 2020](#)
- > [1 agosto 2020](#)
- > [15 luglio 2020](#)
- > [1 luglio 2020](#)
- > [15 giugno 2020](#)
- > [1 giugno 2020](#)
- > [15 maggio 2020](#)
- > [1 maggio 2020](#)
- > [aprile 2020](#)
- > [marzo 2020](#)



